



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 13 NOVEMBRE 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari e Speciali**.

ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 363574**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che "**L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità**".

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila - n. fax 0862 363574
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

LEGGI

LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2009, n. 25:

Modifica della legge regionale n. 27, del 12 agosto 2005, recante: Nuove norme sulle nomine di competenza degli organi di direzione politica della Regione Abruzzo (legge sullo spoil system). Pag. 7

ATTI

**DELIBERAZIONI
DEL COMMISSARIO AD ACTA**

DELIBERAZIONE 22.10.2009, n. 73/09:

L.R. N. 5/2008 – Piano Sanitario Regionale 2008/2010 – Allegato 2.3: Regolamento per il funzionamento dell’Organismo Regionale per l’Accreditamento. Pag. 8

**DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 389:

“Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella Regione Abruzzo” secondo le direttive del Ministero della Salute. Pag. 17

DELIBERAZIONE 12.10.2009, n. 571:

Modifica composizione Comitato Pandemico Regionale. Pag. 93

DELIBERAZIONE 19.10.2009, n. 584:

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell’art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3. Capp. 22021/01/E, 23114/01/E, 23434/01/E, 23546/01/E, 24008/01/E, 24009/01/E, 42002/01/E, 42313/01/E. Capp. 12489/01/S, 41515/01/S,

51637/01/S, 81021/01/S, 81022/01/S, 81521/01/S, 132003/01/S, 281601/01/S.
..... Pag. 94

DELIBERAZIONE 19.10.2009, n. 585:

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell’art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3. Capp. 23177/01/E, 23187/01/E, 43000/01/E, 43006/01/E, 43031/07/E. Capp. 12344/07/S, 81544/01/S, 82322/01/S, 242002/01/S, 282451/01/S.
..... Pag. 96

DELIBERAZIONE 19.10.2009, n. 587:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Disposizioni regionali attuative del D.M. 20 Marzo 2008 n. 1205 – Misure 211-212-214 az. 1 e 2.
..... Pag. 98

DELIBERAZIONE 19.10.2009, n. 594:

L.R. n. 54/97: Programma straordinario di Promozione Turistica 2009.-..... Pag. 166

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 23.10.2009, n. 107:

Istituzione del Comitato “Premio Internazionale Ignazio Silone”. Pag. 193

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI,
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI
IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO
E DELLA COSTA
SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE -
L'AQUILA

DETERMINAZIONE 28.10.2009, n. DC13/157:

Decreto n. 3 del 13.08.2007. Regolamento di disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee. Ordinanza d'Istruttoria per la concessione delle derivazioni d'acqua per il consumo umano, presentate dall'ACAR, ora Ruzzo Reti spa di Teramo. Pag. 194

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO ECONOMIA ITTICA
E PROGRAMMAZIONE VENATORIA*

DETERMINAZIONE 26.10.2009, n. DH8/30:

Legge Regionale 24.06.2003, n. 10, e s.m.i. recante "Individuazione di specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati da fauna selvatica". Impegno delle risorse iscritte nel capitolo n. 102341 dello stato di previsione della spesa nel bilancio 2009, denominato "Contributi alle province per danni causati dalla fauna selvatica" Anno 2009. Pag. 197

DETERMINAZIONE 26.10.2009, n. DH8/31:

Impegno delle risorse iscritte al capitolo n. 142331 dello stato di previsione della spesa nel bilancio 2009 concernenti il "Fondo per la tutela e l'incremento della fauna ittica nelle acque interne". Anno 2009. Pag. 198

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO ED
ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DH7/801:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di capannone commerciale/artigianale, recinzione, piazzale e accesso – Tratturo L'Aquila – Foggia in Comune di S. Maria Imbaro (CH) - Ditta CARAVAGGIO Remo. Pag. 199

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 15.10.2009, n. DG11/167:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950 - aggiornamento dell'atto di riconoscimento dell'impresa alimentare della Ditta "GEL.DI. S.P.A.", sede legale e stabilimento in località Aianera 51, comune di Guardiagrele (Chieti), frazione di Villa San Vincenzo. Pag. 200

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE
- AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/195:

DGR n. 211 del 04.05.2009 – Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Nomina della "Commissione di Valutazione Regionale"..... Pag. 201

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO -
ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 26.10.2009, n. DB8/85:

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali in conto capitale. Pag. 203

DETERMINAZIONE 26.10.2009, n. DB8/86:

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti vincolati eliminati dal conto dei residui. Pag. 206

DETERMINAZIONE 27.10.2009, n. DB8/87:

Reiscrizione in bilancio di economie vincolate. Pag. 208

DETERMINAZIONE 27.10.2009, n. DB8/88:

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali di parte corrente. Pag. 210

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
*SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE
E MINERARIE*

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DI3/85:

Stabilimento per la produzione di biodiesel sito nel Comune di Vasto (CH) Ditta: ECO FOX S.r.l. – Via Osca n. 74, loc. Punta Penna VASTO (CH). Aumento capacità di stoccaggio olio vegetale ed alcol metilico, realizzazione impianto di raffinazione per la produzione di glicerina F.U. e relativi serbatoi di stoccaggio, manutenzione straordinaria del parco serbatoi con adeguamento dei bacini di contenimento, sostituzione e cambio destinazione d'uso di alcuni serbatoi, opere di miglioria impianto di produzione biodiesel. Pag. 212

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
*SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO*

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DE4/93:

Rinnovo dell'autorizzazione temporanea al pubblico esercizio degli impianti sciaviari "Lago Davoli", "Nuovo Baby", "Paradiso 1 e 2" e "Manovia Pizzalto", situati nel Comune di Roccaraso (AQ), L.R. 24/2005 "Testo unico in materia di sistemi di trasporto a mezzo di impianti a fune, o ad essi assimilati, piste da sci ed infrastrutture accessorie". Pag. 213

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA
PRESIDENZA E LEGISLATIVI
*SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI
E CO.RE.COM.*

- Avviso pubblico per l'elezione dei componenti del Collegio regionale per le Garanzie Statutarie..... Pag. 215

- Avviso pubblico per la formazione di una lista di dodici cittadini eleggibili al Consiglio Regionale..... Pag. 220

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER FRONTEGGIARE LA CRISI DI
NATURA SOCIO-ECONOMICA-
AMBIENTALE DETERMINATASI
NELL'ASTA FLUVIALE DEL BACINO DEL
FIUME ATERNO-PESCARA. O.P.C.M. N. 3504
DEL 09.03.2006 PUBBLICATA SULLA G.U. N.
64 DEL 17 MARZO 2006, E O.P.C.M. N. 3614
DEL 04.10.2007 PUBBLICATA SULLA G.U.
N. 238 DEL 12 OTTOBRE 2007

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – Esito. Pag. 224

CITTÀ DI AVEZZANO (AQ)

Estratto decreto di esproprio Lavori di urbanizzazione primaria in Via dei Fiori. Pag. 225

CITTÀ DI FOSSACESIA (CH)

- Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale Seduta del 29/09/2009 n. 49 Oggetto: PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL VILLAGGIO TURISTICO VALLE DI VENERE – APPROVAZIONE. Pag. 225

- Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale Seduta del 29/09/2009 n. 50 Oggetto: COMPARTO N. 6 IN LOCALITÀ MARINA PER REALIZZAZIONE EDI-

FICIO AD USO TURISTICO – RICETTIVO – RESIDENZIALE. DITTA PROPONENTE EDILIZIA F.LLI STANTE – APPROVAZIONE. Pag. 225

COMUNE DI FARA SAN MARTINO (CH)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 24 luglio 2009 ad oggetto: Ditta GROSSI Giacomo – Conferenza dei servizi ai sensi art. 5 D.P.R. 447/98 presso il S.U.A.P. di Santa Maria Imbaro – Variante al P.R.G. - Provvedimenti. Pag. 226

DI GIUSEPPE DOMENICANGELO -
PALOMBARO (CH)

Progetto di ampliamento di una cava di ghiaia in Loc. Coste Aranciata del comune di PENNAPIEDIMONTE (CH). Pag. 226

OFFICINE ELETTRICHE BALSINI SRL (PE)

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale: “Impianto fotovoltaico con relativa servitù di elettrodotto. Riesame Punto 2, lett. E, All. IV, D. Lgs. 4/2008”. Pag. 227

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE****ATTI**

LEGGE REGIONALE 9 NOVEMBRE 2009, n. 25:

Modifica della legge regionale n. 27, del 12 agosto 2005, recante: Nuove norme sulle nomine di competenza degli organi di direzione politica della Regione Abruzzo (legge sullo spoil system).

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

Modifiche al comma 2 dell'art. 1 della L.R. 12 agosto 2005, n. 27 recante: Nuove norme sulle nomine di competenza degli organi di direzione politica della Regione Abruzzo

1. Il comma 2 dell'art. 1 della L.R. 12 agosto 2005, n. 27 è sostituito dal seguente:

“2. Al fine di realizzare compiutamente il riallineamento temporale, le nomine degli organi di vertice, individuali e collegiali, di amministrazione degli enti dipendenti dalla Regione, economici e non, dei consorzi, delle agenzie, compresi i componenti di comitati, di istituti, di commissioni e di organismi regionali o interregionali, nonché delle società controllate e partecipate dalla Regione, in osservanza degli articoli 2449, commi 1° e 3° secondo capoverso, e 2450 del codice civile, conferite dagli organi di

direzione politica, hanno una durata massima effettiva pari a quella della legislatura regionale e decadono all'atto di insediamento del nuovo Consiglio regionale, salvo motivata conferma nei successivi 180 (centoottanta) giorni. Per le società di capitali in osservanza delle disposizioni del codice civile, per le nuove nomine occorre aspettare la prima assemblea utile ove è prevista l'approvazione del bilancio.”

Art. 2

**Modifiche all'art. 2
della L.R. 12 agosto 2005, n. 27**

1. Il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 12 agosto 2005, n. 27 è sostituito dal seguente:

“3. Entro il 31 dicembre 2010, gli enti dipendenti della Regione di cui al comma 2 dell'art. 1, conformano i propri statuti alle previsioni normative di cui all'art. 1.

In particolare le società partecipate nelle quali la partecipazione consente alla Regione Abruzzo il controllo dell'assemblea straordinaria devono prevedere nei propri statuti:

- a) le nomine dirette ai sensi dell'art. 2449 comma 1 c.c. nel rispetto del principio di proporzionalità tra Amministratori designati dalla Regione e la quota di partecipazione regionale alla quota di controllo del capitale societario.
- b) la causa di decadenza ex art. 2399 ultimo comma c.c. per gli organi di controllo uniformata ai principi dell'art. 1 comma 2 della presente legge.”

Art. 3

Abrogazioni

1. I commi 1 e 2 dell'art. 2 della L.R. 12 agosto 2005, n. 27 sono abrogati.

Art. 4

Modifiche all'art. 1**della legge regionale 12 agosto 2005, n. 27**

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale n. 27/2005 sono inseriti i seguenti commi:

"3 bis. Gli organi di controllo degli enti di cui al comma 2 hanno una durata effettiva pari a quella determinata dalle singole leggi di settore.

3 ter. I Collegi sindacali dei Consorzi per lo Sviluppo industriale di cui alla legge regionale 22 agosto 1994, n. 56 recante "Testo coordinato ed integrato della legge sui Consorzi per le aree ed i nuclei di sviluppo industriale", hanno una durata pari a cinque anni decorrenti dalla nomina. La presente disposizione si applica anche ai Collegi sindacali in carica alla data di entrata in vigore della presente legge".

Art. 5

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 9 Novembre 2009

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

DELIBERAZIONI
DEL COMMISSARIO AD ACTA

DELIBERAZIONE
DEL COMMISSARIO AD ACTA

PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI DEL SETTORE SANITARIO DELLA REGIONE ABRUZZO

(Deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11/09/2008)

DELIBERAZIONE 22.10.2009, n. 73/09:

L.R. N. 5/2008 – Piano Sanitario Regionale 2008/2010 – Allegato 2.3: Regolamento per il funzionamento dell'Organismo Regionale per l'Accreditamento.

Pescara, 22/10/2009, N. 73/09 del Registro delle deliberazioni

IL COMMISSARIO AD ACTA

Omissis

TUTTO CIÒ PREMESSO

per le motivazioni e precisazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate

DELIBERA

1. Di approvare il "Regolamento dell'Organismo Regionale per l'Accreditamento", allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, costituito dall'epigrafe e n. 11 articoli;
2. di disporre che il presente atto sia pubblicato per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
3. il presente provvedimento sarà trasmesso al Tavolo di monitoraggio del Piano di Risanaamento del Sistema Sanitario Regionale 2007/2009 – costituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – per la dovuta valutazione.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Dr. Gino Redigolo

Segue allegato

REGOLAMENTO dell'ORGANISMO REGIONALE per l'ACCREDITAMENTO

(ai sensi dell'allegato 2.3 della L.R. 5/2008)

INDICE

Epigrafe

Premessa

Art.1. – Oggetto

TITOLO I

Modalità di funzionamento Organismo Regionale per l'Accreditamento

Art. 2 - Composizione

Art. 3 - Finalità

Art. 4 – Segreteria Tecnica dell'O.R.A.

Art. 5 – Decisioni del C.C.R.A.

TITOLO II

Regole per il rilascio del titolo di esperto (G.E.R.A.) e istituzione Anagrafe Regionale

Art. 6 - Regole per il rilascio del titolo di Esperto Regionale per l'Accreditamento

TITOLO III

Criteri per la formazione dei gruppi di accreditamento

Art. 7 – Formazione Gruppi di Accreditamento sul campo

Art. 8 - Procedura di visita nelle strutture da accreditare

Art. 9 - Relazione finale di completamento visita

TITOLO IV

Disposizioni finali

Art. 10 - Finanziamento dell'Organismo Regionale per l'Accreditamento



PER COPIA CONFORME

H Dirigente del Servizio
Dott.ssa Anna Grossi

...e
...alute
...scara
...72637
...0000170661

IL COMMISSARIO AD ACTA
per la realizzazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Abruzzo
(delib. Cons. Min. dell'11.09.2008)

Visto l'art. 6 della L.R. 31 luglio 2007, n.32 "Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private";

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato con L.R. n.5/2008 e segnatamente l'allegato 2.3. recante "Linee guida per la costituzione dell'Organismo Regionale per l'Accreditamento (O.R.A.)";

Considerato che ai sensi delle Linee Guida di cui sopra, l'O.R.A. si compone del gruppo di Esperti Regionali per l'Accreditamento (G.E.R.A.) e del Comitato di Coordinamento Regionale per l'Accreditamento (C.C.R.A.);

Considerato che con propria deliberazione n. 53/09 del 21 luglio 2009 è stato istituito il Comitato di Coordinamento Regionale per l'Accreditamento (C.C.R.A.), al quale è demandato il compito della predisposizione del regolamento per il funzionamento dell'O.R.A.;

Visto lo schema di regolamento predisposto dal suddetto organismo;

EMANA

Il seguente regolamento:

Art. 1
Oggetto

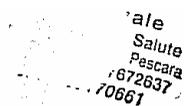
1. In attuazione della L.R. 31 luglio 2007, n. 32 "Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private", di seguito denominata "**legge**" nonché in attuazione della L.R. 10 marzo 2008, n. 5, "Un sistema di garanzie per la salute - Piano sanitario regionale 2008-2010", di seguito denominata "**P.S.R.**", il presente regolamento definisce le modalità di funzionamento dell' Organismo Regionale per l'Accreditamento, di seguito denominato "**O.R.A.**", le regole per il rilascio del titolo di esperto per i componenti del Gruppo di Esperti Regionali per l'Accreditamento, di seguito denominato "**G.E.R.A.**", l'istituzione dell'anagrafe regionale dei professionisti del G.E.R.A., i meccanismi di funzionamento e di presa delle decisioni in seno al C.C.R.A., nonché i criteri per la formazione dei Gruppi di Accreditamento.



PER COPIA CONFORME

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Alba Grossi

2



TITOLO I

Modalità di funzionamento Organismo Regionale per l'Accreditamento

Art. 2 Composizione

1. Ai sensi dell'allegato 2.3 del P.S.R. l'O.R.A. è composto dal G.E.R.A. e dal Comitato di Coordinamento Regionale per l'Accreditamento, di seguito denominato "C.C.R.A.".

Art. 3 Finalità

1. L'O.R.A. ha la finalità di gestire le procedure di accreditamento istituzionale di cui all'art. 6 della legge.
2. Il G.E.R.A. ha la finalità di:
 - a) coordinare e supportare le procedure di accreditamento nelle proprie aziende (per i professionisti designati dalle Aziende Sanitarie pubbliche);
 - b) facilitare e supportare le procedure di accreditamento degli enti associati (per i professionisti designati dalle strutture private);
 - c) effettuare la verifica di congruità dei requisiti di accreditamento previsti dal manuale di cui all'art. 6 della legge;
 - d) supportare le aziende, pubbliche e private, nel perseguimento dei requisiti di accreditamento qualora non conseguiti;
 - e) rapportarsi con il C.C.R.A. per tutti i chiarimenti relativi agli esiti delle verifiche di accreditamento istituzionale effettuate.
3. Il C.C.R.A. ha la finalità di:
 - a) predisporre il regolamento dell'O.R.A.;
 - b) certificare i risultati delle verifiche effettuate dal G.E.R.A.;
 - c) organizzare i gruppi di accreditamento per la verifica del possesso dei requisiti individuando di volta in volta le professionalità da coinvolgere, la numerosità del gruppo e i tempi per lo svolgimento delle visite di accreditamento;



PER COPIA CONFERME

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Alba Grossi

iale
ia Salute
27 P
7672637
10667

predisporre i bandi semestrali di Accreditamento Istituzionale.

Art. 4

Segreteria Tecnica dell'O.R.A.

1. Allo scopo di fornire idoneo supporto logistico ed organizzativo alle attività dell'O.R.A., all'interno dell'ASR-Abruzzo viene attivata una apposita Segreteria Tecnica.

Art. 5

Funzionamento del C.C.R.A.

1. Il CCRA opera collegialmente e si riunisce, ordinariamente, alle ore 15.30 del secondo e quarto giovedì del mese presso la Sala Riunioni di ASR-Abruzzo. In caso di festività civili o religiose o di diverse condizioni straordinarie la riunione si intende rinviata al giovedì successivo dovendosi comunque assicurare il minimo di un incontro per ciascun mese.
2. Le riunioni sono validate dalla presenza di almeno la metà più uno dei componenti.
3. Nello svolgimento delle sue funzioni il CCRA assume le proprie decisioni, in caso di opinioni divergenti fra i diversi componenti, secondo il principio della maggioranza semplice dei presenti.

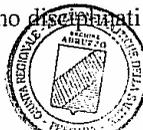
TITOLO II

Regole per il rilascio del titolo di esperto (G.E.R.A.) e istituzione Anagrafe Regionale

Art. 6

Regole per il rilascio del titolo di Esperto Regionale per l'Accreditamento

1. Il titolo di Esperto Regionale per l'Accreditamento è acquisito dai professionisti designati dai diversi Enti ed Associazioni (secondo quanto previsto nell'allegato 2.3 del P.S.R.) al termine del percorso di formazione teorico-pratico di cui al successivo comma 3. Il rilascio del titolo in questione è in ogni caso subordinato al superamento di un test finale predisposto a cura di ASR-Abruzzo.
2. Presso ASR-Abruzzo è istituita l'Anagrafe Regionale degli esperti per l'Accreditamento della Regione Abruzzo i cui nominativi sono pubblicati sul B.U.R.A
3. I Corsi di Formazione, finalizzati a far sì che i professionisti a vario titolo designati dai diversi Enti ed Associazioni (secondo quanto previsto nell'allegato 2.3 del P.S.R.) acquisiscano la qualifica di Esperti Regionali per l'Accreditamento, sono disciplinati e predisposti a cura di ASR-Abruzzo. I



PER COPIA CONFORME

Il Dirigente del Servizio
Dott. Anna Rossi

4

medesimi, di durata non inferiore alle 30 ore, verteranno sulle materie: conoscenza dei riferimenti normativi nazionali e regionali in materia di autorizzazione ed accreditamento, processi assistenziali, diritti dei pazienti, sistemi di supporto al miglioramento continuo della qualità nelle prestazioni.

TITOLO III

Criteria per la formazione e funzionamento dei gruppi di accreditamento

Art. 7

Formazione Gruppi di accreditamento sul campo

1. L'ASR-Abruzzo predispone la proposta di composizione del Gruppo di Accreditamento per la verifica del possesso dei requisiti (di seguito denominato "Gruppo Visita") la cui costituzione viene formalizzata dal C.C.R.A..
2. La composizione del Gruppo Visita deve rispondere ai criteri sotto elencati:
 - a) il numero dei componenti deve essere adeguato alla complessità logistica ed organizzativa della struttura sottoposta a verifica; in nessun caso il Gruppo Visita può essere costituito da meno di cinque operatori di cui uno designato come Responsabile;
 - b) in ciascun Gruppo Visita deve essere comunque prevista la presenza di un Esperto riconducibile all'elenco dei professionisti a suo tempo designati dalle strutture private o dalle organizzazioni di partecipazione dei cittadini;
 - c) almeno uno dei membri del Gruppo Visita (preferibilmente il Responsabile) deve essere scelto tra professionisti ordinariamente operanti in unità funzionali analoghe a quelle oggetto di valutazione;
 - d) i membri del Gruppo Visita non possono essere dipendenti della stessa Azienda (pubblica o privata) cui sia riconducibile l'unità funzionale richiedente l'accreditamento, né possono avere con essa alcun diverso rapporto di lavoro (comando, distacco e similari) o comunque relazioni personali che configurino un potenziale conflitto di interessi;
 - e) i membri del Gruppo Visita non possono essere dipendenti di Aziende Sanitarie pubbliche ovvero Operatori della Sanità Privata riconducibili al territorio provinciale su cui insistono le unità funzionali da accreditare;
 - f) Nella composizione dei diversi gruppi non deve consentirsi alcuna condizione di reiterato "scambio" di Esperti fra diversi presidi sanitari.



PER COPIA CONFORME
Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Anna Grossi

ale
Salute
Pescara
072637
170661

Art. 8

Procedura di visita nelle strutture da accreditare

1. La visita presso le strutture da accreditare deve svolgersi secondo le seguenti modalità:
 - a) il Responsabile ed i componenti ricevono notifica della avvenuta costituzione del Gruppo Visita mediante nota formale recante il verbale della relativa riunione del CCRA ed inoltrata a firma del Direttore di ASR-Abruzzo;
 - b) il Responsabile del Gruppo Visita programma la prima visita di sopralluogo che consisterà nella verifica di tutte le componenti dell'organizzazione autocertificate dal rappresentante legale della struttura. La data in questione deve essere fissata entro l'arco temporale massimo di venti giorni dalla formale costituzione del Gruppo Visita;
 - c) il Responsabile del Gruppo Visita cura l'invio al legale rappresentante della struttura sanitaria o socio-sanitaria della notifica relativa alla visita da parte del Gruppo di Accreditamento. Tale comunicazione deve comunque esplicitare: data, orario della visita, nominativi dei membri del Gruppo Visita, durata prevedibile del sopralluogo, responsabili o operatori che si intendono intervistare, estensione delle attività di "audit" e materiale documentale da predisporre a cura della struttura che si intende accreditare;
 - d) come notificato nella lettera di cui al precedente punto c), il Gruppo Visita incontra il legale rappresentante della struttura da accreditare (o suo delegato) e gli eventuali Esperti interni in materia di accreditamento per un colloquio iniziale di avvio del sopralluogo in cui avvengono: la presentazione del Gruppo e dell'obiettivo della visita, la presentazione dell'estensione e delle modalità di visita, nonché la conferma della disponibilità dei referenti interni e del materiale documentale eventualmente richiesto;
 - e) il Gruppo Visita effettua quindi il sopralluogo sulla base di quanto programmato nella fase preparatoria ed in base a quanto emerso nel colloquio iniziale;
 - f) durante la visita devono essere sistematicamente raccolte evidenze per il tramite di osservazioni (eventualmente supportate da riscontri fotografici), acquisizioni di copie di documenti cartacei, interviste formalmente verbalizzate. Il Responsabile attribuisce "sul campo" tali compiti ai vari componenti del gruppo. Vanno in particolare raccolti supporti incontestabili alla eventuale non corresponsione dei requisiti previsti nel manuale di accreditamento ed autocertificati. A questo proposito, l'assenza dei requisiti va contestata dal Responsabile del Gruppo Visita al referente o ai referenti della struttura prima della chiusura della visita e della riunione finale per consentire l'eventuale reperimento delle evidenze di corresponsione dei requisiti sotto forme diverse da quelle attese;
 - g) Nel corso del sopralluogo il Responsabile effettua un primo incontro con tutti i componenti del Gruppo Visita per favorire una immediata valutazione globale di quanto osservato e riscontrato. Al termine di tale fase di confronto interno il Gruppo Visita conclude il sopralluogo incontrando il legale rappresentante (o un suo delegato) della struttura e gli eventuali Esperti interni in materia di accreditamento per un commento sulla valutazione effettuata. Il resoconto verbale di questo incontro deve essere riportato nella relazione finale di completamento visita.



PER COPIA CONFORME
Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Alisa Grossi

3
Alufè
escara
72637
0861

Art. 9

Relazione finale di completamento visita

1. Il Responsabile del Gruppo Visita coordina la compilazione della relazione finale di completamento visita che deve essere inviata alla Segreteria Tecnica dell'O.R.A. entro e non oltre il termine di quindici giorni dalla data di compimento del sopralluogo.
2. Il rapporto finale, necessariamente sottoscritto dal Responsabile e dai Componenti del Gruppo Visita, deve obbligatoriamente contenere i dati e le evidenze relativi a:
 - a) estensione della visita;
 - b) dati del Gruppo Visita;
 - c) osservazioni dettagliate e puntuali delle criticità rilevate;
 - d) verbale dell'incontro di completamento visita tenutosi al termine del sopralluogo;
 - e) giudizio di sintesi in ordine alla sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per il rilascio di :
 - diniego accreditamento;
 - accreditamento con prescrizioni e tempi di adeguamento;
 - accreditamento istituzionale con definizione della classe di accreditamento, ai sensi dell'art. 6 della legge.

TITOLO IV Disposizioni finali

Art. 10

Finanziamento dell'Organismo Regionale per l'Accreditamento

1. Le spese sostenute per l'attività dell'O.R.A. sono finanziate con gli oneri economici posti a carico dei soggetti, pubblici e privati, che abbiano fatto richiesta di accreditamento. Tali oneri sono stabiliti o aggiornati annualmente mediante apposita Deliberazione di Giunta Regionale, su proposta del Componente preposto alle Politiche della Salute.
2. Per gli anni 2009/2010, e comunque fino a successivo adeguamento, gli oneri di cui al primo comma sono stabiliti con l'approvazione del presente Regolamento e sono fissati nella misura forfettaria di € 300,00 per giornata di sopralluogo per ciascun membro di Gruppo Visita.



PER COPIA CONFORME
Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa ALBA Grossi

71e
alutis
escare
2837
53. Gli oneri economici sono versati sul conto corrente postale dell'Agenzia Sanitaria Regionale e sono gestiti nel bilancio dell'Agenzia stessa mediante contabilizzazione su capitolo di entrata e capitolo di spesa appositamente istituiti.

4. La Segreteria Tecnica dell'O.R.A. provvede ai seguenti adempimenti:

- a) inviare la richiesta di versamento del contributo ad ogni soggetto pubblico e privato richiedente l'accreditamento;
- b) verificare l'avvenuto versamento e verificare l'aggiornamento contabile nel capitolo di entrata di cui al comma 3;
- c) svolgere le procedure istruttorie finalizzate ad indennizzare i soggetti pubblici e privati per i costi sostenuti, ed adeguatamente documentati, dagli Esperti Regionali per l'Accreditamento;
- d) disporre una relazione da presentare alla Direzione Politiche della Salute della Giunta Regionale, per rendicontare, a fine esercizio finanziario, le attività svolte e l'utilizzo delle risorse impiegate.

5. Gli oneri economici posti a carico dei richiedenti l'accreditamento sono utilizzati per fare fronte a tutte le spese di funzionamento dell'O.R.A., ed in particolare:

- a) spese per le attività dell'O.R.A., quali spese generali di amministrazione e di funzionamento, spese di informatizzazione per sistemi e software di gestione ed archiviazione dati, spese ordinarie e straordinarie per il perseguimento degli obiettivi e delle attività richieste dalla Giunta regionale per il tramite della Direzione Politiche della Salute;
- b) percorsi teorico-pratici di formazione ed aggiornamento degli Esperti Regionali per l'Accreditamento;
- c) specifiche spese di indennizzo come previsto al punto c) del precedente comma.



PER COPIA CONFORME
R Dirigente del Servizio
Dott.ssa Alba Grossi

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 27.07.2009, n. 389:

“Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella Regione Abruzzo” secondo le direttive del Ministero della Salute.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

Visto lo statuto Regione Abruzzo promulgato il 28 dicembre 2006, pubblicato sul *BURA* del 10 gennaio 2007;

Premesso che negli ultimi anni il rischio di una pandemia influenzale è diventato concreto;

Considerato che l'OMS ha raccomandato a tutti i paesi di mettere a punto un Piano pandemico e di aggiornarlo costantemente seguendo le linee guida concordate;

Visto il documento “Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs n. 281 del 28 agosto 1997 per un Piano nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale” rep. n. 2479 del 9 febbraio 2006, stilato dal Ministero della Salute secondo le indicazioni dell'OMS del 2005;

Preso atto che tale Piano rappresenta il riferimento nazionale in base al quale mettere a punto i Piani operativi regionali e contiene, come allegato, le linee guida per la stesura dei Piani pandemici regionali;

Atteso che il Piano nazionale individua i seguenti Obiettivi:

- identificare, confermare e descrivere rapidamente casi di influenza causati da nuovi sottotipi virali, in modo da riconoscere tem-

pestivamente l'inizio della pandemia;

- minimizzare il rischio di trasmissione e limitare la morbosità e la mortalità dovute alla pandemia;
- ridurre l'impatto della pandemia sui servizi sanitari e sociali e assicurare il mantenimento dei servizi essenziali;
- assicurare una adeguata formazione del personale coinvolto nella risposta alla pandemia;
- garantire informazioni aggiornate e tempestive per i decisori, gli operatori sanitari, i media e il pubblico;
- monitorare l'efficienza degli interventi intrapresi;

Preso atto che per il raggiungimento di tali obiettivi del Piano nazionale sono previste le seguenti azioni:

- migliorare la sorveglianza epidemiologia e virologica, in particolare la sorveglianza sugli allevamenti;
- predisporre misure di prevenzione e controllo dell'infezione (misure di sanità pubblica, profilassi con antivirali, vaccinazioni);
- garantire il trattamento e l'assistenza dei casi;
- predisporre piani di emergenza per mantenere la funzionalità dei servizi sanitari e altri servizi essenziali;
- metter a punto un piano di formazione;
- sviluppare adeguate strategie di comunicazione;
- monitorare l'attuazione delle azioni pianificate per fase di rischio, le capacità/risorse esistenti per la risposta, le risorse aggiuntive necessarie, l'efficacia degli interventi intrapresi;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 831 del 13 agosto 2007 con oggetto-

to “Costituzione comitato pandemico regionale” con compiti di coordinamento per una eventuale pandemia influenzale e di elaborazione del Piano pandemico regionale;

Considerato che il Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute, in collaborazione con il succitato Comitato pandemico regionale, ha provveduto a redigere la proposta di “Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella Regione Abruzzo”, secondo le indicazioni nazionali contenute nel documento sopracitato e le indicazioni ministeriali fornite a seguito della attuale situazione di allerta mondiale e nazionale dovuta all’influenza umana da nuovo virus A/H1N1;

Ritenuto di dover procedere all’approvazione di detto documento secondo quanto previsto dalle indicazioni nazionali;

Ritenuto necessario trasmettere il documento “Strategie e misure di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale nella Regione Abruzzo” a tutti i Direttori Generali delle Ausl del territorio affinché con proprio provvedimento adottino e rendano operativo quanto stabilito dal Piano regionale;

Considerato che con determinazione DG21 del 28.2.2008 è stata assegnata al Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute la somma di euro 300.000,00 per il Piano pandemico regionale successivamente impegnata con DG14/71 del 2008 da destinare alle Ausl del territorio per il Piano pandemico regionale”;

Ritenuto qualora si verificasse l’evento pandemico, di sostenere gli oneri derivanti dall’attività per la realizzazione degli obiettivi fissati nel Piano attingendo da quota parte delle risorse economiche specificatamente previste nel Piano regionale di prevenzione sanitaria 2009 per il progetto “Attuazione del piano delle vaccinazioni della Regione Abruzzo”, nonché dalle risorse economiche assegnate al Servizio Pre-

venzione Collettiva con DG/18 del 20.2.2009 per “Spese per la vaccinazione antinfluenzale 2009”;

Vista la L.r. n. 77/1999 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto della regolarità tecnico-amministrativa nonché della legittimità della presente proposta di deliberazione, che sono attestate dalla firma del Direttore Regionale;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono riportate ed approvate,

- 1) di approvare il documento denominato “Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella Regione Abruzzo” Allegato 1 al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- 2) di sostenere gli oneri economici derivanti dall’attività per la realizzazione degli obiettivi fissati nel documento di cui al punto 1) con le risorse economiche assegnate al Servizio Prevenzione Collettiva con DG21 del 28.2.2008 per la realizzazione del Piano pandemico regionale, nonché con quota parte degli stanziamenti previsti nel Piano regionale di prevenzione sanitaria 2009 per il progetto “Attuazione del piano delle vaccinazioni della Regione Abruzzo”, e con le risorse assegnate al Servizio Prevenzione Collettiva con DG/18 del 20.2.2009 per “Spese per la vaccinazione antinfluenzale 2009”;
- 3) di inviare copia del presente atto ai Direttori Generali Ausl per l’adozione degli atti di rispettiva competenza;
- 4) di procedere alla pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Seguono allegati



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA

Documento composto da n. 74 facciate,
ALLEGATO come parte integrante alla del-
barazione n. 389 del 27 LUG 2009
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dot. Walter Gariani)
Talonati

STRATEGIE E MISURE DI PREPARAZIONE E RISPOSTA A UNA PANDEMIA INFLUENZALE NELLA REGIONE ABRUZZO



La presente copia è conforme all'originale
e si compone di fogli 74 e di 74
facciate ciascuna vidimata da apposito
timbro recante la dicitura "Regione Abruzzo:
Direzione Politiche della Salute"
Pescara, li 16 LUG 2009

Dott.ssa Manuela Di Giacomo
Manuela Di Giacomo



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



INTRODUZIONE

Obiettivo del presente Piano è dotare la Regione di uno strumento operativo che traduca nella realtà regionale le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Influenza, del quale ricalca l'obiettivo generale: rafforzare la preparazione alla possibile prossima pandemia attraverso un'adeguata pianificazione, soprattutto sotto il profilo organizzativo, affinché la diffusione dell'eventuale virus pandemico sia rallentata e mitigata e l'assistenza ai casi adeguata.

Il Piano regionale dunque:

- definisce i soggetti istituzionali deputati ad assumere le diverse disposizioni e provvedimenti, in relazione alle differenti fasi;
- definisce le azioni da porre in atto ai fini della sorveglianza, prevenzione, controllo ed assistenza, i rispettivi soggetti incaricati di provvedervi, i tempi e le modalità attraverso cui gli stessi devono operare.

CONTESTO

Perché l'Abruzzo ha bisogno di un piano pandemico?

Dalla fine del 2003, da quando i focolai di influenza aviaria da virus A/H5N1 sono divenuti endemici nei volatili nell'Estremo oriente ed il virus ha causato infezioni gravi anche negli uomini, è diventato più concreto e persistente il rischio di una pandemia influenzale. Per questo motivo l'OMS ha raccomandato a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano pandemico e di aggiornarlo costantemente seguendo linee guida concordate. La diffusione di una pandemia influenzale può provocare una crisi del sistema sanitario a tutti i livelli e una situazione di emergenza che tocca tutti i settori sociali.

La recente diffusione di un virus influenzale A (H1N1), di provenienza messicana, ha ulteriormente concretizzato la minaccia di una nuova pandemia influenzale. Da alcuni giorni l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) ha dichiarato lo stato di allerta mondiale e il livello V di vigilanza pandemica (vedi appresso), alla luce della diffusione di grandi clusters umani ed anche di casi mortali in assenza di terapia in Messico.

Per fronteggiare questo evento in modo coordinato ed efficace è stato elaborato il Piano Pandemico della Regione Abruzzo *-Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale-*.

Per la sua elaborazione si è tenuto conto del Piano di preparazione a una possibile pandemia influenzale pubblicato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS; WHO Global Influenza Preparedness Plan, 5/2005), del Piano nazionale di preparazione e risposta per una pandemia influenzale, dei Piani pandemici allestiti da altri Paesi e delle recenti raccomandazioni del WHO - *Global Outbreak Alert and Response Network (GOARN)*, diffuse il 29 aprile u.s., nonché delle Circolari Ministeriali emanate.

Il Piano pandemico della Regione Abruzzo fornisce le linee guida regionali di risposta a una pandemia e rappresenta il documento di riferimento per la preparazione dei piani operativi aziendali. Il suo obiettivo è individuare e strutturare gli interventi di sanità pubblica e di tutela della popolazione da attuarsi nella Regione Abruzzo secondo le "5C":

- **Comando**
- **Controllo**
- **Comunicazione**
- **Coordinamento**
- **Cooperazione**

E' uno strumento di lavoro che andrà periodicamente aggiornato nei contenuti dal Gruppo pandemico regionale. Esso tiene comunque in considerazione il fatto che l'efficacia degli interventi che potranno essere posti in essere per il contenimento della nuova pandemia sarà strettamente tempo dipendente e che, pertanto, un adeguato coordinamento tra tutte le azioni ed una strategia di tempestiva implementazione di ogni livello sono essenziali ai fini di un effettivo contenimento dell'infezione, specie nelle prime fasi della sua circolazione.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



Le conoscenze sull'influenza

L'influenza stagionale è una malattia infettiva acuta che si manifesta annualmente con un'incidenza diversa di anno in anno. Si parla di epidemia quando si registra un numero insolitamente elevato di casi di infezione in una determinata popolazione in una certa area geografica. Si parla invece di pandemia quando c'è un aumento massiccio di casi di infezione, limitato nel tempo ma diffuso su scala mondiale.

I virus influenzali, in base alle loro caratteristiche antigeniche, si suddividono nei tipi A, B e C, di cui però soltanto i tipi A e B sono epidemiologicamente rilevanti per l'uomo. I virus influenzali sono racchiusi in un involucro (capside) e hanno un genoma a RNA. Sulla loro superficie sono presenti le proteine Emoagglutinina (H) e Neuroaminidasi (N) che svolgono un ruolo importante nella replicazione e nella diffusione del virus. Nei virus influenzali A che infettano l'uomo sono stati descritti principalmente tre sottotipi dell'emoagglutinina (H1, H2, H3) e due sottotipi della neuroaminidasi (N1 e N2).

I virus influenzali di tipo B hanno una minore variabilità e finora non sono stati classificati in sottotipi. Particolari meccanismi molecolari, come i drift antigenici e gli shift antigenici, danno origine ai diversi sottotipi.

Per «drift antigenico» (chiamato anche «deriva antigenica») si intende una mutazione o una serie di mutazioni nel genoma dei virus influenzali che provocano modifiche puntuali delle proteine di superficie (emoagglutinina, neuroaminidasi) e quindi delle caratteristiche antigeniche del virus. Questi mutamenti continui sono responsabili delle ondate stagionali di influenza, in quanto la popolazione non è immunizzata contro il nuovo virus influenzale modificato, o lo è solo parzialmente.

Quanto detto spiega perché ogni anno il vaccino antinfluenzale debba essere adattato alle caratteristiche dei nuovi virus in circolazione. La sua composizione è stabilita da una commissione di esperti dell'OMS sulla base di informazioni relative ai ceppi virali d'influenza circolanti su scala mondiale.

Per «shift antigenico» (chiamato anche «spostamento antigenico») si intende una modifica del genoma di maggiore entità rispetto alla deriva antigenica. Tale modifica è provocata da un rimescolamento delle caratteristiche antigeniche (proteine di superficie) di due o più ceppi virali di diversi sottotipi che dà origine a un nuovo sottotipo. Durante lo spostamento antigenico possono subire modifiche sia l'emoagglutinina che la neuroaminidasi.

Il fenomeno dello shift antigenico è stato descritto per i virus dell'influenza A, ma non per quelli del tipo B e C. Lo spostamento antigenico è fortemente associato all'insorgenza di pandemie.

Nelle radicali mutazioni causate dallo shift antigenico possono intervenire i seguenti due fenomeni: 1) il cosiddetto «salto di specie», ossia quando una o più mutazioni permettono al virus di adattarsi a una nuova specie (p.es. pandemia del 1918 causata dal ceppo A/H1N1 (Spagnola);

2) il riassortimento (scambio) di interi segmenti di genoma: fu il caso della pandemia di influenza «Hong Kong» nel 1968, quando emerse un nuovo sottotipo di virus composto di un virus umano A/H2N2 e di un virus aviario A/H3 con sottotipo N sconosciuto; il virus che ne risultò fu A/H3N2.

Il ceppo A (H1N1) attualmente circolante sembra essere stato generato per un complesso fenomeno di riassortimento dei segmenti genomici nella specie suina, e appare contenere, per quanto è dato al momento sapere, un segmento genomico di origine aviaria e due diversi segmenti di origine suina.

> L'influenza stagionale

L'influenza stagionale è un'infezione comune in Italia, specialmente nel periodo invernale, che causa epidemie che colpiscono il 5 - 10% della popolazione. È una malattia respiratoria acuta con sintomi che interessano le vie aeree superiori e/o inferiori e sintomi come la febbre, mal di testa, dolori muscolari e malessere generale. Nei gruppi a rischio (anziani, persone con patologie croniche e/o immunodepresse) l'influenza determina un aumento della morbosità e della mortalità. Infatti il numero medio di morti in eccesso nelle ultime epidemie stagionali in Italia è stato di 8.000 casi circa.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



> **L'influenza aviaria**

L'influenza aviaria è una malattia sostenuta da virus influenzali di tipo A. Il tipo di sintomatologia negli uccelli varia in relazione sia al ceppo virale sia al tipo di volatile. L'infezione da alcuni ceppi di virus A (ad esempio ceppi H5 ed H7) può causare epidemie estese ed elevata mortalità tra alcune specie di selvatici e di uccelli domestici, compresi polli e tacchini.

Si distinguono, pertanto, due forme di malattia dei volatili:

- Influenza aviaria a bassa patogenicità (*Low Pathogenic Avian Influenza*): la malattia è caratterizzata da sintomi benigni.
- Influenza aviaria ad elevata patogenicità (*Highly Pathogenic Avian Influenza*): praticamente il 100% del pollame malato muore entro breve tempo dall'infezione.

Nel 2004-2005 sono stati isolati virus HPAI-H5N1 in diversi uccelli migratori che rappresentano i responsabili della diffusione geografica dell'infezione.

Vi sono evidenze di trasmissione all'uomo dei sottotipi H5, H7 e H9 dei virus dell'influenza aviaria A.

Dal 1997 diversi tipi di virus H5N1 originati da derive antigeniche hanno ripetutamente provocato malattie nell'uomo. Nel periodo che va dall'inizio del 2003 ad aprile 2009, l'OMS ha confermato un totale di 393 casi di infezione da influenza aviaria nell'uomo, di cui 248 con esito letale. (Riportare i dati finali aggiornati all'aprile 2009, senza tabella.)

> **L'avvento del ceppo A/H1N1**

Allo stato attuale il virus influenzale A (H1N1) che ha iniziato la sua trasmissione interumana in Messico nelle scorse settimane sembra dotato della potenzialità di causare una nuova pandemia influenzale, ed il suo contenimento nel paese d'origine non è stato possibile. Ad oggi è peraltro possibile individuare le sue caratteristiche come appresso:

- è patogeno, ma non particolarmente virulento
- si trasmette da uomo a uomo
- colpisce persone precedentemente immunizzate per il virus influenzale.

> **L'influenza pandemica**

L'influenza pandemica si sviluppa sporadicamente ed imprevedibilmente. [Tuttora esistono le circostanze affinché un nuovo virus con potenzialità pandemica emerga e si diffonda.] Nonostante i reiterati allarmi legati alla fondata possibilità che il virus dell'influenza aviaria H5N1 potesse adattarsi alla trasmissione interumana, questa evenienza ad oggi non è stata documentata, ed il numero complessivo dei decessi sopra indicato mostra come di fatto l'influenza aviaria a (H5N1) continui a presentare in alcune aree del mondo le caratteristiche cliniche ed epidemiologiche di una antropozoonosi.

Il sottotipo di virus influenzale nuovo o sconosciuto «HxNy» rappresenterà il presupposto per l'insorgenza di una pandemia quando

- è patogeno e virulento
- si trasmette da uomo a uomo, e
- colpisce persone che non sono immunizzate contro tale virus o che lo sono in misura insufficiente.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



PERIODI E FASI PANDEMICHE SECONDO L'OMS

L'OMS, nel piano di preparazione a una pandemia influenzale (WHO global Influenza preparedness plan, 5/2005), definisce tre periodi pandemici e sei fasi:

- il **periodo interpandemico** (fasi 1 e 2)
- il **periodo di allerta pandemico** (fasi 3, 4, 5)
- il **periodo pandemico** (fase 6).

Le fasi 1-6 comprendono l'intero corso dalla comparsa di un nuovo sottotipo di virus influenzale negli animali fino alla diffusione della malattia nell'uomo.

L'OMS dichiara la fase che corrisponde al livello di rischio esistente non appena i relativi criteri sono adempiuti, dopodiché i suoi Stati membri devono attivare i loro piani pandemici nazionali in base alla fase dichiarata.

La dichiarazione di una fase ha la stessa valenza per tutti i Paesi del mondo, indipendentemente dal fatto se un singolo Paese risulti interessato dai dati di circolazione virale che determinano inizialmente la dichiarazione di fase pandemica.

Periodo interpandemico

Fase 1. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale è stato isolato nell'uomo. Un sottotipo di virus influenzale che ha causato infezioni nell'uomo può essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di infezione o malattia nell'uomo è considerato basso.

Fase 2. Nessun nuovo sottotipo di virus influenzale isolato nell'uomo. Comunque, la circolazione negli animali di sottotipi virali influenzali pone un rischio sostanziale di malattia per l'uomo.

Livello 0: assenza di rischio all'interno della Nazione.

Livello 1: presenza di rischio nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi a rischio.

Periodo di allerta pandemico

Fase 3. Infezione nell'uomo con un nuovo sottotipo, ma assenza di trasmissione da uomo a uomo, o solo rare prove di trasmissione in contatti stretti.

Livello 0: assenza di infezioni nella Nazione.

Livello 1: presenza di infezioni nella Nazione, o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi affetti.

Fase 4. Piccoli cluster con limitata trasmissione interumana e con diffusione altamente localizzata, che indicano che il virus non è ben adattato all'uomo.

Livello 0: assenza di piccoli cluster nella Nazione.

Livello 1: presenza di piccoli cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati cluster di malattia.

Fase 5. Grandi cluster, ma diffusione interumana ancora localizzata, che indicano che il virus migliora il suo adattamento all'uomo, ma non è ancora pienamente trasmissibile (concreto rischio pandemico).

Livello 0: assenza di grandi cluster nella Nazione.

Livello 1: presenza di grandi cluster nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove sono stati rilevati grandi cluster di malattia.

Periodo pandemico

Fase 6. Aumentata e prolungata trasmissione nella popolazione in generale.

Livello 0: assenza di casi nella popolazione nazionale.

Livello 1: presenza di casi nella Nazione o presenza di intensi collegamenti o scambi commerciali con Paesi dove la pandemia è in atto.

Livello 2: fase di decremento.

Livello 3: nuova ondata.

Periodo postpandemico

Ritorno al periodo interpandemico.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



STIME DI IMPATTO

L'impatto sanitario di una pandemia influenzale è difficile da prevedere, in quanto dipendente dalla virulenza dell'agente, dall'efficienza della trasmissione interumana e dalla velocità di propagazione dell'infezione da un paese all'altro, oltre che dall'efficacia delle misure di prevenzione e dalla capacità di risposta. Tuttavia, stime previsionali sono necessarie per guidare le scelte di politica sanitaria e la pianificazione delle azioni da intraprendere.

Nell'**Allegato 1** sono riportate le **stime di impatto** relativamente ai casi di malattia attesi e ai casi ospedalizzati in Abruzzo, per classe di età e per classe di rischio.

Stime più precise potranno essere disponibili in tempi successivi e sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



OBIETTIVI E AZIONI CHIAVE

Obiettivi e finalità del Piano Pandemico regionale seguono le priorità definite dal Piano Pandemico nazionale.

L'obiettivo principale del Piano Pandemico regionale è soprattutto quello di programmare l'operatività rispetto agli obiettivi specifici del Piano nazionale. A tale scopo vengono definite le azioni necessarie al conseguimento di ogni obiettivo, individuando ruoli e responsabilità facenti capo ad una catena di comando preposta alla realizzazione delle azioni previste.

OBIETTIVI	AZIONI
1. Identificare, confermare e descrivere rapidamente casi di influenza causati da nuovi sottotipi virali, in modo da riconoscere tempestivamente l'inizio della pandemia	1. Migliorare la sorveglianza epidemiologica e virologica, in particolare le attività di sorveglianza sugli allevamenti
2. Minimizzare il rischio di trasmissione e limitare la morbosità e la mortalità dovute alla pandemia	2. Attuare misure di prevenzione e controllo dell'infezione (misure di sanità pubblica, profilassi con antivirali, vaccinazione)
3. Ridurre l'impatto della pandemia sui servizi sanitari e sociali e assicurare il mantenimento dei servizi essenziali	3. Garantire il trattamento e l'assistenza dei casi Predisporre piani di emergenza per mantenere la funzionalità dei servizi sanitari e altri servizi essenziali
4. Assicurare una adeguata formazione del personale coinvolto nella risposta alla pandemia	4. Mettere a punto un Piano di formazione
5. Garantire informazioni adeguate e tempestive per i decisori, gli operatori sanitari, i media e il pubblico	5. Sviluppare adeguate strategie di comunicazione
6. Monitorare l'efficienza degli interventi intrapresi	6. Monitorare l'attuazione delle azioni pianificate per fase di rischio, le capacità/risorse esistenti per la risposta, le risorse aggiuntive necessarie, l'efficacia degli interventi intrapresi

Tuttavia, il successo di una strategia di contenimento è strettamente tempo-dipendente, come suggerito anche dai modelli matematici che sono stati utilizzati per la previsione degli scenari di infezione. Dal momento, quindi, che la capacità di risposta ai primi segnali di introduzione del virus è determinante ai fini dell'evoluzione del quadro epidemiologico, il Piano regionale attribuisce una grande rilevanza alle misure di contenimento rapido dalla comparsa dei primi casi. In questo senso gli sforzi maggiori sono stati orientati alla definizione della catena di comando e alla pianificazione degli interventi specifici che saranno l'oggetto della formazione degli operatori coinvolti attraverso piani dedicati ad ogni livello di partecipazione.

Il presente Piano regionale non prende in considerazione gli aspetti di sorveglianza e controllo regolati da disposizioni nazionali e accordi internazionali, quali ad esempio le misure di contenimento alle frontiere.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



STRUTTURA DEL PIANO REGIONALE

Il Piano consiste in un documento centrale e in alcuni Allegati, ai quali è possibile riferirsi attraverso rimandi interni al testo.

Molte delle azioni individuate dal Piano Pandemico nazionale per la fase 1 e 2 sono di competenza delle strutture centrali e sono già state realizzate man mano che la situazione epidemiologica lo ha richiesto; sono quindi brevemente richiamate ma non trovano trattazione specifica all'interno del Piano regionale. È parso quindi opportuno preparare un Piano regionale che copra le fasi 3-6, ovvero il periodo di allerta pandemica e quello di rischio pandemico conclamato.

In particolare, nella fase di allerta pandemica sono state ricomprese le fasi 3, 4 e 5 durante le quali si assiste al progressivo adattamento del virus alla specie umana. Con la fase 5 si conclude il periodo nel quale è possibile applicare tutte le strategie di contenimento rapido per controllare o differire l'evoluzione in pandemia. Con il passaggio alla fase propriamente pandemica (fase 6) il processo di adattamento del nuovo virus all'uomo si completa e si assiste alla propagazione rapida dell'infezione a larghe fasce di popolazione; tale fase scandisce il passaggio ad una fase emergenziale, nella quale molte delle misure potenzialmente efficaci nelle fasi precedenti perdono in parte il loro valore e lasciano il passo a interventi tipici degli assetti emergenziali.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



ORGANIZZAZIONE DELLA RISPOSTA ALLE EMERGENZE NELLA REGIONE ABRUZZO

In caso di pandemia le relative attività in preparazione e risposta non sono solo di tipo sanitario, incluso l'ambito veterinario, ma anche non sanitario.

- Le azioni sanitarie, a livello territoriale, sono garantite dalle strutture, dalle funzioni e dalle attività del Sistema Sanitario Regionale. In tale contesto l'istituzione del Comitato Pandemico Regionale con la definizione degli obiettivi ed azioni chiave del piano assicura il concerto ed il coordinamento fra le diverse strutture del sistema e mira a garantire l'efficacia degli interventi ed il contenimento di epidemie anche ad estensione regionale. Nelle azioni del piano sono, altresì, previste le dirette responsabilità, compiti e scadenze delle diverse articolazioni del sistema sanitario, in un'ottica di rete dei servizi, pur nel mantenimento delle competenze istituzionali.
- Un ruolo centrale nella gestione dell'emergenza sanitaria in Abruzzo rivestono i servizi di Pronto Soccorso e le centrali operative del Servizio regionale di Emergenza Sanitaria (118). Quest'ultime sono costituite nelle quattro Province della Regione. Le centrali operative di L'Aquila e Pescara comprendono anche l'elisoccorso regionale, mentre il coordinamento regionale fa capo alla Direzione Politiche della Salute-Servizio gestione flussi informativi, mobilità sanitaria, procedure informatiche ed emergenza.
- Alla dichiarazione dello stato di emergenza la responsabilità della catena di comando passa al Commissario di Governo - Responsabile dell'Unità di crisi del sistema di protezione civile - che risponde in linea diretta al Presidente della Giunta Regionale.

Infatti in caso di dichiarazione di Fase pandemica da parte dell'OMS viene a configurarsi una situazione di emergenza ai sensi dell'art. 5 della L. 225/1992. A seguito di deliberazione di stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, viene costituita l'Unità di Crisi Regionale da parte del Presidente della Giunta Regionale, che può avvalersi del supporto tecnico del Comitato Pandemico Regionale. In tale situazione le strutture del SSR vengono a far parte delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile e in tale contesto collaborano e si integrano con le altre strutture operative nel fronteggiare la situazione di emergenza.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



a. CATENA DI COMANDO

- Direzione Sanità
 - Servizio Prevenzione Collettiva
 - Ufficio di Igiene e Sanità Pubblica
 - Servizio Veterinario
 - Aziende Sanitarie
 - Dipartimento di Prevenzione – Servizio di Igiene Pubblica
 - Presidi ospedalieri
 - Distretti Sanitari

Prima della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria la responsabilità della catena di comando delle azioni pianificate in questo documento è affidata alla Direzione Politiche della Salute, che si avvale del Comitato Pandemico Regionale

b. COMPITI E RELAZIONI DELLE STRUTTURE ISTITUZIONALI NELLE DIVERSE FASI PANDEMICHE

Fase pandemica	Struttura istituzionale	Compiti
Fasi 1-2 Fasi 3-5	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Direzione Sanità Servizio Prevenzione Collettiva mediante Comitato Pandemico Regionale - Ufficio di Igiene e Sanità Pubblica - Servizio Veterinario 	<ul style="list-style-type: none"> - Stesura Piano Pandemico Regionale e Protocolli operativi - Indicazioni per Piani Locali - Sorveglianza epidemiologica/virologica - Acquisizione e distribuzione vaccini/antivirali/DPI - Verifica coperture vaccinali - Farmacovigilanza - Piano di Comunicazione Regionale - Piano di Formazione Regionale - Rapporti con MinSal e ISS - Rapporti con Commissario di Governo - Rapporti con Protezione Civile
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aziende Sanitarie - Dipartimento di Prevenzione – Servizio di Igiene Pubblica 	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione Gruppo Pandemico Locale - Stesura Piano Pandemico Locale - Pianificazione vaccinale - Misure di sanità pubblica locali - Stima fabbisogno vaccini/antivirali/DPI - Richiesta e distribuzione antivirali - Smaltimento rifiuti (DPI) - Organizzazione formazione locale - Rapporti con Prefetture - Rapporti con Comuni
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aziende Sanitarie - Presidi ospedalieri 	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza ospedaliera - Piano emergenze
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aziende Sanitarie - Distretti Sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza in RSA/Case di riposo - Assistenza domiciliare (MMG,ADI) - Rapporti con SSC
Fase 6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ OMS 	<ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione di Fase Pandemica
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidenza Consiglio dei Ministri 	<ul style="list-style-type: none"> - Dichiarazione di Fase Pandemica
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Presidenza Giunta Regionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione Unità di Crisi Regionale
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Direzione Sanità (mediante Comitato Pandemico Regionale) 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nell'ambito dell'Unità di Crisi Regionale



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



C. DOTAZIONI PRESENTI NELLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE

P.O.	Posti letto di ricovero ordinario (n)		
	Terapia Intensiva	Malattie Infettive	Camere a pressione negativa (*)
Chieti, Osp. Clinicizzato	12	12	6
Pescara, Osp. Civile	12	16 + 5	5
Teramo	12	12	-
L'Aquila *	6	8	-
Avezzano	6	12	2
Vasto	6	12	1
Regione Abruzzo	54	77	14

Tali strutture devono essere considerate nella fase V il cardine delle procedure di isolamento, diagnosi dei casi e dei contatti ed eventuale assistenza intensiva dei pazienti in condizioni di bisogno.

* Situazione provvisoria della ASL dell'Aquila

d. STRUTTURA ORGANIZZATIVA PERIFERICA

A livello locale andrà istituito un Gruppo Pandemico Aziendale organo di indirizzo con funzioni di coordinamento multidisciplinare e multiprofessionale con il compito di elaborare il Piano Pandemico Aziendale e porre in essere le azioni individuate nello stesso

- Direttore Sanitario Aziendale – Coordinatore del gruppo
- Direttore del SIESP
- Direttore Dipartimento di Prevenzione
- Direttore Servizio Veterinario di Sanità Animale
- Direttore SPSAL
- Direttore P.O. (individuato come coordinatore delle rete ospedaliera nel territorio aziendale)
- Direttore Servizio Farmaceutico
- Direttore U.O. Malattie Infettive
- Direttore Laboratorio del P.O.
- Direttore di Distretto (individuato come coordinatore delle rete distrettuale aziendale)
- Direttore Dipartimento dell'Emergenza, Urgenza, Accettazione e 118

Il Piano Regionale è suscettibile di periodiche revisioni determinate dal cambiamento della situazione epidemiologica. Sarà possibile inoltre produrre successive integrazioni, aggiornamenti e ampliamenti della documentazione allegata.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



PIANO OPERATIVO

1. Identificazione del comitato pandemico regionale
2. Obiettivi del Piano (secondo il Piano Nazionale)

1.1. COMITATO PANDEMICO REGIONALE

Il Piano Pandemico nazionale prevede la costituzione di un Comitato Pandemico Regionale di cui si avvale la Direzione delle Politiche Sanitarie per le seguenti azioni:

- Stesura Piano Pandemico Regionale e Protocolli operativi
- Indicazioni per Piani Locali
- Sorveglianza epidemiologica/virologica
- Acquisizione e distribuzione vaccini/antivirali
- Verifica coperture vaccinali
- Farmacovigilanza
- Piano di Comunicazione Regionale
- Piano di Formazione Regionale
- Rapporti con MinSal e ISS
- Rapporti con Commissario di Governo

La Regione Abruzzo prevede l'integrazione del "Comitato Pandemico Regionale" già costituito con Delibera n. 831 del 13.8.2007, con le professionalità di seguito elencate:

- Assessore Regionale alle Politiche della Salute
- Dirigente Servizio Gestione Flussi Informativi, Mobilità Sanitaria, Procedure Informatiche ed Emergenza
- Direttore Regionale USMAF
- Rappresentante Agenzia Sanitaria Regionale
- Rappresentante MMG e PdS

2.1. IDENTIFICARE, CONFERMARE E DESCRIVERE RAPIDAMENTE CASI DI INFLUENZA CAUSATI DA NUOVI SOTTOTIPI VIRALI, IN MODO DA RICONOSCERE TEMPESTIVAMENTE L'INIZIO DELLA PANDEMIA

Il corrente sistema di notifica è basato sul Decreto emanato dal Ministro della Sanità (il 15/12/90)

Pertanto, il medico che effettua la diagnosi di caso sospetto di influenza da nuovo virus A/H1N1 invia la segnalazione **entro 12 ore** al Servizio di Igiene Pubblica della Azienda Sanitaria Locale competente per territorio con mezzi rapidi (fax, posta elettronica) utilizzando la scheda n.5 allegata al presente documento, compilata in tutte le sue parti.

Il S.I.E.S.P. dell'Azienda Sanitaria Locale la valida trasmette contestualmente all'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e all'Istituto Superiore di Sanità. Effettua, inoltre, l'indagine epidemiologica (all. n.9) per individuare i possibili contatti del caso confermato. Nei casi confermati, **entro 12 ore dalla conferma del caso**, deve essere inviata la scheda di indagine epidemiologica (all.6) all'ISS Centro nazionale di Epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute, in accordo con quanto previsto a livello nazionale. Il sito sul quale sarà possibile inserire ed aggiornare i dati per il follow up del caso è <https://www.iss.it/site/fluff100/login.aspx>.

Nel caso in cui non sia fattibile l'inserimento dei dati via web le schede devono essere inviate via fax al Reparto di Epidemiologia e malattie infettive del CNESPS in ISS al n. 06-44232444.

In Abruzzo è attivo uno speciale sistema di sorveglianza anche per l'influenza stagionale: il monitoraggio di routine dell'influenza stagionale in base alle segnalazioni settimanali di sintomatologie sospette da parte di medici che partecipano al sistema Sentinella e la conferma e, finora, la tipizzazione dei virus influenzali circolanti sono state effettuate da parte del Laboratorio di riferimento nazionale.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



Attualmente sono stati identificati come Laboratori di Riferimento Regionali per la sorveglianza dei virus influenzali i **laboratori del P.O di Pescara e del P.O. di Teramo.**

Il sistema di sorveglianza è stato concepito per rilevare il numero di casi e non l'evoluzione della malattia.

Analogamente, è potenziata anche la sorveglianza di vettori animali.

Durante il periodo di allerta pandemica, la priorità nell'ambito della sorveglianza va data al riconoscimento precoce di casi di un nuovo sottotipo di virus influenzale con potenziale pandemico, in modo da circoscriverne la diffusione (fasi 3 e 4) o almeno ritardarla (fase 5, inizio della fase 6).

Continua il monitoraggio di routine con i medici Sentinella ma, contemporaneamente, il sistema deve essere adeguato alle nuove esigenze legate alla pandemia (segnalazioni fino a 10 volte superiore): i medici sentinella devono essere preparati a un possibile scenario pandemico inviando i loro dati anche durante la transizione dalle fasi 3, 4 e 5 (sorveglianza sentinella) alla fase 6 (dichiarazione giornaliera di casi sospetti durante la pandemia) e i laboratori devono ampliare le capacità diagnostiche.

Durante la pandemia, la definizione delle priorità in materia di sorveglianza si basa sull'evoluzione naturale dell'ondata pandemica. Durante l'ondata pandemica è necessario trovare un equilibrio tra il fabbisogno di dati e la mole di lavoro per i medici sentinella completamente occupati a garantire l'assistenza sanitaria.

La sorveglianza dovrà essere integrata dal monitoraggio dei ricoveri ospedalieri e dalla stima della percentuale delle persone immunizzate sulla popolazione totale (importante in vista della pianificazione del fabbisogno di assistenza sanitaria per l'ondata o le ondate successive).

a. Mantenimento e rafforzamento del sistema nazionale sentinella della sindrome influenzale			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi
1-3	<ul style="list-style-type: none"> - mantenere la sorveglianza epidemiologica agli attuali livelli; - verifica annuale dei medici sentinella eventualmente inattivi; - mantenere la sorveglianza virologica integrando i due sistemi di sorveglianza (Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Influenza (CIRI) e INFLUNET con un livello di dettaglio aziendale e con cadenza settimanale dei report, garantire la segnalazione immediata di eventuali cluster. 	Direzione Politiche Salute Servizio Prevenzione Collettiva Ufficio Igiene e Sanità Pubblica	In essere
			In tempo reale
3-5	<ul style="list-style-type: none"> - estendere le attività di sorveglianza virologica ed epidemiologica, attualmente svolta solo nei mesi di circolazione epidemica dei virus influenzali, ai restanti periodi dell'anno solo dopo indicazione emessa a livello nazionale. 	Direzione Politiche Salute Servizio Prevenzione Collettiva Ufficio Igiene e Sanità Pubblica	In tempo reale
			In essere
b. Mantenimento e rafforzamento della sorveglianza veterinaria			
1-5	<ul style="list-style-type: none"> - mantenere la sorveglianza attiva degli allevamenti industriali e rurali secondo quanto previsto dal "Piano di monitoraggio Nazionale per l'influenza aviaria" e dal Piano Regionale; - mantenere attiva la collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" per quanto riguarda l'invio dei campioni da analizzare; - assicurare l'attivazione in caso di positività secondo quanto previsto dal "Manuale Operativo in caso di Influenza Aviaria" 	Asl SPC - Servizio Veterinario SPC - SV	In essere
			In essere
			In essere
c. Integrare le informazioni epidemiologiche umane e veterinarie			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



3-5	<ul style="list-style-type: none"> - garantire immediatamente la comunicazione di eventuali campioni positivi a livello di SPC tra Servizio Veterinario e UISP; - censire tutti gli allevamenti industriali e domestici di pollame; - redigere elenchi degli operatori esposti a contatto con animali infetti. 	SPC	In essere
		Asl	In essere
		Asl	In essere

d. Mettere a punto ulteriori strumenti per monitorare casi di influenza attribuibili a nuovi ceppi virali, e un'eventuale pandemia			
3-5	<ul style="list-style-type: none"> - mettere a punto una scheda con le più probabili caratteristiche del virus pandemico, da aggiornare costantemente (AII.2); - mettere a punto, aggiornare periodicamente e diffondere tra gli operatori sanitari una definizione di caso (possibile e confermato) (AII.3); - mettere a punto, aggiornare periodicamente e diffondere tra gli operatori sanitari una scheda di segnalazione sui casi di nuova influenza (AII.4); - mettere a punto, aggiornare periodicamente e diffondere tra gli operatori sanitari un algoritmo per la gestione dei casi sospetti/probabili/confermati (AII.5); - mettere a punto, aggiornare periodicamente e diffondere tra gli operatori sanitari una scheda di indagine epidemiologica sui casi confermati di nuova influenza (AII.6); - elaborare un modello unico di protocollo di sorveglianza per personale esposto a rischio di contagio (operatori sanitari di assistenza, laboratoristi, contatti), da personalizzare caso per caso (AII.7); - attivare, ove ci siano casi sospetti, sia animali sia umani, immediata e approfondita indagine epidemiologica da parte delle Aziende USL, secondo protocolli predefiniti nelle "Linee guida di Sanità Pubblica e Veterinaria per la gestione di focolai di influenza aviaria" - definire protocolli di sorveglianza dei cluster di ricoveri per ILI/IRA (Ilness Like Influence/Ilness Respiratory Acute) negli ospedali, attivando flussi informativi immediati con le Direzioni Sanitarie di presidio ed i Pronto Soccorso; - attivare i Comitati Infezioni Ospedaliere presenti in tutti gli ospedali per la segnalazione immediata di cluster intra-ospedalieri di ILI/IRA 	SPC - UISP	Già adottata
		SPC - UISP	Già adottata
		SPC - UISP	Già adottata
		SPC - UISP	Già adottata
		SPC - UISP	Già adottata
		SPC - UISP	Già adottata
		Asl	In tempo reale
		Asl/PO	In tempo reale
Asl/PO	In tempo reale		
e. Valutare l'impatto della pandemia e descriverne le caratteristiche per orientare le misure di controllo e valutarne l'efficienza			
6	<ul style="list-style-type: none"> - Rilevare i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> • numero settimanale di ricoveri ospedalieri per reparto da flussi informativi correnti; • numero settimanale di ricoveri ospedalieri per sindrome influenzale esitati in decesso da richiedere alle Direzioni Sanitarie Ospedaliere. 	OER	In tempo reale

2.2. ATTUARE MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INFEZIONE

2.2.1. MISURE DI SANITÀ PUBBLICA

Gli interventi di sanità pubblica, interventi di natura non medica, vengono utilizzati per limitare e/o ritardare la diffusione dell'infezione.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



Sono sei le misure di sanità pubblica ritenute efficaci nel ridurre/rallentare la diffusione del virus pandemico

1. Educazione sanitaria della popolazione che deve essere preparata alla pandemia e deve essere in grado di adottare misure preventive per ridurre il proprio rischio (igiene delle mani, respiratoria, misure di distanziamento sociale...). La popolazione deve essere informata in modo dettagliato sulle situazioni che presentano un rischio di contatto con le persone malate e sulle misure di profilassi d'esposizione personale. Negli ambienti dove si

registrano casi isolati o focolai d'infezione, la profilassi insieme alle altre misure necessarie deve essere diffusa con maggior intensità.

2. Restrizione dei viaggi.
3. Gestione dei casi.
4. Gestione dei contatti.

Durante i periodi di allerta pandemica, la gestione dei contatti può contribuire ad arrestare o a rallentare la trasmissione interumana del virus influenzale. La gestione dei contatti è necessaria soltanto durante le fasi 4 e 5 previste dall'OMS. Dal punto di vista epidemiologico, invece, non ha più senso nella fase pandemica 6, in quanto a questo stadio non può più influenzare l'evoluzione della pandemia. L'obiettivo della gestione dei contatti è quello di proteggere dalla malattia le persone entrate in contatto con soggetti infetti e di impedire la formazione di catene di trasmissione.

5. Norme igieniche e misure di barriera nelle scuole.

6. Misure di distanziamento sociale nella comunità.

Partendo dal principio che il virus influenzale si trasmette attraverso il contatto tra persone, le misure di prevenzione devono concentrarsi sulla riduzione dei contatti ravvicinati.

Tali misure, volte a tutelare la salute pubblica, si applicano a due livelli: individuale e con provvedimenti adottati sul piano collettivo in particolare su e manifestazioni e gli eventi di massa e le scuole, questo perché l'assembramento di persone favorisce la diffusione dell'influenza.

Attuare misure di sanità pubblica per limitare e/o ritardare la diffusione dell'infezione			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi
3-5	- Predisporre materiale informativo per la popolazione al fine di promuovere l'adozione delle comuni norme igieniche e la comprensione del rischio (All.8/a e All.8/b);	SPC- UISP	Già adottato
	- Predisporre il protocollo per la gestione dei contatti (All.9);	SPC- UISP	Già adottato
	- Definire procedure e modulistica per provvedimenti di quarantena, isolamento ecc.;	SPC- UISP	
	- Definire i criteri per attuare le misure di restrizione e di distanziamento sociale al fine di limitare la trasmissione delle infezioni in comunità (scuole, manifestazioni ecc...);	SPC- UISP	
	- Adottare i protocolli ospedalieri per il personale sanitario già previsti da leggi, regolamenti e norme di buona pratica per il controllo della trasmissione dell'influenza pandemica in ambito ospedaliero	Asl/PO	In tempo reale
	- Adottare i protocolli di utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) per le categorie professionali a rischio (All.7);	Asl/PO	Già adottato In tempo reale
	- Stimare il fabbisogno di DPI, provvedere al loro adeguato approvvigionamento e coordinare la distribuzione.	Asl/PO	In tempo reale
Attuare misure di sanità pubblica in presenza di trasmissione interumana			



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



3-5	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificare le procedure per attuare le misure di restrizione in riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • viaggi • isolamento domiciliare-ospedaliero e restrizione della libertà personale • chiusura delle scuole o di altre comunità e/o della sospensione di manifestazioni e di eventi di massa - Predisporre campagne informative per promuovere una diagnosi precoce, anche da parte dei pazienti stessi, in modo da ridurre l'intervallo che intercorre tra l'esordio dei sintomi e l'isolamento (vedi piano comunicazione); - Predisporre protocollo per quarantena e sorveglianza attiva dei contatti (All.9); - Predisporre il protocollo comportamentale per la medicina generale (All.10). 	SPC	In essere
		SPC- UISP	60 gg
		UISP	Già adottato
		UISP	Già adottato
Attuare misure di sanità pubblica durante l'epidemia			
6	<ul style="list-style-type: none"> - Attuare il percorso decisionale ed implementare le procedure per le misure di restrizione in riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • viaggi • isolamento domiciliare-ospedaliero e restrizione della libertà personale • chiusura delle scuole o di altre comunità e/o della sospensione di manifestazioni e di eventi di massa - Implementare l'adozione delle comuni norme igieniche, proseguire nell'informazione dei cittadini per promuovere una diagnosi precoce, anche da parte dei pazienti stessi, ed educare alle norme di comportamento in caso di sospetta influenza 	SPC UISP Asi	In tempo reale
		Unità di Crisi	In tempo reale

2.2.2. PROFILASSI CON FARMACI ANTIVIRALI

L'uso di farmaci antivirali è considerato un'importante misura farmacologica in caso di pandemia influenzale: con ogni probabilità, infatti, nei primi mesi di una pandemia non è disponibile nessun vaccino efficace contro il nuovo sottotipo di virus influenzale o le quantità di vaccino sono troppo scarse per vaccinare tempestivamente l'intera popolazione.

I farmaci antivirali possono essere impiegati sia nella terapia che nella profilassi dell'influenza. In tutte le fasi pandemiche, la terapia e la profilassi con farmaci antivirali hanno l'obiettivo di ridurre il rischio individuale di ammalarsi, ridurre il numero di decessi, prevenire la diffusione del nuovo sottotipo di virus influenzale nel periodo di allerta pandemico, proteggere le persone che occupano posizioni chiave nella risposta alla pandemia (profilassi)

Per raggiungere questi obiettivi è necessario un piano di stoccaggio e distribuzione in funzione dei bisogni, che consenta di somministrare tempestivamente i farmaci antivirali.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



Attuare strategie di utilizzo degli antivirali in presenza dei primi cluster di influenza causati da virus pandemico, quando non sia ancora disponibile il vaccino			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi
3-5	- Individuare il sito regionale ed il responsabile dello stoccaggio dei farmaci antivirali;	SPC	Già in essere
	- Garantire il deposito della scorta di antivirali inviata dal MinSal;	AOU-UD Serv.Farmac.	Già adottato
	- Distribuire ai Dipartimenti di Prevenzione il 30% della prima scorta in proporzione alla popolazione residente;	AOU-UDSF	In tempo reale
	- Definire le procedure di richiesta da parte dei medici richiedenti in reperibilità presso i Dipartimenti di Prevenzione ;	SPC e SF Asl	Già adottato
	- Definire il protocollo per la profilassi negli esposti (contatto dei casi, compreso il personale sanitario e lavoratori in aziende avicole ecc...) e per il trattamento dei casi nelle diverse fasi pandemiche	SPC e SF Asl	Già adottato
	- Definire le procedure di trasporto intraregionale, che garantiscano il raggiungimento entro le 4 ore di qualunque punto della Regione (All.11/a);	AOU-UDSF SPC e Resp. Farmacia P.O. di Chieti	Già adottato
	- Predisporre modulo per la richiesta cartaceo/informat. (All.11/b);	SF	Già adottato
	- Distribuire 50% dei cicli di antivirali per stoccaggio nelle AUSL in proporzione alla popolazione dalla fase 5.1 (quota di compensazione a SFPO di Chieti pari al 20%)	SPC e SF P.O. Chieti	In tempo reale
	- Predisporre elenchi personale a rischio di contatto con animali infetti	Asl	In tempo reale
	- Definire le procedure/modulistica per il monitoraggio dell'efficacia dei farmaci ;	SPC e SF P.O. Chieti	60 gg
- Segnalare gli eventi avversi ai farmaci utilizzando l'attuale sistema di farmacovigilanza		Già adottato	

2.2.3. VACCINAZIONE

Il vaccino contro l'influenza stagionale è un vaccino trivalente la cui composizione viene adattata ogni anno in funzione dei ceppi virali influenzali identificati per la stagione successiva il suo utilizzo nel periodo di allerta pandemia ha lo scopo di: ridurre il rischio di falso allarme in caso di sintomi influenzali in soggetti potenzialmente esposti a un virus influenzale animale durante un'epizoozia; evitare che i soggetti esposti a un virus influenzale animale durante un'epizoozia siano infettati contemporaneamente dal virus umano e da quello animale (rischio di riassortimento tra i due virus). Quando un nuovo sottotipo di virus influenzale animale altamente patogeno è responsabile di un'epizoozia diffusa (come l'H5N1) con casi isolati di infezione negli esseri umani, aumenta notevolmente il rischio d'insorgenza di un virus pandemico in seguito a mutazioni o a un riassortimento con un virus influenzale stagionale umano.

Gli attuali vaccini pre pandemici sono pertanto dei vaccini contro il virus dell'influenza aviaria (H5N1) dotati di un adiuvante che migliora la risposta immunitaria riducendo la quantità di antigene necessaria per ogni dose e proteggendo anche da ceppi virali affini (varianti o riassortanti). Un vaccino contro l'influenza pandemica non può essere prodotto prima di conoscere il ceppo virale pandemico. È quindi probabile che per la sua preparazione siano necessari più di sei mesi.

È probabile che, per indurre un'immunità sufficiente in una popolazione senza immunità pregressa, sia necessario somministrare due dosi a qualche settimana di distanza l'una dall'altra. Potrebbe invece bastare una sola dose del vaccino pandemico nel caso in cui sia stato precedentemente somministrato un vaccino pre pandemico simile che ha conferito una protezione incrociata parziale. Per lo sviluppo di un'immunità protettiva dopo la vaccinazione sono necessarie circa due settimane.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



Sebbene l'obiettivo sia la copertura dell'intera popolazione, il vaccino pandemico non sarà subito disponibile in quantità sufficienti per tutti. Va perciò elaborata una strategia preliminare di distribuzione secondo un ordine di priorità che dipenderà dalle caratteristiche, ancora sconosciute, della pandemia.

Definire la logistica dell'offerta vaccinale			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi
3-5	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare una lista dei servizi essenziali sulla base delle priorità definite a livello nazionale e internazionale ; - predisporre elenchi sulla base delle categorie individuate per la stima del quantitativo di vaccini necessaria; - sviluppare un piano di distribuzione dei vaccini; - definire ed aggiornare la strategia vaccinale con vaccino pandemico e pre-pandemico sulla base delle indicazioni del MinSal; - organizzare la campagna vaccinale aziendale individuando il personale preposto alla somministrazione del vaccino compreso eventuale personale aggiuntivo, la limitazione dei servizi non essenziali, la sospensione di congedi, i siti vaccinali ordinari e straordinari per l'erogazione della vaccinazione nel minor tempo possibile; - attivare il sistema informativo per le strategie vaccinali pandemiche; - definire un piano di comunicazione inerente la campagna vaccinale che preveda i contenuti essenziali e le modalità di comunicazione. 	SPC SPC - UISP	30 gg.
		Asl	Già adottata
		SPC SPC - UISP	60 gg 60 gg.
		Asl	30 gg dalle indicazioni
		SPC - UISP SPC	90 gg 90 gg
Attuare la rilevazione delle coperture vaccinali per categorie a rischio e il monitoraggio degli eventi avversi			
6	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzare il sistema di farmacovigilanza già esistente a livello nazionale per monitorare gli eventi avversi ai vaccini - monitorare le coperture vaccinali per le categorie individuate - predisporre report periodici dei dati di farmacovigilanza 	Asl	In tempo reale
		UISP-Asl	In tempo reale
		UISP- SF	In tempo reale

2.3. GARANTIRE IL TRATTAMENTO E L'ASSISTENZA

In caso di pandemia influenzale il numero di ammalati da assistere a domicilio e da ospedalizzare può mettere in crisi il sistema sanitario, in mancanza di un piano che preveda in anticipo i settori e le modalità di potenziamento dell'assistenza. In particolare dovrà essere censito il numero di posti letto disponibili ai diversi livelli di assistenza. Le strutture di ricovero dovranno predisporre un piano per l'afflusso di pazienti previsto, dovranno condividere con i medici di medicina generale i criteri per l'ospedalizzazione dei pazienti. A livello di cure primarie dovranno altresì essere previste misure di potenziamento, in collaborazione anche con i Servizi Sociali Comunali ed i volontari della Protezione Civile. In fase 6, in caso di dichiarazione di Stato di Emergenza, L'Unità di Crisi regionale istituita ad hoc assume l'autorità di governo della crisi e si avvale della collaborazione di tutte le forze di Protezione Civile, compreso quelle deputate all'assistenza sanitaria.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



Mettere a punto le procedure per garantire un razionale accesso alle cure in modo da ottenere l'uso ottimale delle risorse			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi
3-5	- definire responsabilità ed indicazioni procedurali per la sospensione dei ricoveri programmati e l'attivazione del personale di assistenza ;	SPC- UISP	Già adottate
	- definire il numero di posti letto ospedalieri disponibili per affrontare la fase di emergenza pandemica (fase 6) ed il numero di respiratori meccanici disponibili, sulla base di indicazioni fornite a livello regionale;	Asl/PO	30 gg dall'emanazione delle indicazioni
	- definire il numero di posti letto assistiti disponibili in RSA e Case di Riposo sulla base di indicazioni fornite a livello regionale;	Asl	30 gg
	- identificare sedi di ricovero alternative sulla base degli esiti dei censimenti e delle simulazioni fornite dalla Regione (es. cliniche private convenzionate);	Asl	90 gg
	- definire i livelli delle strutture dove i pazienti dovrebbero essere idealmente trattati durante le diverse fasi della pandemia (primarie, secondarie e terziarie, incluse le unità di emergenza e cure intensive e reparti ospedalieri di isolamento);	SPC	90 gg
	- recepire il protocollo per il trattamento dei casi con antivirali nelle diverse fasi pandemiche;	Asl/PO	In tempo reale
	- garantire l'adeguato approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione degli antivirali;	SF PO Chieti - SF	In tempo reale Già adottate
	- definire linee guida per il trattamento a domicilio dei casi e definire i criteri per l'ospedalizzazione	SPC	
	- individuare misure di potenziamento dell'assistenza primaria domiciliare in fase pandemica sulla base di indicazioni regionali;	Asl	30 gg dall'emanazione delle indicazioni 30gg
	- definire i quantitativi di DPI necessari nella assistenza primaria domiciliare (SID, MMG);	Asl	
- individuare le misure di supporto di tipo sociale ed attivare i Servizi Sociali e la Protezione Civile a livello Regionale e Comunale per le opportune misure di assistenza domiciliare (es: conferimento pasti-spesa)	SPC - Asl	90gg	



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



2.4. METTERE A PUNTO PIANI DI EMERGENZA PER MANTENERE I SERVIZI SANITARI E ALTRI SERVIZI ESSENZIALI

Il buon funzionamento della società è garantito da una serie di servizi che sono stati individuati come essenziali. In previsione di una pandemia è necessario che le Aziende individuino nel territorio di competenza e sulla base di indicazioni Ministeriali tali servizi. All'interno di tali servizi andranno individuati i responsabili assieme ai quali definire un contingente minimo di operatori che possano garantire la continuità del servizio. A tal scopo andranno previste modalità di sostituzione e un piano di vaccinazione con vaccino pandemico.

Individuare i servizi essenziali che garantiscono il funzionamento della società (servizi sanitari, rete elettrica, idrica, trasporti, telecomunicazioni, ecc.)			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi
3-5	<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare una lista di servizi essenziali sulla base delle priorità definite dal Ministero ; - per ognuno dei servizi essenziali individuati, identificare il responsabile e verificare la messa a punto di procedure per vaccinare il personale considerato essenziale e per coprire le assenze durante la pandemia; - identificare il personale che può essere mobilitato per fornire assistenza sanitaria e sociale in caso di pandemia; - definire le attività che possono essere svolte in collaborazione con i volontari della Protezione Civile; - mantenere un costante raccordo con le Prefetture e la Protezione Civile della Regione, al fine dell'aggiornamento in tempo reale sulle fasi del periodo di allerta, della formazione del personale/volontari, della vaccinazione antinfluenzale degli operatori. 	<p>SPC - UISP</p> <p>Asi</p> <p>Asi</p> <p>SPC - UISP</p> <p>SPC - UISP</p>	<p>Già predisposta</p> <p>60 gg</p> <p>60 gg</p> <p>In tempo reale</p> <p>In tempo reale</p>
6	<ul style="list-style-type: none"> - in caso di dichiarazione di Fase pandemica da parte dell'OMS viene a configurarsi una situazione di emergenza ai sensi dell'art. 5 della L. 225/1992. A seguito di deliberazione di stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Giunta Regionale (o suo delegato) istituisce l'Unità di Crisi Regionale, composta da responsabili sanitari e della Protezione Civile, nonché da altri Enti regionali necessari alla gestione dell'emergenza; - l'unità di Crisi assume il governo di tutte le attività di soccorso e prevenzione sanitaria. La Centrale Operativa del 118 Regionale, essendo l'evento di carattere sovraprovinciale, assume le funzioni di riferimento regionale per il coordinamento delle attività di soccorso pre-ospedaliero. 	<p>Presidenza</p> <p>Giunta Regionale</p> <p>- CO 118</p>	<p>In tempo reale</p>



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



2.5. METTERE A PUNTO UN PIANO DI FORMAZIONE

Negli ultimi anni i recenti focolai di malattie infettive emergenti come la SARS e l'influenza aviaria hanno dato un ulteriore significato alla necessità di informare la popolazione generale e alla necessità di formare il personale appartenente a particolari categorie (operatori sanitari, personale di pubblica sicurezza, etc.) circa i rischi derivanti dalla circolazione di nuovi virus e sulla possibilità che questi si rendano responsabili di eventi epidemici più estesi (pandemia), etc.

Non sarà mai possibile affrontare una nuova emergenza imponendo al momento istruzioni compulsive: se gli operatori sono digiuni dei temi fondamentali non potranno reagire in maniera adeguata e, soprattutto, non potranno essere motivati alla migliore prestazione professionale.

Ne consegue che un'attività di aggiornamento e formazione deve essere erogata prima dell'evento emergenziale, sia per migliorare il bagaglio cognitivo degli operatori, che per migliorare le loro capacità operative, ma soprattutto per migliorare la loro motivazione ed attitudine ad affrontare responsabilità e funzioni non presenti nel loro quotidiano.

Organizzare e realizzare la formazione degli operatori impegnati nelle diverse fasi del Piano Pandemico prima del verificarsi dell'eventuale pandemia			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi
3-5	- individuare i soggetti da formare, che possano garantire la realizzazione del percorso formativo in un processo di formazione a cascata;	SPC- UISP	30 gg.
	- predisporre un piano di formazione ed aggiornamento locale, individuando soggetti da formare, moduli formativi e tempi;	SPC- UISP	30 gg.
	- organizzare e condurre le attività formative dei livelli regionali e locali;	Formatori	Come da piano
	- predisporre materiale didattico standard scritto e/o elettronico a sostegno del processo formativo: un pacchetto formativo comprensivo di informazioni di contenuto, riferimenti bibliografici e telematici, indicazioni organizzative e metodologiche. Adattare il materiale fornito a livello centrale alle situazioni regionali specifiche.	Formatori	Come da piano



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



2.6. METTERE A PUNTO ADEGUATE STRATEGIE DI COMUNICAZIONE

Per una comunicazione funzionale ai bisogni è essenziale creare una rete con tutti i soggetti coinvolti. I contenuti (obiettivo, strategia e attuazione), la procedura (sequenze e tempi) e la struttura (organizzazione) della comunicazione variano da una fase all'altra. La comunicazione della sanità pubblica deve essere obiettiva e trasparente affinché possa essere credibile. La sanità pubblica comunica ciò che sa, ma anche ciò che (ancora) non sa, ma deve tenere anche in debita considerazione la dimensione emotiva (paura/insicurezza), che assume un ruolo importante in ogni fase della pandemia.

La popolazione deve conoscere le principali raccomandazioni di comportamento e la responsabilità individuale deve essere rafforzata in modo da indurre il singolo a tutelare la propria salute e quella degli altri.

Definire il piano di comunicazione a diversi livelli			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi
3-5	- definire il flusso informativo interno alla regione per stabilire rapporti di collaborazione tra le istituzioni e per garantire la circolazione delle informazioni tra gli operatori impegnati sul campo e tra tutti i soggetti sociali coinvolti con ruoli, competenze, interessi e percezioni diverse;	SPC- UISP	Come da piano (entro 60 gg)
	- individuare portavoce a livello locale;	Asl	60 gg
	- pianificare la strategia di comunicazione prevista a livello nazionale, che preveda un utilizzo integrato dei mezzi di comunicazione scelti di volta in volta in base al target, agli obiettivi, alle risorse, al tempo, con lo scopo di favorire non solo un passaggio unidirezionale di informazioni (media, siti web, opuscoli informativi, documentazione, articoli), ma anche uno scambio bidirezionale (colloquio faccia a faccia, colloquio telefonico, numero verde);	SPC- UISP	60 gg
	- sviluppare un rapporto di collaborazione con i media attraverso la costante e chiara comunicazione delle informazioni disponibili anche se incerte.	SPC- UISP	60 gg
In particolare, per quanto riguarda la comunicazione con la popolazione generale si provvede a:			
3-5	- definire messaggi chiari, omogenei, condivisi, elaborati sulla base della percezione collettiva del Rischio; - consolidare i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa a tutti i livelli; - preparare materiale informativo ad hoc destinato e utilizzabile da soggetti diversi (comunicatori, portavoce organizzativi), e comunicati a uso dei media; - attivare canali comunicativi con il pubblico attraverso mezzi di comunicazione unidirezionali (siti web, posta elettronica) e mezzi bidirezionali (linee telefoniche dedicate, comunicazione vis a vis tra cittadino e operatori in spazi e tempi differenziati); - predisporre conferenze audio e/o video tra le strutture nodali a livello regionale e a livello locale.	SPC- UISP Asl	Come da piano



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



2.7. MONITORARE L'EFFICIENZA DELLE MISURE INTRAPRESE

Definizione referenti e flussi informativi, monitoraggio azioni del Piano, valutazione relativa all'efficienza, ed eventualmente all'efficacia, delle misure intraprese			
Fase	Azioni	Responsabilità	Tempi
3	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare censimenti delle capacità/risorse previste dal Piano; - monitorare l'implementazione delle capacità/risorse individuate dal Piano regionale. 	SPC-UIISP	90 gg
		Asl	90 gg
Fasi successive	<ul style="list-style-type: none"> - durante la pandemia, monitorare attraverso dati di sorveglianza l'efficacia di campo delle misure di sanità pubblica intraprese, degli antivirali e del vaccino pandemico; - monitorare attraverso dati di sorveglianza la sicurezza degli antivirali e del vaccino pandemico; - definire i dati necessari e sviluppare una strategia per la raccolta (e se possibile per l'analisi). 	SPC-UIISP	In tempo reale
		Asl	
		SPC-UIISP	



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI LOCALI

Entro 180 gg. dalla deliberazione di Giunta Regionale le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere regionali dovranno:

- Istituire il **Gruppo Pandemico Aziendale** multidisciplinare e multiprofessionale (composto da rappresentanti di: Dip. di Prevenzione, Ospedali di rete, Distretti, AO di riferimento)
- Individuare **coordinatore** del GPA
- Elaborare il **Piano Pandemico Aziendale**
- Elaborare il **Piano di Emergenza** per i Presidi ospedalieri

Contenuti del Piano Pandemico Aziendale:

Identificare, confermare e descrivere rapidamente casi di influenza causati da nuovi sottotipi virali, in modo da riconoscere tempestivamente l'inizio della pandemia

- › Mantenimento e rafforzamento della sorveglianza veterinaria
 - mantenere la sorveglianza attiva degli allevamenti industriali e rurali secondo quanto previsto dal "Piano di monitoraggio Nazionale per l'influenza aviaria" e dal Piano Regionale
- › Integrare le informazioni epidemiologiche umane e veterinarie
 - censire tutti gli allevamenti industriali e domestici di pollame
 - redigere elenchi degli operatori esposti a contatto con animali infetti
- › Mettere a punto ulteriori strumenti per monitorare casi di influenza attribuibili a nuovi ceppi virali, e un'eventuale pandemia
 - attivare, ove ci siano casi sospetti sia animali che umani, immediata e approfondita indagine epidemiologica da parte della ASL, secondo protocolli predefiniti
 - attivare i Comitati Infezioni Ospedaliere presenti in tutti gli ospedali per la segnalazione immediata di cluster intra-ospedalieri di ILI/IRA come da protocollo

Attuare misure di prevenzione e controllo dell'infezione

- › Attuare misure di sanità pubblica per limitare e/o ritardare la diffusione dell'infezione
 - adottare i protocolli ospedalieri per il personale sanitario già previsti da leggi, regolamenti e norme di buona pratica per il controllo della trasmissione dell'influenza pandemica in ambito ospedaliero
 - adottare i protocolli di utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) per le categorie professionali a rischio
 - stimare il fabbisogno di DPI, provvedere al loro adeguato approvvigionamento e coordinare la distribuzione
- › Attuare misure di sanità pubblica durante l'epidemia
 - attuare il percorso decisionale ed implementare le procedure per le misure di restrizione in riferimento a :
 - isolamento domiciliare-ospedaliero e restrizione della libertà personale
 - chiusura delle scuole o di altre comunità e/o della sospensione di manifestazioni e di eventi di massa
 - implementare l'adozione delle comuni norme igieniche, l'informazione dei cittadini per promuovere una diagnosi precoce, anche da parte dei pazienti stessi, ed educare alle norme di comportamento in caso di sospetta influenza (vedi anche piano di comunicazione)

Profilassi con farmaci antivirali

- › Attuare strategie di utilizzo degli antivirali in presenza dei primi cluster di influenza causati da virus pandemico, quando non sia ancora disponibile il vaccino
 - predisporre l'elenco dei medici autorizzati alla richiesta
 - predisporre elenchi personale a rischio di contatto con animali infetti
 - segnalare gli eventi avversi ai farmaci utilizzando l'attuale sistema di farmacovigilanza



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA



Vaccinazione

- Definire la logistica dell'offerta vaccinale
 - predisporre elenchi sulla base delle categorie individuate per la stima del quantitativo di vaccini necessaria
 - organizzare la campagna vaccinale aziendale individuando il personale preposto alla somministrazione del vaccino compreso eventuale personale aggiuntivo, la limitazione dei servizi non essenziali, la sospensione di congedi, i siti vaccinali ordinari e straordinari per l'erogazione della vaccinazione nel minor tempo possibile
- Attuare la rilevazione delle coperture vaccinali per categorie a rischio e il monitoraggio degli eventi avversi
 - monitorare costantemente la copertura vaccinale delle categorie a rischio
 - utilizzare il sistema di farmacovigilanza già esistente a livello nazionale per monitorare gli eventi avversi ai vaccini

Garantire il trattamento e l'assistenza

- Mettere a punto le procedure per garantire un razionale accesso alle cure, in modo da ottenere l'uso ottimale delle risorse
 - definire il numero di posti letto ospedalieri disponibili per affrontare la fase di emergenza pandemica (fase 6) ed il numero di respiratori meccanici disponibili, sulla base di indicazioni fornite a livello regionale
 - definire il numero di posti letto assistiti disponibili in RSA e Case di Riposo sulla base di indicazioni fornite a livello regionale
 - identificare sedi di ricovero alternative sulla base degli esiti dei censimenti e delle simulazioni fornite dalla Regione (es. cliniche private convenzionate)
 - recepire il protocollo per il trattamento dei casi con antivirali nelle diverse fasi pandemiche
 - individuare misure di potenziamento dell'assistenza primaria domiciliare in fase pandemica sulla base di indicazioni regionali
 - definire i quantitativi di DPI necessari nella assistenza primaria domiciliare (SID, MMG)
 - individuare le misure di supporto di tipo sociale ed attivare i Servizi Sociali e la Protezione Civile a livello Regionale e Comunale per le opportune misure di assistenza domiciliare (es: conferimento pasti-spesa)

Mettere a punto piani di emergenza per mantenere i servizi sanitari ed altri servizi essenziali

- Individuare i servizi essenziali che garantiscono il funzionamento della società (servizi sanitari, rete elettrica, idrica, trasporti, telecomunicazioni, ecc.)
 - per ognuno dei servizi essenziali individuati, identificare il responsabile e verificare la messa a punto di procedure per vaccinare il personale considerato essenziale e per coprire le assenze durante la pandemia
 - identificare il personale che può essere mobilitato per fornire assistenza sanitaria e sociale in caso di pandemia, anche in collaborazione con Comune e Protezione Civile

Mettere a punto un piano di formazione

- Organizzare e realizzare la formazione degli operatori impegnati nelle diverse fasi del Piano Pandemico prima del verificarsi dell'eventuale pandemia
 - Individuare formatori a livello locale
 - organizzare e condurre le attività formative dei livelli locali.

Mettere a punto adeguate strategie di comunicazione

- Definire il piano di comunicazione a diversi livelli
 - individuare portavoce a livello locale
 - consolidare i rapporti con i mezzi di comunicazione di massa a livello locale
 - preparare materiale informativo ad hoc destinato e utilizzabile da soggetti diversi (comunicatori, portavoce organizzativi), e comunicati a uso dei media

**ALLEGATO 1**

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO TRAMITE MODELLI E ANALISI DI SENSIBILITÀ

Stima dei casi attesi in assenza di interventi

Solo dal momento in cui il virus pandemico si diffonde, nel migliore dei casi entro alcune settimane, è possibile fornire indicazioni sul tipo e sulle caratteristiche del virus, come pure sul tasso d'attacco della malattia fra la popolazione e sulla sua letalità. Fino a quel momento, tuttavia, per la pianificazione è necessario basarsi sui valori empirici relativi a pandemie precedenti. I parametri utilizzati presentano perciò margini d'incertezza, anche se corrispondono comunque a uno scenario riferito al peggiore dei casi realisticamente ipotizzabile.

In linea generale, studi epidemiologici sulle precedenti pandemie hanno mostrato che le pandemie determinate dalla circolazione di un virus riassortante sono in genere meno gravi e letali di quelle determinate da un adattamento all'uomo di un virus aviario o di altra specie. D'altro canto, anche la epidemia più grave del secolo precedente, causata da un ceppo A (H1N1) di origine aviaria ed adattato all'uomo, nella sua prima ondata fu caratterizzata da una modesta morbilità e mortalità. È infatti molto difficile prevedere come ed in che tempi l'evoluzione genica del nuovo ceppo circolante possa influenzarne la virulenza. Per tali ragioni, sebbene i dati epidemiologici attualmente disponibili inducano a ritenere in prima battuta che il ceppo messicano A (H1 N1) possa essere causa di una malattia sostanzialmente benigna con una limitata mortalità, appare al momento opportuno attenersi alle stime precedentemente prodotte per il possibile impatto di una nuova pandemia.

Simulazioni condotte dall'Istituto Superiore di Sanità utilizzando modelli matematici basati sulle scorse pandemie permettono di stimare in circa 20 milioni i malati di influenza pandemica in Italia, in assenza di misure di contenimento (cioè senza farmaci antivirali, vaccinazioni o provvedimenti di sanità pubblica quali la chiusura delle scuole), con un tasso d'attacco cumulativo del 35% circa. Lo stesso tasso d'attacco applicato alla struttura per classi d'età della popolazione dell'Abruzzo permette di stimare in circa 450.000 il numero di malati nel corso della pandemia (Tabella 1).

Tale stima potrebbe subire oggi una variazione in eccesso nella Regione Abruzzo, in considerazione del fatto che, per gli esiti del recente disastroso sisma che ha interessato la provincia dell'Aquila, una frazione significativa della popolazione vive in condizioni di precarietà.

In assenza di intervento, in Abruzzo il numero di infetti potrebbe raggiungere i 1200 individui alla nona settimana, per poi raggiungere un picco di incidenza del 5% tra la 16^a e la 17^a settimana, pari a circa 67.000 persone (Grafico 1; Tabella 1).

L'incidenza potrebbe mostrare grandi differenze a seconda della fascia di popolazione considerata, la più colpita essendo tra 15 e 18 anni, con un picco dell'8% alla 16^a settimana, e un tasso di attacco cumulativo del 54%. Se si considera il numero di casi attesi, la maggioranza di individui malati si riscontrerebbe comunque tra gli adulti delle fasce di età 19-39 e 40-64 anni (Tabella 1).



Grafico1: N° casi di influenza settimanali per 1000 individui in Abruzzo in assenza di interventi preventivi

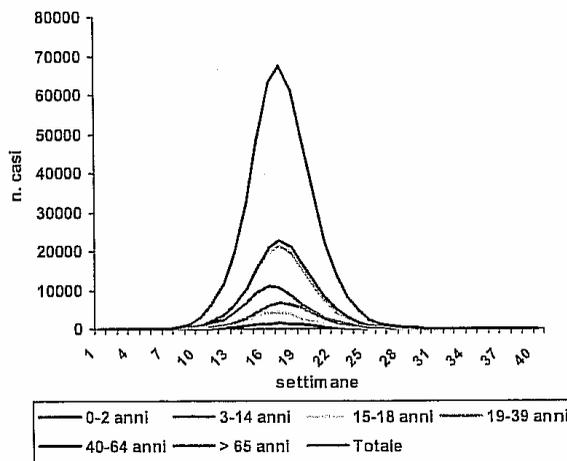




Tabella 1. Numero di casi settimanali per fascia di età, in assenza di intervento sanitario adeguato, attesi in caso di pandemia in fase 6. Stima adattata sulla popolazione ISTAT dell'Abruzzo al 01/01/08.

Settimana	0-2 anni	3-14 anni	15-18 anni	19-39 anni	40-64 anni	≥65 anni	Totale
1	/	/	/	/	/	/	/
2	/	/	/	/	/	/	/
3	/	/	/	/	/	/	/
4	/	/	/	/	/	/	/
5	/	/	/	/	/	/	/
6	0	14	5	37	0	0	56
7	3	42	16	37	44	0	143
8	10	126	37	148	133	28	483
9	24	308	96	369	356	85	1239
10	58	715	236	887	890	225	3011
11	122	1402	482	1884	1913	479	6283
12	227	2454	862	3546	3604	930	11625
13	394	4165	1473	6095	6185	1635	19947
14	655	6745	2416	10048	10279	2734	32877
15	998	9535	3557	15183	15663	4256	49192
16	1303	11134	4376	19727	20647	5778	62965
17	1429	10713	4430	21427	22738	6652	67388
18	1320	8736	3766	19616	21181	6455	61074
19	1059	6282	2785	15553	17042	5412	48133
20	764	4137	1864	11083	12281	4031	34159
21	506	2566	1168	7278	8143	2762	22422
22	316	1500	691	4507	5073	1776	13862
23	187	841	391	2660	3026	1071	8176
24	105	463	214	1515	1735	620	4652
25	58	238	112	813	934	338	2494
26	31	126	59	443	489	197	1346
27	17	70	32	222	267	113	721
28	10	28	16	111	133	56	355
29	3	14	11	74	89	28	219
30	3	14	5	37	44	28	132
31	/	/	/	/	/	/	/
32	/	/	/	/	/	/	/
33	/	/	/	/	/	/	/
34	/	/	/	/	/	/	/
35	/	/	/	/	/	/	/
36	/	/	/	/	/	/	/
37	/	/	/	/	/	/	/
38	/	/	/	/	/	/	/
39	/	/	/	/	/	/	/
40	/	/	/	/	/	/	/
Totale	9601	72370	29102	143299	152893	45690	452955



Stima dei casi ospedalizzati

Nel piano pandemico dell'Unione Europea viene considerato, ai fini della pianificazione, un tasso di ospedalizzazione dell'1%, mentre l'OMS calcola per i Paesi ad alto reddito un tasso di ospedalizzazione tra la popolazione ammalata compreso fra lo 0,64% e il 2,2%. I vari Paesi prevedono invece tassi più elevati (ad esempio la Francia dal 2,4-11,1% a seconda della classe d'età e di rischio, il Canada 0.96% in media con un range da 0.3%-3%; gli Stati Uniti 1.27%). L'efficacia degli interventi medici e di sanità pubblica adottati non potrà essere valutata finché non arriverà l'ondata di pandemia.

Per la stima del numero di casi ospedalizzati a causa dell'influenza nella regione Lazio, sono stati utilizzati i tassi di ricovero prodotti dal modello FLU-AID, basato su simulazioni di tipo Montecarlo, sviluppato da Meltzer dei CDC di Atlanta (8). Il valore del tasso di ospedalizzazione totale stimato va da un minimo di circa 0,4%, scenario più favorevole, ad un massimo di circa 1,4%, scenario peggiore.

Tabella 2. Numero di casi ospedalizzati attesi per classe di popolazione a rischio e per classe di età nella Regione Abruzzo in assenza di interventi.

Classe di età	Numero casi attesi	% popolazione per classe di rischio (*)		Numero casi per età e classe di rischio	Tasso di ospedalizzazione *1000 casi		Numero casi ospedalizzati attesi	
		AR	BR		min	max	min	max
0-18 anni	111.073	AR	6	6.664	6	21,4	40	143
		BR	94	104.409	0,57	6,9	60	720
19-64 anni	296.192	AR	14	41.467	6,9	22,3	286	925
		BR	86	254.725	1,5	12	382	3.057
> 64 anni	45.690	AR	40	18.276	33,3	68,4	609	1.250
		BR	60	27.414	12,5	15,8	343	433
Totale	452.955			452.955	3,5	14,1	1.719	6.528

(*) AR: alto rischio; BR: basso rischio

ALLEGATO 2

DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE VIRUS PANDEMICO

Sebbene la recente circolazione del virus A (H1N1) derivante verosimilmente da un processo di riassortimento di parti di genoma derivanti da virus dell' influenza umana, aviaria e suina posseda determinate caratteristiche che possano renderlo capace di assumere le caratteristiche di un virus pandemico e che, attualmente ha causato lo stato di allerta mondiale e la massima vigilanza, tuttavia, non è inevitabile la pandemia influenzale.

Il nuovo sottotipo di virus influenzale può derivare da sottotipi virali esistenti (attuale virus circolante A,H1N1) o suscettibile di svilupparsi a seguito di shift antigenici e, comunque sia, in grado di scatenare una pandemia come «HxNy»

Il presupposto per l'insorgenza di una pandemia è la comparsa di un sottotipo di virus influenzale nuovo o sconosciuto, patogeno e virulento, capace di trasmettersi da uomo a uomo, e colpire persone che non sono immunizzate contro tale virus o che lo sono in misura insufficiente.

Caratteristiche

Sottotipo virale trasmissione	HxNy probabilmente tramite: – goccioline (droplets) – contatto diretto – da non escludere: aerosol	
Diagnosi	– sintomi clinici – colture virali – PCR (tipizzazione), EIA, IF	
Periodo d'incubazione	sconosciuto, ipotesi: 1-4 giorni	
Periodo di contagiosità	sconosciuto, ipotesi: dal 1° giorno della comparsa della malattia fino a 7 giorni dopo, in media 5- 7 giorni, nei bambini fino a 21 giorni	
Sintomatologia clinica	sconosciuta, ipotesi: come per l'influenza stagionale febbre alta (> 38°C), malessere e debolezza generale, mialgie o dolori generalizzati; accompagnati da tosse, rinite, artralgie,diarrea e vomito(ultimi due sintomi) presenti nella malattia provocata dal virus influenzale A(H1,N1) attualmente circolante a rischio pandemico.	
Complicanze più frequenti	sconosciute, probabilmente: polmonite	
Incidenza cumulativa della malattia (tasso d'attacco o attack rate)	sconosciuta: scenario in assenza di interventi: 35% della popolazione in Italia	
Tasso di mortalità	100 ogni 100.000 abitanti (scenario OMS)	

ALLEGATO 3

**DEFINIZIONE DI CASO (AD INTERIM)
DI INFLUENZA DA NUOVO VIRUS DEL TIPO A/H1N1**
(Dalla nota del Ministero della Salute prot. N. 0023277 del 20 maggio 2009)

**CRITERI CLINICI**

Soggetto che presenti una delle seguenti manifestazioni:

- febbre $\geq 38^\circ$ e segni e sintomi di infezione respiratoria acuta (quali tosse, cefalea, rinorrea, mal di gola, diarrea, vomito, mialgia)
- polmonite (grave affezione respiratoria)
- decesso per affezione respiratoria acuta non altrimenti spiegabile

CRITERI EPIDEMIOLOGICI

Almeno una delle tre circostanze seguenti nei 7 giorni immediatamente precedenti l'insorgenza della malattia:

- la persona è venuta a stretto contatto² con un caso confermato di infezione causata dal nuovo virus influenzale A/H1N1¹ con patologia in atto;
- la persona si è recata in viaggio svolto in una zona per la quale è documentata la trasmissione sostenuta da uomo a uomo del nuovo virus influenzale A/H1N1
- la persona lavora in un laboratorio in cui vengono esaminati campioni del nuovo virus influenzale A/H1N1

CRITERI DI LABORATORIO

Almeno uno dei seguenti esami:

- RT-PCR specifica per nuovo virus A/H1N1;
- aumento di 4 volte degli anticorpi specifici per virus dell'influenza di tipo A/H1N1 (necessità di test comparativi tra campioni biologici prelevati durante la fase acuta della malattia e durante la convalescenza, almeno a distanza di 10-21 giorni);
- isolamento del virus in coltura

Per ogni caso sospetto vengono prelevati campioni biologici (tampone nasofaringeo e sangue per sierologia) in doppio, da inviare al Laboratorio di Riferimento Regionale (LRR) e al centro Nazionale Influenza, Dipartimento Malattie Infettive, Parassitarie e Immunomediate dell'Istituto Superiore di Sanità (DMPI-ISS). **La conferma definitiva della positività per nuovo virus dell'influenza AH1N1 è a carico, esclusivamente, del DMPI-ISS**, che la comunicherà a questo Ministero.

Si ribadisce, ai fini di sanità e di ordine pubblico, l'assoluta inopportunità di comunicazioni dirette dei risultati delle predette analisi agli organi di informazione.

Per la Regione Abruzzo i Laboratori di Riferimento Regionale, selezionati sulla base di un controllo di Qualità (QCA) diagnostico e di Proficiency, sulla reperibilità del Responsabile in caso di emergenza e sulla presenza di strutture di biocontenimento, **sono i seguenti:**



TERAMO	Laboratorio Analisi di P.O.	dr. G Sciarra	0861 429323	giuseppe.sciarra@aslteramo.it
PESCARA	P.O. "Santo Spirito"	dr. P. Fazli	085 4252723	paolo.fazli@tin.it

I LRR si devono confrontare relativamente alle metodiche diagnostiche e ai relativi risultati con il Centro Nazionale Influenza, DMIPI-ISS

Per la diagnostica virologica - Centro Nazionale Influenza	Dr.ssa Isabella Donatelli	06 4990 3257
	Dr.ssa Simona Puzelli	06 4990 3243
Reparto epidemiologia	Dr. Giovanni Rezza	06 4990 6124
Segreteria - Contact points per spedizioni e informazioni	Sig.ra Angela Guderzo	06 4990 3219
	Sig.ra Tiziana Grisetti	06 4990 3243

NOTE:

1. Informazioni aggiornate sulle aree dove la trasmissione da nuovi ceppi influenzali è confermata sono reperibili all'indirizzo , www.ministerosalute.it, www.who.int.
2. Si definisce **contatto stretto**:
 - conviventi del caso con riguardo ai bambini/ragazzi che frequentano coattività scolastiche, che dovrebbero rimanere sotto sorveglianza a casa;
 - compagni di banco e di classe del caso (con sintomi che causano emissione di goccioline di saliva come starnuti o tosse);
 - degenti nella stessa stanza ospedaliera del caso o persone che condividono la cameretta con il caso;
 - persone che hanno contatti con veicoli contaminati da secrezioni respiratorie del caso;
 - soggetti seduti nella stessa fila o entro le due file avanti o dietro su un volo di lunga percorrenza (almeno 4 ore) di un caso (con sintomi che causano emissione di goccioline di saliva come starnuti o tosse).

LE DEFINIZIONI DI CASO PER IL NUOVO VIRUS DELL'INFLUENZA DEL TIPO A/H1N1 SONO LE SEGUENTI:**

Caso sospetto: una persona che risponda ai criteri clinici ed epidemiologici

Caso probabile: una persona che risponda ai criteri clinici **ED** epidemiologici **E** presenti risultati delle prove di laboratorio che evidenzino un'infezione positiva per l'influenza A di cui non sia identificabile il sottotipo.

Caso confermato: una persona che risponda ai criteri clinici ed epidemiologici e con conferma di laboratorio per infezione da nuovo virus dell'influenza A/H1N1.

** Tali definizioni sono suscettibili di modifica per eventuale adeguamento ad ulteriori conoscenze disponibili. Eventuali modifiche saranno comunicate sul sito www.ministerosalute.it

N.B. La definizione deve essere costantemente aggiornata e può essere modificata in corso di pandemia



ALLEGATO 4

Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali
Direzione Generale della Prevenzione - Ufficio V Malattie Infettive

Scheda per la raccolta di informazioni su casi di nuova influenza da virus A/H1N1

(Nota Circolare del 20/05/2009 n.23277)

(da inviare, immediatamente, entro le 12 ore)

Regione: _____ Provincia _____

Cognome: _____ Nome _____ Sesso (M/F): _____

Data Nascita: __/__/____ Data Inizio Sintomi: __/__/____ Data Prima Visita: __/__/____

Medico Segnalatore e suo Recapito: _____

Contatto con casi di influenza: Sì (specificare Paese/i _____) / No
/ Non noto

Situazione in cui si è verificato il contatto: Abitazione / Struttura sanitaria / Viaggio
Collettività (specificare tipo _____) / Non noto

Se viaggio, indicare paese/i provenienza e volo/coincidenze: _____

Sintomi all'inizio della malattia:

Febbre >= 38° Starnuti Congiuntivite Mal di testa

Mal di gola Tosse secca Diarrea Astenia

Raffreddore Tosse produttiva (con catarro) Nausea Dolori muscolari

Rinorrea Difficoltà respiratoria Vomito Dolori articolari

Altro (specificare tipo _____)

Gestione Paziente; accettazione con percorso dedicato: Sì / No

Ricovero:

Sì data: __/__/____ Ospedale, Reparto, Tel.: _____ No

Isolamento: Sì / No

Campioni Clinici Prelevati per indagini di laboratorio:

Tamponi nasali e nasofaringei / Sangue per emocoltura e sierologia / Sputo - escreato

Lavaggio broncoalveolare

Indirizzo, Telefono e fax Laboratorio: _____

Diagnosi Laboratorio:

RT-PCR (pos neg) sieroconversione/aumento titolo anticorpale >= 4 volte

Isolamento virus in coltura

Profilassi con antivirali: Oseltamivir Zanamivir Altro No Non noto

Trattamento con Antivirali: Oseltamivir Zanamivir Data inizio: __/__/____ No

Complicanze: Nessuna / Polmonite / Encefalite / Otite / Altro / Non noto

Vaccino antinfluenzale stagione 2008-2009: Sì / No

Esito del caso: Dimesso / Isolamento domiciliare / Trasferito /

Deceduto (data decesso __/__/____)

Classificazione alla presentazione: Sospetto / Probabile

Classificazione finale: Confermato / Escluso

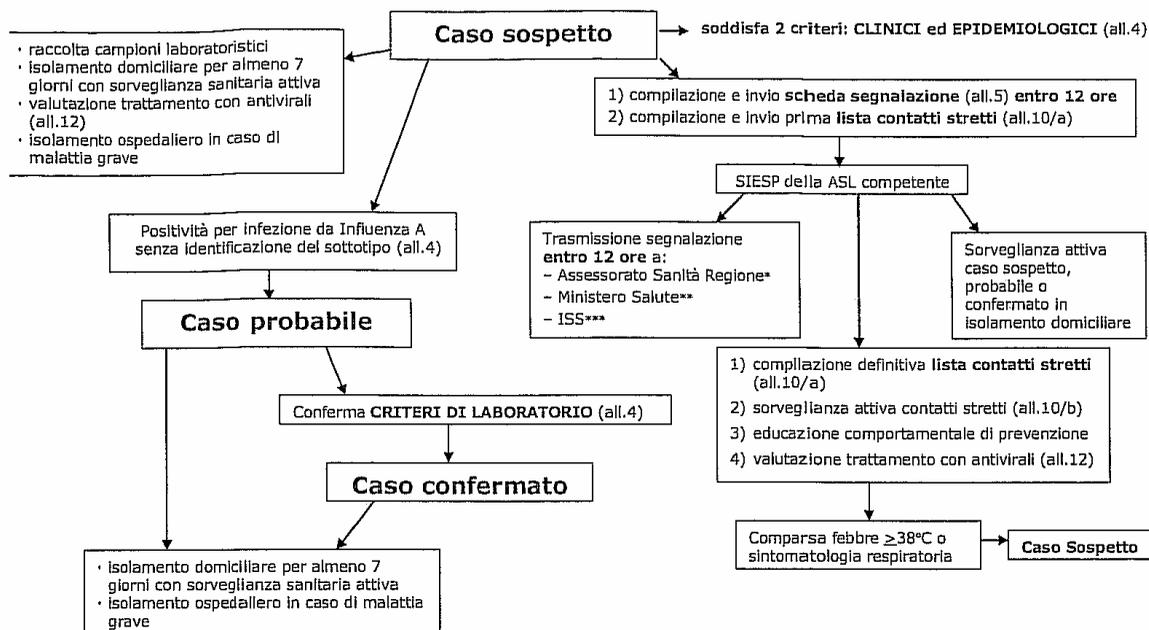
Inviare a: Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Settore Salute - DGPrev, Ufficio V Malattie infettive;
fax 0659943096, email: malinf@sanita.it;

Istituto Superiore di Sanità, Centro Nazionale di Epidemiologia, fax 0644232444

Istituto Superiore di Sanità, Laboratorio Nazionale di riferimento - Dipartimento Malattie Infettive, Parassitarie ed Immunomediate, fax 0649387183

ALLEGATO 5

Algoritmo decisionale caso sospetto/probabile/confermato di influenza da nuovo virus A/H1 N1



* Direzione Regionale della Sanità - Ufficio Igiene e Sanità Pubblica (fax 085767263 e-mail marcela.digiacomo@regione.abruzzo.it)

** Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Settore Salute - Direzione Generale della Prevenzione, Ufficio V Malattie Infettive; fax 06 5994309 e-mail: malinf@sanita.it

*** ISS, Centro Nazionale di Epidemiologia, fax 06/4423244; ISS Dipartimento Malati Infettive e Immunomediate, fax 06/49387183



Condizioni preesistenti del paziente

Ha fatto il vaccino antinfluenzale nel 2008? sì no non noto
 Ha fatto il vaccino antinfluenzale nel 2009? sì no non noto
 Ha fatto il vaccino anti-pneumococcico? sì no non noto
 se sì, specificare l'anno _____

Ha fatto profilassi con antivirali prima dell'insorgenza dei sintomi? sì no non noto
 se sì: Oseltamivir, specificare data inizio profilassi __/__/__ durata in giorni ____
 Zanamivir, specificare data inizio profilassi __/__/__ durata in giorni ____
 sono stati notati eventi avversi? sì no non noto

Ha fatto terapia antibiotica?

Se sì, specificare quale: amoxicillina amoxicillina+ac. clavulanico cefotaxime
 doxiciclina cefuroxima claritromicina
 levofloxacina moxifloxacina azitromicina
 specificare data inizio terapia antibiotica __/__/__ durata in giorni ____



Note (se assunto più di un antibiotico riportare in note il tipo, la data inizio della terapia e la durata in giorni):

Ha patologie croniche? sì no non noto
 se sì, quali? Tumore sì no non noto
 Diabete sì no non noto
 Malattie cardiovascolari sì no non noto
 Deficit immunitari sì no non noto
 Malattie respiratorie sì no non noto
 Malattie renali sì no non noto
 Malattie metaboliche sì no non noto
 altro sì no non noto

se altro, specificare: _____

Informazioni cliniche

Data insorgenza sintomi _/_/___
 Data primo contatto con SSN (medico, ospedale, PS) _/_/___
 Ricovero sì no se sì, dove _____
 paziente in isolamento? sì no non noto
 data ricovero _/_/___ il paziente è ancora ricoverato? sì no non noto
 se no data di dimissione _/_/___
 paziente in isolamento domiciliare? sì no non noto
 se sì, specificare se in isolamento stessa ASL di notifica
 ASL diversa da quella di notifica
 altra regione, specificare _____



Sintomi del caso	Si	No	Non noto	Sintomi all'insorgenza*	Sintomi dopo l'insorgenza*	Se dopo specificare data	Durata gg.º
Febbre $\geq 38^\circ$	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Febbre senza storia di misurazione	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Mal di gola	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Raffreddore (con starnuti)	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Tosse (specificare se secca o produttiva)	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Difficoltà respiratoria	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Congiuntivite	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Diarrea	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Nausea	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Vomito	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Mal di testa	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Astenia	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Convulsioni	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Alterazioni della coscienza	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Dolori muscolari	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Dolori articolari	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Altro (specificare) _____	<input type="checkbox"/>	_/_/___	_____				
Note:							

* specificare se ogni sintomo è insorto alla "data di insorgenza primi sintomi" riportata all'inizio della sezione "Informazioni cliniche", o, se successivamente, specificare la data;

º da completare al follow-up a 15gg, se necessario.

Note _____

Status del paziente al momento della rilevazione:

guarito sì no se sì, specificare in che data _/_/___
 presenza di complicanze sì no se sì, eseguire follow up a 15gg sulle possibili complicanze insorte nel caso
 ancora sintomatico sì no se sì, specificare in che data _/_/___
 deceduto sì no se sì, specificare in che data _/_/___

(follow up a 15 gg del paziente sulle possibili complicanze insorte nel caso):

Se presenza complicanze, specificare Polmonite
 - Polmonite influenzale primaria sì no non noto
 - Polmonite influenzale secondaria sì no non noto
 Insufficienza respiratoria con ventilazione assistita
 Altro: _____

se polmonite, Rx Torace con segni di polmonite positivo? sì no non noto

Se sì, specificare data del primo Rx con segni di polmonite _/_/___

Nome Laboratorio che ha effettuato la diagnosi _____

Esami di laboratorio	Data prelievo	Data 1° campionamento positivo	Laboratorio che ha effettuato analisi	Tipo di materiale
RT-PCR A	__/__/__	__/__/__	periferico <input type="checkbox"/> regionale <input type="checkbox"/> nazionale <input type="checkbox"/>	tampone nasale <input type="checkbox"/> tampone faringeo <input type="checkbox"/> altro _____
RT-PCR spec.A/H1N1	__/__/__	__/__/__	periferico <input type="checkbox"/> regionale <input type="checkbox"/> nazionale <input type="checkbox"/>	tampone nasale <input type="checkbox"/> tampone faringeo <input type="checkbox"/> altro _____
SIEROCONVERSIONE	__/__/__	__/__/__	periferico <input type="checkbox"/> regionale <input type="checkbox"/> nazionale <input type="checkbox"/>	siero/sangue <input type="checkbox"/> altro _____
ISOLAMENTO VIRALE	__/__/__	__/__/__	periferico <input type="checkbox"/> regionale <input type="checkbox"/> nazionale <input type="checkbox"/>	tampone nasale <input type="checkbox"/> tampone faringeo <input type="checkbox"/> sangue <input type="checkbox"/> altro _____
NON NOTO	__/__/__	__/__/__	periferico <input type="checkbox"/> regionale <input type="checkbox"/> nazionale <input type="checkbox"/>	tampone nasale <input type="checkbox"/> tampone faringeo <input type="checkbox"/> sangue <input type="checkbox"/> altro _____

Note: _____

**Esposizione del caso confermato nei 10 giorni prima dell'insorgenza dei sintomi**

Negli ultimi 10 giorni, prima dell'insorgenza dei sintomi, il caso si è recato in un'area dove siano stati confermati casi di influenza da nuovo virus A/H1N1 in Italia o all'estero?

sì no non noto

Se sì, specificare dove _____

data del ritorno al domicilio abituale __/__/__

(se si è recato in più luoghi, specificare)

dove _____

data del ritorno al domicilio abituale __/__/__

dove _____

data del ritorno al domicilio abituale __/__/__

dove _____

data del ritorno al domicilio abituale __/__/__

Negli ultimi 10 giorni, prima dell'insorgenza dei sintomi, il caso è stato esposto (contatto stretto/parlato a distanza ravvicinata) ad un caso probabile o confermato di nuova influenza da virus A/H1N1?

sì no non noto

Se sì, specificare dove _____ data esposizione __/__/__

(se esposto a caso probabile o confermato in più luoghi, specificare)

dove _____

data esposizione __/__/__

dove _____

data esposizione __/__/__

dove _____

data esposizione __/__/__

Negli ultimi 10 giorni, prima dell'insorgenza dei sintomi, ha utilizzato trasporti pubblici?

sì no non noto

Se sì, tipo di mezzo: treno aereo nave/barca
 metro bus taxi altro

se altro, specificare: _____

data: __/__/__ da _____ a _____

durata giorni ____ gg

(se ha utilizzato più mezzi, ripetere per i mezzi usati)			
Tipo di mezzo:	<input type="checkbox"/> treno	<input type="checkbox"/> aereo	<input type="checkbox"/> nave/barca
	<input type="checkbox"/> metro	<input type="checkbox"/> bus	<input type="checkbox"/> taxi
data: __/__/__	da _____	a _____	
durata giorni ____ gg	Presenza sintomi al momento dell'utilizzo? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> non noto		
Tipo di mezzo:	<input type="checkbox"/> treno	<input type="checkbox"/> aereo	<input type="checkbox"/> nave/barca
	<input type="checkbox"/> metro	<input type="checkbox"/> bus	<input type="checkbox"/> taxi
data: __/__/__	da _____	a _____	
durata giorni ____ gg	Presenza sintomi al momento dell'utilizzo? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> non noto		
Tipo di mezzo:	<input type="checkbox"/> treno	<input type="checkbox"/> aereo	<input type="checkbox"/> nave/barca
	<input type="checkbox"/> metro	<input type="checkbox"/> bus	<input type="checkbox"/> taxi
data: __/__/__	da _____	a _____	
durata giorni ____ gg	Presenza sintomi al momento dell'utilizzo? <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> non noto		

Negli ultimi 10 giorni, prima dell'insorgenza dei sintomi, ha frequentato luoghi pubblici affollati?

sì no

Se sì, dove: cinema teatro stadio altro

data: __/__/__ note _____

durata giorni ____ gg



(se ha frequentato più luoghi pubblici affollati, ripetere per tutti i luoghi frequentati)			
Dove:	<input type="checkbox"/> cinema	<input type="checkbox"/> teatro	<input type="checkbox"/> stadio <input type="checkbox"/> altro
data: __/__/__	note _____		
durata giorni ____ gg			
Dove:	<input type="checkbox"/> cinema	<input type="checkbox"/> teatro	<input type="checkbox"/> stadio <input type="checkbox"/> altro
data: __/__/__	note _____		
durata giorni ____ gg			
Dove:	<input type="checkbox"/> cinema	<input type="checkbox"/> teatro	<input type="checkbox"/> stadio <input type="checkbox"/> altro
data: __/__/__	note _____		
durata giorni ____ gg			

RACCOMANDAZIONI PER GLI OPERATORI

ALLEGATO 7

CHE POSSONO ESSERE ESPOSTI A CASI SOSPETTI O ACCERTATI DI INFLUENZA PANDEMICA

INDICE

1. OBIETTIVO	pag. 2
2. BACKGROUND	pag. 2
3. RACCOMANDAZIONI	pag. 3
4. PROCEDURE	pag. 4
5. TRASPORTO	pag. 5
6. MISURE AMBIENTALI	pag. 5
7. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI	pag. 6



Memoria della 1° redazione, approvazione, modifica, validazione e codifica e successive modifiche

Rev.	Data	Causale della modifica	Redatto da	Approvato da	Validato da	Certificato da

Trasmesso il _____
 Codificato il _____

Distribuito a :

Trasmesso/consegnato a	In data



1 OBIETTIVO

Informare tutto il personale sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali da adottare qualora presti assistenza o abbia una possibile esposizione a casi sospetti o accertati di influenza da nuovo virus tipo A/H1N1.

2 BACKGROUND

Il rispetto delle misure igieniche e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (DPI) rappresentano degli strumenti essenziali alla prevenzione della diffusione dell'influenza e alla protezione delle persone esposte, con l'obiettivo quindi di impedire o perlomeno limitare la trasmissione del virus influenzale tra la popolazione.

La trasmissione del virus influenzale può avvenire per via diretta o indiretta.

La trasmissione per via diretta si ha quando c'è un contatto diretto tra un soggetto malato in fase contagiosa e un soggetto sano. Il soggetto malato può, attraverso colpi di tosse, starnuti o semplicemente parlando, emettere delle goccioline (droplets con diametro $\geq 5 \mu\text{m}$) che possono fungere da veicolo del virus e raggiungere, così, la persona sana. Generalmente le goccioline "droplets" rimangono sospese a breve distanza dal punto di emissione; per tale motivo è importante mantenere, laddove possibile, una distanza di sicurezza, che nel caso del virus influenzale deve essere superiore a un metro.

È stato dimostrato che la mucosa nasale, la congiuntiva, e meno frequentemente la bocca sono delle porte di possibili infezioni respiratorie virali.

Un'altra modalità di trasmissione avviene attraverso le secrezioni emesse dal soggetto malato che possono rimanere sospese nell'aria, formando un aerosol (in particelle con diametro $< 5 \mu\text{m}$), determinando la possibilità di diffusione dell'infezione a lunga distanza. L'aerosol può essere generato nel corso di procedure diagnostiche, terapeutiche (es. broncoscopie).

La trasmissione via aerosol o aerea del virus influenzale al momento non può essere esclusa anche se ha un ruolo marginale.

La trasmissione per via indiretta viene mediata da veicoli quali le mani od oggetti inanimati contaminati dalle secrezioni del paziente. Le mani sono riconosciute come uno dei principali veicoli nella trasmissione indiretta delle infezioni. Mani contaminate, portate a contatto con gli occhi, mucose, bocca possono infettare l'operatore.

Il contagio da nuovo virus tipo A/H1N1 può avvenire 1 giorno prima della comparsa dei sintomi fino a 7 giorni dopo.



I virus dell'influenza rimangono attivi e quindi infettivi per 48 ore su superfici dure e lisce, per 12 ore sui tessuti e 5 minuti sulle mani.

3 RACCOMANDAZIONI

Da quanto fin qui esposto risulta fondamentale la messa in atto tra gli operatori, coinvolti nell'assistenza a casi sospetti o accertati di influenza pandemica, delle misure atte a ridurre la trasmissione del virus attraverso l'adozione delle precauzioni standard a cui si devono associare le precauzioni specifiche nei confronti della trasmissione attraverso "droplets", aerea e da contatto.

I dispositivi di protezione individuali sono delle barriere usati da soli, o in combinazione, per proteggere l'esposizione della cute, mucose, degli abiti e vie aeree dal contatto con agenti infettivi.

- **Precauzioni standard** : porre molta attenzione al lavaggio delle mani, con acqua e sapone o gel alcolico, che deve esser fatto sempre prima e dopo contatto con il paziente, o con l'ambiente circostante il paziente stesso. Nel caso le mani siano visibilmente sporche o siano venute a contatto con liquidi biologici o secrezioni respiratorie vanno lavate con acqua e antisettico.
- **Precauzioni da contatto**: usare guanti e camice per tutti i contatti
- **Precauzioni da droplets**: indossare occhiali con protezioni laterali o visiere in particolare se la distanza con il contatto é inferiore a un metro
- **Precauzioni aeree**: indossare il facciale filtrante FFP2 o in assenza di questo la mascherina chirurgica monouso, a tre strati (classificazione di tipo II) o a 4 strati (classificazione IIR), che abbia riconosciuta un'efficienza di filtrazione batterica (B.F.E.) >95%.
La mascherina andrà sostituita ogni due ore di suo utilizzo.

Il personale esposto ad un elevato numero di soggetti, potenzialmente infetti, (es. CUP- uffici informazioni) dovrebbe lavorare in aree chiuse protette da barriere trasparenti.

NORME PRATICHE GENERALI DA SEGUIRE

- Evitare il contatto delle mani con la faccia
- Lavorare rispettando sempre il verso dalla zona pulita a quella sporca
- Limitare il contatto con le superfici
- Sostituire i guanti se strappati o contaminati

- Eseguire l'igiene delle mani prima e dopo contatto con degenti, dopo il contatto con l'ambiente circostante il degente, dopo esposizione a liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti



4 PROCEDURE

➤ **CONTATTO CON CASO SOSPETTO DI INFLUENZA DA NUOVO VIRUS TIPO A/H1N1**

Il personale deve indossare :

- 1) camice monouso lungo non sterile con maniche aderenti ai polsi



- 2) mascherina chirurgica o facciale filtrante FFP2, il facciale deve adattarsi perfettamente al viso e coprire completamente naso e bocca, va fissato posizionando un elastico a metà testa e l'altro sul collo; il facciale ha una durata di 8 ore circa, di uso continuativo, trascorse le quali va sostituito.



- 3) occhiali con protezione laterale o visiera protettivi



- 4) guanti monouso



A fine intervento/esposizione vanno eseguite le seguenti azioni sequenziali:

- 3) rimuovere i guanti arrotolandoli dal polso, evitando contatti con la cute o di contaminare oggetti e superfici circostanti; gettarli quindi negli appositi contenitori dei rifiuti infetti



- 4) lavarsi le mani con acqua e sapone o utilizzare un gel alcolico

- 5) rimuovere gli occhiali o visiera che andranno successivamente detersi e disinfettati



- 6) rimuovere il camice evitando contatti con gli indumenti personali e gettarlo negli appositi contenitori rifiuti infetti





- 7) rimuovere il facciale filtrante o mascherina, evitare il contatto con la parte esterna del DPI, ed eliminarli come rifiuti infetti
- 8) lavarsi le mani con acqua e sapone o gel alcolico



➤ **CONTATTO CON CASO ACCERTATO DI INFLUENZA DA NUOVO VIRUS TIPO A/H1N1**

Il paziente dovrebbe essere sottoposto alla misura di isolamento ed indossare la mascherina chirurgica quando esposto ad altre persone.

Il personale deve indossare :

- 1) camice monouso lungo non sterile con maniche aderenti ai polsi



- 2) mascherina chirurgica o facciale filtrante FFP2, il facciale deve adattarsi perfettamente al viso e coprire completamente naso e bocca, va fissato posizionando un elastico a metà testa e l'altro sul collo; il facciale ha una durata di 8 ore circa, di uso continuativo, trascorse le quali va sostituito.



- 3) occhiali con protezione laterale o visiera protettivi



- 4) guanti monouso



A fine intervento/esposizione vanno eseguite le seguenti azioni sequenziali:

- 1) rimuovere i guanti arrotolandoli dal polso, evitando contatti con la cute o di contaminare oggetti e superfici circostanti; gettarli quindi negli appositi contenitori dei rifiuti infetti



- 2) lavarsi le mani con acqua e sapone o utilizzare un gel alcolico

- 3) rimuovere gli occhiali o visiera che andranno successivamente detersi e disinfettati



- 4) rimuovere il camice evitando contatti con gli indumenti personali e gettarlo negli appositi contenitori rifiuti infetti



- 5) rimuovere il facciale filtrante o mascherina, evitare il contatto con la parte esterna del DPI, ed eliminarli come rifiuti infetti
- 6) lavarsi le mani con acqua e sapone o gel alcolico



5 TRASPORTO di caso accertato o sospetto di influenza pandemica

Limitare quanto più possibile il trasporto al di fuori della stanza di isolamento del paziente, il trasporto esterno andrebbe limitato alle sole procedure terapeutiche/diagnostiche che non possono essere fatte nella stanza.

In caso il trasporto fosse necessario, il paziente dovrà venir dotato di mascherina chirurgica che dovrà adattarsi perfettamente al viso e coprire completamente naso e bocca, per evitare la diffusione del virus; si dovrà, inoltre, informare il personale coinvolto che trattasi di un paziente infettivo e contagioso affinché vengano adottate, da tutti, le misure di prevenzione previste.

6 MISURE AMBIENTALI da adottare in caso di pandemia influenzale

Accanto alla normale pulizia ambientale va prevista la disinfezione periodica e finale, a dimissione del paziente, di tutte le superfici comprese le attrezzature che costituiscono l'unità del degente.

La disinfezione viene fatta con i disinfettanti in uso nella struttura, alle diluizioni proposte dalla ditta produttrice.

Se le condizioni cliniche del paziente lo permettono, arieggiare la stanza, operazione che va sempre eseguita al momento della dimissione.

Gli effetti lettereschi del paziente vanno rimossi dal letto senza scuoterli, al fine di evitare la dispersione di possibili particelle nell'aria, posizionati negli appositi sacchi e inviati in lavanderia.

Il lavaggio avverrà secondo la metodica utilizzata per tutta la biancheria ospedaliera.

I rifiuti speciali vanno raccolti negli appositi contenitori chiusi con coperchio e smaltiti secondo le indicazioni fornite dalla struttura sanitaria.

Nella stanza d'isolamento i rifiuti andranno raccolti e chiusi direttamente nel luogo di produzione.

Nel caso di pazienti sottoposti alla misura preventiva dell'isolamento, limitare il numero di operatori che prestano assistenza al paziente e quindi possano venir esposti; limitare e/o vietare l'accesso di visitatori esterni.

Eventuali visitatori andranno istruiti nell'utilizzo dei dispositivi di protezione previsti.



Riferimenti normativi e bibliografia:

"Guideline for isolation precautions, preventing transmission of infectious agents in healthcare setting" CDC Atlanta giugno 2007

"Guidelines on hand hygiene in health care" WHO 2005

"Prevention and control of influenza" CDC Atlanta 2005

"Avian flu healthcare workers" Occupational safety and health administration USA

"Interim Guidance on Planning for the Use of Surgical Masks and Respirators in Health Care Settings during an Influenza Pandemic" Pandemicflu.gov 2006

Decreto Leg.vo 81/2008

Decreto Leg.vo 626/94

EN 149

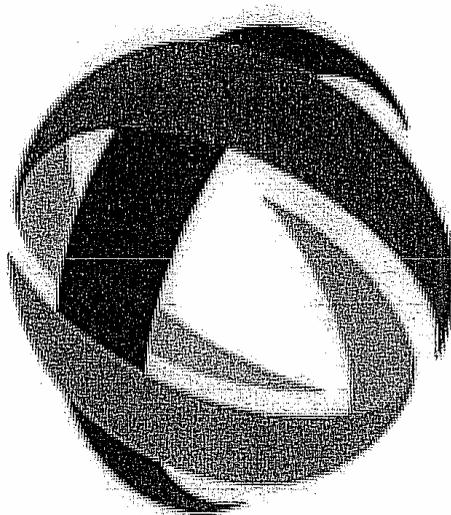
Ufficio federale della sanità pubblica "Piano Pandemico Svizzero"

ALLEGATO 8/a



**REGIONE ABRUZZO
ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA**

COME AFFRONTARE L'INFLUENZA



DA NUOVO VIRUS A/H1N1



Numeri utili regionali e delle diverse Aziende ove reperire informazioni

Influenza stagionale, influenza aviaria, influenza suina e pandemia: cosa sono?

I virus influenzali circolano normalmente negli uomini e negli animali. Ceppi virali differenti possono causare la malattia negli esseri umani, negli uccelli e nei maiali.

L'**influenza stagionale** è un'infezione comune in Italia, specialmente durante i mesi invernali.

E' provocata da virus influenzali che si sono adattati a diffondersi e a causare malattia nell'uomo (influenza umana). Gli esseri umani hanno una certa immunità naturale ai ceppi che circolano comunemente: questa immunità può essere rafforzata dal vaccino contro l'influenza stagionale.

L'**influenza aviaria** è causata da virus influenzali che normalmente infettano i volatili.

L'**influenza A /H1N1**, allo stesso modo, è provocata da virus influenzali adattati ad infettare i suini.

Raramente gli esseri umani e gli animali possono trasmettersi l'uno con l'altro ceppi virali, come nel caso degli uomini che si ammalano di influenza aviaria o suina (di solito in seguito a un contatto diretto con gli animali malati).

La presenza contemporanea nello stesso individuo di virus di influenza umana e animale può portare allo sviluppo di virus *modificati* con la capacità di causare l'infezione e di diffondersi nella popolazione umana: l'immunità naturale della popolazione umana a questi nuovi virus può essere scarsa o del tutto assente. Se il nuovo virus influenzale si trasmette facilmente da uomo a uomo, c'è il rischio che dia luogo a una pandemia.

Una **pandemia di influenza** è provocata proprio da un virus influenzale nuovo o insolito, capace di diffondersi facilmente tra gli esseri umani causando una malattia severa.



Che cosa è l'influenza da nuovo virus A/H1N1

Alcune regioni del Messico e degli Stati Uniti d'America sono attualmente interessate da focolai di **nuova influenza umana da virus A/H1N1**.

I primi casi di questa **nuova influenza umana da virus A/H1N1** sono stati legati a contatti ravvicinati tra maiali e uomo: il nuovo virus A/H1N1 è infatti un virus di derivazione suina.

Nell'uomo infezioni da virus influenzali suini sono state riscontrate occasionalmente fin dagli anni '50 e sono legati ad esposizione e contatti ravvicinati (1-2 metri) con suini, ma il **nuovo virus A/H1N1** si è ora adattato all'uomo ed è diventato trasmissibile da persona a persona.

Si tratta di un' infezione virale acuta dell'apparato respiratorio con sintomi fondamentalmente simili a quelli classici dell'influenza:

- febbre ad esordio rapido
- tosse
- mal di gola
- malessere generale

Come per l'influenza classica sono possibili complicazioni gravi, quali la polmonite, e casi mortali.

Come si prende l'influenza da nuovo virus A/H1N1?

Questa infezione **non** viene trasmessa attraverso il cibo e si sottolinea come, anche se i primi casi siano stati legati a suini, non vi sia alcun rischio di infezione attraverso il consumo di carne suina cotta o prodotta a base di carne suina.

Questa influenza, come quella classica, si trasmette per mezzo delle goccioline emesse con la tosse o gli starnuti, o a seguito di contatti diretti o indiretti con le secrezioni respiratorie di persone infette.

Alcuni esempi di come può essere trasmessa includono:

- Tossire e starnutire da parte di una persona ammalata ad una distanza ravvicinata da qualcuno (usualmente entro un metro)
- Toccare o stringere la mano di una persona infetta e poi toccarsi la bocca, occhi o naso senza prima lavarsi le mani

Quali misure si possono adottare per proteggere se stessi e gli altri?

Nei riguardi di tale infezione, si raccomandano le seguenti misure:

- Evitare luoghi affollati e manifestazioni di massa
- Lavare regolarmente e frequentemente le mani con acqua e sapone; in alternativa possono essere usate soluzioni detergenti a base di alcol o salviette disinfettanti.
- Evitare di portare le mani a contatto con occhi, naso e bocca.
- Coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce e starnutisce e gettare immediatamente il fazzoletto usato nella spazzatura.
- Assicurarsi che anche i propri bambini seguano questi consigli

Su www.ministerosalute.it, in home page, nella sezione SALA STAMPA sono disponibili tutti i comunicati con gli aggiornamenti della situazione nazionale ed internazionale relativa all'influenza A/H1N1 e le azioni intraprese dal Ministero per evitare la diffusione del virus nel nostro Paese e tutelare la salute dei cittadini. Sono inoltre disponibili nel Primo Piano gli approfondimenti, le FAQ con le domande e le risposte più frequenti, documentazioni e norme di riferimento.

Per ulteriori informazioni è possibile
CONTATTARE il NUMERO TELEFONICO 1500
 del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali
 Il numero è gratuito ed attivo tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 20



- Toccare superfici o oggetti (ad esempio le maniglie delle porte) che sono state contaminate con il virus dell'influenza e poi toccarsi la bocca, occhi o naso, senza prima lavarsi le mani.

Esiste un vaccino contro l'influenza da nuovo virus A/H1N1?

Attualmente non esiste un vaccino specifico contro questo tipo di influenza e la vaccinazione con i tradizionali vaccini antinfluenzali (vaccini stagionali) molto probabilmente non è efficace; la vaccinazione contro l'influenza classica è comunque una misura raccomandata in caso di viaggi.

Al momento questo virus si è dimostrato sensibile ad alcuni farmaci antivirali.

Quali sono i consigli per il viaggiatore di ritorno da aree infette?

Occorre tenere sotto controllo il proprio stato di salute per almeno 7 giorni. Se durante questo periodo si dovesse accusare febbre e sintomatologia simil-influenzale (come mal di gola, tosse secca, mal di testa, malessere, ecc), si raccomanda di consultare **immediatamente e telefonicamente** il proprio medico di fiducia, informandolo del recente viaggio.

A seguito dell'ordinanza del 4 maggio 2009 del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali gli studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie che rientrano in Italia dal Messico non sono ammessi alla frequenza delle attività scolastiche per sette giorni dall'arrivo.

ALLEGATO 8/B



RACCOMANDAZIONI PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELL' INFLUENZA

Il Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione fornisce le informazioni necessarie: modalità di trasmissione, possibili sintomi clinici e l'indicazione di telefonare senza recarsi in ambulatorio o al Pronto Soccorso nel caso sviluppi dei sintomi entro 7 giorni dal contatto a rischio.

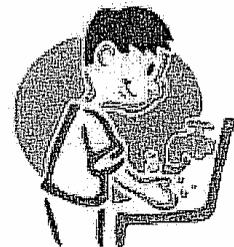
In particolare informa la persona che:

- è oggetto di una sorveglianza epidemiologica attiva giornaliera telefonica da parte del Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione
- deve misurarsi la temperatura due volte al giorno e, tutte le volte che abbia la sensazione di avere la febbre, perché spesso il primo sintomo che compare è la febbre. La temperatura va misurata almeno 4 ore dopo l'assunzione di farmaci antipiretici.

Misure di igiene e protezione individuale, non farmaceutiche, per ridurre la trasmissione del virus

1. Igiene delle mani

Lavarsi regolarmente le mani con acqua e sapone (in assenza di acqua, uso di gel alcolici). Per l'igiene quotidiana non è necessario l'impiego di disinfezione specifica

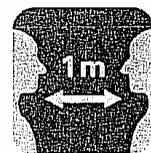


2. Fazzoletti di carta

In caso di tosse o starnuti coprirsi sempre la bocca e il naso con un fazzoletto di carta. Servirsi esclusivamente di fazzoletti di carta, gettarli nella pattumiera subito dopo l'uso e lavarsi immediatamente le mani.

3. Regole comportamentali

Evitare, per quanto possibile, qualsiasi contatto stretto con altre persone. Mantenersi a una distanza di almeno un metro dal proprio interlocutore.



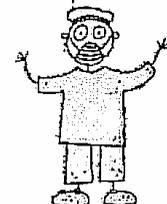
SE COMPAGNO I SINTOMI



4. Telefonare al Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione

struttura deputata alla sorveglianza che predispone accertamenti presso il reparto di malattie infettive.

5. Rimanere a casa e indossare la mascherina





ALLEGATO 9

Sindrome influenzale da nuovo virus del tipo A/H1N1

Gestione dei contatti

Durante i periodi di allerta pandemica, la gestione dei contatti può contribuire ad arrestare o a rallentare la trasmissione interumana del nuovo virus influenzale. In linea generale le misure da adottare nei confronti dei contatti tengono conto delle seguenti assunzioni:

L'influenza si trasmette in prevalenza attraverso le vie respiratorie:

- goccioline ($> 5\mu\text{m}$) di secrezioni respiratorie (droplet) vengono trasmesse quando le persone infette parlano, tossiscono o starnutiscono;
- il virus si può inoltre trasmettere in seguito al contatto con una superficie contaminata da goccioline di secrezioni respiratorie;
- non può essere esclusa una trasmissione attraverso gli aerosol ($<5\mu\text{m}$);
- il periodo d'incubazione dell'influenza dura al massimo 7 giorni;
- la contagiosità inizia un giorno prima della comparsa dei sintomi e dura per i sette giorni successivi

Obiettivo della sorveglianza dei contatti

Poteggere dalla malattia le persone entrate in contatto con soggetti infetti e impedire la formazione di catene di trasmissione.

DEFINIZIONI

Caso indice

Per caso indice si intende la persona ai cui contatti si applicano le misure di sorveglianza. Può trattarsi di un caso di infezione probabile o confermato.

Contatto stretto: aver vissuto con un caso di infezione sospetto o confermato o aver curato o essere stato a stretto contatto faccia a faccia (meno di un metro) o aver avuto un contatto diretto con secrezioni respiratorie di un caso di infezione sospetto o confermato.

Isolamento

È una misura che serve a separare o restringere i movimenti di una persona affetta da malattia contagiosa allo scopo di prevenire la trasmissione ad altre persone sane.

Quarantena volontaria

È una misura che serve a restringere i movimenti e le attività o che serve a separare le persone ritenute sane da quelle che sono state esposte all'infezione, allo scopo di prevenire il più possibile la trasmissione ad altri. Le misure di quarantene individuale volontaria devono essere utilizzate soprattutto durante la fase di allerta pandemico 4 e 5.

Misure individuali di protezione per il controllo delle infezioni

Misure attuate allo scopo di evitare il contatto con il materiale infetto o l'agente patogeno: presidi barriera (mascherine, guanti), misure di igiene (respiratorie e lavaggio delle mani).

**Lista dei contatti**

Per «lista dei contatti» si intende l'elenco dei nomi delle persone conosciute venute a contatto con un caso di infezione sospetto o confermato.

Gestione contatti nelle fasi 4 e 5

La gestione dei contatti si limita alle persone di cui si conosce il nome e delle quali è possibile redigere una lista. Questa lista costituisce il punto di partenza per l'informazione e la gestione delle persone considerate come contatti.

ATTIVITÀ***Compilazione della lista***

La lista (allegato 10/a) deve essere compilata **immediatamente** al sospetto del caso, in quanto più tardi il paziente potrebbe peggiorare e non essere più in grado di fornire informazioni.

La compilazione della lista è di competenza del Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione sede di residenza del caso indice, ma è opportuno che il medico che ha preso in carico un *caso sospetto* (medico ospedaliero, medico curante, medico di continuità assistenziale) *assieme alla segnalazione* del caso sospetto invii una prima lista (allegato 10/a) dei possibili contatti stretti al Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione che provvederà a completarla nel corso dell'indagine epidemiologica.

Spetta al Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione che ha redatto la lista informare gli altri Servizi di Igiene Pubblica dei Dipartimenti di Prevenzione nel caso in cui vi siano persone, residenti nel territorio di loro competenza, entrate in contatto stretto con il caso indice.

Informazione delle persone iscritte nella lista dei contatti

Il Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione contatta e informa le persone iscritte nella lista dei contatti e avvia immediatamente le misure di prevenzione ancora prima di ricevere i risultati di laboratorio relativi al caso indice.

Misure individuali sulle persone iscritte nella lista

Le persone entrate in contatto con il caso di infezione probabile o confermato devono

- essere sottoposte a sorveglianza attiva telefonica e va consigliata la quarantena volontaria
- avere tutte le informazioni necessarie per realizzare una corretta quarantena volontaria domiciliare (allegato 10/b)
- essere sottoposte a profilassi antivirale se il caso indice viene confermato

Sorveglianza attiva

L'attuazione della sorveglianza attiva dei contatti spetta al Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione.

Il Servizio di Igiene Pubblica fornisce le informazioni e la documentazione educativa generale nei riguardi dell'influenza, comprese le modalità di trasmissione, i possibili sintomi clinici e l'indicazione di telefonare senza recarsi in ambulatorio o al Pronto Soccorso nel caso sviluppi dei sintomi entro al massimo 7 giorni dal contatto a rischio.

Informa il medico curante del paziente, in particolare sulle misure da osservare in caso di visita domiciliare e sulle misure di prevenzione predisposte per la famiglia.

Il medico curante deve disporre dei DPI che potrebbero essere necessari per la sua protezione (mascherine, occhiali)

Le misure vanno sospese se il sospetto viene escluso.

ALLEGATO 10

**INDICAZIONI DI CARATTERE OPERATIVO AI MEDICI DI MEDICINA
GENERALE SULLA GESTIONE DEL PAZIENTE CON CASO SOSPETTO DI
SINDROME INFLUENZALE DA NUOVO VIRUS DEL TIPO A/H1N1**

INDICE

1. scopo
2. misure di prevenzione
3. altre misure
4. visita a domicilio
5. notifica
6. ulteriori raccomandazioni per l'assistenza ambulatoriale
7. la gestione della sindrome influenzale - elenco delle raccomandazioni
8. allegati (algoritmo; modello autodiagnosi)
9. sitografia di riferimento

**1. SCOPO**

I medici devono essere addestrati a riconoscere i sintomi tipici della Influenza pandemica e a porre ai pazienti sospetti le domande per verificare i criteri clinico ed epidemiologico.

Una persona che rispetta il criterio epidemiologico e inoltre presenta febbre e malattia acuta respiratoria deve essere considerata come un caso di sospetta sindrome influenzale da nuovo virus A/H1N1 e necessita di un tempestivo isolamento e di immediata attuazione delle altre misure di prevenzione.

Di solito le condizioni cliniche del paziente inizialmente sono buone e, dato il lento e progressivo decorso clinico della malattia, di regola non vi è la necessità di una assistenza urgente.

2. MISURE DI PREVENZIONE

Nel caso in cui emergano elementi compatibili con diagnosi di sospetta Influenza da nuovo virus A/H1N1, devono essere adottate immediatamente alcune misure, volte ad impedire il contagio ad altre persone - operatori sanitari, familiari, altri pazienti. I punti essenziali sono:

- a) Utilizzo immediato di mascherine;
- b) Informazione al paziente;
- c) Isolamento e contenimento dei contatti non necessari;

- d) Uso di dispositivi di protezione individuale per tutte le persone presenti in ambulatorio;
- e) Igiene personale;
- f) Igiene ambientale;
- g) Altre misure.



Nel periodo di allerta pandemico è raccomandato il ricovero in unità di malattie infettive per favorire il contenimento della pandemia e l'accertamento diagnostico, in periodo pandemico sono raccomandati l'isolamento e la cura domiciliari dopo esclusione dei fattori di rischio e criteri che prevedono l'ospedalizzazione.

a) Utilizzo di mascherine

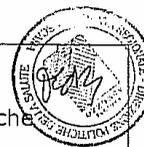
- Il paziente deve indossare subito la mascherina chirurgica, mentre gli operatori devono indossare oltre alla mascherina chirurgica, guanti monouso e camice.
- Dato che la trasmissione si verifica nei contatti stretti (inferiore a 1 metro) se non sono disponibili DPI adeguati e il paziente non necessita di interventi di emergenza è necessario spiegare al paziente che deve restare in ambulatorio da solo fino all'arrivo dell'ambulanza per il suo trasferimento ad una unità di malattie infettive.

b) Informazione al paziente

- Il paziente deve essere informato del fatto che ha una sospetta Influenza da nuovo virus tipo A/H1N1, e gli deve essere illustrato l'intervento che viene attivato da quel momento: invio con ambulanza all'Unità di malattie infettive, uso di dispositivi di protezione dal contagio, accertamenti clinici immediati.
- Deve essere illustrato al paziente che al momento la diagnosi non può assolutamente essere considerata certa, e che anche in caso di Influenza da nuovo virus le probabilità di guarigione senza forma grave di malattia sono molto alte. Inoltre, la somministrazione tempestiva di terapia può ulteriormente migliorare la prognosi. I problemi principali che si pongono sono quelli di: precisare la diagnosi, iniziare tempestivamente la terapia e limitare il potenziale contagio.

c) Isolamento; contenimento dei contatti non necessari

- Il paziente deve essere isolato temporaneamente presso l'ambulatorio



- Chiedere l'intervento del 118 per l'invio di una ambulanza specificando che si richiede il trasporto di un caso sospetto di Influenza da nuovo virus tipo A/H1N1
- Allertare l'Unità di malattie infettive, prima di avviare il trasferimento del paziente, e allertare il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica localmente competente
- Assicurarsi che il personale in servizio sulle ambulanze sia stato avvisato della situazione prima della presa in carico del malato
- Trascrivere i nominativi delle persone presenti nella sala d'aspetto che possano avere avuto un contatto durante il periodo di attesa del paziente sospetto e dove o come possono essere rintracciabili. Queste persone devono essere informate che, soltanto se gli accertamenti iniziali non permetteranno di escludere la diagnosi di Influenza da nuovo virus tipo A/H1N1, saranno contattati dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica per le misure opportune. Inoltre che per questo tipo di intervento non è richiesta urgenza e nel frattempo non devono attuare particolari precauzioni.

d) Uso di dispositivi di protezione individuale

- Al paziente deve essere fatta indossare una mascherina chirurgica
- Solo se è necessaria una assistenza urgente al paziente è opportuno che il medico o altro personale sanitario indispensabile rimanga in ambulatorio
- Tutte le persone che devono essere necessariamente presenti in ambulatorio (operatori sanitari, accompagnatore del paziente solo se indispensabile la sua presenza: es. genitore di bambino piccolo) devono indossare una mascherina chirurgica (la cui utilità nella prevenzione della Influenza da nuovo virus tipo A/H1N1 è stata effettivamente dimostrata)
- Indossare sempre il camice
- Indossare guanti monouso
- Nel caso di non osservanza delle precedenti indicazioni deve essere valutata l'indicazione all'utilizzo di profilassi antivirale per il personale esposto.

e) Misure di igiene personale degli operatori sanitari

- Dopo l'uscita del paziente dall'ambulatorio (cioè all'arrivo dell'ambulanza), occorre togliersi nell'ordine guanti, camice e eseguire lavaggio delle mani, poi rimozione della maschera e ripetizione del lavaggio delle mani

- I materiali monouso (guanti, mascherina, ecc.) devono essere riposti in contenitore con sacchetti a perdere, richiudibile e deve essere smaltito assieme agli altri rifiuti dell'ambulatorio
- Il camice può essere posto in un sacchetto di plastica e maneggiato con i guanti, quindi lavato ad alta temperatura, oppure può essere riposto nel sacchetto di plastica chiuso ermeticamente, per due giorni
- Dopo aver rimosso i guanti, le mani devono essere lavate e disinfettate, ad esempio con una soluzione in base alcolica al 70% o altro disinfettante disponibile
- Il lavaggio delle mani deve avvenire abitualmente prima e dopo il contatto con ogni paziente, dopo il contatto con sangue e liquidi biologici, dopo il contatto con oggetti contaminati e dopo la rimozione dei guanti o altri dispositivi di protezione individuali. Il lavaggio delle mani può essere effettuato con acqua corrente e sapone liquido, acqua corrente ed antisettico oppure, se non è disponibile acqua, con prodotti a base di alcol al 70%. Questa ultima opzione non deve essere adottata se le mani sono visibilmente contaminate; in questo caso è essenziale il lavaggio con acqua e sapone.



f) Igiene ambientale

Le superfici di lavoro potenzialmente contaminate con goccioline di saliva emesse dal paziente o da questi toccate direttamente (tavolo di lavoro, lettino, fonendoscopio,...), devono essere pulite e disinfettate con un valido principio attivo, ad es.: sodio ipoclorito al 5 % (candeggina 1:50) o alcol 70% per le superfici metalliche ossidabili.

3. ALTRE MISURE

Non sono indicate misure restrittive per gli operatori sanitari venuti a contatto con un caso di Influenza da nuovo virus tipo A/H1N1 sospetta o probabile. Se il contatto è avvenuto fin dall'inizio con l'adozione di dispositivi di protezione da parte dell'operatore e del paziente, l'operatore deve essere considerato a rischio di infezione basissimo o nullo. Se invece vi è stato un contatto stretto e prolungato (almeno alcuni minuti) senza l'uso di dispositivi di protezione si applicano le misure previste nel protocollo per i contatti.

Sono in ogni caso opportune le seguenti misure:

- richiedere al medico di misurarsi la febbre due volte al giorno e segnalare l'insorgenza di febbre o sintomi respiratori per un periodo di 10 giorni dalla ultima esposizione al paziente
- la presenza di febbre e/o eventuali sintomi respiratori insorti durante il periodo di osservazione deve essere segnalato al Servizio di Igiene Pubblica

NB: L'ambulatorio deve essere dotato di un contenitore con un sacchetto monouso che possa essere richiuso ermeticamente e smaltito insieme agli altri rifiuti dell'ambulatorio.



4. VISITA A DOMICILIO

In linea generale non è opportuno effettuare una visita domiciliare qualora una persona che sia rientrata da un Paese affetto o sia stato un contatto segnali, entro 7 giorni dall'esposizione, la presenza di febbre o di altri sintomi respiratori. In questa evenienza il medico di famiglia, il pediatra di libera scelta o il medico di continuità assistenziale o comunque qualsiasi altro medico interessato dal paziente dispone l'immediato ricovero presso il reparto di malattie infettive previo accordo telefonico con il reparto di ricovero e senza far passare il paziente dal pronto soccorso.

Di solito le condizioni cliniche del paziente sono buone e, dato il progressivo decorso clinico della malattia, di regola non vi è la necessità di una assistenza urgente.

Qualora la visita del paziente (sospetto caso o contatto divenuto sintomatico) fosse ritenuta necessaria, il medico deve usare i seguenti dispositivi di sicurezza prima di entrare al domicilio:

- Maschera chirurgica
- Guanti monouso
- Camice (possibilmente monouso)

Deve inoltre poter disporre di un sacco impermeabile in plastica che possa essere richiuso ermeticamente.

La sorveglianza attiva dei contatti è a carico del Servizio di Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione competente per territorio.



5. NOTIFICA

I casi rispondenti alla definizione di caso "sospetto" vanno immediatamente segnalati, possibilmente per telefono/mail, seguendo le modalità previste per le malattie di classe I del D.M. 15 dicembre 1990:

- Il medico che effettua la diagnosi segnala il caso sospetto al Servizio di Igiene Pubblica della Azienda Sanitaria Locale competente per territorio con mezzi rapidi (fax, posta elettronica) utilizzando la scheda n.5 allegata al presente documento, compilata in tutte le sue parti
- Il S.I.E.S.P. dell 'Azienda Sanitaria Locale trasmette contestualmente all'Assessorato Regionale alla Sanità, al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed all'Istituto Superiore di Sanità ed effettua l'indagine epidemiologica (all. n.7) per individuare i possibili contatti del caso confermato.

6. ULTERIORI RACCOMANDAZIONI PER L'ASSISTENZA AMBULATORIALE

- Affiggi un avviso per allertare le persone con grave malattia respiratoria acuta febbrile di segnalarlo immediatamente allo staff e di adottare norme di igiene respiratoria/tosse
- Valuta prontamente i pazienti con malattia respiratoria acuta febbrile
- Considera la valutazione clinica di pazienti con malattia respiratoria acuta febbrile a domicilio
- I pazienti con malattia respiratoria acuta febbrile in sala d'aspetto dovrebbero stare ad almeno 1 metro di distanza dalle altre persone o in aree separate, se possibile
- Metti a disposizione dei fazzoletti monouso nella sala d'aspetto per contenere le secrezioni respiratorie quando si tossisce o si starnutisce. Metti a disposizione dei cestini per gettare i fazzoletti usati (possibilmente con apertura non manuale)
- Metti a disposizione dei preparati a base alcolica per la pulizia delle mani nella sala d'aspetto ed incoraggia la pulizia delle mani dopo il contatto con secrezioni respiratorie
- Evita o riduci l'uso di oggetti in condivisione da parte dei pazienti come penne, fermagli, telefono, ecc.
- Pulisci e disinfetta le superfici ambientali nella sala d'aspetto e nell'ambulatorio quotidianamente e quando siano visibilmente sporche
- Assicurati che i dispositivi medici siano idoneamente puliti e disinfettati fra un paziente e l'altro
- Fai indossare una mascherina chirurgica alle persone con malattie respiratorie acute febbrili, se possibile

- Gli operatori di assistenza dovrebbero adottare le precauzioni standard e quelle specifiche per i droplet durante l'assistenza ed in caso di contatto stretto con pazienti affetti da malattia respiratoria acuta febbrile
- Se un paziente con sospetta o confermata influenza da nuovo virus tipo A/H1N1 viene inviato ad un'altra struttura sanitaria, avvisa la struttura ricevente
- Se possibile sistema i pazienti con grave malattia respiratoria acuta febbrile in una stanza adeguatamente ventilata, o in una stanza con finestra. Tieni la porta chiusa eccetto che per entrare ed uscire, fino al ricovero in ospedale, alla dimissione a domicilio o fintantoché sia esclusa la possibilità di infezione da nuovo virus tipo A/H1N1
- Dopo che un paziente sospetto di essersi infettato con nuovo virus tipo A/H1N1 ha lasciato l'ambulatorio, pulisci e disinfetta le superfici ambientali nella sala di visita o altre aree dove il paziente ha stazionato, pulisci e disinfetta tutta l'attrezzatura usata nell'assistenza al paziente
- Se un paziente sospetto di essersi infettato con nuovo virus tipo A/H1N1 viene ammesso o trasferito ad un'altra struttura, avvisa il personale di trasporto e i riceventi delle precauzioni necessarie per contenere l'infezione.

7. LA GESTIONE DELLA SINDROME INFLUENZALE - ELENCO DELLE RACCOMANDAZIONI

Non è raccomandato l'uso di routine dei test rapidi attualmente disponibili per la diagnosi di influenza: la capacità predittiva positiva è bassa e un test negativo in casi sospetti, non è sufficiente a escludere la diagnosi.

Il risultato del test non ha, inoltre, ricadute nella pratica clinica.

Non è efficace l'uso di amantadina e rimantadina.

Gli inibitori delle neuroaminidasi per il trattamento sintomatico della sindrome influenzale non sono raccomandati per uso di routine. Il loro impiego va valutato caso per caso (vedi protocollo antivirali).

L'oseltamivir è raccomandato solo per la profilassi post-esposizione in soggetti istituzionalizzati non vaccinati. (L'utilizzo e la richiesta di antivirali deve essere confermata dal medico autorizzato del Dipartimento di Prevenzione).

Non è raccomandato l'uso di antibiotici nella sindrome influenzale senza complicanze.

Non è raccomandato l'uso di routine degli antibiotici nel mal di gola da sindrome influenzale, a meno che non vi siano complicazioni di origine batterica.

Visto il notevole ricorso all'auto prescrizione, i cittadini devono essere informati sulla natura sintomatica di queste terapie e sull'opportunità di fare ricorso ai farmaci solo quando si ritiene necessario ridurre il malessere e la sintomatologia dolorosa.

Il paracetamolo e l'ibuprofene sono utilizzabili per il trattamento al bisogno della febbre e della sintomatologia dolorosa del bambino.

Nei bambini al di sotto dei 12 anni è controindicato l'uso di acido acetilsalicilico per la possibile associazione con la sindrome di Reye.





Ai genitori deve essere sconsigliato di usare formulazioni per adulti di paracetamolo che non consentano di adattare il dosaggio all'età e al peso del bambino.

Il paracetamolo, l'ibuprofene e il diclofenac sono utilizzabili per il trattamento al bisogno della febbre e della sintomatologia dolorosa degli adulti.

Nei soggetti ad aumentato rischio cardiovascolare, per il trattamento della febbre e del malessere nella sindrome influenzale è raccomandato l'uso del paracetamolo.

Per i soggetti già in terapia con aspirina a basso dosaggio è un'alternativa l'incremento della dose di acido acetilsalicilico fino a raggiungere la dose minima necessaria per ottenere l'effetto antipiretico e analgesico desiderato.

Allo stesso modo, per soggetti ad aumentato rischio cardiovascolare che non siano già in trattamento con basse dosi di acido acetilsalicilico, può essere considerato l'uso di naprossene.

Il medico, nella prescrizione di un farmaco con indicazione antipiretica-analgesica, deve effettuare un'attenta valutazione anamnestica dei rischi di base gastroduodenali o cardiovascolari dei pazienti.

Il paracetamolo è utilizzabile per il controllo della febbre e della sintomatologia dolorosa in gravidanza.

Quando il decorso clinico dell'influenza è complicato si raccomanda di considerare i seguenti fattori di rischio per un eventuale ricovero ospedaliero.

Tali fattori, se multipli e correlati allo stato clinico o socioeconomico del paziente, aumentano il rischio di complicanze e mortalità; in ogni caso, non si può prescindere dal giudizio clinico globale del medico.

- Donna gravida
- Soggetti di età maggiore o uguale a 65 anni

Criteria clinici

- presenza di malattie concomitanti: malattie croniche respiratorie, cardiache, renali, epatiche, tumori, diabete mellito, abuso cronico di alcool, malnutrizione, malattie cerebrovascolari, postsplenectomia, ospedalizzazione nell'ultimo anno;
- frequenza respiratoria ≥ 30 atti/minuto, pressione diastolica ≤ 60 mmHg o pressione sistolica < 90 mmHg, polso ≥ 125 /min, temperatura corporea < 35 o ≥ 40 °C, variazioni dello stato mentale (disorientamento, stupore), evidenza di siti extrapolmonari di infezione.

Dati di laboratorio

- globuli bianchi < 4.000 /ml o > 30.000 /ml o numero assoluto di neutrofilii < 1.000 /ml;
- PaO₂ < 60 mmHg o PaCO₂ > 50 mmHg;
- evidenza di alterata funzionalità renale: creatinina $> 1,2$ mg/dl;
- evoluzione radiografica sfavorevole e/o polmonite con focolai multipli, presenza di cavitazione o versamento pleurico;
- ematocrito $< 30\%$ o emoglobina < 9 g/dl;
- evidenza di sepsi o di segni di danno d'organo come l'acidosi metabolica o alterazioni della coagulazione;
- pH arterioso $< 7,35$.



BPC /Buona Pratica Clinica

Il ricovero è raccomandato nel caso di pazienti che pur con un quadro clinico meno compromesso di quello indicato nella raccomandazione precedente, presentino condizioni economiche e sociali disagiate non supportate da una rete di assistenza socio-sanitaria adeguata alternativa al ricovero.

Non ci sono indicazioni assolute al ricovero solo in base all'età.

Criteria per l'ospedalizzazione nel bambino.

Non si richiede necessariamente il ricovero, ma la gestione a livello domiciliare o ambulatoriale da parte del pediatra, quando si è in presenza dei segni o sintomi indicati nell'elenco che segue:

- disidratazione correggibile per via orale;
- basso peso neonatale o prematurità in soggetto di età > 3 mesi;
- lieve distress respiratorio.

Il ricovero ospedaliero del bambino affetto da sindrome influenzale va considerato ma non necessariamente effettuato nei seguenti casi:

- Incapacità della famiglia di gestire il problema
- Assenza di condizioni economiche o sociali che garantiscano l'assistenza a domicilio
- Episodi di convulsioni febbrili (cessate all'arrivo in ospedale) successivi al primo e non complicate
- Frequenza respiratoria > 60/min o saturazione O₂ < 92% (NB: la frequenza respiratoria varia con l'età) o se è affetto da una delle seguenti patologie croniche, in base alle condizioni cliniche del singolo paziente (in particolare in bambini di età < 3 mesi):
- Asma (pz che necessitano di terapia giornaliera con corticosteroidi o broncodilatatori o cromoni o antileucotrieni)
- Malattie polmonari croniche (es. fibrosi cistica)
- Cardiopatie
- Immunosoppressione (pz con storia di patologie neoplastiche, vasculiti e collagenopatie, immunodeficienze congenite o acquisite o terapia immunosoppressiva > 2 settimane)
- Emoglobinopatie
- Disfunzioni renali croniche
- Diabete mellito
- Difetti congeniti del metabolismo
- Terapia di lunga durata con salicilati (es. ARI, S. Kawasaki)
- Patologie neurologiche e neuro-muscolari che ostacolano la funzione respiratoria

Il ricovero ospedaliero del bambino affetto da sindrome influenzale è **fortemente raccomandato** soprattutto se il bambino presenta sintomi quali:

- Segni di distress respiratorio
- Presenza di cianosi
- Riscontro di FR > 70/min o Saturazione di O₂ < 90%

- Disidratazione grave
- Convulsioni (primo episodio) o sintomi neurologici
- Bronchiolite < 3mesi
- Alterazioni dello stato di coscienza
- Segni di setticemia (almeno due tra pallore, ipotonia, ipotensione)
- Cardiopatie cianogene



Gli studi inclusi nell'analisi non garantiscono la forza sufficiente per raccomandare l'uso di terapie non convenzionali al fine di prevenire la sindrome influenzale o per migliorarne l'evoluzione clinica.

8. ALLEGATI

ALGORITMO PER L'AMMISSIONE AL RICOVERO PER SINDROME INFLUENZALE:

Algoritmo per l'ammissione al ricovero per sindrome influenzale							
Sede							
Data				Ora			
Paziente							
Data di nascita		Età		Sesso [M] [F]			
Indirizzo							
SINTOMI DI INFLUENZA PANDEMICA							
• febbre > 38°C		• cefalea		• mal di gola		• rinorrea	
• tosse		• dispnea		• mialgia		• dolori osteo-articolari	
DATI DEL PAZIENTE (1 punto per ogni fattore)							
• età > 65 anni []							
• isolamento sociale (vive solo e/o senza fissa dimora: 1 punto) []							
• malattie croniche (polmonari, cardiache, renali, sistema immunitario, oncologiche, metaboliche): 1 punto per malattia []							
• gravidanza a terzo trimestre []							
• performance status >2 []							
PERFORMANCE STATUS							
• attività normale senza restrizioni: 1 punto							
• limitate le attività intense, può svolgere quelle lievi: 2 punti							
• attività limitata ma autosufficiente: 3 punti							
• attività limitata, limitata autosufficienza: 4 punti							
• confinato a letto/sedia, non autosufficiente: 5 punti							
DATI FISIOLGICI (indicare un solo valore per ogni fattore)							
Punteggio	3	2	1	0	1	2	3
Frequenza respiratoria	≤8			9-18	19-25	26-29	≥30
Saturazione O ₂	<89	90-93	94-96	>96			
Frequenza cardiaca	<40	41-50		51-100	101-110	111-129	≥130
Pressione sistolica	<70	71-90	91-100	>100			
Temperatura		<35°	35.1-36	36.1-37.9	38-38.9	>39°	
Sintomi neurologici				Sveglio cosciente	Confuso agitato	Fortemente agitato	Elevata compromissione con disorientamento spazio-tempo-persona
PUNTEGGIO TOTALE:				Paziente ricoverato []		Paziente non ricoverato []	
Deceduto [s] [no]				Firma del medico			
Data eventuale decesso							
Qualifica							

**AUTODIAGNOSI**

Nome: _____ tel. _____

Sede dell' Ambulatorio: _____

Data/e di esposizione (elencarle tutte):

____/____/____; ____/____/____: ____/____/____

Tipo di contatto con caso sospetto o accertato:

Utilizzo di DPI: No Sì

Se sì, elencare i DPI usati (ad es.camice, guanti, mascherina chirurgica, occhiali protettivi, etc):

Controlla la tua temperature due volte al giorno (mattina e sera) per 10 giorni dopo aver prestato assistenza ad un caso sospetto o accertato di influenza pandemica, (incluso 10 giorni dopo la tua ultima esposizione), e controlla anche la comparsa di ciascuno dei seguenti sintomi influenzali incluso:

- ▶ febbre > 38 °C
- ▶ tosse
- ▶ sintomi iniziali di malattia respiratoria
- ▶ mal di gola
- ▶ artralgia
- ▶ mialgia o prostrazione

Se insorgono alcuni sintomi simil-influenzali (influenza like illness), limita immediatamente la tua interazione con altri, evita gli ambienti pubblici, e notifica il fatto al Dipartimento di Prevenzione – SIESP

	Data	AM temperatura	PM temperatura	ILI sintomi	
				sì	no
1° giorno					
2° giorno					
3° giorno					
4° giorno					
5° giorno					
6° giorno					
7° giorno					
8° giorno					

9° giorno					
10° giorno					



9. SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

www.ministerosalute.it

<http://www.cdc.gov>

www.epicentro.iss.it

<http://www.who.int/csr/disease/swineflu>

ALLEGATO 10/a

LISTA CONTATTI STRETTI

Scheda per la raccolta dell'elenco dei contatti stretti* con un caso sospetto di influenza A/H1N1 (periodo di contagiosità inizia un giorno prima della comparsa dei sintomi e dura per i 7 giorni successivi, mentre il periodo di incubazione della malattia dura al massimo 7 giorni)
 La scheda va allegata alla comunicazione/segnalazione di caso sospetto da inviare al: Dipartimento di Prevenzione - SIESP che provvederà, eventualmente, a completarla nel corso dell'indagine epidemiologica
 NOME E COGNOME DEL COMPILATORE _____

RECAPITO TELEFONICO _____

n.	cognome	nome	data nascita	indirizzo (via, civico, Comune)	telefono	professione	esposizione: data ultimo contatto	tipo di contatto
								Assistenza <input type="checkbox"/> Convivenza <input type="checkbox"/> Conversazione <input type="checkbox"/> Stessa stanza <input type="checkbox"/> Altro _____
								Assistenza <input type="checkbox"/> Convivenza <input type="checkbox"/> Conversazione <input type="checkbox"/> Stessa stanza <input type="checkbox"/> Altro _____
								Assistenza <input type="checkbox"/> Convivenza <input type="checkbox"/> Conversazione <input type="checkbox"/> Stessa stanza <input type="checkbox"/> Altro _____
								Assistenza <input type="checkbox"/> Convivenza <input type="checkbox"/> Conversazione <input type="checkbox"/> Stessa stanza <input type="checkbox"/> Altro _____
								Assistenza <input type="checkbox"/> Convivenza <input type="checkbox"/> Conversazione <input type="checkbox"/> Stessa stanza <input type="checkbox"/> Altro _____
								Assistenza <input type="checkbox"/> Convivenza <input type="checkbox"/> Conversazione <input type="checkbox"/> Stessa stanza <input type="checkbox"/> Altro _____
Firma del compilatore _____								
								Timbro



*contatto stretto: familiari conviventi di un caso di infezione probabile o confermato o aver curato o chi è stato a stretto contatto faccia a faccia (meno di un metro) o aver avuto un contatto diretto con secrezioni respiratorie di un caso di infezione probabile o confermato

ALLEGATO 10/b

SCHEDA INDIVIDUALE DEL CONTATTO STRETTO

(compilare la parte sottostante per ognuno dei contatti stretti indicati dal caso)

Nome _____ Cognome _____

Sesso M F Data di Nascita: __/__/____ Et  _____

Indirizzo domicilio _____

CAP _____ Citt  _____ Paese _____

Recapito telefonico _____

E' sottoposto a profilassi? S  No Non noto Se s  con quali antivirali? Oseltamivir Zanamivir altro

se altro, specificare _____

Il contatto   diventato un caso: Probabile s  no non notoConfermato s  no non noto

Se s , compilare la scheda di sorveglianza epidemiologica di caso

(specificare il/i giorno/i in cui  /sono avvenuto/i il/i contatto/i con il caso confermato nei 10 giorni precedenti e successivi all'insorgenza dei sintomi)

data	Tipo di contatto*	Se altro (Specificare)	Ha condiviso la stanza con il caso (s�, no, non noto)	Se s�, per quanto tempo? (specificare numero ore o minuti)	Il caso presentava sintomi (s�, no)
-10					
-9					
-8					
-7					
-6					
-5					
-4					
-3					
-2					
-1					
0 (insorgenza sintomi)					
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

* Domicilio/lavoro/scuola/luogo pubblico/mezzo di trasporto pubblico/operatore sanitario/altro





ALLEGATO 11

Sindrome influenzale da nuovo virus del tipo A/H1N1 Modalità di somministrazione degli antivirali

Utilizzo a scopo preventivo

Al momento della stesura del presente documento l'utilizzo dei farmaci antivirali come chemioprophilassi è raccomandato per i contatti stretti dei casi confermati di influenza da nuovo virus del tipo A/H1N1, compreso il personale sanitario di assistenza.

In caso di cluster di grandi dimensioni (Fase 5, livello 1) l'uso profilattico di antivirali va considerato per i contatti che appartengono alle categorie prioritarie 1-4 individuate per l'offerta del vaccino pandemico elencate nel paragrafo vaccinazioni del Piano nazionale veruna Pandemia influenzale

<i>Farmaco</i>	<i>età</i>	<i>Dose/regime/durata</i>	<i>N° capsule /flaconi necessari per il regime raccomandato</i>
Oseltamivir (Tamiflur) somministrazione: Orale (capsule e sospensione)	Adulti e ragazzi di età ≥12 anni	75 mg una volta al giorno per 7-10 giorni	10 capsule
	Bambini tra 1 e 13 anni: peso ≤ 15 Kg peso >15 fino a 23 Kg peso > 23 fino a 40 Kg peso > 40 Kg	30 mg al giorno 45 mg al giorno 60 mg al giorno 75 mg al giorno	1 flacone 2 flaconi 2 falconi 3 flaconi

Utilizzo a scopo terapeutico

In base alle emergenti evidenze scientifiche e alla disponibilità di scorte, potranno essere aggiornate le indicazioni all'utilizzo di antivirali a scopo terapeutico e le eventuali indicazioni di priorità. In ogni fase della pandemia è sempre raccomandato trattare per primi i pazienti ospedalizzati per influenza da nuovo ceppo influenzale, entro 48 ore dalla comparsa dei sintomi.

<i>Farmaco</i>	<i>età</i>	<i>Dose/regime/durata</i>
Oseltamivir (Tamiflur) Somministrazione: Orale (capsule e sospensione)	Adulti	75 mg due volte al giorno per 5 giorni
	Bambini ≥1 anno: peso ≤ 15 Kg peso >15 fino a 23 Kg peso > 23 fino a 40 Kg peso > 40 Kg Bambini <1 anno	30 mg due volte al giorno 45 mg due volte al giorno 60 mg due volte al giorno 75 mg due volte al giorno non raccomandato
Zanamivir (Relenza) Somministrazione: inalatoria	Adulti e ragazzi ≥12 anni	Due inalazioni (2x5mg) due volte al giorno per 5 giorni

Tali indicazioni possono essere oggetto di revisione sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del virus circolante e secondo le indicazioni del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.



ALLEGATO 11/a

PROCEDURA PER IL TRASPORTO INTRA-REGIONALE DEI FARMACI
ANTIVIRALI DAL SITO DI STOCCAGGIO AL PUNTO DI UTILIZZO

**INDICE**

1. SCOPO	pag. 2
2. CAMPO DI APPLICAZIONE	pag. 2
3. TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI	pag. 2
4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ	pag. 3
4.a DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ' NON IN URGENZA	pag.3
4.b DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ' IN URGENZA	pag.4
5. RESPONSABILITÀ	pag. 5
6. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI	pag. 5
7. ARCHIVIAZIONE	pag. 5
8. ALLEGATI	pag. 6

Distribuito a :

Trasmesso/consegnato a	in data



PROCEDURA PER IL TRASPORTO INTRA-REGIONALE DEI FARMACI ANTIVIRALI DAL SITO DI STOCCAGGIO AL PUNTO DI UTILIZZO



1 SCOPO

Garantire il trasporto intra-regionale dei farmaci antivirali, per la prevenzione della diffusione dell'infezione influenzale nel contesto di una pandemia, presso i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende per i Servizi Sanitari e le Unità Infettivologiche della Regione.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La richiesta di utilizzo dei farmaci antivirali presso il Centro di riferimento regionale può avvenire solo in concomitanza delle fasi 4-5-6 dei livelli di rischio di pandemia influenzale, secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale.

La dichiarazione delle fasi e dei livelli di rischio è effettuata dall'OMS.

La comunicazione alla nazione della dichiarazione di pandemia è effettuata del Presidente del Consiglio su indicazione del Ministero della Salute.

3 TERMINOLOGIA E ABBREVIAZIONI

Piano Nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale: documento realizzato dal Centro nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie del Ministero della Salute, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che illustra il mandato per la Autorità Sanitarie nella gestione della preparazione e risposta a una pandemia influenzale.

Farmaci antivirali: per gli scopi della presente procedura per farmaci antivirali si intendono solamente quelli indicati nel Piano Nazionale, nello specifico quelli appartenenti agli inibitori delle neuraminidasi.

Centro di riferimento regionale per lo stoccaggio dei farmaci antivirali: funzione assunta dalla Farmacia Interna P.O. SS. Annunziata AUSL di Chieti.

Responsabile della scorta regionale: Dirigente Farmacista responsabile della gestione della scorta di farmaci antivirali dislocata presso la Regione Abruzzo.

Dirigenti Medici richiedenti: medici strutturati appartenenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL della Regione Abruzzo e alle UU.OO. Malattie Infettive dei P.O. Regionali.

Autista aziendale:

C.R.I.: Croce Rossa Italiana.

C.O. 118: Centrale Operativa 118.



PROCEDURA PER IL TRASPORTO INTRA-REGIONALE DEI FARMACI
ANTIVIRALI DAL SITO DI STOCCAGGIO AL PUNTO DI UTILIZZO



4 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

4.a DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ NON IN URGENZA (ripristino scorte di Dipartimento entro 48 ore)

I **Dirigenti Medici richiedenti** dei **Dipartimenti di Prevenzione**, rilevata la necessità di ripristinare le scorte dei farmaci antivirali, contattano telefonicamente il Responsabile della scorta o un Farmacista dirigente della Farmacia ospedaliera di Chieti, per la definizione quali-quantitativa dei farmaci antivirali da inviare, indicando: il proprio nominativo, il recapito telefonico, il luogo dove consegnare i farmaci antivirali richiesti, la persona referente per la ricezione dei farmaci. (**modello in allegato da inviare via fax**)

Riferimenti Farmacia Interna P.O. SS. Annunziata AUSL di Chieti

Dott. Nicolantonio Di Cicco

Telefono: 0871-358206 Fax 0871358318 cell.3394757681 e-mail n.diccco@aslchieti.it

Orario: dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13.30

Il Farmacista (il Responsabile della scorta o il Farmacista dirigente):

- registra la chiamata,
- predispone il quantitativo di farmaci richiesto
- individua il trasportatore (i farmaci devono arrivare a destinazione entro 48ore dalla richiesta) contattando progressivamente i seguenti:
 - Autista aziendale
 - Personale dell' Ente in convenzione
 - la C.O. 118 nel caso le due soluzioni precedenti non siano in grado di garantire la richiesta entro 48 ore.
- comunica al trasportatore l'origine, la destinazione, il motivo, i termini del trasporto ed il recapito telefonico del Dirigente Medico richiedente
- conferisce al trasportatore i farmaci richiesti
- registra la consegna

4.b DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN URGENZA (entro 4 ore dalla chiamata)

I **Dirigenti Medici richiedenti** dei **Dipartimenti di Prevenzione**, rilevata la necessità urgente di farmaci antivirali al fine di contrastare o ritardare la diffusione dell'infezione influenzale, ed i **Dirigenti Medici delle UU.OO Malattie Infettive dei P.O. della Regione** al fine del trattamento dei casi selezionati, contattano telefonicamente la C.O. 118 indicando: il proprio nominativo, il recapito telefonico, il luogo dove conferire i farmaci antivirali richiesti, la persona referente per la ricezione dei farmaci.



PROCEDURA PER IL TRASPORTO INTRA-REGIONALE DEI FARMACI ANTIVIRALI DAL SITO DI STOCCAGGIO AL PUNTO DI UTILIZZO

Contestualmente i **Dirigenti Medici dei Dipartimenti di Prevenzione ed i Dirigenti Medici delle UU.OO Malattie Infettive richiedenti** inviano il modello in allegato via fax alla Farmacia Interna P.O. SS. Annunziata di Chieti.

La **C.O. 118**:

- registra la chiamata
- attiva il Farmacista dirigente della Farmacia ospedaliera o il Farmacista reperibile (nel caso in cui la richiesta sia extraorario di apertura della Farmacia)
- informa il Direttore della SOC 118 riferendo il livello numerico di allarme
- informa il Responsabile della scorta regionale su telefono cellulare
- dispone il trasferimento dei farmaci avvalendosi delle risorse descritte ed in successione in base alla disponibilità immediata :
 1. autisti aziendali
 2. auto per trasporto organi
 3. 113
 4. Auto della SOC 118
 5. ambulanza di emergenza
- comunica al trasportatore l'origine, la destinazione, il motivo, i termini del trasporto ed il recapito telefonico del Dirigente Medico richiedente.
- Allerta la Direzione Sanitaria



Il Farmacista :

- contatta il Dirigente Medico del Dipartimento di Prevenzione richiedente per la definizione quali-quantitativa dei farmaci antivirali
- predispose il quantitativo di farmaci richiesto
- lo conferisce al trasportatore
- registra la consegna.



PROCEDURA PER IL TRASPORTO INTRA-REGIONALE DEI FARMACI ANTIVIRALI DAL SITO DI STOCCAGGIO AL PUNTO DI UTILIZZO



5 RESPONSABILITÀ

Il Direttore Farmacista della Farmacia Interna del P.O. di Chieti è responsabile del Centro di riferimento regionale per lo stoccaggio, la conservazione ed il monitoraggio dei farmaci antivirali.

I Farmacisti dirigenti sono responsabili delle modalità di consegna dei farmaci antivirali.

I Dirigenti Medici dei Dipartimenti di Prevenzione sono responsabili della scorta di farmaci antivirali presso la loro Azienda

La C.O 118 è responsabile della ricezione, registrazione, diramazione dell'allarme e del trasferimento dei farmaci dalla Farmacia al Target indicato dal Dirigente Medico Richiedente.

6 RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

- Piano Nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale. CCM 2006.
- WHO. Global Influenza Preparedness Plan. The role of WHO and recommendations for national measures before and during pandemics - March 2005 - Update November 2005 - Clarification on the use of masks by health-care workers in pandemic settings
- Circolare n. 2 del Ministero della Salute "Prevenzione e controllo dell'influenza raccomandazioni per la stagione 2006-2007" . 18 aprile 2006.
- Prevention and Control of Influenza, Recommendation of the Advisory Committee on Immunization Practices (APIC). MMWR 2006; 55(27): 1-41. Centers for Disease Control and Prevention (CDC). Atlanta.

7 ARCHIVIAZIONE

Il presente documento deve essere depositato presso le seguenti strutture aziendali:

- Farmacia
- Direzione Medica Ospedaliera
- C.O. 118.

e reso noto a tutti gli Operatori a qualsiasi titolo coinvolti nelle procedure descritte.

DIPARTIMENTO RICHIEDENTE

ALLEGATO 11/b

Luogo e data

Oggetto: **Richiesta di farmaci antivirali**

Al Responsabile dott. Nicolantonio Di Cicco
Farmacia interna c/o P.O. SS. Annunziata
AUSL CHIETI
Via dei Vestini
Chieti

Il sottoscritto dott. _____

Dirigente Medico presso il Dipartimento di Prevenzione/Unità Operativa di Malattie
Infettive

Telefono _____

chiede i seguenti farmaci antivirali:

Prodotto	Forma Farmaceutica	Quantità	Note

Da consegnare al seguente indirizzo: _____

Persona referente per la ricezione dei farmaci _____

Il Dirigente Medico
(timbro e firma)

Riferimenti: Farmacia interna P.O. SS. Annunziata AUSL Chieti
Telefono: 0871- 358206 Fax 0871 358318 cell. 3394757681 e-mail n.dicicco@aschieti.it
Orario: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 12.10.2009, n. 571:

Modifica composizione Comitato Pandemico Regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Considerato che il Piano nazionale pandemico, di cui all'“Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 per un Piano nazionale di preparazione e risposta per una pandemia influenzale” (rep. 2479), prevede, da parte delle Regioni, la costituzione di un “Comitato Pandemico regionale”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 831 del 13 agosto 2007 con oggetto “Costituzione comitato pandemico regionale”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 389 del 27 luglio 2009 con oggetto “Strategie e misure di preparazione e risposta a una pandemia influenzale nella Regione Abruzzo secondo le direttive del Ministero della Salute” nel cui documento Allegato 1 alla stessa al punto 1.1 del “Piano operativo “è previsto di integrare il sopraccitato Comitato con le professionalità esplicitamente elencate;

Ritenuto di modificare la composizione del “Comitato pandemico regionale” già costituito con i soprariferiti atti, al fine di creare un organismo con caratteristiche tecnico operative di pronto intervento a composizione snella in modo da poter garantire il pronto coinvolgimento dei componenti al fine di rispondere con immediatezza alle emergenze;

Ritenuto altresì che il Comitato si avvalga, a seconda delle esigenze scaturenti dalla situazione contingente e dalla problematica da affrontare, dell'apporto tecnico professionale altamente specializzato di altre istituzioni necessarie per affrontare la fase di emergenza pandemica;

Dato atto della regolarità tecnico-amministrativa nonché della legittimità della presente proposta di deliberazione, che sono attestate dalla firma del Direttore regionale;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono riportate ed approvate,

- 1) di modificare la deliberazione di Giunta regionale n. 831 del 13 agosto 2007 e la deliberazione di Giunta regionale n. 389 del 27 luglio 2009 nel punto 1.1 “Comitato pandemico regionale” dell'allegato 1 alla stessa e di individuare il Comitato Pandemico Regionale nelle figure professionali come di seguito indicato:
 - Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute;
 - Responsabile Ufficio Igiene e Sanità Pubblica del Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute;
 - Dirigente del Servizio Assistenza Farmaceutica della Direzione Politiche della Salute;
 - Dirigente del Servizio Gestione Flussi informativi, mobilità sanitaria, procedure Informatiche ed emergenza della Direzione Politiche della Salute;
 - Responsabili dei Servizi di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica delle Ausl del territorio;
- 2) di costituire presso la Direzione Politiche della Salute il Comitato Pandemico Regionale;
- 3) che il predetto Comitato avrà i seguenti compiti:

- coordinamento attività scaturenti dalla pandemia antinfluenzale;
- 4) che il Comitato, a seconda delle esigenze scaturenti dalla situazione contingente e dalla problematica da affrontare, si potrà avvalere dell'apporto tecnico professionale altamente specializzato di altre istituzioni al fine di affrontare la fase di emergenza pandemica;
- 5) di precisare che la partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e che i componenti designati, trattandosi di svolgimento di compiti istituzionali, hanno diritto al solo rimborso delle spese di vitto, viaggio, secondo la normativa vigente, a carico dell'amministrazione pubblica di appartenenza;
- 6) di procedere alla pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 19.10.2009, n. 584:

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3. Capp. 22021/01/E, 23114/01/E, 23434/01/E, 23546/01/E, 24008/01/E, 24009/01/E, 42002/01/E, 42313/01/E. Capp. 12489/01/S, 41515/01/S, 51637/01/S, 81021/01/S, 81022/01/S,

81521/01/S, 132003/01/S, 281601/01/S.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A VOTI unanimi e palesi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

- a) di apportare nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, le variazioni, per competenza e per cassa riportate negli elenchi acclusi alla presente deliberazione che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) di invitare i dirigenti, nello svolgimento dei procedimenti di spesa che si attengano rigorosamente ai limiti costituiti dalle fonti di finanziamento garantendo che all'impegno della spesa, di cui all'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3 corrisponda preventivamente l'accertamento dell'entrata - art. 29 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;
- c) di inviare la presente deliberazione al Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Regione Abruzzo, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario.

Segue allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 584 del 19 OTT. 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Carmine Cipollone)

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base	capitolo entrata	descrizione	In aumento	Capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
02.02.006	22021	Assegnazione dello Stato di risorse per la realizzazione di interventi mirati all'informazione a favore dei consumatori ed utenti - art. 148 Legge 23 dicembre 2000 n. 388 -	357.193,14	281601	
02.02.013	23114	Assegnazione dello Stato del fondo integrativo per prestiti d'onore e borse di studio di cui all'art. 8 della legge n. 390/91.	2.287.543,23	41515	
02.02.010	23434	Assegnazione dello Stato per l'obbligo di frequenza di attività formative - art 68 L. 144/99 -	509.810,00	51637	
02.02.004	23546	Assegnazione dello Stato per le iniziative di farmacovigilanza, di informazione degli operatori sanitari, campagne di educazione sanitaria sulla farmacovigilanza - legge 23.12.1997, n.449	319.200,00	81521	
02.04.001	24008	Trasferimenti dell'Agenzia Italiana del Farmaco per il rimborso farmaci off label o acquistati all'estero - co. 19, art. 48 L. 326/03 - (capitolo di nuova istituzione)	302.912,28	81021	DG.08.00
02.04.001	24009	Finanziamento dell'Istituto Superiore di Sanità per progetto di sorveglianza epidemiologica delle malattie prevenibili da vaccinazioni (capitolo di nuova istituzione)	3.360,00	81022	DG.14.00
04.02.002	42002	Escussione garanzie fidejussorie per il risanamento ambientale delle cave - art. 29 L.R. 26 luglio 1983, n. 54 - (capitolo di nuova istituzione)	50.000,00	132003	DI.03.00
04.02.003	42313	Recupero somme erogati su capitoli di spese finanziati da fondi a destinazione vincolata da programmare - Direzione Affari della Presidenza e Politiche Legislative -	143.041,23	12489	
		Totale variazioni in aumento dell'entrata	3.973.059,88		

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base	capitolo	descrizione	In aumento	Capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
02.02.008	12489	Interventi per opere strutturali finanziate con la legge 1.3.1986, n.64 3° piano annuale di attuazione-e interventi riprogrammati	143.041,23	42313	
10.01.002	41515	Trasferimento alle aziende D.S.U. del fondo integrativo del prestito d'onore e borse di studio di cui all'art. 8, L. 390 del 1991.	2.287.543,23	23114	
11.01.003	51637	Spese per le iniziative riguardanti l'obbligo di frequenza di attività formative - art 68 L. 144/99 -	509.810,00	23434	
12.01.001	81021	Rimborsi per acquisto farmaci all'estero o utilizzati off label - co. 19, art. 48 L. 326/03 - mezzi AIFA - (capitolo di nuova istituzione)	302.912,28	24008	DG.08.00
12.01.001	81022	Progetto sorveglianza epidemiologica delle malattie prevenibili da vaccinazioni e rinforzo del piano di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita - mezzi ISS - (capitolo di nuova istituzione)	3.360,00	24009	DG.14.00
12.01.008	81521	Finanziamento per le iniziative di farmaco vigilanza, informazione degli operatori sanitari, nonché per le campagne di educazione sanitaria sulla farmacovigilanza - art. 36, comma 14 della legge 23.12.1997, n. 449 -.	319.200,00	23546	
08.02.022	132003	Interventi di sistemazione e risanamento ambientale per la coltivazione cave e torbiere - escussione fidejussoria - art. 29 L.R. 26 luglio 1983, n. 54 - (capitolo di nuova istituzione)	50.000,00	42002	DI.03.00
08.01.013	281601	Interventi mirati all'informazione a favore dei consumatori ed utenti da attuarsi tramite le associazioni dei consumatori - mezzi statali: art. 148 Legge 23 dicembre 2000 n. 388 -	357.193,14	22021	
		Totale variazioni in aumento della spesa	3.973.059,88		

Il Dirigente Servizio Bilancio
dott. Carmine Cipollone

Carmine Cipollone



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 19.10.2009, n. 585:

Variazione al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 25, comma 2, della L.R. 25 marzo 2002 n. 3. Capp. 23177/01/E, 23187/01/E, 43000/01/E, 43006/01/E, 43031/07/E. Capp. 12344/07/S, 81544/01/S, 82322/01/S, 242002/01/S, 282451/01/S.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

A VOTI unanimi e palesi resi nelle forme di legge;

DELIBERA

a) di apportare nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, le variazioni, per competenza e per cassa riportate negli elenchi acclusi alla presente deliberazione che costi-

tuiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- b) di invitare i dirigenti, nello svolgimento dei procedimenti di spesa che si attengano rigorosamente ai limiti costituiti dalle fonti di finanziamento garantendo che all'impegno della spesa, di cui all'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3 corrisponda preventivamente l'accertamento dell'entrata - art. 29 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3;
- c) di inviare la presente deliberazione al Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Regione Abruzzo, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario.

Segue allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 585 del 119 ott. 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Carmine Cipollone)

Cipollone

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

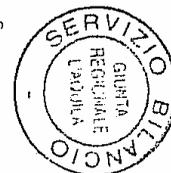
Unità previsionale di base	capitolo entrata	descrizione	In aumento	Capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
02.01.003	23177	Assegnazione dello Stato di fondi per l'istituzione della banca dati ed anagrafe del bestiame - leggi n. 81/1997 e n. 3/2001	14.054,47	81544	
04.03.007	23187	Assegnazione dello Stato per le agevolazioni alle imprese - D.Lgs. 112/98	1.120.028,69	282451	
04.03.005	43000	Trasferimenti dallo Stato per investimenti ad edilizia sanitaria (quota 95% a carico dello Stato) art. 20 L. L. 11.03.1988 n° 67 II fase	67.503.411,04	82322	
04.03.009	43006	Assegnazioni dello Stato per progetti di sviluppo dei "Sistemi turistici locali interregionali" ai sensi della L. 135/01 art. 5, comma 5° -	65.128,20	242002	
04.03.001	43031/07	Assegnazione dello Stato per le calamità individuate dal O.P.C.M. n. 3765 del 7 maggio 2009 - (capitolo di nuova istituzione)	208.805,92	12344/07	DR.00.00
		Totale variazioni in aumento dell'entrata	68.911.428,32		

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base	capitolo	descrizione	In aumento	Capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
05.02.010	12344/07	Interventi per le calamità individuate dal O.P.C.M. n. 3765 del 7 maggio 2009 - (capitolo di nuova istituzione)	208.805,92	43031/07	DR.00.00
12.02.001	81544	Finanziamento Statale per l'istituzione della banca dati ed anagrafe del bestiame - L. n. 81/97e n. 3/2001	14.054,47	23177	
12.02.002	82322	Assegnazione alla Ausl dei fondi destinati ad edilizia Sanitaria (quota 95% a carico dello Stato) - art. 20 L. 11.03.1988 n° 67 II fase - accordo di programma -	67.503.411,04	43000	
09.02.004	242002	Interventi per lo sviluppo delle politiche interregionali del turismo ai sensi della L. 135/01 art. 5, comma 5° -	65.128,20	43006	
08.02.002	282451	Fondo unico per le agevolazioni alle imprese -D. Lgs. 112/98	1.120.028,69	23187	
		Totale variazioni in aumento della spesa	68.911.428,32		

Il Dirigente Servizio Bilancio
dott. Carmine Cipollone

Cipollone



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 19.10.2009, n. 587:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Disposizioni regionali attuative del D.M. 20 Marzo 2008 n. 1205 – Misure 211-212-214 az. 1 e 2.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento";

il Regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del Sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003;

il Regolamento (CE) n. 1290/2005 sul finanziamento della Politica Agricola Comune;

la Decisione del 20 febbraio 2006 del Consiglio dell'Unione Europea con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)";

il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005;

il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Reg. (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei

conti degli Organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

la delibera di Giunta Regionale n. 217 del 21 marzo 2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, di cui alla Decisione Comunitaria n. C(2008)701 del 15/02/2008, (CCI2007IT06RPO001);

il D.M. n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)" pubblicato sulla gazzetta Ufficiale n. 76 del 31 marzo 2008;

il D.M. n. 1564 del 22 gennaio 2009 di modifica ed integrazione al decreto n. 1205 del 20 marzo 2008.

Considerato

che il predetto D.M. 1205/2008 prevede che le Regioni, ovvero le autorità di gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale, sentito l'Organismo pagatore competente, in conformità ai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea ed alle relative disposizioni attuative, individuino con propri provvedimenti le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure ed agli impegni pertinenti di condizionalità ed i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione;

che sono state recepite le note e le integrazioni suggerite dall'Organismo Pagatore AGEA.

Visti i seguenti documenti, predisposti dalla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo

Rurale Forestale Caccia e Pesca Emigrazione, in attuazione del D.M. 20/03/08 n. 1205:

- Disposizioni regionali di attuazione del D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” relativamente alle misure contemplate dall’asse 2 e dall’asse 4 come definite all’articolo 6 del regolamento (CE) n. 1975/06 MISURE A SUPERFICIE - (ALLEGATO A);
- Schede per l’applicazione a livello regionale delle riduzioni ed esclusioni per le seguenti MISURE A SUPERFICIE (ALLEGATO B da 1 a 4):

misura 211 - “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane” (ALLEGATO B/1);

misura 212 - “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (non montane)” (ALLEGATO B/2);

misura 214 - “Pagamenti agro ambientali, azioni 1 e 2 (ALLEGATO B /3 e 4);

Ritenuto opportuno approvare la documentazione di cui al punto precedente;

Considerato:

che per quanto non disposto negli allegati A e B sopra riportati, si rinvia alle disposizioni del citato D.M. 1205 del 20 marzo 2008 nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale;

che per le misure non previste nei citati allegati si provvederà con successivi atti deliberativi.

Dato atto che il Direttore della Direzione

Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, ha espresso per quanto di propria competenza, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e legittimità del presente provvedimento;

Vista inoltre la L.R. 77/1999;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa,

- di approvare, in attuazione del D.M. 1205 del 20 marzo 2008, i seguenti documenti predisposti dalla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione:
 - Disposizioni regionali di attuazione del D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 “Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell’ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” relativamente alle misure contemplate dall’asse 2 e dall’asse 4 come definite all’articolo 6 del regolamento (CE) n. 1975/06 MISURE A SUPERFICIE - (ALLEGATO A)
 - Schede per l’applicazione a livello regionale delle riduzioni ed esclusioni per le seguenti MISURE A SUPERFICIE (ALLEGATO B da 1 a 4):
 - misura 211 - “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane” (ALLEGATO B/1);
 - misura 212 - “Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (non montane)” (ALLEGATO B/2);

- ne)” (ALLEGATO B/2);
misura 214 - “Pagamenti agro ambientali, azioni 1 e 2(ALLEGATO B /3 e 4);
- di dare atto
che per quanto non disposto negli allegati A e B sopra riportati, si rinvia alle previsioni del citato D.M. 1205 del 20 marzo 2008 nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale.
che per le misure non previste nei citati allegati si provvederà con successivi atti deliberativi.
 - di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.
- di considerare parti integranti e sostanziali i seguenti documenti:
 - Allegato A - Misure a superficie – composto da n. 9 facciate
 - Allegato B/1 - Scheda misura 211 – composto da n. 9 facciate
 - Allegato B/2 - Scheda misura 212 – composto da n. 9 facciate
 - Allegato B/3 - Scheda misura 214 az. 1 – composto da n. 17 facciate
 - Allegato B/4 - Scheda misura 214 az. 2 – composto da n. 21 facciate

Seguono allegati

ALLEGATO come parte integrante alla del-
berazione n. 587 del 19 OTT. 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

Walter Gariani

Allegato A

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA,
EMIGRAZIONE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
REG. (CE) N. 1698/05

OGGETTO: Disposizioni regionali di attuazione del DM 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" relativamente alle misure contemplate dall'asse 2 e dall'asse 4 come definite all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1975/06.

MISURE A SUPERFICIE



Indice

1. Premessa.....	3
1.1. Ambito di applicazione	3
1.2. Definizioni inerenti gli obblighi e gli impegni a carico dei beneficiari	3
2. Modalità di applicazione	4
2.1. Individuazione degli impegni.....	4
2.2. Elaborazione degli indici di verifica	5
3. Modalità di calcolo delle riduzioni graduali per mancato rispetto degli impegni	5
4. Norme di rinvio e clausola di revisione	6
5. Quadro sinottico delle riduzioni ed esclusioni in misure a superficie, animali o simili.	7
6. Legenda.....	9



1. Premessa

1.1. *Ambito di applicazione*

Il presente atto stabilisce le disposizioni attuative, a livello regionale, delle Riduzioni ed Esclusioni previste a norma dell'articolo 18 del regolamento CE 1975/06 e del DM 20 marzo 2008, n. 1205 e s.m.i.

Esso si applica ai casi di infrazione degli impegni di misure contemplate negli assi 2 e 4 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR), così come determinate all'articolo 6 del regolamento CE n. 1975/06.

1.2. *Definizioni inerenti gli obblighi e gli impegni a carico dei beneficiari*

A norma dell'articolo 51 del regolamento CE n. 1698/05, l'agricoltore che aderisce alle misure citate, si impegna a rispettare, su tutte le superfici agricole in suo possesso, i seguenti impegni:

- a) Impegni di condizionalità;
- b) Requisiti minimi in materia di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (solo per la misura 214);
- c) Impegni derivanti dall'adesione ad una o più delle citate misure del PSR.

a) **Impegni di condizionalità**

L'accertamento dell'inosservanza degli impegni di condizionalità determina riduzioni ai sensi degli articoli 22 e 23 del Reg. 1975/06 e a norma del DM 21 dicembre 2006 e s.m.i.; i relativi criteri di riduzione sono stabiliti nella Circolare di AGEA Coordinamento n. ACIU.2009.957 del 23 giugno 2009, per l'annualità 2009, e relativi aggiornamenti per le annualità successive.

Si sottolinea che l'inosservanza degli impegni di condizionalità ha rilevanza anche per i regimi degli aiuti diretti della PAC e determina riduzioni ed esclusioni a carico di tali regimi di aiuto.

Per la consultazione dell'elenco completo degli Atti e delle Norme di condizionalità, così come applicate nel territorio della Regione Abruzzo, si fa riferimento alla Delibera di Giunta regionale dell'Abruzzo del 2-2-2009 n° 13, pubblicata sul BURA n.11 del 27 febbraio 2009

Si fa presente che, in relazione alla misura 214 *Pagamenti agroambientali* del PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo **gli impegni di condizionalità possono essere distinti in:**

- **Impegni pertinenti** (cfr. articolo 2 del DM 20 marzo 2008): impegni di condizionalità chiaramente ricollegabili al vincolo o all'obbligo giuridico che grava sul beneficiario della misura del PSR; la loro inosservanza determina effetti particolarmente severi: l'accertamento della violazione, nella stessa annualità, di un impegno pertinente e di un impegno della misura 214 può determinare, a norma dell'articolo 8 del DM 20 marzo 2008, l'esclusione dal pagamento della misura in questione, relativamente all'annualità in cui si è verificata la doppia infrazione;
- **Impegni non pertinenti**: tali impegni non sono direttamente ricollegabili al vincolo o all'obbligo giuridico che grava sul beneficiario della misura del PSR, tuttavia la loro osservanza è comunque un obbligo, ai sensi del regolamento CE n. 1698/05, articolo 51, e l'accertamento di eventuali infrazioni determina riduzioni ai sensi degli articoli 22 e 23 del reg. 1975/06.



b) Requisiti minimi in materia di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

Per gli agricoltori che beneficiano dei Pagamenti Agroambientali (Misura 214 del PSR), vige anche l'obbligo, a norma dell'articolo 39 (3) del Reg. CE 1698/05, di rispettare i requisiti minimi in materia di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.

Tali requisiti sono classificati, a norma dell'articolo 7, comma 5, del DM 20 marzo 2008, nei campi di condizionalità *Ambiente e Salute*, di cui all'articolo 4, par. 1, trattino primo e secondo, del reg. CE 1782/03.

c) Impegni derivanti dall'adesione ad una o più delle citate misure del PSR

Sono previsti nelle schede di misura/azione per la quale l'agricoltore presenta domanda di aiuto/pagamento, così come descritte nel capitolo 5 del PSR 2007-2013 Abruzzo e nell'Avviso Pubblico Asse 2- DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i.

Si definiscono **impegni essenziali** quegli impegni la cui violazione risulta particolarmente grave e tale da pregiudicare il proseguimento dell'impegno medesimo; in tali casi si prevede, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 9 comma 3 e dell'art. 15 comma 2 del DM 20 marzo 2008, la decadenza totale dal contributo per la misura/azione di cui trattasi, con il recupero degli importi eventualmente già erogati.

Qualora siano accertate eventuali inadempienze ad uno o più "impegni non essenziali", si applicano le riduzioni e le esclusioni previste nel presente provvedimento, per le quali si rimanda agli appositi indici di verifica predisposti nell'ambito di ciascuna misura/azione.

Per ciascun impegno, è prevista una scheda riassuntiva, contenente l'indicazione della Misura, dell'Azione, la descrizione dell'impegno associato ad un numero progressivo per ogni *impegno*, con le modalità di controllo previste ed una griglia di indici di verifica. per il calcolo delle riduzioni graduali.

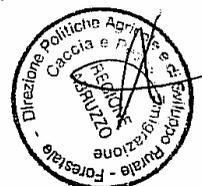
2. Modalità di applicazione

Sono stabilite, per le tipologie di azioni previste nell'ambito delle misure citate nel paragrafo 1.1 *Ambito di applicazione*, le seguenti modalità di individuazione degli impegni e di elaborazione degli indici di verifica.

2.1. Individuazione degli impegni

Si compone delle seguenti fasi:

- a) Estrapolazione dei singoli impegni dalla scheda di misura del PSR, o dal relativo Avviso Pubblico, ed individuazione del loro livello di attribuzione (alla misura, ovvero all'azione, al gruppo di coltura o alla singola coltura);
- b) Determinazione della tipologia di controllo da applicare: controllo amministrativo, da prevedersi sul 100% delle domande; oppure controllo *in loco*, da prevedersi su un campione pari ad almeno il 5% delle domande;
- c) Individuazione della modalità di rilevazione dell'inadempienza (ossia attraverso elementi documentali o evidenze concrete riscontrate sugli elementi della struttura aziendale);
- d) Individuazione della tipologia di penalità da applicare a ciascun impegno, con la relativa base giuridica; .
- e) Correlazione con gli impegni pertinenti di *baseline* (atti e norme di condizionalità e requisiti minimi in materia di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché eventuali ulteriori requisiti obbligatori previsti dalla legislazione nazionale e/o regionale vigente).



2.2. Elaborazione degli indici di verifica

Per gli impegni soggetti a riduzioni graduali, sono previste le seguenti fasi:

- f) Determinazione del parametro di valutazione di ciascun indicatore (rispettivamente di Entità, Gravità e Durata), da intendersi come variabile utilizzata per quantificare l'inadempienza eventualmente riscontrata;
- g) Determinazione degli estremi delle classi di violazione Bassa, Media, Alta previste per ciascun indicatore; ciò risulta essenziale al fine di determinare una riduzione equa e proporzionale all'infrazione riscontrata;
- h) Calcolo della riduzione: a norma dell'articolo 7, commi 1, 2 e 3 e dell'allegato 3 del DM 20 marzo 2008, è prevista, nel caso di riduzione graduale, una percentuale di riduzione pari al 5%, al 25%, o al 50% dell'importo erogabile in una data annualità; detto calcolo segue la procedura illustrata nel successivo capitolo 3.

3. Modalità di calcolo delle riduzioni graduali per mancato rispetto degli impegni

Nella tabella che riporta la lista degli impegni di ciascuna misura/azione, risulta individuato, per ciascun impegno, il relativo livello di attribuzione (alla misura, all'operazione, al gruppo di coltura o, infine, alla coltura), al fine di identificare l'importo su cui dovrà essere applicata la percentuale di riduzione. Nell'esempio della tabella seguente, l'impegno AA è riferito alla misura, mentre l'impegno BB è riferito solo ad uno specifico gruppo di coltura: ciò implica che, nel caso di violazione dell'impegno AA, la riduzione/esclusione sarà operata a carico dell'importo complessivo della misura, mentre, nel caso di infrazione dell'impegno BB, sarà ridotto soltanto l'importo corrispondente al gruppo di coltura.

Impegno riferito a →	Misura	Operazione	Gruppo di coltura	Coltura
<i>Impegno AA:</i>	X			
<i>Impegno BB</i>			X	

Quindi, per ogni impegno, si accerta se vi siano infrazioni e, in tal caso, si determina il corrispondente livello di violazione (basso = 1; medio =3; alto =5) alla luce di ciascun indicatore previsto dal regolamento (Gravità; Entità; Durata), secondo la seguente matrice:

Livello (o Classe) di violazione	Gravità	Entità	Durata
<i>Basso (1)</i>			
<i>Medio (3)</i>			
<i>Alto (5)</i>			



Una volta quantificati i tre indicatori, si calcola la media aritmetica per ottenere un punteggio medio (che sarà necessariamente compreso nell'intervallo 1-5), arrotondato al primo decimale per difetto (qualora la seconda cifra dopo la virgola sia compresa tra 0 e 4) o per eccesso (qualora la seconda cifra dopo la virgola sia compresa tra 5 e 9).

Ad esempio, supponendo che sia riscontrata la violazione di un impegno afferente ad un determinato gruppo di colture e che l'impegno risulti violato come indicato nella seguente tabella:

Livello di infrazione dell'impegno	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	1	1	
Medio (3)			
Alto (5)			5

si procede alla somma dei tre valori $(1+1+5) = 7$ e si calcola la media aritmetica che risulta pari a 2,3 (2,33 arrotondato a 2,3 per difetto).

La media ottenuta (identificata dalla lettera x) viene confrontata con i punteggi della seguente tabella al fine di individuare la percentuale di riduzione corrispondente:

Punteggio medio calcolato	Percentuale di riduzione corrispondente
$1,00 \leq x < 3,00$	5%
$3,00 \leq x < 4,00$	25%
$x \geq 4,00$	50%

nell'esempio sopra riportato, la riduzione ammonta al 5% (il valore 2,3 rientra nell'intervallo 1-3) dell'importo del premio associato al Gruppo di coltura a cui si riferisce l'impegno violato.

Si sottolinea che, ai fini dell'applicazione delle esclusioni previste all'articolo 7 comma 4 del DM 20 marzo 2008, sono considerate violazioni di "livello massimo" le infrazioni per le quali gravità, entità e durata siano quantificate tutte al livello alto (entità=5 e gravità=5 e durata=5).

4. Norme di rinvio e clausola di revisione

Nei casi di violazione di impegni relativi alle misure dei documenti di programmazione emanati in attuazione dei regolamenti CE n. 1257/99, n. 2078/92 e n. 2080/92, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16 del DM 20 marzo 2008, così come modificato ed integrato dal Decreto ministeriale del 22 gennaio 2009, n° 1564.

Analogamente, qualora in futuro sia posta in essere la revisione dei requisiti e delle norme di condizionalità e/o dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, nonché di altri eventuali requisiti obbligatori previsti dalla legislazione nazionale e/o regionale vigente, al fine di adeguare detti requisiti/norme a nuovi standard più cogenti, si applicano le disposizioni dell'articolo 46 del reg. CE n. 1974/06.



5. Quadro sinottico delle riduzioni ed esclusioni in misure a superficie, animali o simili.

Ai sensi dell'articolo 24 del regolamento CE 1975/06, si rammenta che

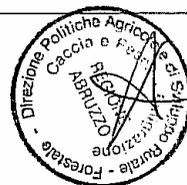
"In caso di cumulo delle riduzioni, si applicano in primo luogo le riduzioni previste dagli articoli 16 o 17 del presente regolamento, in secondo luogo quelle previste dall'articolo 18 del presente regolamento, in terzo luogo quelle per la presentazione tardiva delle domande di cui all'articolo 21 del regolamento (CE) n. 796/2004, in quarto luogo quelle previste dall'articolo 14, paragrafo 1 bis, del regolamento (CE) n. 796/2004 e infine quelle previste dagli articoli 22 e 23 del presente regolamento."

Si riporta a seguire il quadro sinottico di tutte le tipologie di riduzioni ed esclusioni applicabili alle misure a superficie, animali o simili.

Base giuridica	Fattispecie di violazione	Riduzioni ed esclusioni
I. Articolo 21 del Reg. (CE) 796/04		
Presentazione tardiva della domanda	Presentazione di una domanda di aiuto oltre il termine previsto	Riduzione dell'1% dell'importo ammesso per ogni giorno lavorativo di ritardo. In caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario, la domanda è irricevibile
II. Articolo 16 del Reg. (CE) 1975/06		
Misure connesse alla superficie	Superficie dichiarata nell'ambito di una misura superiore alla superficie determinata	Riduzione del doppio dell'eccedenza constatata, se questa risulta superiore al 3% (o a 2Ha) ed inferiore al 20% della superficie determinata; Se l'eccedenza constatata è superiore al 20%: esclusione dall'intero importo della misura nell'anno civile in questione. Se l'eccedenza constatata è superiore al 30%: esclusione da tutte le misure associate alla superficie su cui è stata presentata domanda di aiuto, nell'anno civile in questione. Se l'eccedenza constatata è superiore al 50%: esclusione dal beneficio dell'aiuto per un importo corrispondente alla differenza tra la superficie dichiarata e la superficie determinata.
III. Articolo 17 del Reg. (CE) 1975/06		
Misure connesse agli animali Per animali diversi da bovini e ovicaprini si rinvia all'articolo 10 e all'allegato 4 del DM 20 marzo 2008.	Numero di animali dichiarati nell'ambito di una misura superiore al numero di animali determinati.	Riduzione del doppio dell'eccedenza constatata, se questa è superiore al 10% ed inferiore al 20%; Se l'eccedenza constatata è superiore al 20%: esclusione dalla misura in questione. Se l'eccedenza constatata è superiore al 50%: esclusione e penalizzazione pari all'eccedenza constatata
IV. Articolo 18 del Reg. (CE) 1975/06 e disposizioni nazionali / regionali attuative		
DM 20 marzo 2008 Articolo 7, commi 1, 2 e 3 Riduzioni graduali	- Accertamento di una infrazione di una o più violazioni di gravità, entità e durata di livello basso, medio, o alto	La percentuale della riduzione è fissata in ragione del 5%, 25% o 50% (salvo cumulo) a carico degli importi corrispondenti (coltura, gruppo di colture, operazione o misura).
DM 20 marzo 2008 Articolo 7, comma 4 Esclusione annuale	- Accertamento per una determinata misura di due o più infrazioni di gravità, entità e durata di livello massimo riscontrate nel corso dello stesso anno civile; - Ulteriori casi di violazioni di	Esclusione nella corrispondente annualità dal pagamento o dalla domanda ammessa per la Misura/Azione a cui si riferiscono gli impegni violati, fatto salvo il cumulo delle riduzioni/ esclusioni derivanti dall'applicazione dell'art. 11 del DM. Ammonizione del beneficiario, preliminare all'applicazione dell'art. 9 (1) in caso di



	impegni previsti dai documenti di programmazione e dalle relative disposizioni attuative, ivi comprese quelle definite nel presente Atto.	reiterazione.
DM 20 marzo 2008 Articolo 8 Esclusioni per violazioni di impegni agroambientali (o per il benessere degli animali, ed impegni pertinenti di condizionalità	- Accertamento nel corso dello stesso anno civile di violazioni sia di uno o più impegni della misura, sia di uno o più impegni pertinenti di condizionalità	Esclusione nella corrispondente annualità dal pagamento o dalla domanda ammessa per la Misura/Azione a cui si riferiscono gli impegni violati, fatto salvo il cumulo delle riduzioni/ esclusioni derivanti dall'applicazione dell'art. 11 del DM. Ammonizione del beneficiario, preliminare all'applicazione dell'art. 9 (1) in caso di reiterazione.
DM 20 marzo 2008 Articolo 9, comma 1 Violazioni commesse deliberatamente	- La ripetizione nel corso del periodo di impegno della violazione che abbia già comportato l'esclusione ai sensi dell'articolo 7, comma 4, o dell'articolo 8, costituisce violazione commessa deliberatamente; - Ulteriori casi di violazioni commesse deliberatamente così come previste a norma dell'articolo 9 comma 3 e art. 15 comma 2 del DM.	Esclusione dal pagamento della misura in questione nell'annualità a cui si riferisce l'infrazione e in quella successiva.
DM 20 marzo 2008 Articolo 9, comma 2 Ripetizione di violazioni commesse deliberatamente Violazione di impegni essenziali	- Ripetizione durante il periodo di impegno della stessa violazione commessa deliberatamente - Ulteriori casi di violazioni di impegni, che pregiudicano i presupposti della misura, come previste a norma dell' articolo 9 comma 3 e dell'art. 15 comma 2 del DM	Decadenza totale e recupero degli importi già erogati. Inoltre, nel caso di ripetizione di una violazione commessa deliberatamente, il beneficiario è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa misura per gli esercizi FEASR mancanti al completamento dell'impegno pluriennale. In ogni caso il periodo di esclusione o di interdizione non può essere inferiore ai due esercizi FEASR successivi a quello di accertamento della violazione.
DM 20 marzo 2008 Articolo 11 Recupero di importi erogati in annualità pregresse per misure pluriennali	- Qualora si accerti che l'infrazione riscontrata in occasione del controllo (o altre infrazioni) è stata commessa anche in una o più annualità pregresse.	Riduzioni/esclusioni applicate alle annualità pregresse attraverso il recupero parziale/totale degli importi erogati nelle rispettive annualità.
V. Articoli 22 e 23 del Reg. (CE) 1975/06 e disposizioni nazionali / regionali attuative		
Rispetto della condizionalità	Accertamento di inadempienze a carico degli impegni e requisiti di condizionalità, ivi inclusi i requisiti minimi in materia di fitofarmaci e fertilizzanti, laddove previsti.	Riduzione dell'importo complessivo del sostegno di cui all'articolo 35, lettera a) punti da i) a v) e articolo 36 lettera b), punti iv) e v) del reg. 1698/05, in base ai criteri di controllo e agli indici di verifica stabiliti da Agea, con Circolare n. ACIU.2009.957 del 23 giugno 2009 a norma dell'art. 8 del DM 21 dicembre 2006
VI. Articoli 45 e 47 del Reg.(CE) 1974/06		
Circostanze eccezionali	Impedimento a continuare a rispettare gli impegni assunti in quanto l'azienda è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario, o per causa di forza maggiore.	Esclusione dalla concessione del sostegno per la stessa misura per gli esercizi FEASR (=annualità) mancanti al completamento dell'impegno pluriennale. Nessuna riduzione e nessun recupero degli importi erogati nelle annualità pregresse.
VII. Articolo 46 del Reg.(CE) 1974/06		
Clausola di revisione	Revisione degli impegni di condizionalità durante il periodo di impegno pluriennale delle misure di cui agli articoli 39, 40 e 47 del reg. (CE) 1698/05 e scelta di non adeguamento da parte del beneficiario.	Esclusione dalla concessione del sostegno per la stessa misura per gli esercizi FEASR mancanti al completamento dell'impegno pluriennale. Nessuna riduzione e nessun recupero degli importi erogati nelle annualità pregresse.



6. Legenda

BCAA: Norme per il mantenimento delle *Buone condizioni agronomiche e ambientali*, come definite nell'allegato 2 al DM 21 dicembre 2006, successivamente modificato dall'allegato B al DM 18 ottobre 2007 e s.m.i. Nella Regione Abruzzo vigono le disposizioni attuative stabilite con Delibera di Giunta regionale del 2-2-2009 n°13, pubblicata sul BURA n°11 del 27 febbraio 2009.

CGO: Direttive e regolamenti comunitari che costituiscono *Criteri di gestione obbligatori* a norma del regolamento CE n. 1782/03, allegato III, e successive disposizioni attuative nazionali e regionali, definite nell'allegato 1 al DM 18 ottobre 2007 e s.m.i.

Nella Regione Abruzzo vigono le disposizioni attuative stabilite con Delibera di Giunta regionale del 2-2-2009 n°13, pubblicata sul BURA n°11 del 27 febbraio 2009.

PUA: Piano di utilizzazione agronomica, come definito all'articolo 19 del decreto interministeriale "effluenti" del 7 aprile 2006;

SOI: con tale acronimo si intende la superficie oggetto d'impegno; essa potrà essere riferita all'intera misura per la quale viene presentata domanda di aiuto/pagamento, ovvero circoscritta alla singola azione, al singolo gruppo di coltura o alla singola coltura a cui un dato impegno si riferisce.

Tipologia di controllo:

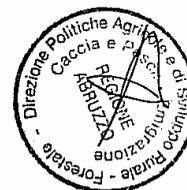
- **Amministrativo:** a norma dell'articolo 11 del reg. CE 1975/06, "*tutte le domande di aiuto e di pagamento sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi*". Essi "*comprendono, se possibile e appropriato, controlli incrociati, tra l'altro, con i dati del sistema integrato*". Oltre che avvalersi dei dati del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC), tali controlli si avvarranno di tutti gli elementi documentali allegati alla domanda di aiuto/ di pagamento.
- **In loco:** a norma dell'articolo 12 del reg. CE 1975/06, tali controlli riguardano un campione pari ad "*almeno il 5 % dei beneficiari che hanno sottoscritto un impegno*". A norma dell'articolo 14 del reg. cit., si sottolinea che "*sono sottoposti a controlli in loco tutti gli impegni e gli obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita*". Tali controlli prevedono tutte le verifiche che è possibile effettuare in azienda, sia su elementi documentali, sia su elementi concreti (controllo "speditivo"), volte ad accertare il rispetto degli impegni assunti dal richiedente.

Tipologia di penalità: decadenza totale (D); esclusione annuale (E); riduzione graduale (G). Per l'applicazione delle penalità ai singoli impegni, occorre fare riferimento alla tabella *Elenco degli impegni* della relativa misura/azione.

ZVN: zone vulnerabili ai nitrati provenienti da fonti agricole, come delimitate, a norma dell'articolo 3, paragrafo 2, della direttiva 91/676/CEE, con DGR n. 332 del 21.3.2005, pubblicata sul BURA n.30 del 3.6.2005; nell'ambito di dette zone, si applicano le disposizioni previste dal Programma di azione approvato con DGR n.899 del 7.9.2007, pubblicato sul BURA ordinario n.55 del 5 ottobre 2007.



La presente copia è
conforme all'originale
e si compone di n° 2 RAGONE



ALLEGATO B/1

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

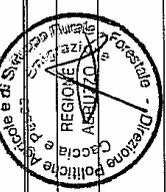
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	211 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	(3) Azione	PASCOLI E PRATIPASCOLI
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	1. Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari e diserbanti				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni periferici di condizionalità) - PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.1.				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(16) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(10) coltura	
		(13) esclusione			(10) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
	X				
(18) impegno periferico di condizionalità	BCAA - Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo registrazioni di magazzino e quaderno di campagna (documentale);				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in campo				

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo inferiore al 10% della SOI e non superiore ad 1 ha	Uso di prodotti naturali con funzione anticrittogamica o diserbante nelle epoche e nelle dosi stabilite	1 violazione riscontrata durante il periodo di impegno
Medio (3)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo superiore al 10% ed inferiore al 20% della SOI e non superiore ad 2 ha	Uso di prodotti naturali con funzione anticrittogamica o diserbante non rispettando le epoche e/o le dosi stabilite	2 violazioni riscontrate durante il periodo di impegno
Alto (5)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo superiore al 20%	Uso di prodotti convenzionali con funzione anticrittogamica o diserbante	Più di 2 violazioni riscontrate durante il periodo di impegno

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali

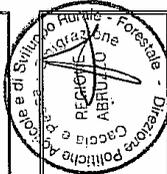
ALLEGATO **5871** integrante alla del. **119.011.2009** del **19.011.2009**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA (Dott. *Vittorio Galiani*)



PSR, 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	211 – Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	(3) Azione	PASCOLI E PRATIPASCOLI
2. Manutenzione periodica abbeveratoi					
Reg. 1975/06, art. 18 – DM 20/3/2008, artt. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) - PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.1.					
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura		
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	X		(10) coltura		
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)		(11) decadenza totale	(14) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(12) esclusione			
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	BCAA – Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica in campo				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in campo				
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA		
Basso (1)	Violazione su un numero di abbeveratoi compreso tra 1 e fino 3	Presenza di uno dei seguenti fattori: - mucillagini - materiali inerti (pietrame, terreno, ecc.) - gravi lesioni strutturali	Assenza di manutenzione protratta Fino ad un mese dall'inizio del periodo di pascolamento		
Medio (3)	Violazione su un numero di abbeveratoi superiore a 3 e fino a 5	Presenza di due dei seguenti fattori: - mucillagini - materiali inerti (pietrame, terreno, ecc.) - gravi lesioni strutturali	Assenza di manutenzione protratta per più di 1 mese e fino a 3 mesi dall'inizio nel periodo di pascolamento		
Alto (5)	Violazione su un numero di abbeveratoi superiore a 5	Presenza di tre dei seguenti fattori: - mucillagini - materiali inerti (pietrame, terreno, ecc.) - gravi lesioni strutturali	Assenza di manutenzione protratta per oltre 3 mesi dall'inizio del periodo di pascolamento		



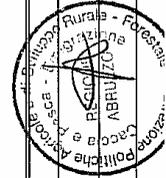
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali | La mancata esecuzione degli interventi di manutenzione degli abbeveratoi, a seguito di ammonimento dopo la contestazione della violazione, determina la

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	211 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	(3) Azione	PASCOLI E PRATIPASCOLI
3. Pascolamento turnato mediante uso di recinzioni					
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) - PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.1.				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura	(10) coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	X				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)			
	(13) esclusione				
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			X	
	(16) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)			
(17) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica in campo				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					

(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo inferiore al 10% della SOI	L'infrazione viene commessa su un suolo profondo e fertile	Pascolamento sulla stessa superficie fino ad 1 mese in più della normale turnazione
Medio (3)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo superiore al 10% ed inferiore al 30% della SOI	L'infrazione viene commessa su un suolo di media fertilità e profondità	Pascolamento sulla stessa superficie da 1 mese a 3 mesi in più della normale turnazione
Alto (5)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo superiore al 30%	L'infrazione viene commessa su un suolo magro e tendenzialmente ricco di scheletro	Pascolamento sulla stessa superficie sopra 3 mesi in più della normale turnazione

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali



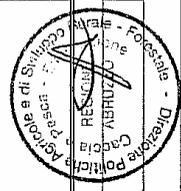
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG. CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	211 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	(3) Azione	PASCOLI E PRATI/PASCOLI
4. Maggiore permanenza del bestiame in azienda (non < 211 gg/anno)					
Reg. 1975/06, art. 18 - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) - PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.1.					
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)		(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura	
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	X			(10) coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)			(11) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
(7) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X		(12) esclusione		
			(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(8) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(9) descrizione modalità di verifica documentale	Registro di stalla e certificati rilasciati dai Servizi Veterinari				
(10) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in campo				

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali.



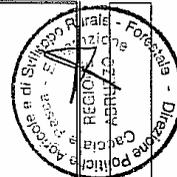
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esiti

Pagina 4 di 9

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	211 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	5. Ottemperanza ai requisiti obbligatori di cui agli artt. 4 e 5 ed agli allegati III e IV del Reg. CE 1762/2003 (Condizionalità)				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/3/2008, artt. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.1.				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(10) coltura		
		(13) esclusione	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
(18) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica sul SIAN				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in campo				

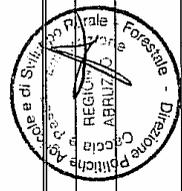
(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali			



PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	211 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	6. Condurre almeno 2 ettari di SAU				
(6) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (nr. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità)				
(9) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura		(8) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
		(12) decadenza totale	(19) campo di applicazione (e possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	X	(13) esclusione			
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	X
(15) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(1) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica sul SIAN				
(2) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					

(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			



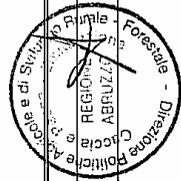
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali

determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	211 – Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG. 1975/06)	7. Possesso delle superfici oggetto di aiuto				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06 art. 18 - - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità)				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura		(8) gruppo di cultura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(9) operazione (azione)		(10) cultura	
	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	(14) riduzione graduale (Se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
		BCAA – Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)			
(18) impegno pertinente di condizionalità	Verifica sul SIAN				
(19) descrizione modalità di verifica documentale					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			



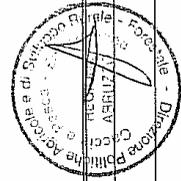
(25) Descrizione eventuali conciliazione di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali

determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	211 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 1975/06)	8. Iscrizione alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura (INPS) e/o iscrizione al registro delle imprese agricole presso la Camera di Commercio				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - per. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionallità) PSR - Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.1.				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura		(8) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(9) operazione (azione)		(10) coltura	
(16) impegno pertinente di condizionallità		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(19) descrizione modalità di verifica documentale		(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			
		BCAA - Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)			
		Verifica sul SIAN			

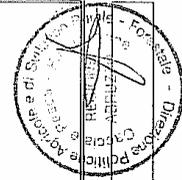
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali.			



PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura 211 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	(3) Azione
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06) Impegno a mantenere l'attività agricola per 5 anni			
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.) Reg. 1698/05, art. 37 - - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.1.			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	x	(7) misura (8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura (10) coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (le possibili barrare entrambe le caselle)
		(13) esclusione	
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	
		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(16) impegno pertinente di condizionalità			
(19) descrizione modalità di verifica documentale			
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda			
Verifica in campo			

(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (2)			
Alto (3)			



La presente copia è
 conforme all'originale
 e si compone di n° 5 fogli

Pagina 4 di 4

determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

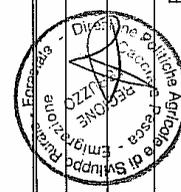
ALLEGATO B/2

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	212 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	(3) Azione	PASCOLI E PRATIPASCOLI
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	1. Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari e diserbanti				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - DM 20/3/2008, art. 7 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) - PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.2.				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura		
	X	(9) operazione (azione)	(10) coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (le possibili barrare entrambe le caselle)			
	(13) esclusione				
	X (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
(16) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo registrazioni di magazzino e quaderno di campagna (documentale);				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in campo				

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo inferiore al 10% della SOI e non superiore ad 1 ha	Uso di prodotti naturali con funzione anticrittogamica o diserbante nelle epoche e nelle dosi stabilite	1 violazione riscontrata durante il periodo di impegno
Medio (3)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo superiore al 10% ed inferiore al 20% della SOI e non superiore ad 2 ha	Uso di prodotti naturali con funzione anticrittogamica o diserbante non rispettando le epoche e/o le dosi stabilite	2 violazioni riscontrate durante il periodo di impegno
Alto (5)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo superiore al 20%	Uso di prodotti convenzionali con funzione anticrittogamica o diserbante	Più di 2 violazioni riscontrate durante il periodo di impegno

(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 587 del 19 OTT. 2009

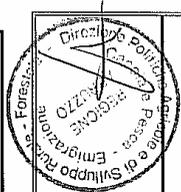
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

[Signature]

determinazione degli indirizzi di verifica - tabella per implementazione normativa calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	212 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	(3) Azione	PASCOLI E PRATIPASCOLI
2. Manutenzione periodica abbeveratoi					
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 1975/06)	Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/3/2008, artt. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) - PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.2.				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	(7) misura	(8) gruppo di coltura			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(9) operazione (azione)	(10) coltura			
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
	(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			X	
	(18) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica in campo				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					



(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	Violazione su un numero di abbeveratoi compreso tra 1 e fino a 3	Presenza di uno dei seguenti fattori: - mucillagini - materiali inerti (pietrame, terreno, ecc.) - gravi lesioni strutturali	Assenza di manutenzione protratta fino ad un mese dall'inizio del periodo di pascolamento
Medio (2)	Violazione su un numero di abbeveratoi superiore a 3 e fino a 5	Presenza di due dei seguenti fattori: - mucillagini - materiali inerti (pietrame, terreno, ecc.) - gravi lesioni strutturali	Assenza di manutenzione protratta per più di 1 mese e fino a 3 mesi dall'inizio del periodo di pascolamento
Alto (3)	Violazione su un numero di abbeveratoi superiore a 5	Presenza di tre dei seguenti fattori: - mucillagini - materiali inerti (pietrame, terreno, ecc.) - gravi lesioni strutturali	Assenza di manutenzione protratta per oltre 3 mesi dall'inizio del periodo di pascolamento

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali | decadenza totale dall'aiuto

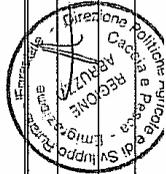
La mancata esecuzione degli interventi di manutenzione degli abbeveratoi, a seguito di ammonimento dopo la contestazione della violazione, determina la decadenza totale dall'aiuto

determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	212 – Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	(3) Azione	PASCOLI E PRATIPASCOLI
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 1975/06)	3. Pascolamento turnato mediante uso di recinzioni				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (fr. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) - PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.2.				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(10) coltura		
		(13) esclusione	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
				(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) Impegno pertinente di condizionalità	BCAA – Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica in campo				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in campo				

(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo inferiore al 10% della SOI	L'infrazione viene commessa su un suolo profondo e fertile	Pascolamento sulla stessa superficie fino ad 1 mese in più della normale turnazione
Medio (2)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo superiore al 10% ed inferiore al 30% della SOI	L'infrazione viene commessa su un suolo di media fertilità e profondità	Pascolamento sulla stessa superficie da 1 mese a 3 mesi in più della normale turnazione
Alto (3)	Violazione rilevata su una SAU a pascolo e/o prato-pascolo superiore al 30%	L'infrazione viene commessa su un suolo magro e tendenzialmente ricco di scheletro	Pascolamento sulla stessa superficie sopra 3 mesi in più della normale turnazione



(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali

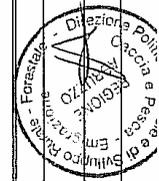
determinazione degli indirizzi di verifica - tabella per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	212 – Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	(3) Azione	PASCOLI E PRATIPASCOLI
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	4. Maggiore permanenza del bestiame in aziende (non < 211 gg/anno)				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) - PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.2.				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) gruppo di coltura			
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(9) operazione (azione)		(10) coltura	
		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (e possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	X	(13) esclusione			
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità	BCAA – Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Registro di stalla e certificati rilasciati dai Servizi Veterinari				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in campo				

(21) CLASSI DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali

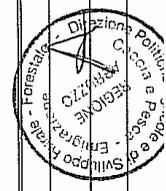


PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	212 – Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)					
(5) Otemperanza ai requisiti obbligatori di cui agli artt. 4 e 5 ed agli allegati III e IV del Reg. CE 1762/2003 (Condizionalità)					
Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/03/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.2.					
(6) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	X	(7) misura		(8) gruppo di coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/03/08 (barrare solo una delle caselle)		(8) operazione (azione)		(10) coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	X	(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			
(10) impegno pertinente di condizionalità	BCAA – Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica sul SIAN				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in campo				

(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali

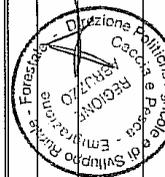


PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	212 – Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	(3) Azione
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	6. Condurre almeno 2 ettari di SAU			
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - - DM 20/3/2008, artt. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.2.			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura	(8) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(9) operazione (azione)	(10) coltura	
	X	(12) decadenza totale	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione		
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità	BCAA – Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica sul SIAN			
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda				

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali



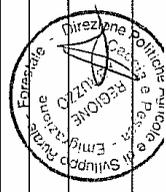
determinazione chiariti inviati di verifica - tabella per implementazione normativa nazionale esito

PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	212 – indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 1975/06)	7. Possesso delle superfici oggetto di aiuto				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità) PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.2.				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura		(8) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(9) operazione (azione)		(10) coltura	
		(12) decadenza totale	(16) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(15) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	X	(13) esclusione			
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) Impegno pertinente di condizionalità	BCAA – Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica sul SIAN				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					

(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali



PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	212 - Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	(3) Azione	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	8. Iscrizione alla gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura (NPS) e/o iscrizione al registro delle imprese agricole presso la Camera di Commercio				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - DM 20/3/2008, artt. 7 (mancato rispetto degli impegni) e 8 (violazioni di impegni agroambientali ed impegni pertinenti di condizionalità)				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura		(8) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(9) operazione (azione)		(10) coltura	
		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	X	(13) esclusione	(è possibile barrare entrambe le caselle)		
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	X
(18) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 4.1 (Protezione Pascolo permanente)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica sul SIAN				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					

(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali



PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	212 – Indennità compensativa degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane	(3) Azione
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	Impegno a mantenere l'attività agricola per 5 anni			
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1698/05, art. 37 - - DM 20/3/2008, art. 7 (mancato rispetto degli impegni) e PSR Regione Abruzzo Cap. 5.3.2.1.2.			
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione		
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità				
(19) descrizione modalità di verifica documentale				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in campo			

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)			
Medio (3)			
Alto (5)			

(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali

La presente copia è conforme all'originale e si compone di n. 9 PAGINE

Regione Abruzzo - Direzione Regionale Politiche Agricole, Forestali e Pesca - Sviluppo Rurale e di Migrazione - Regione Abruzzo

Pagina 9 di 9

determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

ALLEGATO B/3

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 1

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	1. Obbligo di adottare sull'intera SAU aziendale investita a colture erbacee ed arboree gli impegni dell'Azione (introduz./mantenim.) per le colture per le quali esiste uno specifico DPI approvato a livello regionale (comprende anche l'obbligo di adeguarsi agli eventuali aggiornamenti del DPI, ovvero di estendere gli impegni dell'Azione a colture per le quali i DPI vengono approvati successivamente alla presentazione della prima domanda di aiuto ed entro i successivi 5 anni).					
(6) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18, comma 3 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008 art. 9, comma 2 - (violazioni commesse deliberatamente) - DGR n°246 /2008 e 436/2008 e s.m.i.. Bando - art. 3.1.a					
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					
	(8) operazione (azione)					
	(12) decadenza totale					
	(13) esclusione					
(11) impegno pertinente di condizionalità	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					
	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo incrociato tra dati inerenti la SAU detenuta dall'azienda, Piano Agronomico e fascicolo aziendale- controllo amministrativo					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 587 del 19.11.2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dot. *Valter Seniani*)
Fabroni



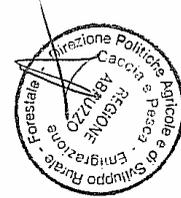
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

Pagina 1 di

PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 2

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 – Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	2. Possesso di una SAU minima non <2ha (non < 1ha nelle aziende con superfici investita a coltura arborea specializzata)					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - e DM 20/03/2008, art. 9, comma 2 (violazioni commesse deliberatamente - false dichiarazioni) - DGR n°246/2008 e 436/2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1.d					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/03/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					
	(8) operazione (azione)					
	(9) decadenza totale					
	(10) esclusione					
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione				X (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	(13) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)				
(14) impegno pertinente di condizionalità						
(15) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo dati SAU, Piano Agronomico e fascicolo aziendale (controllo amministrativo)					
(16) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						



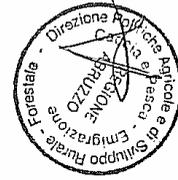
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

Pagina 2 di

Progressivo 3

PSR 2007 – 2013 – REG.CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 – Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par.1 REG 1975/06)	3. Detenere la SOI in base a legittimi titoli di possesso (proprietario, affittuario o usufruttuario);					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 – Asse 2 – Misura 214 - e DM 20/03/2008, art.7- 9, comma 2 (violazioni commesse deliberatamente – false dichiarazioni) - DGR n°246 /2008 e 436 /2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1.c;					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					
	X (8) operazione (azione)					
	X (12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) gruppo di coltura			
	(13) esclusione		(17) coltura			
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)				(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo dei titoli di possesso dichiarati nel fascicolo aziendale					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						

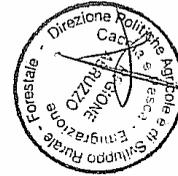


determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

Progressivo 4

PSR 2007 - 2013 - REG_CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	4. Possedere partita IVA, iscrizione a CCIAA e INPS (a fini previdenziali ed assistenziali) per gli imprenditori singoli; in alternativa a quest'ultimo requisito gli imprenditori devono dimostrare di aver assunto per l'effettuazione dei lavori manodopera agricola e/o di aver perfezionato regolari prestazioni di servizio con contoterzisti.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE)1975/06, art. 18, comma 3 (violazioni commesse deliberatamente) - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DGR n° 246/2008 e s.m.i. - Bando art. 3.2.a					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(9) gruppo di coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X (8) operazione (azione)					(10) coltura
(18) impegno pertinente di condizionalità	X (12) decadenza totale					(16) campo di applicazione
	(13) esclusione					(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo dichiarazioni rese in domanda e verifica incrociata dati delle dichiarazioni					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche dei documenti giustificativi dell'assunzione di manodopera agricola o del perfezionamento di regolari prestazioni di servizio con contoterzisti					



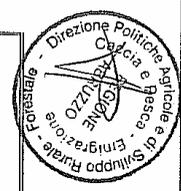
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG.CE.1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 5

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG.1975/06)	5. Tenere e aggiornare il Registro Agronomico entro trenta giorni dalla data di effettuazione dell'operazione, e vidimazione dal SIPA entro il termine del 31 luglio, per la prima annualità.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18, - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DGR n°246/2008 e 436 /2008 e s.m.i.- Bando art. 3.2.c					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)				(9) gruppo di coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(10) esclusione	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(12) decadenza totale			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
		(13) esclusione				
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica presso l'azienda del Registro Agronomico					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso	Superficie interessata alle infrazioni < al 10% della superficie oggetto di impegno	Mancata registrazione delle operazioni colturali	Ritardo di aggiornamento da uno a due mesi
Medio	Superficie interessata alle infrazioni compresa tra il 10% e il 30% della superficie oggetto di impegno	Mancata o incompleta registrazione delle operazioni fitosanitarie o di fertilizzazioni	Ritardo di aggiornamento compreso tra due e quattro mesi
Alto	Superficie interessata alle infrazioni > al 30% della superficie oggetto di impegno	Mancata registrazione delle operazioni colturali e mancata o incompleta registrazione delle operazioni fitosanitarie e/o di fertilizzazioni	Ritardo di aggiornamento oltre quattro mesi



Pagina 5 di

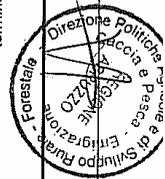
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 6

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 – Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1. REG 1975/06)	6. Esecuzione di analisi del terreno (prelevando campioni per zone omogenee di terreno) da analizzare presso l'ARSSA o laboratori regolarmente autorizzati, da effettuare entro 18 mesi dall'inizio del periodo quinquennale di impegno e ripetere nell'ultimo anno d'impegno.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18- PSR 2007/2013 – Asse 2 – Misura 214 - DGR n°246 /2008 e 436 /2008 e s.m.i.- Bando art. 3.2.d					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					
	X (8) operazione (azione)					
	(12) decadenza totale					
	(13) esclusione					
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(14) riduzione graduale					
	X (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(15) campo di applicazione				
(16) impegno pertinente di condizionalità						(19) tutte le domande (controllo amministrativo)
(19) descrizione modalità di verifica documentale						(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Controllo documenti					
	Verifica certificati di analisi del terreno					

CLASSE DI VIOLAZIONE	ENTITA'	GRAVITA'	DURATA
Basso (1)	Superficie interessata alle infrazioni < 10% della superficie oggetto di impegno	Analisi (iniziale o finale) eseguita ma in forma incompleta rispetto ai parametri previsti dal DPI Regionale	ritardo nell'effettuazione delle analisi fino a 60 giorni dal termine previsto
Medio (3)	Superficie interessata alle infrazioni compresa tra il 10% e 30% della superficie oggetto di impegno	Mancata esecuzione di una delle due Analisi (iniziale o finale) previste nel corso dell'impegno quinquennale dal DPI Regionale	ritardo nell'effettuazione delle analisi fino a 90 giorni dal termine previsto
Alto (5)	Superficie interessata alle infrazioni > al 30% della superficie oggetto di impegno	Mancata esecuzione di entrambe le analisi (iniziale e finale) previste dal DPI Regionale	ritardo nell'effettuazione delle analisi oltre 90 giorni dal termine previsto



determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 7

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	7. Rispetto DPI - Successione colturale (rotazione quadriennale con almeno tre colture diverse, rispetto degli intervalli minimi di ritorno per ciascuna coltura; divieto di ristoppio).					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR n°246/2008 e 436/2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1.a lettera A					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrato solo una delle caselle)	(7) misura	X				(8) gruppo di coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(8) operazione (azione)					(10) coltura
	(12) decadenza totale					(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)
	(13) esclusione					
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X				(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(16) Impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 2.2					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica corrispondenza dati in domanda di aiuto e documenti giustificativi delle colture.					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche speditive di campo					

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Mancato rispetto degli intervalli minimi di ritorno (limitatamente alle colture annuali)	-----
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	Rotazione con meno di tre diverse colture (limitatamente alle colture annuali)	Una infrazione nel periodo d'impegno
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Rotazione con meno di 3 diverse colture (limitatamente alle colture annuali) unitamente al ristoppio in aree non consentite	Due o più infrazioni nel periodo d'impegno



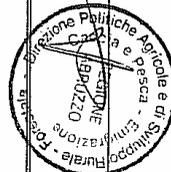
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 – 2013 – REG CE 1975/06 e 796/04 – recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 8

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 – Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	8. Rispetto DPI – Piano di Fertilizzazione (quantitativi massimi di N, P, K/cultura, epoche e modalità di distribuzione: vincoli temporali e modalità di distribuzione per impiego di effluenti zootecnici e ammendanti organici)					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 – PSR 2007/2013 – Asse 2 – Misura 214 - DM 20/03/2008, art. 7 e 8 DGR n°246 /2008 e 436 /2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1.a lettera B					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) gruppo di coltura				
	(9) operazione (azione)	(10) coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione				(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	(13) esclusione	(16) (è possibile barrare entrambe le caselle)				(17) (5%) solo campioni (controllo in loco)
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					X
	X					X
(18) impegno pertinente di condizionalità	CGO – Alto A.4; Ulteriori requisiti minimi in materia di fertilizzanti ed antiparassitari (rispetto delle BPA nelle Zone non comprese in ZVN)					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifiche documentali di campo					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Errori formali o incompleta predisposizione del Piano di Fertilizzazione aziendale senza aver superato le dosi di N, P, K, previste nelle Norme Tecniche di Concimazione dei DPI Regionale.	Infrazione di durata fino a un anno
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dai 10 % al 30% della SOI	Mancata predisposizione del Piano di Fertilizzazione aziendale senza aver superato le dosi di N, P, K, previste nelle Norme Tecniche di Concimazione dei DPI Regionale	Infrazione di durata fino a due anni
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Errori formali o mancata predisposizione del Piano di Fertilizzazione aziendale e superamento delle dosi di N, P, K, previste nelle Norme Tecniche di Concimazione dei DPI Regionale.	Infrazione di durata oltre due anni

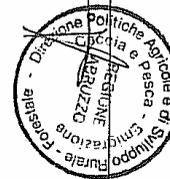


determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

Progressivo 9

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	9. Rispetto DPI - Irrigazione (adozione metodo del bilancio idrico semplificato, epoche e volumi massimi di adacquamento) e dal 1° agosto 2009 tenuta e aggiornamento del "registro irriguo".					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, art. 7 e 8 - DGR n°246 /2008 e 436 /2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1.a lettera C					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(9) gruppo di coltura
	(8) operazione (azione)					(10) coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale					(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	(13) esclusione					(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					
(18) impegno pertinente di condizionalità	Verifiche documentali di campo					
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Incompleta o errata adozione del metodo B. I.S. ma rispetto delle epoche e dei volumi massimi di adacquamento	inadempienze riscontrate in un solo anno.			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	Mancata adozione del metodo del B.I.S. ma rispetto delle epoche e dei volumi massimi di adacquamento	inadempienze riscontrate in due anni			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Mancata adozione del metodo del B.I.S. con mancato rispetto di epoche e volumi massimi di adacquamento e, (dal 1 agosto 2009) assenza del registro irriguo	inadempienze riscontrate in più di due anni			

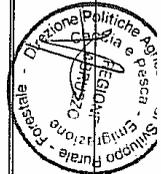


determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

Progressivo 10

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	10. Rispetto DPI - Gestione dei suoli/Lavorazioni (su suoli con pendenza >30%, divieto di lavorazione principale; su suoli con pendenza tra il 30 ed il 10%, profondità massima di lavorazione non >30cm, contenimento lunghezza appezzamenti e apertura solchi acquali pari al 30%, oltre quanto previsto dalle norme di Condizionalità.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, art. 7 e 8 - Decreto 21/12/2006 s.m.i. - DGR n°246/2008 e 436/2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1.a lettera D					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura	X		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(13) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)			
	(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)			
	X (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					
	(15) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 1.1				
(16) descrizione modalità di verifica documentale	Verifiche speditive di campo					
(17) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Lavorazione del terreno eccedente la profondità e/o le distanze consentite tra i solchi acquali entro il 10%	Violazione commessa una sola volta nel corso del periodo di impegno			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	Lavorazione del terreno eccedente la profondità e/o le distanze consentite tra i solchi acquali dal 10% al 30%	Violazione commessa due volte nel corso del periodo di impegno			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Lavorazione del terreno eccedente la profondità e/o le distanze consentite tra i solchi acquali eccedente il 30%	Violazione commessa più di due volte nel corso del periodo di impegno			



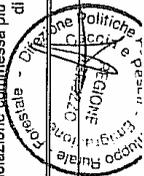
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 11

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	11. Rispetto del DPI - Gestione del suolo/Copertura vegetale. Obbligo della copertura vegetale (culture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali in presenza di terreni: con pendenze medie > 10% o di suoli pianeggianti con contenuto di argilla <18%.					
(6) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR n°246 /2008 e 436/2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1.a lettera D					
(8) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	X				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(8) operazione (azione)	(10) gruppo di coltura				
	(12) decadenza totale	(16) tutte le domande (controllo amministrativo)				
	(13) esclusione	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)				
	X (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X				
(16) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 1.1					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifiche speditive di campo					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSI DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Ineribimento su almeno il 40%	Violazione commessa una sola volta nel corso del periodo di impegno			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	Ineribimento su almeno il 20%	Violazione commessa due volte nel corso del periodo di impegno			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Ineribimento su meno del 20% con terreno lavorato	Violazione commessa più di due volte nel corso del periodo di impegno			

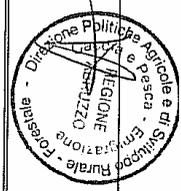
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito



PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 12

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	12. Rispetto DPI - Difesa delle colture (soglie minime di intervento, momenti e strategie di trattamento, uso di prodotti di difesa ammessi, quantità e modalità di distribuzione)					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR, par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR n°246 /2008 e 436/2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1.a lettera E					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	X	(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
	(13) esclusione					
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
	X			X		
(18) Impegno pertinente di condizionalità	CGO - Alto B.9; Ulteriori requisiti minimi in materia di fertilizzanti ed antiparassitari					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dei registri					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche di campo					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Utilizzo di prodotti ammessi in epoche non consentite, ma comunque nel rispetto dei quantitativi consentiti	Violazione commessa una sola volta nel corso del periodo di impegno			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	Utilizzo di prodotti ammessi, oltre i quantitativi consentiti, ma comunque nel rispetto delle epoche consentite	Violazione commessa due volte nel corso del periodo di impegno			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Utilizzo di prodotti ammessi in epoche non consentite e oltre i quantitativi consentiti o utilizzo di prodotti non ammessi	Violazione commessa più di due volte nel corso del periodo di impegno			

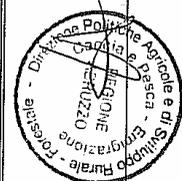


determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

Progressivo 13

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	13. Controllo e taratura delle apparecchiature irroratrici					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR n°246 /2008 e 436 /2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1. a (comb. disp. con DGR 436/2008)					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) gruppo di coltura				
	X	(9) operazione (azione)				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)				
	(13) esclusione					(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	X (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	CGO - Alto B.9; Ulteriori requisiti minimi in materia di fertilizzanti ed antiparassitari					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifiche documentali di campo					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	taratura effettuata presso officina non autorizzata dall'ARSSA	Ritardo fino a 4 mesi			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	taratura effettuata presso officina non autorizzata dall'ARSSA dopo la scadenza prefissata.	Ritardo da quattro mesi a dodici mesi			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Assenza di taratura.	Ritardo oltre dodici mesi			

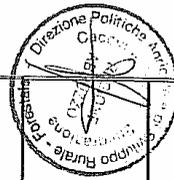


determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 14

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (introduc./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.16 par. 1 REG 1975/06)						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)						Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR n°246/2008 e 436/2008 e s.m.i. - Bando art. 3.1.a lettera F
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazioni	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
		(13) esclusione	(14) riduzione graduale (se barrare compilare i campi 22, 23, 24)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
	X					
(18) impegno pertinente di condizionalità		CGO - Atto B.9; Ulteriori requisiti minimi in materia di fertilizzanti ed antiparassitari				
(19) descrizione modalità di verifica documentale		Verifiche documentali e speditive di campo				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSIFICAZIONE DI VIOLAZIONE		(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA		
Basso (1)	Superficie di tare interessata dall'infrazione inferiore al 10% della Superficie totale a tare		Usò eccedente di prodotti consentiti entro il 10% del limite massimo ammesso	Una sola infrazione nel corso dell'impegno		
Medio (3)	Superficie di tare interessata dall'infrazione compresa tra il 10 % e il 30% della Superficie totale a tare		Usò eccedente di prodotti consentiti compreso fra il 10 e il 50% del limite massimo ammesso	Due infrazioni nel corso dell'impegno		
Alto (5)	Superficie a tare interessata dall'infrazione superiore al 30% della Superficie totale a tare		Usò eccedente di prodotti consentiti oltre il 50% del limite massimo ammesso o uso di prodotti non ammessi	Più di due infrazioni nel corso dell'impegno		



determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

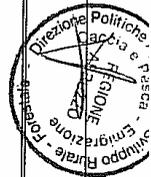
Pagina 14 di 17

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 15

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	15. Variazioni colturali- Comunicazione, entro trenta giorni delle variazioni colturali avvenute dopo la presentazione della domanda di adesione o di aggiornamento annuale					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR n°246/2008 e 436/2008 e s.m.i. - Bando art. 4.2					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(8) gruppo di coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(9) operazione (azione)					(10) coltura
	(12) decadenza totale					(16) campo di applicazione
	(13) esclusione					(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	Verifica dati indicati in domanda					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifiche documentali e visite spedite di campo					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						

(21) CLASSE VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Inesatta comunicazione al SIPA quando la variazione effettiva è verso colture appartenenti alla stessa fascia di premio o a fasce di premio superiori a quella della coltura precedentemente dichiarata	Ritardo della comunicazione da un mese a due mesi
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	Inesatta comunicazione al SIPA quando la variazione effettiva è verso colture appartenenti a fasce di premio inferiori a quella della coltura precedentemente dichiarata	Ritardo della comunicazione superiore a due mesi e fino a quattro mesi
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Mancata comunicazione al SIPA	Ritardo della comunicazione superiore a quattro mesi



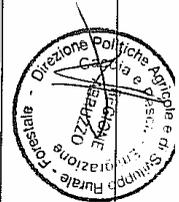
determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

Progressivo 16

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura 214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	16. Trasferimento dell'azienda- comunicazione del concedente al Sipa del trasferimento entro trenta giorni - notifica del subentrante al Sipa entro trenta giorni dal trasferimento, delle superfici coltivate.				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, art. 7 e 8 - DGR n°246 del 31/3/2008 e 436 del 19/5/2008 - Bando art. 4.3				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(10) coltura		
		(13) esclusione	(15) campo di applicazione		
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(6) possibile barrare entrambe le caselle		
	X		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
(18) Impegno pertinente di condizionalità					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dati indicati in domanda				
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda					

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Ritardata comunicazione del concedente al SIPA	Ritardo tra uno e quattro mesi
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	Errata comunicazione del concedente al SIPA	Ritardo fra quattro e otto mesi
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Assenza di comunicazione del concedente al SIPA	Ritardo oltre otto mesi



determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

Progressivo 17

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	1	AGRICOLTURA INTEGRATA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	17. Dichiarazioni relative ai nuovi impianti di colture arboree (i nuovi impianti di colture arboree possono beneficiare del premio intero a partire dal 4° anno dopo la messa a dimora, fino ad allora percepiranno il 50% del premio intero)					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DGR n°246/2008 e 436 del 19/5/2008 - Bando art.6.1					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(8) gruppo di coltura
	(8) operazione (azione)					(9) coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale					(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	(13) esclusioni	(15) campo di applicazione				
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(16) (5%) solo campione (controllo in loco)				
	X					
(18) Impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dati indicati in domanda					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche documentali di campo					

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Errata indicazione dell'anno di vita della coltura arborea	infrazione in un soloanno
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	omessa indicazione dell'anno di vita della coltura arborea,	infrazione in due anni
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Errata o omessa indicazione dell'anno di vita per produzioni regolamentate	infrazione in più di dueanni

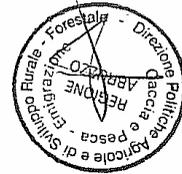


La presente copia è conforme all'originale e si compone di n. 17 fogli

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008 ALLEGATO B/4 PROGRESSIVO 1

ALLEGATO come parte integrante alla definizione n. 58.7 del 19.01.2009 del IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA (Dot. ~~Salvatore Gattelli~~) AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 1975/06)	1. Obbligo di adottare sull'intera SAU aziendale e/o sull'intero allevamento animale, per 5 anni, metodologie produttive biologiche conformi ai Reg. CEE n. 2092/91 e 834/07 e s.m.i. a partire dalla data di decorrenza iniziale dell'impegno.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18, comma 3 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008 art. 9 comma 2 (violazioni commesse deliberalmente); Reg. (CE) n. 2092/91 e 834/07 e s.m.i. - DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. - Bando art. 3.1.a					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura	(10) coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (e possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	X	(13) esclusione	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo incrociato tra dati inerenti la SAU detenuta dall'azienda, Piano Agronomico e fascicolo aziendale - controllo amministrativo					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						



PROGRESSIVO 2

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

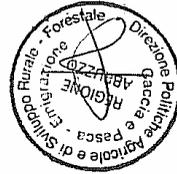
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	2. Per le aziende con allevamenti, qualora l'azienda abbia aderito anche all'impegno riguardante la zootecnia biologica, allevare tutto il bestiame aziendale interamente con il sistema biologico in base al Reg. CE n. 1804/99 e 834/07 e s.m.i.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18, comma 3 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, art. 9 comma 2 (violazioni commesse deliberatamente); Reg. CE n. 1804/99 e 834/07 e s.m.i. DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. - Bando art. 3.1.a					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(9) gruppo di coltura
	X					(10) coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(8) operazione (azione)	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(12) decadenza totale			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
		(13) esclusione				
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo dati UBA con registri di stalla (controllo amministrativo)					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						



PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

PROGRESSIVO 3

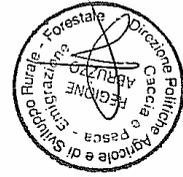
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	3. Possesso e destinazione all'impegno di una SAU minima non <2ha (non < 1ha nelle aziende con superficie investita a coltura arborea specializzata)						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - e DM 20/03/2008, art. 9, comma 2 (violazioni commesse deliberatamente - false dichiarazioni) DGR 239/08 e 436/08 e s.m.i. - Bando art. 3.1.c						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(8) gruppo di coltura	
	X	(9) operazione (azione)				(10) coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
		(13) esclusione					
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) Impegno pertinente di condizionalità							
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo dati SAU, Piano Agronomico e fascicolo aziendale (controllo amministrativo)						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda							



PROGRESSIVO 4

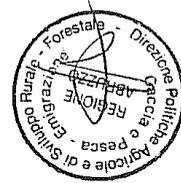
PSR 2007 - 2013 - REG. CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	4. Per le aziende con allevamenti, detenere una superficie minima foraggera non inferiore a 5 ettari (escludendo dai computo pascoli e prati-pascoli di montagna), una consistenza di allevamento non inferiore a 10 UBA ed un rapporto UBA/ha di sup. foraggera non inferiore a 0,8 e non superiore al limite massimo stabilito dal Reg. CE 2092/91 (All.I, lett.B) e s.m.i.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - e DM 20/03/2008, art. 9, comma 2 (violazioni commesse deliberatamente /false dichiarazioni)					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
(16) impegno pertinente di condizionalità	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(19) descrizione modalità di verifica documentale		(13) esclusione	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Controllo incrociato fra dati inerenti la SAU detenuta dall'azienda e la SAU assoggettata agli impegni dell'Azione - Controllo dati UBA con registri di stalla - controllo amministrativo					
	Controllo in azienda di tipo documentale e speditivo					



PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008 PROGRESSIVO 5

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(- -4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	5. Detenere la SOI in base a legittimi titoli di possesso (proprietario, affittuario o usufruttuario).					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18- PSR 2007/2013 - Aase 2 - Misura 214 - e DM 20/03/2008, art. 9, comma 2 (violazioni commesse deliberatamente - false dichiarazioni) DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. - Bando art. 3.1.b					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(9) gruppo di coltura
	X	(8) operazione (azione)				(10) coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale			X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione	(15) campo di applicazione			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)		X	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo degli atti relativi alle dichiarazioni rese in domanda e verifica incrociata dati delle dichiarazioni					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						



Determinazione degli indici di verifica - Tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PROGRESSIVO 6

FSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 maggio 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG. 1975/06)	6. Possedere partita IVA, iscrizione a CCIAA e INPS (a fini previdenziali ed assistenziali) per gli imprenditori singoli. Gli imprenditori non iscritti all'INPS devono dimostrare di aver assunto per l'effettuazione dei lavori manodopera agricola o di aver perfezionato regolari prestazioni di servizio con contenzista.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. FSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18, comma 3 (violazioni commesse deliberatamente) - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. - Bando art. 3.2.a					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(8) gruppo di coltura
	X	(9) operazione (azione)				(10) coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
(18) impegno pertinente di condizionalità	Controllo dichiarazioni rese in domanda e verifica incrociata dati delle dichiarazioni					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifiche dei documenti giustificativi l'assunzione di manodopera agricola o aver perfezionato regolari prestazioni di servizio con contenzista					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						

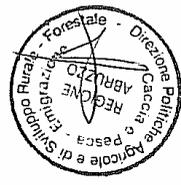


Pagina 6 di 21

delevarazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008 PROGRESSIVO 7

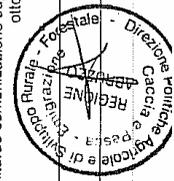
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 1975/06)	7. Notifica delle superfici coltivate con metodo biologico al SIPA competente e ad uno degli Organismi di controllo riconosciuti ed autorizzati al rilascio della certificazione, entro il termine di presentazione della domanda.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18, comma 3 (violazioni commesse deliberatamente) - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. - Bando art. 3.3.b					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) gruppo di coltura				
	X	(9) operazione (azione)				
(11) tipologia di penaliità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
		(13) esclusione				
		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
				X (17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo documentale					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						



PROGRESSIVO 8

FSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	8. Presentazione, per la prima annualità di adesione, entro il 31 luglio, al SIPA competente, dell'attestato di idoneità (accettazione, ammissione) al sistema di controllo, rilasciato dall'organismo di controllo per l'erogazione del premio.					
(4) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18, comma 3 (violazioni commesse deliberatamente) - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. - Bando art. 3.3. e					
(4) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(9) operazione (azione)				
		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (e possibile barrare entrambe le caselle)			
		(13) esclusione				
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X			
(15) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo documentale					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'		(24) DURATA		
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI			Ritardo comunicazione compreso fra uno e due mesi		
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione compresa tra il 10 ed il 30% della SOI	Di norma		Ritardo comunicazione superiore a due mesi e fino a cinque mesi		
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%			Ritardo comunicazione superiore a cinque mesi e fino a otto mesi		
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

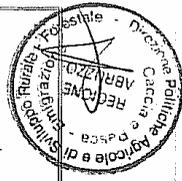


determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

PROGRESSIVO 9

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	9. Presentazione entro il 31 marzo di ogni anno (dal II al V anno) al SIPA competente della dichiarazione di conformità rilasciata dall'Organismo di Controllo					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. CE 1975/06, art. 18; - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DGR 235/08 e s.m.i. - Bando art. 3.3.f.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(9) operazione (azione)				(10) coltura
		(12) decadenza totale				
		(13) esclusione	(15) campo di applicazione			(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(18) (è possibile barrare entrambe le caselle)			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo documentale					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI		Ritardo comunicazione compreso fra uno e due mesi			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione compresa tra il 10 ed il 30% della SOI	Di norma	Ritardo comunicazione superiore a due mesi e fino a cinque mesi			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%		Ritardo comunicazione superiore a cinque mesi e fino a otto mesi			

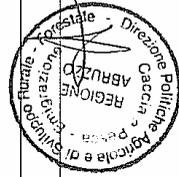


Descrizione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

PROGRESSIVO 10

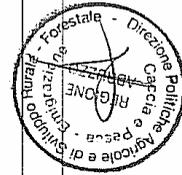
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	10. Aggiornamento dei Registri aziendali previsti dalla normativa vigente in materia di agricoltura biologica - Reg. (CE) 2082/91 e 834/07.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. (CE) 2092/91 e 834/07; Reg. 1975/06, art. 18 - - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. Bando art. 3.3.c					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08. (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(9) gruppo di coltura
	X	(8) operazione (azione)				(10) coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale				(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
		(13) esclusione				(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				X
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo dei registri					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Controllo del magazzino presso l'azienda					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'		(23) GRAVITA'			(24) DURATA
Basso (1)	Superficie interessata alle infrazioni < al 10% della SOI		Compilazione incompleta dei registri aziendali			Ritardo di aggiornamento da uno a due mesi
Medio (3)	Superficie interessata alle infrazioni tra il 10% e il 30% della SOI		Assenza di registrazione con presenza di documenti conformi giustificativi degli acquisti dei prodotti di magazzino			Ritardo di aggiornamento da due a quattro mesi
Alto (5)	Superficie interessata alle infrazioni > al 30% della SOI		Assenza di registrazione e dei documenti giustificativi degli acquisti dei prodotti di magazzino			Ritardo di aggiornamento da quattro a sei mesi
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						



PROGRESSIVO 11

PSR 2007 - 2013 - REG. CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

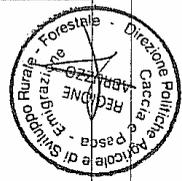
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	11. Rispettare i vincoli e le condizioni previste nel Reg. (CE) 2092/91 e nel Reg 834/07 -					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06 comma 3 (violazioni commesse deliberatamente) - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - Reg. (CE) 2092/91 e 834/07 - DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. Bando art. 3.3.d					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)				(9) gruppo di coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		(10) coltura	
		(13) esclusione			(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(17) (5%) solo campioni (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Controllo dei registri					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Controllo del magazzino presso l'azienda					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Basso (1)	Superficie interessata alle infrazioni < al 10% della SOI				Un solo provvedimento sanzionatorio nel periodo d'impegno	
Medio (3)	Superficie interessata alle infrazioni tra il 10% e il 30% della SOI	Provvedimento sanzionatorio di Richiamo da parte dell'O.d.C. o provvedimento analogo privo di efficacia sulla certificazione biologica.			Due provvedimenti sanzionatori nel periodo d'impegno	
Alto (5)	Superficie interessata alle infrazioni > al 30% della SOI	Provvedimento sanzionatorio di Diffida da parte dell'O.d.C. o provvedimento analogo, che non ha efficacia sulla certificazione, a condizione che le azioni correttive trovino soddisfazione entro i termini indicati dall'O.d.C.			Tre provvedimenti sanzionatori nel periodo d'impegno	
(25) Descrizione eventuali condizione di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali						



PROGRESSIVO 12

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

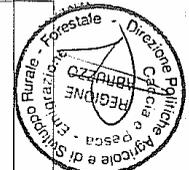
⁽¹⁾ Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	⁽²⁾ Misura	214 - Pagamenti agroambientali	⁽³⁾ Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
⁽⁴⁾ Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	12. Uso di prodotti fitosanitari ammessi dal Reg. CE 2092/91, 834/07 e s.m.i.					
⁽⁵⁾ Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8.; DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i.. Bando art. 3.3 d					
⁽⁶⁾ Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	⁽⁷⁾ misura	⁽⁸⁾ operazione (azione)	⁽⁹⁾ gruppo di coltura			
⁽¹¹⁾ tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		⁽¹²⁾ decadenza totale	⁽¹⁵⁾ campo di applicazione	X	⁽¹⁶⁾ coltura	⁽¹⁸⁾ (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	X	⁽¹³⁾ esclusione	(e possibile barrare entrambe le caselle)	X		⁽¹⁷⁾ (5%) solo campione (controllo in loco)
⁽¹⁸⁾ impegno pertinente di condizionalità	CGO - Alto B.9 e Ulteriori requisiti minimi in materia di fertilizzanti ed antiparassitari					
⁽¹⁶⁾ descrizione modalità di verifica documentale	Verifica Registri aziendali (quaderno di campagna e registrazioni di magazzino)					
⁽²⁰⁾ descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche speditive di magazzino.					
⁽²¹⁾ CLASSE DI VIOLAZIONE	⁽²²⁾ ENTITA'	⁽²³⁾ GRAVITA'				⁽²⁴⁾ DURATA
Basso ⁽¹⁾	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Utilizzo di prodotti ammessi in epoche non consentite, ma comunque nel rispetto dei quantitativi consentiti				infrazione di durata fino ad un anno
Medio ⁽³⁾	SAU interessata dall'infrazione compresa tra il 10 ed il 30% della SOI	Utilizzo di prodotti ammessi oltre i quantitativi consentiti, ma comunque nel rispetto delle epoche consentite				infrazione di durata oltre un anno e fino a due anni
Alto ⁽⁵⁾	SAU interessata dall'infrazione > al 30%	Utilizzo di prodotti ammessi in epoche non consentite e oltre i quantitativi consentiti				infrazione di durata oltre due anni
⁽²⁵⁾ Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						



PROGRESSIVO 13

FSR 2007 - 2013 - REG.CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

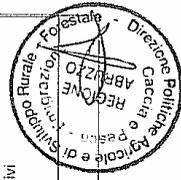
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	13. Uso di fertilizzanti ammessi dal Reg. CE 2002/91 e 834/07 e s.m.i.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. CE 2002/91 e 834/07 e s.m.i.- Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 2003/2008, artt. 7 e 8; DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. Bando art. 3.3.d					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura			
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)			
	(13) esclusione	(16) (5%) solo campioni (controllo in loco)				
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					
	X					
(18) impegno pertinente di condizionalità	CGO - Alto A; Ulteriori requisiti minimi in materia di fertilizzanti ed antiparassitari (rispetto delle BPA nelle Zone non comprese in ZVN)					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica Registri aziendali (quaderno di campagna e registrazioni di magazzino)					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche di magazzino					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione < 10% della SOI	Utilizzo di prodotti ammessi in epoche non consentite, ma comunque nel rispetto dei quantitativi consentiti	infrazione di durata fino ad un anno			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione compresa tra il 10 ed il 30% della SOI	Utilizzo di prodotti ammessi oltre i quantitativi consentiti ma comunque nel rispetto delle epoche consentite	infrazione di durata oltre un anno e fino a due anni			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > al 30%	Utilizzo di prodotti ammessi in epoche non consentite e oltre i quantitativi consentiti	infrazione di durata oltre due anni			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						



decomposizione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PSR 2007 - 2013 - REG. CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008 PROGRESSIVO 14

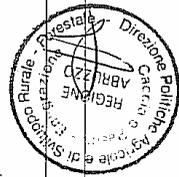
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG-1975/06)	14. Uso di sementi e materiali di propagazione certificati biologici (salvo deroghe) -					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. CE 2092/91 - 834/07 e s.m.i.; Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 DGR 235/08 e 346/08 e s.m.i. - Bando art. 3.3.d					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)		(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(13) esclusione	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(16) impegno pertinente di condizionalità	X			X		
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica Registri aziendali (quaderno di campagna e registrazioni di magazzino) eventuale autorizzazione dell'ENSE					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche di magazzino					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'		(23) GRAVITA'		(24) DURATA	
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI		utilizzo di materiale di produzione convenzionale, in regime di deroga, senza richiesta di deroga o con deroga negata (sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa) per una coltura		Durata limitata a un ciclo produttivo	
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 al 30% della SOI		utilizzo di materiale di produzione convenzionale, in regime di deroga, senza richiesta di deroga o con deroga negata (sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa) per due colture		Durata limitata a due cicli produttivi	
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione >al 30%		utilizzo di materiale di produzione convenzionale, in regime di deroga, senza richiesta di deroga o con deroga negata (sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa) per più di due colture		Durata uguale o superiore a tre cicli produttivi	
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						



PROGRESSIVO 15

FSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	15. Rispetto del DPI - Irrigazione (adozione metodo del bilancio idrico semplificato (B.I.S.); epoche e volumi massimi di adacquamento) e dal 1° agosto 2009 tenuta e aggiornamento del "registro irriguo".					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. - Bando art.3.4.a					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)		X	(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		X	(16) coltura	
	(13) esclusione					
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					
	(16) impegno pertinente di condizionalità	X				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifiche documentali di campo					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione < 10% della SOI	Incompleta o errata adozione del metodo del B.I.S., ma rispetto delle epoche e dei volumi massimi di adacquamento	inadempienze riscontrate in un solo anno			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 al 30% della SOI	Mancata adozione del metodo del B.I.S., ma rispetto delle epoche e dei volumi massimi di adacquamento	inadempienze riscontrate in due anni			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Mancata adozione del metodo del B.I.S. con mancato rispetto delle epoche e dei volumi massimi di adacquamento. Assenza del registro irriguo (a partire dal 1 agosto 2009)	inadempienze riscontrate in più di due anni			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

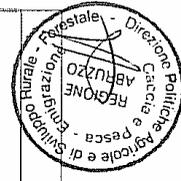


Definizione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PROGRESSIVO 16

PSR 2007 - 2013 - REG. CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

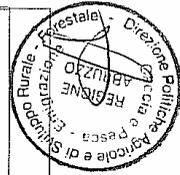
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 1975/06)	16. Rispetto DPI - Gestione del suolo/Lavorazioni (su suoli con pendenza >30%, divieto di lavorazione principale - su suoli con pendenza tra il 30 ed il 10% profondità massima di lavorazione non >30cm, contenimento lunghezza appezzamenti e apertura solchi - acquai con densità pari al 30% oltre quanto previsto dalle norme di Condizionalità.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR 235/08 e 436/08 art.3.4.c					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	X				(8) gruppo di coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(8) operazione (azione)					(10) coltura
	(12) decadenza totale					(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	(13) esclusione					(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
(19) descrizione modalità di verifica documentale	BCAA - Norma 1.1					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche spiditive di campo					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Lavorazione del terreno eccedente la profondità e/o le distanze consentite tra i solchi acquai del 10% del limite ammesso	Violazione commessa una sola volta nel corso del periodo di impegno			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 al 30% della SOI	Lavorazione del terreno eccedente la profondità e/o le distanze consentite tra i solchi acquai dal 10% al 30% del limite ammesso	Violazione commessa due volte nel corso del periodo di impegno			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Lavorazione del terreno eccedente la profondità e/o le distanze consentite tra i solchi acquai oltre il 30% del limite ammesso	Violazione commessa più di due volte nel corso del periodo di impegno			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali						



PROGRESSIVO 17

F.S.R. 2007 - 2013 - REG. CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

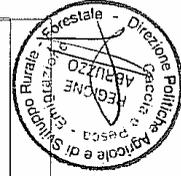
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	17. - Rispetto del DPI - Gestione del suolo/Copertura vegetale. Obbligo della copertura vegetale (colture cover crops) nel periodo autunno-invernale su almeno il 50% dei suoli aziendali in presenza di terreni : con pendenze medie > 10% o di suoli pianeggianti con contenuto di argilla inferiore al 18% e s.m.i.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, art. 7 e 8 - DGR 235/08 e 436/08 art.3.4.c					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura	X		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(13) esclusione	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(18) impegno pertinente di condizionalità	BCAA - Norma 1.1					
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifiche speditive di campo					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche speditive di campo					
(21) CLASSI DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione < 10% della SOI	Inerbimento su almeno il 40%	Violazione commessa una sola volta nel corso del periodo di impegno			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione compresa tra il 10 ed il 30% della SOI	Inerbimento su almeno il 20%	Violazione commessa due volte nel corso del periodo di impegno			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione non inferiore al 30%	Inerbimento su meno del 20% con terreno lavorato	Violazione commessa più di due volte nel corso del periodo di impegno			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						



PROGRESSIVO 18

PSR 2007 - 2013 - REG. CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

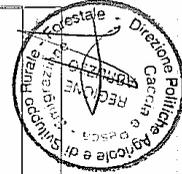
(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 1975/06)	18. Controllo e taratura delle apparecchiature irroratrici entro il primo triennio dell'impegno per le attrezzature aziendali ed entro il primo biennio per le attrezzature dei contoterzisti					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (inf. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, art. 7 e 8 - DGR 235/08 e 436/08 e s.m.i. art. 3.4.b					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura					(9) gruppo di coltura
	X	(8) operazione (azione)				(10) coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale					(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)
	(13) esclusione					(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X				
(18) impegno pertinente di condizionalità	CGO - Alto B.9; Ulteriori requisiti minimi in materia di fertilizzanti ed antiparassitari					
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche documentali di campo					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	taratura effettuata presso officina autorizzata non dall'ARSSA.	Ritardo fino a 4 mesi			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione compresa tra il 10 ed il 30% della SOI	taratura effettuata presso officina autorizzata non dall'ARSSA dopo la scadenza prefissata.	Ritardo da quattro a dodici mesi			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione superiore al 30%	Assenza di taratura	Ritardo oltre dodici mesi			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						



PROGRESSIVO 19

PSR 2007 - 2013 - REG CE 1975/06 e 786/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	19. Variazioni colturali - Comunicazione, entro trenta giorni, delle variazioni colturali avvenute dopo la presentazione della domanda di adesione o di aggiornamento annuale al SIPA e all'OdC					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR 235/08 e 436/08 e s. m. i. Bando art. 4.2					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) gruppo di coltura				
	X	(9) operazione (azione)				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	(17) (5%) solo campioni (controllo in loco)		
				X		
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica documentazione					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche documentali e speditive di campo					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Inesatta comunicazione al SIPA o all'O.d.C. quando la variazione effettiva è verso colture appartenenti alla stessa fascia di premio o a fasce di premio superiori a quella della coltura precedentemente dichiarata	Ritardo della comunicazione non superiore a un mese			
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione compresa tra il 10 ed il 30% della SOI	Inesatta comunicazione al SIPA o all'O.d.C. quando la variazione effettiva è verso colture appartenenti a fasce di premio inferiori a quella della coltura precedentemente dichiarata	Ritardo della comunicazione superiore a un mese ma inferiore a quattro mesi			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Mancata comunicazione a SIPA e/O O.d.C.	Ritardo della comunicazione superiore a quattro mesi			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali						

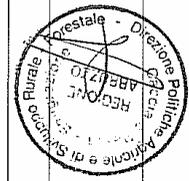


determinazione degli indici di verifica - tabelle per implementazione procedure calcolo esito

PROGRESSIVO 20

PSR 2007 - 2013 - REG. CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura	214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione	2	AGRICOLTURA BIOLOGICA (Introduz./mantenim.)
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG 1975/06)	20. Trasferimento dell'azienda - comunicazione del concedente al Sipa del trasferimento entro trenta giorni dal trasferimento, delle superfici coltivate con metodo biologico					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Reg. 1975/06, art. 18 - PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DM 20/03/2008, artt. 7 e 8 - DGR 235/08 e 436/08 art. 4, 3					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura			
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X			(10) coltura		
		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione		X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica dati indicati in domanda					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifiche documentali e speditive di campo					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione <10% della SOI	Ritardata comunicazione del concedente al SIPA	Ritardo fra uno e quattro mesi			
Medio (2)	SAU interessata dall'infrazione compresa tra il 10 ed il 30% della SOI	Errata comunicazione del concedente al SIPA	Ritardo tra quattro e otto mesi			
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Omessa comunicazione del concedente al SIPA	Ritardo oltre otto mesi			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

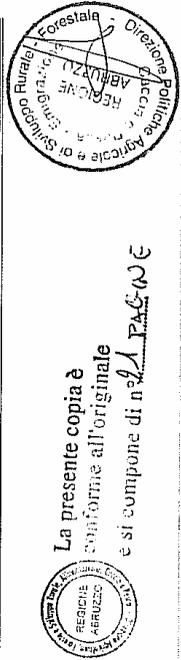


PROGRESSIVO 21

PSR 2007 - 2013 - REG. CE 1975/06 e 796/04 - recepimento DM 20 marzo 2008

(1) Programma Sviluppo Rurale	Abruzzo	(2) Misura 214 - Pagamenti agroambientali	(3) Azione 1	AGRICOLTURA INTEGRATA (Introduz.imantemim.)
(4) Descrizione impegno (art. 18 par. 1 REG 1975/06) 21. Dichiarazioni relative ai nuovi impianti di coltura arborea (i nuovi impianti di coltura arborea possono beneficiare del premio intero a partire dal 4° anno dopo la messa a dimora, fino ad allora percepiranno il 50% del premio intero)				
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.) PSR 2007/2013 - Asse 2 - Misura 214 - DGR n°246/2008 e 436 del 19/5/2008 - Bando art.6.1				
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 20/3/08 (barrare solo una delle caselle)				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura	
	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
	(13) esclusione	(16) (5%) solo campione (controllo in loco)		
	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			
(18) impegno pertinente di condizionalità	Verifica dati indicati in domanda			
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifiche documentali di campo			
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda				

(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA
Basso (1)	SAU interessata dall'infrazione < 10% della SOI	Errata indicazione dell'anno di vita della coltura arborea	infrazione in un solo anno
Medio (3)	SAU interessata dall'infrazione dal 10 % al 30% della SOI	omessa indicazione dell'anno di vita della coltura arborea.	infrazione in due anni
Alto (5)	SAU interessata dall'infrazione > 30%	Errata o omessa dichiarazione dell'anno di vita per produzioni regolamentale	infrazione in più di due anni



La presente copia è conforme all'originale e si compone di n. 1 PAGINE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 19.10.2009, n. 594:

L.R. n. 54/97: Programma straordinario di Promozione Turistica 2009.-

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 54 del 26 giugno 1997, recante norme in materia di promozione turistica, di organizzazione e funzionamento dell'Azienda di Promozione Turistica regionale;

Visto l'art. 3 della suddetta legge regionale n. 54/1997, che individua modalità e competenze in ordine alla programmazione turistica regionale;

Considerato che i mutati scenari dell'immagine turistica regionale delineatisi all'indomani del sisma del 6 aprile u.s. e le conseguenti incertezze circa le possibili disponibilità finanziarie del bilancio regionale hanno interrotto, per l'esigenza di individuare nuove strategie di marketing più aderenti alle mutate realtà territoriali, le avanzate procedure di delineazione del nuovo Piano Triennale 2009/2011 di cui all'art. 3 della richiamata L.R. n. 54/1997;

Accertato inoltre che il pertinente capitolo di spesa 242396 del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario non presenta alcuna dotazione finanziaria che consenta la definizione di un pur ridotto programma di attività annuali;

Ritenuto tuttavia che, pur in assenza degli ordinari strumenti programmatori triennale ed annuale di cui alla L.R. n. 54/1997 - in corso di elaborazione sulla base dei mutati scenari post-terremoto - occorre comunque prevedere e condividere un quadro minimo di attività pro-

mozionali aventi carattere di essenzialità e necessarie per ribadire la presenza della Regione Abruzzo nel contesto del turismo nazionale ed internazionale;

Preso atto in proposito di provvedimenti adottati dall'Azienda di Promozione Turistica Regionale, su indicazione del Comitato Tecnico Consultivo ex art. 1 L.R. n. 19/2007 e conforme parere della competente Direzione regionale, al fine di utilizzare, per le stesse finalità in argomento, quote di avanzi di amministrazione ed economie di gestione della medesima Azienda;

Ravvisata quindi l'esigenza e l'urgenza - nelle more della definizione del suddetto Piano Triennale 2009/2011- di emanare comunque direttive di promozione turistica che assicurino, pur nelle attuali carenze di disponibilità finanziarie del bilancio regionale, ogni possibile continuità delle azioni promozionali già avviate negli anni scorsi e la partecipazione ad eventi fieristici essenziali la cui mancata realizzazione aggraverebbe ulteriormente la profonda crisi in cui si è dibatte l'offerta turistica abruzzese per gli effetti indotti dal sisma del 06 aprile u.s.

Rilevato che, ai sensi dell'art. 11, primo comma, lett.a) della L.R. n. 54/1997, le attività di promozione dell'offerta turistica abruzzese da parte dell'Azienda non possono che essere esercitate nell'ambito delle funzioni di indirizzo espresse dalla Giunta Regionale;

Ritenuto pertanto di individuare le sotto elencate indispensabili azioni promozionali ed attività per l'anno 2009, da ricondurre nel contesto di programma straordinario delle attività realizzate e da realizzarsi a cura dell'Azienda di Promozione Turistica regionale nel corso dell'anno per un importo complessivo di € 695.103,19 interamente provenienti da economie di gestione degli esercizi finanziari 2007 e 2008 dell'A.P.T.R.:

- Partecipazione alle seguenti manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero anche con il concorso economico degli Operatori turistici intervenuti:

ESTERO:

- | | |
|---|-----------------------------------|
| 1. Vakantiebeurs di Utrecht; | 2. F.R.E.E. di Monaco di Baviera; |
| 3. Metro Ski e& Snowboardesn di Londra; | 4. W.T.M. di Londra; |

ITALIA:

- | | |
|---|--|
| 1. BIT di Milano; | 2. Vinitaly di Verona; |
| 3. Fiera Campionaria di Padova; | 4. T.T.I. di Rimini; |
| 5. Borsa Turismo Sportivo di Montecatini; | 6. Ecotur di Montesilvano; |
| 7. Skipass di Modena; | 8. Borsa Turismo Scolastico di Genova; |
| 9. No Frills di Bergamo; | |

- Attuazione e/o partecipazione alle seguenti iniziative promozionali:

- | | |
|--|--|
| 1. Viaggio studio Dante Alighieri; | 2. Press tours in Abruzzo; |
| 3. Educational a Monaco di Baviera dell'ADAC; | 4. Allestimento Vetrina c/o Enit Parigi; |
| 5. Proroga convenzione SILOS; | 6. Meeting dell'Amicizia di Rimini; |
| 7. Road Show Europa con Enit; | 8. Workshops per la montagna sciistica; |
| 9. Campagna advertising/Bollettino Neve; | 10. Rinnovo convenzioni IAT; |
| 11. Editoria promozionale plurilingue di larga diffusione. | |

Atteso pertanto che alla copertura del suddetto importo di € 695.103,19 si provvede con avanzi di amministrazione degli esercizi 2007 e 2008 dell'A.P.T.R. e con residuo del Programma di Promozione Turistica 2008 come da determinazione del Direttore A.P.T.R. n. 108 del 05.06.2009 e determinazione del Commissario Straordinario A.P.T.R. n. 6 del 12.08.2009;

Rilevato altresì che, ai fini dell'elaborazione del succitato programma straordinario di promozione turistica per l'anno 2009, si sono tenute in debita considerazione le segnalazioni pervenute dall'Azienda di Promozione Turistica Regionale previa consultazione del Comitato Tecnico Consultivo di Operatori Turistici di cui all'art. 1/Comma 3) della L.R. 12.07.2007, n. 19;

Vista la L.R. n. 7 del 30.04.2009 recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 – Bilancio pluriennale 2009-2011" che, per gli interventi previsti dalla L.R. 27.05.1975, n. 49, stanziata, per il corrente esercizio finanziario, la somma di € 90.000,00 sul Cap. 242390 ed € 5.600,00 sul Cap. 242391, per complessivi € 95.600,00;

Richiamata la nota del Direttore dell'A.P.T.R. prot. 5473 del 10.08.2009 con cui

è stato comunicato in € 324.836,88 l'importo residuo, dal programma di riparto del Fondo Unico – stanziamento anno 2005 – per gli incentivi alle Imprese approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1309 del 27.11.2006, da destinare a contributi finanziari per l'anno 2009 sulle spese sostenute dai Consorzi di imprese alberghiere e turistiche, ai sensi dell'art. 10 della legge 29 luglio 1981, n. 394, e successive modificazioni, e dai Consorzi costituiti tra piccole e medie imprese turistico-alberghiere ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, comma 935 della legge finanziaria 2007), le cui competenze - prima esercitate dal Ministero per il Commercio con l'Estero - sono state trasferite alle regioni a decorrere dal 1° luglio 2000;

Considerato che ambedue gli interventi predetti, ex L.R. 49/775 e L. 394/1981, possono essere ricondotti e compresi – ai sensi della L.R. n. 54/1997 – nel sopra ampiamente richiamato programma straordinario di promozione turistica 2009 ed affidato alla gestione tecnico-operativa dell'Azienda di Promozione Turistica Regionale;

Visti in proposito i Bandi, composti rispettivamente di n. 4 e di n. 7 pagine ed 8 allegati,

per l'accesso ai contributi previsti rispettivamente dalla L.R. n. 49/1975 - Eventi Promozionali realizzati in Abruzzo e dalla L. 394/1981, art. 10 - Contributi ai Consorzi turistico-alberghieri, elaborati di concerto tra i Servizi Sviluppo del Turismo di questa Direzione e Promozione Turistica dell'A.P.T.R., che, allegati al presente atto con le lettere "A" e "B", ne costituiscono parte integrante e sostanziale e che contengono tutti i termini, modalità e condizioni per l'accesso ai contributi in favore di Eventi Promozionali in Abruzzo e Progetti di promozione turistica all'estero;

Considerato che il suddetto programma straordinario di promozione turistica 2009 ha esclusivamente natura di atto di indirizzo politico-amministrativo ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 77/1999, mentre l'attuazione sarà curata, per quanto di competenza, dall'A.P.T.R. e dal Servizio Sviluppo del Turismo che provvederà agli occorrenti impegni di spesa ed alle successive liquidazioni tenuto conto dell'avanzamento delle attività e dell'adozione, da parte dell'A.P.T.R., delle relazioni consuntive di propria competenza;

Riconosciuto che ricorrono evidenti motivi di urgenza al fine di assicurare la piena operatività dell'A.P.T.R. per la realizzazione dei pur minimali Programmi di promozione turistica di che trattasi;

Dato atto che il Direttore della Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali, con l'apposizione della sua firma in calce al presente atto, ha espresso parere favorevole sulla legittimità della presente proposta di deliberazione e ne ha attestato la regolarità;

Sentito il relatore proponente il presente provvedimento;

A VOTI UNANIMI espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi tutti esposti in narrativa che nel presente dispositivo si intendono integralmente confermati:

1. di autorizzare l'Azienda di Promozione Turistica Regionale allo svolgimento delle attività e delle iniziative promozionali indicate in premessa, a titolo di "programma straordinario di promozione turistica 2009", per una spesa complessiva di € 695.103,19, interamente proveniente da economie di gestione degli esercizi finanziari 2007 e 2008 dell'A.P.T.R.;
2. di approvare i Bandi, composti rispettivamente di n. 4 e di n. 7 pagine e 8 allegati, per l'accesso ai contributi previsti dalla L.R. n. 49/1975 - Eventi Promozionali realizzati in Abruzzo e dalla L. 394/1981, art. 10 - Contributi ai Consorzi turistico-alberghieri per gli importi nei medesimi indicati come evidenziato in premessa, che, allegati al presente atto con le lettere "A" e "B", ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
3. di demandare al Servizio Sviluppo del Turismo, gli adempimenti connessi all'attuazione della presente deliberazione ivi compresi gli occorrenti impegni e liquidazioni, nei termini indicati in premessa, delle somme rese disponibili sugli appositi Capitoli del bilancio regionale di previsione della spesa per il corrente esercizio finanziario - nonché l'acquisizione, da parte dell'A.P.T.R. della relazione consuntiva delle attività svolte, delle rispettive risorse finanziarie impegnate e dei risultati conseguiti tenuto conto degli "Indicatori di verifica" previsti dal Piano Triennale 2006-2008;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 12, primo comma, della legge n. 241/1990.-

Seguono allegati

Documento composto da n. 4 fasciate,
 ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. 594 del 19 OTT. 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Gariani)

Walter Gariani

Allegato "A"

DIREZIONE SVILUPPO DEL TURISMO, POLITICHE CULTURALI

L.R. 54/1997 – DIRETTIVE ANNUALI 2009

EVENTI PROMOZIONALI REALIZZATI IN ABRUZZO

CONTRIBUTI PER MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI LOCALI

BANDO PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

Iniziativa, proposte da **Amministrazioni pubbliche** sub regionali abruzzesi (Enti pubblici, Province, Comunità Montane, Comuni, Enti Parco, anche associati tra loro e con soggetti privati) - di cui all'art.2 della L.R. 49/75, limitatamente allo stanziamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 sul Cap. 242390 di €. 90.000,00 - e da **Enti Privati** - di cui all'art. 3 della L.R. 49/1975, limitatamente allo stanziamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 sul Cap. 242391 di €. 5.600,00.

Sono ammesse a contributo le manifestazioni e gli eventi che soddisfino i seguenti criteri:

- **Tradizione:** si considerano tradizionali quelle manifestazioni che possono certificare una continuità di svolgimento da almeno 5 anni;
- **Comunicazione:** il soggetto proponente deve dimostrare la realizzazione di attività di comunicazione e di promozione a livello extra regionale nonché la ricaduta sui media;
- **Innovatività e/o capacità di richiamo:** sono ammesse manifestazioni non tradizionali ma che possano avere un impatto positivo sui media extra-regionali.

Non saranno concessi contributi per l'organizzazione di manifestazioni:

- aventi carattere occasionale e di interesse esclusivamente locale;
- finanziate ad hoc da apposite leggi regionali o da altri organismi o Direzioni regionali o Enti strumentali;
- proposte da soggetti che non diano idonee garanzie sul piano organizzativo, né siano accompagnate da una adeguata documentazione;

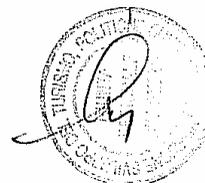
Contributo: Il beneficio potrà essere concesso nella misura **massima del 50%** della spesa complessiva ammissibile esclusa IVA. In ogni caso, l'ammontare del contributo non potrà mai essere superiore alla differenza tra le spese sostenute e le entrate ricevute.

L'Azienda di Promozione Turistica Regionale potrà stabilire l'importo massimo da concedere e graduare le percentuali di assegnazione dei contributi in relazione alla valenza dei progetti presentati e alle disponibilità finanziarie e potrà anche riunire e coordinare le singole azioni richieste da soggetti diversi.

In relazione alla limitatezza delle risorse finanziarie disponibili, potrà prendersi in considerazione per ogni soggetto proponente **una sola iniziativa/progetto comprendente uno o più eventi.**



Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo



Presentazione domande:

Per l'anno 2009 il processo tecnico-operativo del bando e la valutazione delle istanze per l'accesso ai contributi è affidato all'A.P.T.R. Le relative domande vanno inviate direttamente all'A.P.T.R. "Abruzzo Promozione Turismo" – Corso Vittorio Emanuele II n° 301 – 65122 PESCARA. Le domande eventualmente pervenute alla Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali, saranno trasmesse all'A.P.T.R. che potrà, se del caso, farle integrare in base alle disposizioni del presente bando.

- Le domande, per eventi già realizzati o da realizzare entro il 31.12.2009, dovranno essere presentate **entro il termine perentorio di 60 giorni** dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo a mezzo di raccomandata a.r. (farà fede il timbro postale) oppure a mano direttamente al protocollo dell'A.P.T.R. che rilascerà apposita ricevuta;

Contenuto delle domande:

Le domande dovranno contenere:

- la descrizione della manifestazione;
- il dettaglio delle attività programmate e dei tempi di realizzazione;
- l'indicazione del responsabile del procedimento e della persona incaricata di tenere i rapporti con l'A.P.T.R.

Documentazione da allegare alle domande:

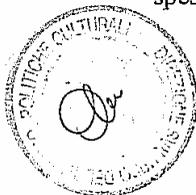
- Dettagliata relazione contenente:
 - a. L'elenco dei soggetti promotori, coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa (come da lettere di adesioni debitamente sottoscritte);
 - b. Descrizione della manifestazione;
 - c. Notizie sulle precedenti edizioni della manifestazione: attività svolte; affluenza di pubblico; elenco degli articoli giornalistici e radiotelevisivi extra regionali realizzati sull'iniziativa specificando, per ciascuno: mezzo, testate, ambito territoriale di copertura, tiratura/audience;
 - d. L'articolazione delle fasi del progetto, con il dettaglio di massima delle attività programmate e dei tempi di realizzazione; il preventivo analitico e realistico delle spese per le azioni comprese in ciascuna fase. Il preventivo delle entrate dirette del progetto (es: ricavi, contributi, sponsorizzazioni, ecc.)
 - e. Obiettivi previsti in termini di: partecipazione alla manifestazione; effetti comunicativi sui media (giornali, radio e televisioni) previsti a livello extra regionale; indotto economico/sociale atteso dalla stessa; il soggetto proponente deve produrre idonei "indicatori di verifica" atti a quantificare la partecipazione e l'indotto della manifestazione

Attività escluse:

- iniziative di incentivazione finanziaria;
- iniziative che riguardano esclusivamente la produzione di pubblicazioni o di materiale cartaceo e/o multimediale;
- iniziative che si sovrappongano ad altre iniziative regionali;
- iniziative che beneficino di finanziamento regionale sulla base di altre leggi di settore;
- iniziative rivolte a valorizzare risorse estranee alla regione Abruzzo.

Spese non ammissibili:

- spese per le quali sono concessi contributi, a qualsiasi titolo, dalla Regione Abruzzo;
- spese per il personale dipendente e rimborsi/indennità per viaggi e soggiorni;
- spese non attinenti direttamente la realizzazione del progetto;
- spese per l'acquisto di beni strumentali;
- spese connesse a servizi ordinariamente erogabili direttamente dal soggetto richiedente;



- spese per forme esterne di comunicazione pubblicitaria che non rechino il logo turistico della Regione Abruzzo e la dicitura: "Realizzato con il contributo della Regione Abruzzo";
- rimborso per le spese fisse di gestione superiori al 12% dell'importo complessivo del progetto finanziato;
- spese di progettazione e/o coordinamento del progetto superiori all'8% dell'importo complessivo finanziato;
- l'importo dell'IVA.

ESAME E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti pervenuti, dopo l'istruttoria finalizzata alla verifica di ammissibilità e ricevibilità delle domande, verranno esaminati dall'A.P.T.R. ai fini della individuazione delle iniziative da ammettere a finanziamento e dei contributi da assegnare.

L'A.P.T.R. assegnerà i punteggi ad ogni progetto sulla base dei seguenti parametri di valutazione:

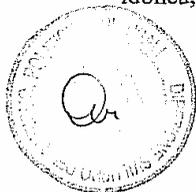
PARAMETRI	PUNTI
Compagnie proponente	da 0 a 25. In funzione del numero e della rilevanza dei soggetti pubblici
Continuità di svolgimento (tradizione)	da 0 a 5. 1 punto per ogni edizione superiore alla 5a consecutiva
Ricadute quali-quantitative, a livello extra-regionale, in termini di comunicazione. Da valutare con riferimento ai riscontri oggettivi prodotti (copia degli articoli e dei passaggi radiotelevisivi, ecc.)	Punti da 0 a 25 complessivi in funzione: dell'area di diffusione e della rilevanza dei mezzi su cui sono apparse le uscite
Capacità di destagionalizzazione: - periodi "di spalla", delle stagioni estiva e invernale (esclusivamente per i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre, novembre)	Punti da 0 a 15
Completezza, innovatività ed efficacia del progetto	Punti da 0 a 30

Non saranno ammessi a contributo progetti che non abbiano raggiunto la soglia minima di punti 40.

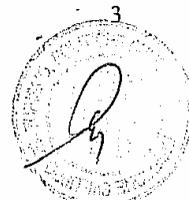
MODALITA' DI LIQUIDAZIONE

Il beneficiario dovrà inviare all'Azienda di Promozione Turistica Regionale una relazione dettagliata dalla quale risulti l'effettuazione dell'iniziativa ed il consuntivo delle spese sostenute con la seguente documentazione sottoscritta dal legale rappresentante:

- rendicontazione delle entrate e delle uscite connesse alle attività finanziate, con allegati gli originali o le copie autentiche delle fatture di spesa regolarmente quietanzate, sottoscritta dal responsabile del procedimento e vistata dal revisore dei conti oppure, ove mancante, dal legale rappresentante che ne assume la responsabilità;
- gli Enti pubblici, in luogo della documentazione giustificativa delle spese, possono produrre dichiarazione attestante che la stessa documentazione, trattenuta agli atti del soggetto beneficiario, è idonea, completa, regolare, a dimostrazione dell'effettivo svolgimento dell'iniziativa;



Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo



- dichiarazione circa l'eventuale introito di ricavi o l'eventuale mancanza di entrate;
- dichiarazione attestante la mancata fruizione di contributi diversi - per la medesima iniziativa - da parte della Regione e di altri soggetti pubblici o privati, qualora i medesimi non risultino compresi tra le entrate del rendiconto;
- materiali idonei atti a valutare l'effettiva realizzazione delle iniziative descritte;
- copie del materiale prodotto e delle campagne pubblicitarie effettuate;
- risultati conseguiti, in termini di: pubblicizzazione del territorio abruzzese; partecipanti alla manifestazione; indotto economico derivante dalla stessa, tenuto conto degli indicatori forniti in sede di domanda di contributo.

In sede di liquidazione dei contributi sarà possibile accettare variazioni sulle voci di spesa del preventivo approvato, fino al limite massimo del 15%, purché complessivamente non comportino un incremento dell'importo del contributo assegnato. Diminuzioni superiori comporteranno la riduzione direttamente proporzionale del contributo.

In ogni caso l'ammontare del contributo non potrà essere superiore alla differenza tra le spese e le entrate risultanti dal rendiconto.

Il soggetto beneficiario dovrà altresì indicare le coordinate bancarie per l'accredito del contributo liquidato (Codice IBAN completo - composto di 27 lettere/cifre - ed indicazione dell'Istituto di Credito, Agenzia/Filiale).

L'Azienda di Promozione Turistica Regionale si riserva di procedere ad eventuale revoca dello stesso, dietro accertamento della non veridicità delle dichiarazioni contenute nella documentazione prodotta.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

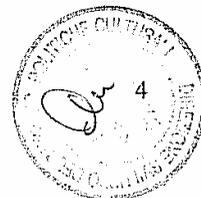
Ufficio Programmazione e Controllo

La presente copia, per parte di n.
.....²..... fogli è esente all'originale esistente presso questo Ufficio.
Responsabile Ufficio

Mario Mancini



Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo



Documento composto da n. 19 facciate,
 ALLEGATO come parte integrante alla del-
 berazione n. 594 del 19 OTT 2009

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

Walter Gariani

"Allegato B"

DIREZIONE SVILUPPO DEL TURISMO, POLITICHE CULTURALI

CRITERI E MODALITA' PER L'APPLICAZIONE NELL'ANNO 2009 DELLA LEGGE 29 LUGLIO 1981, N. 394, ART. 10, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, CONCERNENTE LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI CONSORZI TURISTICO-ALBERGHIERI

In conformità dell'art.12 della legge 07 agosto 1990, n. 241, si indicano i criteri e le modalità secondo i quali la Regione concede contributi finanziari sulle spese sostenute dai Consorzi di imprese alberghiere e turistiche, ai sensi dell'art.10 della legge 29 luglio 1981, n. 394, e successive modificazioni, e dai Consorzi costituiti tra piccole e medie imprese turistico-alberghiere ai sensi della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, comma 935 della legge finanziaria 2007), le cui competenze - prima esercitate dal Ministero per il Commercio con l'Estero - sono state trasferite alle regioni a decorrere dal 1° luglio 2000.

Le risorse disponibili per la liquidazione dei contributi, pari ad €. 324.836,88 (euro Trecentoventiquattromilaottocentotrentasei/88), risultano assicurate dal programma di riparto del Fondo Unico - stanziamento anno 2005 - per gli incentivi alle Imprese approvato con deliberazione della Giunta Regionale n° 1309 del 27.11.2006.

Per l'anno 2009 il processo tecnico-operativo del bando e la valutazione delle istanze per l'accesso ai contributi è affidato all'A.P.T.R.

Secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 (Disposizioni in materia di commercio con l'estero), i contributi in argomento sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale ed in particolare la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, nonché le attività relative alla promozione commerciale all'estero del settore turistico al fine di attrarre la domanda estera e di incentivare i flussi turistici verso l'Abruzzo.

In applicazione della disciplina comunitaria che vieta gli aiuti diretti alle singole imprese, il contributo è destinato unicamente agli enti associativi per favorire il processo di internazionalizzazione della generalità delle associate. Non potranno pertanto essere prese in considerazione le iniziative che registrano una partecipazione di una percentuale non significativa delle imprese consorziate.

Possono essere oggetto di finanziamento unicamente i costi delle azioni promozionali.

I programmi proposti, pertanto, non dovranno contenere iniziative volte al diretto sostegno delle vendite.

I - Soggetti beneficiari dei contributi e requisiti

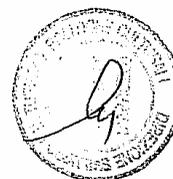
Possono richiedere contributi per le attività promozionali, ai sensi della normativa sopraccitata:

1. i consorzi e le società consortili a carattere regionale, anche in forma cooperativa, costituiti da imprese alberghiere e turistiche, limitatamente alle attività volte ad incrementare la domanda turistica estera verso l'Abruzzo;
2. i consorzi e le società consortili a carattere regionale, anche in forma cooperativa, costituiti da piccole e medie imprese turistico-alberghiere aventi come scopo esclusivo l'attrazione della domanda estera.

Per l'accesso ai contributi i seguenti requisiti devono essere posseduti dai consorzi ininterrottamente, dalla data della domanda di presentazione del programma sino al 31 dicembre dell'anno di realizzazione del programma stesso:



Servizio Sviluppo del Turismo - Ufficio Programmazione e Controllo



- a. le consorziate devono essere piccole e medie imprese ai sensi della normativa U.E. (le PMI sono definite dal D.M. 18 aprile 2005 – G.U. 238 del 12 ottobre 2005 – con cui è stata recepita la raccomandazione CEE del 6 maggio 2003);
- b. divieto di distribuzione degli avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate anche in caso di scioglimento del consorzio o della società consortile. Tale divieto deve espressamente risultare nello statuto del proponente al momento della presentazione della domanda di approvazione del programma;
- c. il consorzio deve essere costituito da un numero di imprese non inferiore a otto;
- d. il fondo consortile deve risultare interamente sottoscritto, formato dalle quote di partecipazione dei singoli soci;
- e. per i consorzi di cui al precedente punto 2, nello statuto deve essere espressamente indicato lo scopo esclusivo verso l'estero dell'attività consortile.

La mancanza anche di uno solo dei suddetti requisiti comporta l'inammissibilità della domanda.

II - Presentazione delle domande di ammissione al contributo per il programma promozionale 2009

Le domande di ammissione a contributo sul programma promozionale 2009 devono essere inviate ad **Abruzzo Promozione Turismo - Corso Vittorio Emanuele 301, 65122 Pescara, via posta raccomandata** o corriere autorizzato entro e non oltre **sessanta giorni** dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo. Le istanze pervenute successivamente a tale data non saranno ammesse a contributo. Per l'inoltro via posta fa fede la data del timbro postale, mentre per l'inoltro via corriere autorizzato fa fede la data di ricezione apposta sulla busta dal competente Servizio di Abruzzo Promozione Turismo.

Le domande devono contenere l'esplicito impegno ad inserire, in tutti i materiali promo-pubblicitari (inserzioni pubblicitarie, manifesti, opuscoli, pubblicazioni, ecc.) previsti e realizzati nell'ambito del programma, il logo commerciale della Regione Abruzzo con l'indicazione del sito www.abruzzoturismo.it e la scritta "realizzato con il contributo della Regione Abruzzo – Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali".

Le domande devono essere redatte in bollo secondo il **Modello "A"** allegato, accludendo tutta la documentazione indicata nel modello stesso.

Le domande, le dichiarazioni e le schede progetto, redatte utilizzando i Modelli allegati alla presente circolare, devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del consorzio o con firma autenticata o inviando, contestualmente alla domanda, fotocopia del documento di riconoscimento (modalità previste dall'art. 38 del DPR. 28.12.2000, n. 445). Il legale rappresentante, sotto la propria responsabilità, attesta di essere a conoscenza delle conseguenze penali previste per le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti, come previsto dall'art. 76 del predetto DPR 445.

La mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante o il mancato contestuale invio della fotocopia del documento di identità del sottoscrittore comportano l'inammissibilità della domanda.

L'attività promozionale deve essere programmata in modo da apportare benefici generalizzati per i soci. Pertanto non sono ammesse a contributo le iniziative che registrano una partecipazione di una percentuale non significativa delle imprese consorziate, valutata con riguardo al settore interessato dal progetto.

Il programma promozionale si articola in singoli progetti, ciascuno dei quali deve essere descritto sulla base degli elementi riportati nel **Modello "C"** (compilare una scheda per ogni progetto ed inviare anche in formato elettronico su floppy disk, CD o penna USB).

Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo



Ad ogni scheda-progetto il consorzio deve allegare i preventivi di spesa emessi dall'erogatore dei servizi e/o prestatore d'opera. I preventivi sono destinati a quantificare l'esatta previsione di spesa e non comportano l'obbligo di far eseguire le azioni dai medesimi soggetti. Ove per giustificati motivi (da indicare) non siano disponibili alcuni preventivi di spesa, i relativi costi devono essere basati su una realistica previsione sottoscritta dal legale rappresentante.

Per ogni progetto devono essere specificati gli obiettivi che si intendono raggiungere e gli indicatori da utilizzare per valutare i risultati. Nel presente contesto si intende:

I) per **indicatore** il parametro prescelto, quantitativo o qualitativo, in grado di rappresentare l'efficacia di un'azione promozionale misurandone i risultati conseguiti:

- *esempio di variabile quantitativa*: la registrazione degli atti che manifestano un apprezzamento, quali, ad esempio, la frequenza degli accessi al sito WEB, il numero di operatori contattati in fiera, ecc.;
- *esempio di variabile qualitativa*: la raccolta di giudizi espressi in un questionario, appositamente predisposto, secondo scale di valori (da "0" a "10" ovvero da "insufficiente" a "ottimo").

II) per **standard** il valore atteso dall'indicatore prescelto (ad esempio: numero atteso di accessi al sito WEB, posizione attesa sulla scala di valori del questionario, ecc.);

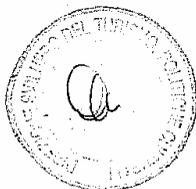
III) per **valore realizzato**: il valore oggettivo che l'indicatore assume al momento della realizzazione del progetto (da comunicare in sede di rendiconto).

Occorre altresì precisare i metodi di rilevazione garantendone l'obiettività, specificando ad esempio l'ampiezza del campione degli intervistati, indicando il metodo utilizzato per la loro selezione, fornendo un facsimile del questionario di intervista, ecc. La documentazione relativa ai sistemi di misurazione, ai parametri utilizzati, alle interviste ecc. dovrà essere conservata, per consentire alla Regione di effettuare le proprie verifiche. Il raggiungimento dello standard previsto è elemento fondamentale per la liquidazione del contributo.

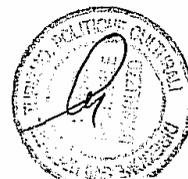
La presentazione del programma promozionale comporta l'impegno alla sua esecuzione; l'eventuale rinuncia deve essere motivata e comunicata tempestivamente ad Abruzzo Promozione Turismo. Deve essere altresì comunicato, preventivamente e tempestivamente, l'annullamento di singoli progetti o azioni. Nel caso non risulti realizzata una parte essenziale del progetto, non sarà liquidato l'intero ammontare del progetto.

Tale programma può essere iniziato anche subito dopo la presentazione della domanda, senza che ciò precostituisca alcun diritto da parte del Consorzio istante a ricevere il contributo, può essere riferito anche ad azioni di rilancio dell'immagine "Abruzzo" post sisma del 06.04.2009 attuate dal 1° luglio 2009 e deve comunque essere ultimato entro dodici mesi dalla formale comunicazione di ammissione a contributo da parte di Abruzzo Promozione Turismo.

Sono ammissibili a contributo unicamente le azioni promozionali volte all'attrazione della domanda estera ed all'incentivazione dei flussi turistici verso l'Abruzzo e saranno prioritariamente privilegiate, nell'assegnazione dei contributi, quelle dirette ai mercati esteri inclusi nel programma del Road Show organizzato per l'autunno 2009, con il coordinamento dell'A.P.T.R., attraverso le delegazioni estere ENIT, e secondariamente quelle dirette ai mercati esteri definiti, nelle "Linee di sviluppo del turismo in Abruzzo per il triennio 2006-2008 (Piano Triennale Turismo)" in B.U.R.A. n° 63/Speciale del 12.07.2006, nell'ordine: "prioritari", "nuove opportunità", "potenziali" e "solo a certe condizioni" con le strategie ivi indicate.



Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo

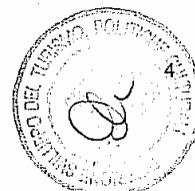


In particolare rientrano in tale definizione:

- l'attività di informazione mediante realizzazione, stampa e distribuzione di materiale pubblicitario cartaceo o informatico redatto in lingua estera. Le spese relative alla semplice ristampa non sono ammesse a contributo; per la concessione del contributo devono essere espressamente comunicate le modalità di distribuzione all'estero; l'esercizio di pubblicità sulla stampa estera e sugli altri media; l'ospitalità a giornalisti, opinion leaders e buyers esteri, ecc.;
- l'attività di presentazione di marchi e prodotti turistici mediante la partecipazione a fiere o l'organizzazione di workshops all'estero; la partecipazione a Fiere internazionali in Italia, riconosciute come tali dal calendario pubblicato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni, consultabile al sito <http://www.regioni.it/>; le visite di operatori esteri a fiere internazionali italiane, gli incontri tra operatori dell'offerta abruzzesi ed operatori della domanda esteri, ecc.;
- le ricerche di mercato, i sondaggi e gli studi sul comportamento del trade e dei consumatori all'estero o destinati all'individuazione dei canali di vendita più idonei, da descrivere;
- la presentazione del modello turistico abruzzese sui mercati esteri attraverso iniziative tese a diffondere l'informazione sui prodotti turistici caratteristici e di qualità;
- le campagne pubblicitarie dei club di prodotto;
- l'attività di formazione di operatori turistici esteri, gli stages, le conventions, ecc., che abbiano per oggetto la diffusione della conoscenza delle località e delle tradizioni regionali in materia di ospitalità, ecc.
- apertura e aggiornamento sito internet predisposto in lingua estera. Gli aggiornamenti sono ammessi qualora comportino evidenti e sostanziali variazioni strutturali e grafiche;
- formazione ed educational per operatori esteri;
- attività preparatoria per la partecipazione a programmi comunitari o di organismi internazionali.

Spese ammissibili e non ammissibili:

- Sono ammissibili solo le spese sostenute direttamente dal consorzio per la realizzazione dei progetti.
- Per quanto riguarda la partecipazione alle fiere non sono ammissibili le spese di allestimento personalizzato per le singole imprese. Le aree espositive, così come la pubblicità su stampa estera, dovranno mettere in evidenza il consorzio nel suo complesso (attraverso l'indicazione del nome, del marchio, ecc.).
- Oltre alle spese direttamente sostenute per i progetti, possono essere finanziate anche le spese generali (di gestione e di personale) effettivamente imputabili alle iniziative limitatamente ad una percentuale massima del 20% delle spese vive di ogni progetto, purché il consorzio sia dotato di struttura stabile (sede e personale). Tali spese devono riferirsi all'attività svolta in sede per la preparazione iniziale e quella conseguente successiva alle iniziative.
- Non sono ammesse spese non pertinenti e imputate in modo generico.
- Per le trasferte all'estero sono riconosciute unicamente le spese di viaggio (aereo e treno) e albergo sostenute per un dipendente del consorzio o titolare di contratto a progetto riferito al programma promozionale, nonché quelle sostenute per non più di un amministratore o persona specificamente incaricata dal consorzio.
- Sono escluse dal contributo le spese relative ad azioni dirette a sostenere le vendite o la rete di distribuzione.



Il programma delle attività presentato potrà successivamente essere aggiornato o integrato con nuovi progetti dopo la data di scadenza di presentazione delle domande, solo se sussistono giustificazioni valide e obiettive; gli aggiornamenti e le integrazioni devono essere presentati almeno trenta giorni prima della loro esecuzione e comunque non oltre due mesi dalla formale comunicazione di ammissione a contributo da parte di Abruzzo Promozione Turismo. Dopo tale periodo non sarà preso in considerazione alcun aggiornamento o integrazione. Devono comunque essere tempestivamente comunicate tutte le variazioni apportate al programma, comprese eventuali rinunce a svolgere progetti o singole azioni.

Per essere ritenuto ammissibile al contributo, il programma promozionale deve risultare conforme ai criteri definiti nel presente atto e completo nelle informazioni fornite, deve avere una evidente validità tecnico-economica in termini di promozione dell'incoming verso l'Abruzzo e di insediamento sul mercato estero, deve risultare coerente con le azioni di rilancio dell'immagine "Abruzzo" post-sisma coordinate dall'A.P.T.R. e con le citate linee di sviluppo del turismo in Abruzzo per il triennio 2006-2008.

Il programma promozionale si intende approvato se entro quarantacinque giorni dalla data di scadenza della sua presentazione ad Abruzzo Promozione Turismo non siano state formulate osservazioni da parte di quest'ultima.

L'erogazione del relativo contributo potrà avvenire, con le modalità e nei limiti di cui al successivo paragrafo, su presentazione di rendicontazione entro il sessantesimo giorno successivo alla data di ultimazione del progetto come precedentemente indicato.-

III - Liquidazione del contributo per il programma promozionale 2009

Il Consorzio turistico-alberghiero, che abbia realizzato il programma promozionale 2008 preventivamente approvato da Abruzzo Promozione Turismo, può inoltrare la richiesta di liquidazione del contributo sulle spese effettivamente sostenute entro il termine di tempo precisato all'ultimo capoverso del precedente paragrafo.

La domanda deve essere redatta secondo il fac-simile allegato (Modello "D") e inviata ad Abruzzo Promozione Turismo - Corso Vittorio Emanuele 301 - 65122 Pescara, via posta raccomandata o corriere autorizzato,

Con la richiesta di liquidazione il legale rappresentante del consorzio dichiara il possesso dei requisiti richiesti dalla legge per l'accesso ai contributi, la regolarità della documentazione presentata e l'impegno a restituire eventuali contributi percepiti indebitamente. La domanda deve pervenire completa di tutta la documentazione richiesta nel Modello "D". In particolare, il Modello "B1" (sintesi del programma promozionale), il Modello "E" (schede progetto) ed il Modello "F" (elenco fatture) devono essere inviati anche in formato elettronico (su floppy, CD o penna USB);

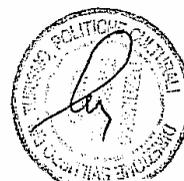
La rendicontazione deve essere redatta in modo speculare al programma precedentemente approvato da Abruzzo Promozione Turismo, utilizzando, quindi, in primo luogo, la stessa numerazione dei progetti e giustificando accuratamente gli eventuali scostamenti che si fossero verificati tra gli importi dei preventivi e quelli rendicontati.

Valutazione del rendiconto

Nell'esame del rendiconto Abruzzo Promozione Turismo valuta la conformità dell'attività svolta rispetto al programma approvato (a questo fine può richiedere copie del materiale pubblicitario realizzato, copie delle ricerche di mercato, documentazione fotografica pertinente, ecc.); esamina i risultati conseguiti attraverso l'applicazione degli indicatori e degli standard a suo tempo predeterminati; raffronta le spese rendicontate con quelle approvate; esclude dal rendiconto le spese non pertinenti. Possono essere ammesse compensazioni tra singole voci di spesa nel limite del 20% delle spese relative al singolo progetto approvato, fermo restando l'importo complessivamente approvato a preventivo.



Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo



Le fatture devono essere intestate al Consorzio e debitamente quietanzate dal fornitore del servizio. Ai sensi della vigente normativa anti-riciclaggio (legge 197/1991 e successive modificazioni) per le fatture superiori ai 12.500 euro non è ammesso il pagamento in contanti. Pertanto, per i casi in questione, dovranno essere indicate in dettaglio le modalità di pagamento seguite (ad es.: numero di bonifico e relativo Codice Riferimento Operazione, fornito dall'Istituto bancario; assegno non trasferibile con contestuale presentazione della distinta bancaria comprovante il pagamento).

I progetti eseguiti senza la preventiva approvazione di Abruzzo Promozione Turismo non sono ammessi a contributo.

La misura effettiva del contributo, ai sensi dell'art.10 della legge n.394/1981 e successive modificazioni, non potrà eccedere, tenuto conto delle risorse finanziarie specificatamente assegnate, i limiti percentuali di seguito indicati:

- Il 40% delle spese ammesse per i consorzi che alla data della domanda di liquidazione risultino costituiti da più di 5 anni;
- Il 70% delle spese ammesse per i consorzi che al momento della domanda di liquidazione risultino costituiti da non più di cinque anni; in tal caso il consorzio deve associare in maggioranza imprese che in precedenza non siano state associate ad altri consorzi che abbiano usufruito di analogo contributo dalla Regione.

In ogni caso il contributo non può superare il limite massimo annuale di Euro 77.468,53 per i consorzi aventi fino a 24 soci, di Euro 103.291,38 per i consorzi aventi da 25 a 74 soci e di Euro 154.937,07 per i consorzi composti da almeno 75 soci.

Se l'intero programma o alcuni dei progetti sono finanziati da altri enti pubblici, nella determinazione del contributo saranno computati anche i predetti finanziamenti, affinché l'insieme dei contributi di fonte pubblica non superi il 70% del totale delle spese ammesse; il consorzio è tenuto a dichiarare l'esistenza di tali condizioni e ad inviare fotocopia dei provvedimenti concessivi.

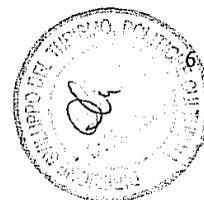
Al fine di rispettare i limiti di cumulo dei contributi pubblici, il rendiconto deve specificare la copertura delle spese, con l'indicazione, oltre che delle risorse proprie, del contributo atteso dalla Regione, delle eventuali risorse messe a disposizione da altri enti pubblici o privati e degli eventuali introiti derivanti da pubblicità o altro.

La liquidazione del contributo è comunque effettuata nei limiti della dotazione finanziaria assegnata dalla Regione.

La documentazione di spesa deve essere trattenuta presso la sede del Consorzio per essere messa a disposizione di Abruzzo Promozione Turismo per eventuali controlli. Le spese devono essere documentate dalle fatture originali quietanzate, intestate al consorzio e dalle ricevute fiscali conformi alla normativa vigente in materia fiscale. Per i viaggi aerei devono essere conservati i biglietti e le carte d'imbarco.

Ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e nei limiti previsti dallo stesso, le domande possono essere corredate da autocertificazioni.

Abruzzo Promozione Turismo si riserva di disporre in qualsiasi momento controlli e verifiche, anche successivamente all'erogazione del contributo, sull'effettivo utilizzo dei contributi per le finalità previste, anche con sopralluoghi e verifiche dirette, sulla veridicità delle dichiarazioni rilasciate, sulla conformità all'originale delle copie dell'atto costitutivo, dello statuto e del bilancio depositato; sulla corrispondenza dell'elenco fatture agli originali e sulla sussistenza dei requisiti di idoneità a ricevere il finanziamento.



In caso di dichiarazione mendace o falsità in atti il soggetto va incontro alle sanzioni penali previste, così come richiamato dall'articolo 76 del menzionato DPR 445/2000. Inoltre, qualora vengano meno i requisiti alla base della concessione del contributo, Abruzzo Promozione Turismo si riserva la facoltà di revocare il finanziamento concesso e di non accogliere successive domande di contributo.

IV - Liquidazione anticipazione sul contributo assegnato

Nel corso della realizzazione del programma potrà essere richiesta dai Consorzi, che abbiano avuto approvato il programma di attività da parte di Abruzzo Promozione Turismo, la liquidazione di un'anticipazione non superiore al 50% del contributo assegnato corredata da relazione circa lo stato di attuazione del programma e di fidejussione bancaria o assicurativa - di importo pari all'anticipazione richiesta - incondizionata e che escluda espressamente il beneficio della preventiva escussione.

V - Come contattare Abruzzo Promozione Turismo

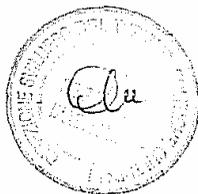
Il Servizio incaricato dell'erogazione dei contributi si rende disponibile per gli eventuali ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari.

Gli operatori possono ottenere il supporto tramite la corrispondenza, i contatti telefonici e, previo appuntamento, mediante colloqui diretti.

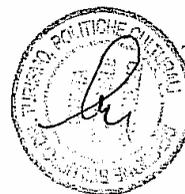
Indirizzo: Abruzzo Promozione Turismo - Corso Vittorio Emanuele 301, 65122 Pescara
Tel. 085/429001 - fax 085/498246 - Sito web: <http://www.abruzzoturismo.it>

Seguono n° 8 allegati:

- **Modello A**
- **Modello B**
- **Modello B1**
- **Modello C**
- **Modello D**
- **Modello E**
- **Modello F**
- **Modello G**



Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo





Modello "A"

SCHEMA DI DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO PER IL PROGRAMMA PROMOZIONALE 2008 EX LEGGE N. 394/1981, ART. 10.

All'A.P.T.R. Abruzzo Promozione Turismo Corso Vittorio Emanuele 301 65122 P E S C A R A

OGGETTO: Legge 394/1981, art. 10 - Richiesta di ammissione al contributo sulle spese relative all'attività del programma promozionale 2009.-

Il sottoscritto..... legale rappresentante del Consorzio con sede in(indicare sia la sede legale che operativa), Via/Piazza c.a.p.telefono n..... fax n.e-mail sito web iscritto alla CCIAA di, al n., vista la deliberazione della Giunta Regionale n..... del.....,

chiede

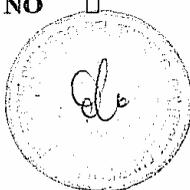
la concessione del contributo finanziario previsto dalla legge 394/81, art. 10, a fronte del programma promozionale 2009- denominato, composto di n. progetti, per la spesa di €....., che si sottopone per l'approvazione, e si impegna ad inserire, in tutti i materiali promo-pubblicitari previsti e realizzati nell'ambito del programma, il logo commerciale della Regione Abruzzo con l'indicazione del sito www.abruzzoturismo.it e la scritta "realizzato con il contributo della Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali".

A tal fine comunica di avere incaricato il sig. quale referente per i rapporti con Abruzzo Promozione Turismo, tel....., fax, e-mail.....

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti (art. 76 del DPR 445)

dichiara che il Consorzio:

- a) è stato costituito il;
b) è formato da piccole e medie imprese, come definito al Capo I - lett.a) della circolare;
c) associa in maggioranza imprese che, precedentemente alla costituzione del consorzio medesimo, non hanno fatto parte di altri consorzi destinatari di contributi da parte della Regione (solo per i consorzi costituiti da meno di cinque anni alla data di presentazione della domanda di approvazione del programma promozionale);
NO [] SI []
d) associa in maggioranza imprese che non aderiscono a più di un consorzio che abbia accesso ai contributi della Regione sulle attività promozionali;
NO [] SI []



Servizio Sviluppo del Turismo - Ufficio Programmazione e Controllo



e) dispone di una struttura operativa stabile in Italia, costituita da una sede propria (*indicare il titolo di possesso*) e da proprio personale dipendente o titolare di contratto a progetto riferito al programma promozionale (*indicare numero di persone e tipo di contratto*) con esclusione dei componenti degli organi sociali;

NO SI

ovvero

dispone di personale e sede messi a disposizione da(*indicare denominazione dell'ospitante*);

NO SI

f) è costituito da n. ... imprese ;

g) dispone di un fondo consortile interamente sottoscritto, formato da quote sottoscritte da n..... soci, che alla data della presente domanda ammonta ad €

allega:

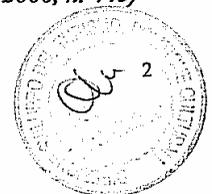
1. fotocopia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente
ovvero
 dichiarazione che gli stessi sono stati già presentati in passato ad Abruzzo Promozione Turismo, precisandone la circostanza, e che non hanno subito variazioni
ovvero
 fotocopia dello statuto variato
(barrare una sola casella)
2. certificato della Camera di commercio competente, rilasciato aggiornato in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di invio ad Abruzzo Promozione Turismo, attestante che il consorzio svolge attività e non è soggetto a procedure concorsuali
ovvero, in sostituzione,
 dichiarazione di responsabilità resa dal legale rappresentante che il consorzio svolge attività e non è soggetto a procedure concorsuali;
(barrare una sola casella)
3. sintesi del programma promozionale 2009, come da **Modello "B"**, , anche in formato elettronico (*su floppy-disk, CD o penna USB*), in file excel;
4. n.schede-progetto redatte, come da **Modello "C"**, per ciascun progetto, anche in formato elettronico (*su floppy-disk, CD o penna USB*);
5. elenco delle imprese consorziate redatto secondo il **"Modello G"**, anche in formato elettronico (*su floppy-disk, CD o penna USB*), in file Excel;
6. copia del verbale di approvazione del programma promozionale da parte dell'organo statutariamente competente, debitamente firmato;
7. copia dei preventivi di spesa;
8. copia leggibile del documento di identità del legale rappresentante (*da allegare qualora la firma della domanda non sia autenticata*).

(luogo)....., (data)

Firma del legale rappresentante

(autenticata ovvero accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38 del DPR 28.12.2000, n. 445)

Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo



Modello "C"

SCHEDA CONCERNENTE I PROGETTI PROMOZIONALI 2009 EX LEGE 394/81, ART.10

Progetto n. denominato

Costo totale del progetto (incluse le spese generali e di personale) €

Numero e nomi delle consorziate partecipanti al progetto

Scelta del mercato estero (motivi, scopi).....

Obiettivo del progetto

Indicatori e standard (parametri prescelti per valutare i risultati promozionali)

Indicatore/i	Standard (valore atteso)

Azioni (per ciascuna azione descrivere in modo breve ed esauriente):

- contenuto
- fasi e modi.....
- luoghi
- date
- elenco dettagliato delle voci di spesa e relativo costo al netto dell'I.V.A.¹(vedi fac simile sottostante):

Spazio espositivo mq	€
allestimento	€
Interpretariato – n.ro interpreti e n.ro giorni	€
Viaggio – nominativo, ruolo ricoperto, data del viaggio A/R	€
Alloggio – nominativo, ruolo ricoperto, numero giorni di permanenza	€
Pubblicità su stampa estera – indicazione delle testate e numero di inserzioni	€
Sito web – costituzione o ristrutturazione	€
Invito di operatori esteri – data, numero e tipologia invitati, Paese di provenienza, periodo, tipo di ospitalità offerta	€
Altro - descrivere	€
	€
TOTALE	€

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati.².....

Vantaggi per i consorziati e rapporti costi/benefici

Spese generali e di personale (descrivere)³ €

Costo totale del progetto euro.....	Copertura	
	Risorse proprie (*)	euro.....
Contributo atteso della Regione	euro.....	
Altri contributi pubblici	euro.....	
Ricavi vari e sponsorizzazioni private	euro.....	

(*) per risorse proprie si intendono: le riserve disponibili e le quote associative ordinarie e straordinarie versate dai soci.

Firma del legale rappresentante

.....

¹ Ove non siano disponibili alcuni preventivi di spesa, il costo dell'azione deve essere basato su una realistica previsione sottoscritta dal legale rappresentante del consorzio, come previsto al Capo II della circolare.

² Partecipazione finanziaria di eventuali soggetti pubblici o privati (denominazione, rapporto con il richiedente, valore del contributo)

³ Al costo del progetto possono essere sommate spese generali e di personale, nei limiti descritti al Capo II della Circolare (Spese ammissibili e non ammissibili).

Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo



Modello "D"

*SCHEMA DI DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO PER IL
PROGRAMMA PROMOZIONALE 2009 EX LEGGE N. 394/1981, ART. 10.*

**AI P.A.P.T.R.
Abruzzo Promozione Turismo
Corso Vittorio Emanuele 301
65122 P E S C A R A**

OGGETTO: Legge 394/1981, art. 10 - Richiesta di liquidazione del contributo sulle spese sostenute per la realizzazione delle attività del programma promozionale 2009.-

Il sottoscritto..... legale rappresentante del Consorzio
con sede in(legale e operativa), Via/Piazzan° c.a.p.
..... telefono n..... fax n.e-mail sito web
iscritto alla CCIAA di, al n., vista la deliberazione della
Giunta Regionale n..... del.....,

C H I E D E

la liquidazione del contributo finanziario, ai sensi della legge suindicata, sulle spese relative alle attività del programma promozionale 2009, denominato, composto di n.progetti, le cui spese ammontano complessivamente a €, al netto dell'I.V.A., preventivamente approvato con determinazione di Abruzzo Promozione Turismo.

A tal fine comunica di avere incaricato il Sig. quale referente per i rapporti con Abruzzo Promozione Turismo, tel., fax e-mail

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti (art. 76 del DPR 445),

dichiara che il Consorzio:

a) è stato costituito il

b) appartiene alla seguente tipologia:

II) consorzio turistico alberghiero

III) consorzio turistico

e possiede il seguente requisito:

- presta servizi rivolti esclusivamente all'attrazione della domanda estera

c) è formato da piccole e medie imprese, come definito al Capo I - lett.a) della circolare

d) associa in maggioranza imprese che, precedentemente alla costituzione del consorzio medesimo, non hanno fatto parte di altri consorzi destinatari di contributi da parte della Regione (solo per i consorzi costituiti da meno di cinque anni alla data di presentazione della domanda)

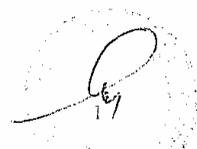
NO SI

e) associa in maggioranza imprese che non aderiscono a più di un consorzio che abbia accesso ai contributi delle Regione sulle attività promozionali;



SI

Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo



f) dispone di una struttura operativa in Italia, costituita da una sede propria (indicare il titolo di possesso e allegare il contratto) e da proprio personale dipendente o titolare di contratto a progetto riferito al programma promozionale (indicare numero di persone e tipo di contratto) con esclusione dei componenti degli organi sociali

NO SI

ovvero

dispone di personale e sede messi a disposizione da(indicare denominazione dell'ospitante)

NO SI

g) è costituito da n..... imprese ed ha mantenuto il numero minimo di soci richiesto dalla circolare per tutto il periodo di realizzazione del programma promozionale 2009;

h) dispone di un fondo consortile interamente sottoscritto, formato da quote sottoscritte da n. soci, che alla data della presente domanda ammonta ad €. ;

i) è beneficiario di contributi su specifiche attività promozionali estere da parte di ministeri, enti pubblici, regione, finanziarie regionali o organismi con partecipazione maggioritaria della regione, province, comuni, camere di commercio, centro estero regionale:

NO SI importo
ente erogatore
norma in base alla quale è stato disposto il contributo
iniziative per le quali lo stesso è stato erogato
voce di bilancio in cui l'importo è stato registrato

l) è beneficiario di altri contributi sul programma promozionale presentato alla Regione:

NO SI importo
ente erogatore
norma in base alla quale è stato disposto il contributo
progetto o azioni per le quali lo stesso è stato erogato
voce di bilancio in cui l'importo è stato registrato

Con la presente inoltre il sottoscritto attesta la regolarità della documentazione allegata, rende disponibili i relativi documenti originali per ogni eventuale controllo di codesta Amministrazione e si impegna a restituire il contributo ricevuto in caso di inadempienza degli obblighi di legge.

Allega:

1. dichiarazione che lo statuto non ha subito modifiche
ovvero
copia dello statuto modificato
(barrare una sola casella)
2. certificato della competente Camera di Commercio, rilasciato in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella di invio ad Abruzzo Promozione Turismo, attestante che il consorzio svolge attività e non è soggetto a procedure concorsuali
ovvero, in sostituzione,
dichiarazione di responsabilità resa dal legale rappresentante attestante che il consorzio svolge attività e non è soggetto a procedure concorsuali;
(barrare una sola casella)
3. sintesi del programma promozionale 2009, come da Modello "BI", anche in formato elettronico (su floppy-disk, CD o penna USB, in file Excel);



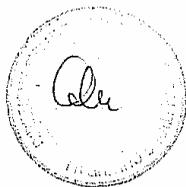
4. n.....schede, redatte secondo il Modello "E", concernenti i singoli progetti realizzati, anche in formato elettronico (su floppy-disk o CD o penna USB, in formato Word);
5. elenco delle imprese consorziate redatto secondo il Modello "G", anche in formato elettronico (su floppy-disk o CD o penna USB);
6. distinta delle fatture come da Modello "F" (cfr. Capo III – Valutazione del rendiconto, della Circolare);
7. certificazione rilasciata da società di revisione sul totale di spese ammesse a contributo, se il totale stesso supera Euro 154.937,07; SI NO
8. copia leggibile del documento di identità del legale rappresentante (da allegare qualora la firma della domanda non sia autenticata).

Infine comunica che:

- l'importo del contributo può essere accreditato sul c/c bancario, intrattenuto presso la banca, codice IBAN, intestato al Consorzio;
- il consorzio non è tenuto all'obbligo dell'esibizione della bolletta d'incasso;
- il consorzio è intestatario del codice fiscale n. (partita IVA

(luogo), (data)

Firma del legale rappresentante
(autenticata ovvero accompagnata dalla fotocopia del
documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38
del DPR 28.12.2000, n. 445)



Modello "E"

SCHEMA CONCERNENTE I PROGETTI PROMOZIONALI 2009 EX LEGE 394/81, ART. 10

Progetto n.¹ denominato

Costo totale del progetto (incluse spese generali e di personale) €

Convenienza della scelta operata sul mercato estero prescelto

Denominazione delle consorziate partecipanti al progetto:

.....

Risultati raggiunti a fronte dell'obiettivo prescelto, valutati in relazione agli indicatori e agli standard precedentemente fissati

Indicatori scelti per la misurazione dei risultati	Standard (valori attesi a preventivo)	Valori effettivamente realizzati degli indicatori

Attuazione delle azioni - (per ciascuna azione descrivere in modo breve ed esauriente)

- contenuto
- fasi e modi
- luogo
- date
- elenco dettagliato delle voci di spesa e relativo costo al netto dell'I.V.A. (vedi fac simile sottostante):

Spazio espositivo mq	€
allestimento	€
Interpretariato - n.ro interpreti e n.ro giorni	€
Viaggio - nominativo, ruolo ricoperto, data del viaggio A/R, estremi del biglietto	€
Alloggio - nominativo, ruolo ricoperto, numero giorni di permanenza	€
Pubblicità su stampa estera - indicazione delle testate, numero e date inserzioni	€
Sito web - costituzione o ristrutturazione	€
Invito di operatori esteri - numero e tipologia degli invitati, Paese di provenienza, periodo, tipo di ospitalità offerta	€
Altro - descrivere	€
	€
TOTALE	€

Ruolo di eventuali soggetti partecipanti sia pubblici che privati²

.....

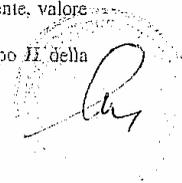
Spese generali e di personale - (descrivere)³ €

Costo totale del progetto euro.....	Copertura	
	Risorse proprie (*)	euro.....
Contributo atteso della Regione	euro.....	
Altri contributi pubblici	euro.....	
Ricavi vari e sponsorizzazioni private	euro.....	

(*) per risorse proprie si intendono: le riserve disponibili e le quote associative ordinarie e straordinarie versate dai soci.

Firma del legale rappresentante

.....

¹ È necessario mantenere la stessa numerazione e le stesse voci di spesa dei progetti approvati² Partecipazione finanziaria di eventuali soggetti pubblici o privati (denominazione, rapporto con il richiedente, valore del contributo) e/o ricavi.³ Al costo del progetto possono essere sommate spese generali e di personale, nei limiti descritti al Capo II della Circolare (Spese ammissibili e non ammissibili).

Progetto n. 2 denominato

Azioni (indicare la causale di spesa a cui corrisponde la fattura o la ricevuta fiscale)	Fatture/ricevute fiscali intestate al Consorzio (indicare numero, data di emissione e di pagamento <u>Per fatture complessivamente superiori a € 12.500,00 deve essere indicato anche il CRO</u>)	Nome del fornitore del bene o del servizio che ha emesso la fattura o la ricevuta fiscale	Importo al netto IVA (Euro)	Data e modalità di pagamento (Per fatture superiori a 12.500 euro non sono ammissibili pagamenti in contanti indicare tutti dettagli relativi alle modalità di pagamento: data banca, n° operazione o n° assegno ecc)
---	---	---	-----------------------------	--

Totale (A)

Quota spese generali e di personale

(descrivere dettagliatamente le singole spese imputabili al progetto limitatamente alla misura massima del 20%)

Euro

Totale (B)

Costo Totale del Progetto n. 2 (A+B)

PROGRAMMA PROMOZIONALE 2009

A) COSTO TOTALE PROGETTI N.1 + N.2 +

Euro.....

B) DI CUI SPESE PER ATTIVITA' SVOLTE ALL'ESTERO

Euro

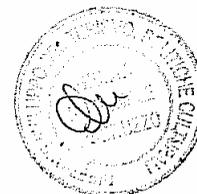
RAPPORTO B/A

...%

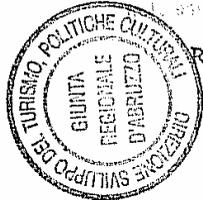
Firma del legale rappresentante

(autenticata ovvero accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'art. 38 DPR 445/2000)

Servizio Sviluppo del Turismo – Ufficio Programmazione e Controllo



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Ufficio Programmazione e Controllo
La presente determina di n.
13 del 13/11/2009, è di tipo legi-
slativo e prescrive il seguente ufficio



Responsabile dell'Ufficio
Mencini Maria

DECRETI

Presidente della Giunta Regionale

DECRETO 23.10.2009, n. 107:

Istituzione del Comitato “Premio Internazionale Ignazio Silone”.

**IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Vista la L. R. 2 maggio 1995 n. 94 recante “Premio Internazionale Ignazio Silone”, così come modificato dalla L.R. n. 105/2000, che all’art. 3 prevede l’istituzione di un Comitato per l’elaborazione e la realizzazione di un programma annuale nell’ambito delle iniziative di cui agli art. 1 e 2 della stessa legge;

Richiamato il precedente decreto n. 37 del 24.02.2006 con il quale sono stati designati quali componenti il Comitato “Premio Ignazio Silone” i Consiglieri Regionali Generoso Melilla, Maria Rosaria La Morgia e Daniela Stati;

Considerato che per effetto dell’art. 1 della legge n. 27/2005 i suddetti Componenti sono decaduti all’insediamento del nuovo Consiglio Regionale, che non sono stati successivamente riconfermati e che pertanto si rende necessario procedere alla designazione dei nuovi membri del Comitato;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 31.03.2009 n. 7/7 pubblicato sul *BURA* n. 32/1.7.2009 con la quale vengono designati quali componenti il Comitato “Premio Internazionale Ignazio Silone”, i sottoelencati Consiglieri Regionali:

1. Del Corvo Antonio
2. Di Bastiano Walter
3. Paolini Lucrezio

Vista la nota prot n. 8/CCRUA/2009 del 2.10.2009 del Comitato di Coordinamento

Regionale delle Università Abruzzesi, con la quale si designa il Prof. Ferdinando Di Orio componente del Comitato “Premio Ignazio Silone”;

Dato atto che il Direttore Regionale della Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento a norma della LR n. 77/99;

DECRETA

Di istituire il Comitato “Premio Internazionale Ignazio Silone” che risulta così composto:

- Presidente della Giunta Regionale o Assessore alla Promozione Culturale o suo delegato;
- Del Corvo Antonio
- Di Bastiano Walter
- Paolini Lucrezio
- Sindaco del Comune di Pescina o suo delegato
- Presidente del Centro Studi “Ignazio Silone” con sede in Pescina (AQ) o suo delegato;
- Prof. Ferdinando Di Orio, rappresentante designato dalla Conferenza dei Rettori delle tre Università Abruzzesi.

Le funzioni di Segretario del Comitato sono affidate alla Dott.ssa Teresa Barone Responsabile dell’Agenzia per la Promozione Culturale di Avezzano (AQ).

Di trasmettere copia del presente Decreto alla Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali che provvederà a notificare l’atto ai diretti interessati

Il presente decreto sarà pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Pescara, 23 ottobre 2009

Per IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE
Dott. Giovanni Chiodi

VICE PRESIDENTE
F.to Dott. Alfredo Castiglione

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - L'AQUILA

DETERMINAZIONE 28.10.2009, n. DC13/157:

Decreto n. 3 del 13.08.2007. Regolamento di disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee. Ordinanza d'Istruttoria per la concessione delle derivazioni d'acqua per il consumo umano, presentate dall'ACAR, ora Ruzzo Reti spa di Teramo:

1. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 10,97 dalla sorgente del Traforo del Gran Sasso, in Comune di Isola del Gran Sasso;
2. con domanda del 10.04.1999 per la captazione di mod. 3,50 dalle sorgenti: Mescatore, Fossaceca, Vacelliera Alta, Vacelliera Bassa, in Comune di Isola del Gran Sasso;
3. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,06 dalla sorgente Peschio, in Comune di Isola del Gran Sasso;
4. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,95 dal canale di gronda ENEL in località Fontenera, in Comune di Isola del Gran Sasso;
5. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,10 dalle sorgenti: Pozza,

- Natali, Antonini 1, Spogna, Cristanziano 1, Cristianzano 2, Sabatina, Tanzi, Gabbiani in Comune di Civitella del Tronto;
6. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,36 dalle sorgenti: Sant'Angelo Alta, Sant'Angelo Bassa, Fontanelle dell'Orso Inferiore, Fontanelle dell'Orso Superiore, Piscialacqua, La Vetica, Rico 1, Rico 2, Galleria, Le Castagne, Ripa Nera 1, Ripa Nera 2, Fonte Mileto, Mastrone, Fonte Vergine, Fosso Grosso, n. 2 pozzi sul torrente Fiumicino, in Comune di Campoli;
7. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,12 dalle sorgenti: Sportelle, Calcere Alta, in Comune di Cortino;
8. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,30 dalle sorgenti: Orso, Mercurio, Valle di Mercurio, Cesacastina Vecchia, Malbove, Figliola Micciola, Fonte della Pace, Fonte Gelata, Fonte Marconi, Alvi, Cesaranna, in Comune di Crognaleto;
9. con domanda del 10.04.1999 per la captazione di mod. 0,09 dalle sorgenti: Cerqueto, Venaquaro, Cappelletta, in Comune di Fano Adriano;
10. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,10 dalle sorgenti: Rio Arno Bassa (ex sbarramento) e Rio Arno Alta, in Comune di Pietracamela; con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,035 dalle sorgenti: Pizzoni, Pardomenico, Capo D'Acqua, in Comune di Rocca Santa Maria;
11. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,08 dalle sorgenti: Acquarata, Guardaboschi, in Comune di Rocca Santa Maria;
12. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,15 dalle sorgenti: Tasselle 1, Tasselle 2, Sotto Tasselle, Favale 1, Favale 2, Favale 3, Acqua Chiara Inferiore, Acqua Chiara Superiore, Fonte della Vetra, Poggio Valle, Sorgello, Setacciara,

Fonte della Pera, in Comune di Torricella Sicura;

13. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,20 dalle sorgenti: Bocca-cotta Alta, Boccacotta Bassa, Sagannata, Le Marane, Fonte Regina, Mollacero Alta, Mollacelo Bassa, Fonte Morosa, Cordella, La Chiusa, Cesano, Petaccioli 1, Petaccioli 2, Petaccioli 3, Fossa delle Monache, Capo D'Acqua 1, Capo D'Acqua 2, Camparà, La Morra, La Folca, Settefondi Bassa, Settefondi Alta, Cerro, Valle Funara, Malloppa, in Comune di Valle Castellana e Rocca Santa Maria;

14. con domanda del 9.04.1999 per la captazione di mod. 0,15 dalle sorgenti: Caricilli Inferiore, Caricilli Superiore, Spaccasassi 1, Spaccasassi 2, in Comune di Civitella del Tronto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 14 del Regolamento Regionale n. 3 del 13.08.2007;

Preso atto che le domande di cui all'oggetto, presentate tutte in sanatoria ai sensi del DL. n. 152/99, sono corredate dei progetti a firma dell'ing. Berardo Nardi, Responsabile dell'Area Tecnica della Ruzzo Reti spa;

Che l'Autorità di Bacino Interregionale del Tronto ha espresso parere favorevole (*ai sensi dell'art. 7 del RD n. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 del DL. n. 152/2006*), con note nn. 396 del 6.08.2008 e 693 del 27.10.2009 per il prelievo dalle seguenti sorgenti:

Comune di Civitella del Tronto:

Antonimi 1: 2.50 l/s; Gabbiano : 1.00 l/s; Spogna: 0.50 l/s; Pozza 5.00 l/s; Natali: 1.00 l/s;

Comune di Valle Castellana:

Mollacero di Sotto: 0.30 l/s estivi; Mollacero Valle: 0.30 l/s estivi; Petaccioli: 1 0.50

l/s; Petaccioli 2: 0.50 l/s; Petaccioli 3: 0.50 l/s; Locale Cerro: 0.50 l/s; Fossa delle Monache: 1.00 l/s; La Cordella: 1.00 l/s; Campara: 0.50 l/s; Cesano: 1.00 l/s; La Chiusa: 0.50 l/s; Valle Funara: 0.50 l/s; La Morra: 0.50 l/s; Malloppa: 0.50 l/s; La Folca: 0.50 l/s; Capo D'Acqua 1: 1.00 l/s; Capo D'Acqua 2: 1.00 l/s; Settefondi Bassa: 2.50 l/s; Settefondi Alta: 2.50 l/s;

Comune di Rocca Santa Maria:

Ceppo Guardaboschi: 5.00 l/s; Pizzoni 1 e 2: 1.00 l/s;

Che l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro ha espresso parere favorevole (ai sensi dell'art. 7 del RD n. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 del DL. n. 152/2006), con note nn. RA/39850 del 20.03.2009, RA/67038 del 18.06.2009, RA/67040 del 18.06.2009, RA/75112 dell'8.07.2009, RA/81968 del 23.07.2009, RA/102075 del 17.09.2009, per il prelievo dalle seguenti sorgenti:

Comune di Campli:

Sant'Angelo Alta: 0.50 l/s; Sant'Angelo Bassa: 0.50 l/s; Fontanelle dell'Orso Inferiore: 0.50 l/s; Fontanelle dell'Orso Superiore: 0.50 l/s; Fosso Grosso: 0.50 l/s; Rico 1: 1.00 l/s; Rico 2: 0.50 l/s; Ripa Nera 1: 0.50 l/s; Ripa Nera 2: 0.50 l/s; Piscialacqua: 2.00 l/s; Le Castagne: 1.00 l/s; Galleria: 1.00 l/s; N. 2 pozzi di prelievo in loc. Torre Fiumicino: 2.00 l/s; Fonte Vergine: 0.50 l/s; La Vetica: 0.50 l/s; Mastrone: 0.50 l/s;

Comune di Civitella del Tronto:

Spaccasassi 1: 5.00 l/s; Spaccasassi 2: 2.00 l/s; Cristanziano 1: 2.00 l/s; Cristianzano 2: 0.80 l/s; Caricilli Inferiore: 2.00 l/s; Caricilli Superiore: 2.00 l/s; Antonini 1: 2.50 l/s; Tanzi: 5.00 l/s; Sabatina: 2.00 l/s;

Comune di Valle Castellana:

Sagannata: 0.30 l/s; Fonte Morosa: 1.00 l/s;

Le Marane: 0.40 l/s; Fonte Regina: 2.00 l/s;

Comune Rocca Santa Maria:

Acquaratola: 0.30 l/s; Capo D'Acqua: 0.80 l/s; Pardomenico: 0.10 l/s; Boccacotta Alta: 0.40 l/s; Boccacotta Bassa: 0.40 l/s;

Comune di Cortino:

Sportelle: 4.00 l/s; Calcara: 4.00 l/s;

Comune di Torricella Sicura:

Sorgello: 1.00 l/s; Fonte della Vestra: 0.30 l/s; Poggio Valle 1.00 l/s; Sotto Tasselle: 0.50 l/s, Tasselle 1: 0.50 l/s, Tasselle 2: 0.50 l/s; Acqua Chiara Inferiore: 0.20 l/s; Acqua Chiara Superiore: 1.00 l/s, Setacciara: 0.50 l/s, Fonte della Pera: 0.30 l/s; Favale 1: 1.00 l/s; Favale 2: 0.50 l/s; Favale 3: 0.60 l/s;

Comune di Pietracamela:

Rio Arno Bassa: 8.00 l/s; Rio Arno Alta: 2.00 l/s;

Comune di Fano Adriano:

Cerqueto, Venaquaro e Cappelletta: 9.00 l/s;

Comune di Isola del Gran Sasso:

Mescatore: 50.00 l/s; Fossaceca: 190.00 l/s; Vacelliera Alta: 45.00 l/s; Vacelliera Bassa: 65.00 l/s; Peschio: 6.00 l/s; Traforo del Gran Sasso: 1.097.00 l/s; Canale di gronda dell'ENEL, in Località Fontenera: 35.00 l/s - media, 95.00 l/s - massima;

Comune di Crognaleto:

Mercurio: 12.00 l/s; Sorgente dell'Orso: 4.00 l/s; Malbove: 8.00 l/s; Figliola Micciola: 4.00 l/s; Fonte Gelata: 1.50 l/s; Fonte Marconi: 1.50 l/s; Fonte della Pace: 1.00 l/s; Cesacastina Vecchia: 0.50 l/s; Alvi: 0.60 l/s; Cesaranna: 1.50 l/s;

Che prelievo complessivo autorizzato dalle Autorità di Bacino competenti risulta di 1.630,60 l/s, pari a 16,30 MODULI;

Che il Parco Gran Sasso e Laga ha espresso parere favorevole, con nota n. 751 del 19.04.2008;

Che questo Servizio ha inviato copia delle domande di cui all'oggetto al Servizio Acque e Demanio Idrico per poter esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 13, comma 3 e 4 lett. b) del Regolamento; non intervenendo una pronunzia, il parere si intende espresso in senso favorevole;

ORDINA

Che la presente Ordinanza sia pubblicata sul *BURA*;

Che le domande di cui all'oggetto siano depositate, unitamente agli atti di progetto, presso il Servizio Genio Civile Regionale L'Aquila, Ufficio di Teramo, in Via Cerulli Irelli, 15, per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal 16 novembre 2009 al 16 dicembre 2009, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 9.00 alle ore 12.00, nei giorni dal lunedì al venerdì;

Che copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla suddetta data, all'Albo Pretorio del Comune di Isola del Gran Sasso; del Comune di Civitella del Tronto; del Comune di Campoli; del Comune di Cortino; del Comune di Crognaleto; del Comune di Fano Adriano; del Comune di Pietracamela; del Comune di Rocca Santa Maria; del Comune di Torricella Sicura; del Comune di Valle Castellana; al Servizio del Genio Civile Regionale L'Aquila, Ufficio di Teramo;

Che, ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, siano considerate valide tutte quelle acquisite agli atti di questo Servizio entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza sul *BURA*;

Che le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio, debbano pervenire in forma scritta a questo Servizio, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza sul *BURA*, ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante;

Che l'Ordinanza sia comunicata al Direttore Regionale della Direzione Lavori Pubblici; alla Direzione Lavori Pubblici - Servizio Acque e Demanio Idrico, all'Autorità di Bacino Interregionale del Tronto; all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro; al Parco del Gran Sasso e della Laga; alla ASL di Teramo - Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione; alla Direzione Politiche della Salute, Servizio Prevenzione Collettiva; alla Ruzzo Reti spa; all'ATO di Teramo, al Comando Militare Centrale di Firenze; alla Provincia di Teramo; al Comune di Isola del Gran Sasso; al Comune di Civitella del Tronto; al Comune di Campi; al Comune di Cortino; al Comune di Crognaleto; al Comune di Fano Adriano; al Comune di Pietracamela; al Comune di Rocca Santa Maria; al Comune di Torricella Sicura; al Comune di Valle Castellana.

Che il procedimento si concluderà con provvedimento espresso a cura del Direttore Regionale della Direzione Lavori Pubblici, entro dodici mesi dalla data della la Conferenza dei Servizi. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della l. 241/1990 e ss.mm.ii.

Che detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della l. 241/1990, costituisce comunicazione di avvio del proce-

dimento di rilascio della concessione in oggetto.

Che la Conferenza dei Servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento, alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, sia fissata per il giorno 11 gennaio 2010 alle ore 10,30 presso la Sede del Servizio Genio Civile Regionale L'Aquila, Ufficio Tecnico di Teramo, sito in Via Cerulli Irelli, 15/17. Tel. 0861.245641. Fax 0861.241824

Che il Responsabile del Procedimento è l'ing. Quintino Catitti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Italo Fabbri

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA
E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

DETERMINAZIONE 26.10.2009, n. DH8/30:

Legge Regionale 24.06.2003, n. 10, e s.m.i. recante "Individuazione di specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati da fauna selvatica". Impegno delle risorse iscritte nel capitolo n. 102341 dello stato di previsione della spesa nel bilancio 2009, denominato "Contributi alle province per danni causati dalla fauna selvatica" Anno 2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamata la Legge regionale 24.06.2003, n. 10, e s.m.i., pubblicata sul *BURA* n. 21 del 25.07.2003, recante "*Individuazione di specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati dalla fauna selvatica*";

Richiamato, in particolare, l'art. 3 della citata legge che delega alle amministrazioni provinciali le funzioni risarcitorie in materia di danni provocati dalla fauna selvatica alla produzione agricola ed alla zootecnia, a decorrere

dall'1.01.2003;

Dato atto che lo stato di previsione della spesa del bilancio, per l'esercizio finanziario 2009, assegna al capitolo 102341, UPB 07.02.006, denominato "Contributi alle province per danni causati dalla fauna selvatica", l'importo di €800.000,00;

Richiamato, altresì, il Regolamento n. 1/Reg. del 5.08.2004 concernente "Regolamento di attuazione dell'art. 4 della L.R. 10/2003 recante: Individuazione di specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati dalla fauna selvatica";

Dato atto, in particolare, che il predetto Regolamento prevedeva, in prima applicazione, che le risorse finanziarie iscritte nello stato di previsione del bilancio regionale sul citato capitolo 102341 fossero ripartite per il triennio 2003-2005 tra le Amministrazioni provinciali abruzzesi secondo percentuali da aggiornare decorsa la fase di prima applicazione (art. 1, comma 4);

Ritenuto, peraltro, di non poter assumere a riferimento neanche il riparto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 723 dell'1.08.2008, in quanto detto atto produce effetti limitati ai danni accertati per l'annualità 2007;

Dato atto, pertanto, che, al fini del riparto del predetto stanziamento, appare necessario rivedere il citato Regolamento in particolare sotto il profilo specifico dei criteri di riparto delle risorse tra le Amministrazioni provinciali;

Ritenuto che, nelle more della ridefinizione dei criteri di riparto, è tuttavia necessario procedere all'impegno delle risorse iscritte nel capitolo 102341 a favore dell'insieme delle quattro Province, rinviando a successivo/i atto/i la liquidazione ed il pagamento della predetta somma di €800.000,00;

Vista la L.R. 14.9.99 n. 77 e s.m.i.;

DISPONE

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

- di impegnare a favore delle Amministrazioni provinciali di Pescara, L'Aquila, Chieti Teramo la somma complessiva di Euro 800.000,00 (ottocentomila/00) sul capitolo n. 102341 – UPB 07 02 006 - del bilancio di previsione 2009 della Regione Abruzzo, quale contributo destinato alle province abruzzesi per danni causati dalla fauna selvatica;
- di rinviare a successivo/i e specifico/i atto/i la liquidazione ed il pagamento della predetta somma in applicazione delle percentuali di riparto che scaturiranno dalla revisione dei criteri secondo quanto previsto nel Regolamento n. 1/Reg. del 5.08.2004 concernente "Regolamento di attuazione dell'art. 4 della L.R. 10/2003 recante: Individuazione di specie animali di notevole interesse faunistico e disciplina dei danni causati dalla fauna selvatica" per le finalità previste dalla legge citata in oggetto;
- di comunicare la presente determinazione alle Amministrazioni interessate e disporre la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, nonché sul sito ufficiale internet della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it/caccia)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Antonio Di Paolo

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA
E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

DETERMINAZIONE 26.10.2009, n. DH8/31:

Impegno delle risorse iscritte al capitolo n. 142331 dello stato di previsione della spesa

nel bilancio 2009 concernenti il “Fondo per la tutela e l’incremento della fauna ittica nelle acque interne”. Anno 2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamate la L.R. 17.05.1985, n. 44, recante norme per la “*Tutela e incremento della fauna ittica nelle acque interne. Norme per l’esercizio della Pesca*” e s.m.i.;

Preso atto che lo Stato di Previsione della Spesa del Bilancio per l’esercizio finanziario 2009 assegna al Capitolo 142331, che alimenta il perseguimento delle finalità contemplate dalla normativa in questione, uno stanziamento complessivo di € 150.000,00 (Euro centocinquantamila/00);

Richiamato, in particolare, l’art. 29, L.R. 44/85 e s.m.i. che disciplina il riparto e la finalizzazione dello stanziamento annualmente iscritto nel bilancio regionale;

Rilevato che, a norma del 1° comma lett. C) del citato art. 29, il 15% delle risorse annualmente disponibili, pari a € 22.500,00 (Euro ventiduemilacinquecento/00) per il corrente esercizio finanziario, è finalizzato alle “*omissis ... iniziative e le spese regionali nel campo ittico previste dalla presente legge*”, mentre il restante 85% spetta alle Province abruzzesi per gli adempimenti posti a loro carico;

Considerata, dunque, la necessità di impegnare la somma di € 127.500,00 (pari all’85% dello stanziamento disponibile) in favore delle Province abruzzesi, allo scopo di fornire alle predette Amministrazioni le risorse finanziarie per far fronte agli adempimenti ed alle funzioni ad esse delegati dalla L.R. n. 44/85 per le finalità previste nel 2° comma dell’art. 29;

Dato atto che con successivo atto si darà luogo al riparto ed alla liquidazione delle somme spettanti a ciascuna Amministrazione provinciale secondo quanto disposto dal 3° comma del richiamato art. 29 della L.R. 44/85 e s.m.i.;

Vista la L.R. 14.9. 99 n. 77 e s.m.i.;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate trascritte:

- di impegnare la somma complessiva di € 127.500,00 (Euro centoventisettemilacinquecento/00) pari all’85% risorse stanziato sul capitolo n. 142331 – UPB 07.02.013 - dello stato di previsione della spesa del bilancio 2009, in favore delle Province abruzzesi allo scopo di fornire alle predette Amministrazioni le risorse finanziarie per far fronte agli adempimenti ed alle funzioni ad esse delegati dalla L.R. n. 44/85, per le finalità previste nel 2° comma dell’art. 29; stesso secondo quanto disposto dal 3° comma del richiamato art. 29 della L.R. 44/85 e s.m.i.;
- di rinviare a successivo provvedimento il riparto, la liquidazione ed il pagamento delle somme impegnate con il presente atto a favore delle Province abruzzesi, secondo quanto disposto dal 3° comma del richiamato art. 29 della L.R. 44/85 e s.m.i.;
- di inviare la presente determinazione alle Amministrazioni interessate e disporre la pubblicazione integrale sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, nonché sul sito internet ufficiale della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it/caccia).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Antonio Di Paolo

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE
E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO FORESTE, DEMANIO CIVICO
ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DH7/801:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di capannone commerciale/artigianale, recinzione, piazzale e accesso – Tratturo L’Aquila – Foggia in Comune di S. Maria Imbaro (CH) - Ditta CARAVAGGIO Remo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall’01.11.2008 per uso di capannone commerciale/artigianale, recinzione, piazzale e accesso “a favore del Sig. CARAVAGGIO Remo nato a Fossacesia (CH) il 25.09.1951 ed ivi residente in Viale Dei Pioppi 80, a corpo e non a misura e sotto l’osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 3.324 circa delle zone del Tratturo L’Aquila-Foggia in Comune di S. Maria Imbaro (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 57, 58 e 59/a, la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l’area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5);
- 2) l’ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa, ammonta ad euro € 900,83;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L’AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L’Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presen-

te provvedimento unitamente al disciplinare della concessione, allegato alla nota dell’UTA di Ortona e Lanciano n. 1963 del 08.10.2009, per l’espletamento di tutti gli adempimenti connessi all’osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima.

- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all’accettazione ed all’osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota dell’UTA di Ortona e Lanciano n. 1963 del 08.10.2008 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*.

Per IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vacat

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Gaetano Valente

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 15.10.2009, n. DG11/167:

Reg. CE del 29/04/04, n. 853 e Del. di G.R. del 21/08/06, n. 950 - aggiornamento dell’atto di riconoscimento dell’impresa alimentare della Ditta “GEL.DI. S.P.A.”, sede legale e stabilimento in località Aianera 51, comune di Guardiagrele (Chieti), frazione di Villa San Vincenzo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- per le motivazioni e le finalità
di cui in narrativa -

1. l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento definitivo all'impresa alimentare "**Gel.di. S.p.a.**" sede legale e stabilimento in località Aianera 51, comune di Guardiagrele (Chieti), frazione di Villa San Vincenzo;
2. di mantenere il numero unico di riconoscimento definitivo

IT

2777 S

CE

Ai sensi del 1° capoverso della comunicazione del Ministero della salute, Prot. DGVA/25842/P del 12/07/06 che raggruppa e riassume tutte le tipologie dei riconoscimenti precedentemente elencati e cioè;

Impianto: Laboratorio di sezionamento; Categoria: 1, carne degli ungulati domestici;

Impianto: Laboratorio di sezionamento, Categoria: 2, carne di pollame e lagomorfi;

Impianto: Laboratorio di carni macinate, Categoria 5 carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente;

Impianto: Laboratorio di preparazioni di carni, Categoria 5 carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente;

Impianto: Locale di cernita e sezionamento, Categoria 8 prodotti della pesca, (freschi);

Il Sig. **Di Prinzio Antonio**, c.f. **DPRNTN53B08E243V**, in qualità di titolare dell'impianto in oggetto - che per gli effetti del presente atto acquisisce la titolarità del predetto riconoscimento autorizzativo - è tenuto a comunicare a questo Servizio Veterinario Regionale, eventuali variazioni della ragione sociale, della tipologia

dell'attività, delle strutture dello stabilimento e di ogni altro requisito di Legge

3. di notificare copia della presente determina al responsabile della ditta, per il tramite dell'Az. U.S.L. di Chieti che è incaricata del ritiro e conseguente annullamento del precedente provvedimento di riconoscimento DG11/145 DEL 25.09.08;
4. di comunicare l'adozione della presente determina al Sindaco del Comune ove ha sede lo stabilimento in argomento;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 Maggio 2002, n. 7;
6. di pubblicare la presente determinazione sul *B.U.R.A.*

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO VETERINARIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli**

**DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE -
AMBIENTE
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI**

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DR4/195:
DGR n. 211 del 04.05.2009 – Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto. Nomina della "Commissione di Valutazione Regionale".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 27 marzo 1992, n. 257, "*Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto*";

Visto il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 "*Norma in materia ambientale*" e s.m.i.;

Vista la DGR n. 211 del 4.05.2009 avente per oggetto: "*Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali*

contenenti amianto. Modifiche e integrazioni alla DGR n. 367 del 24.04.2008”;

Considerato che al punto 3, della DGR n. 211 del 4.05.2009, si prevede di istituire una Commissione Regionale di Valutazione (C.R.V.), per l'attribuzione dei contributi per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto, sentiti il Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Sanità della Regione Abruzzo e l'ARTA - Centro di riferimento regionale amianto (C.R.R.A.);

Ritenuto che la Commissione Regionale di Valutazione (C.R.V.), anche alla luce di precedenti attività svolte dal SGR nel settore, possa essere così composta:

- n. 1 rappresentante della Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti;
- n. 1 rappresentante della Regione Abruzzo - Servizio TSAL AUSL di Pescara;
- n. 1 rappresentante della Regione Abruzzo - Servizio IESP AUSL di Pescara;
- n. 1 rappresentante dell'ARTA Abruzzo - Centro di riferimento regionale amianto (C.R.R.A.);
- n. 1 rappresentante dell'Unione delle Province d'Italia - Abruzzo (UPA);
- n. 1 rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI).

Visto l'art. 4 della L.R. 4 agosto 2009, n. 11, che prevede per la *“Rimozione e smaltimento di piccoli quantitativi di amianto”*, la definizione di criteri e priorità per l'accesso ai contributi di cui al comma 4 dello stesso articolo;

Vista la nota della Regione Abruzzo, Direzione Protezione Civile - Ambiente - Servizio Gestione Rifiuti, prot.n. 15938/DR/4, con la quale si richiede all'ARTA Abruzzo, alla Direzione Sanità della Regione Abruzzo, all'Unione Province d'Italia (UPI) e all'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), di designare i rispettivi rappresentanti per procedere

all'istituzione della Commissione Regionale di Valutazione (C.R.V.);

Vista la nota dell'ARTA Abruzzo, prot. n. 15912 del 22.09.2009, relativa alla designazione del Dott. Pierino Di Pietro come componente della Commissione Regionale di Valutazione, acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti, con nota prot.n. 18430/DR/4 del 14/10/2009;

Vista la nota della Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo, prot. n. 21830/14, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 18207/DR4 del 13.10.2009, relativa alla designazione della Dott.ssa Katia Maiella (servizio TSAL AUSL di Pescara) e della Dott.ssa Navia Evangelista (Servizio IESP AUSL di Pescara), come componenti del Comitato Regionale di Valutazione;

Vista la nota della Provincia dell'Aquila, Settore Politiche Ambientali e Sviluppo Territoriale, Servizio Gestione Rifiuti, prot.n. 53219 del 14.10.2009, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 18674 del 20.10.2009, relativa alla designazione della Dott.ssa Emanuela Paris, come componente del Comitato Regionale di Valutazione in rappresentanza dell'Unione Province D'Italia (UPA);

Preso atto delle designazioni effettuate dagli Enti, come sopra riportato;

Considerato che, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), non ha provveduto nel tempo assegnato, alla designazione di un proprio rappresentante, si ritiene opportuno per non ritardare l'insediamento della CRV, in via transitoria, di designare il Presidente dell'ANCI in rappresentanza della stessa, rimanendo in attesa della designazione ufficiale da parte dell'Associazione;

Accertata la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. 77/99 recante: *“Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”*;

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **NOMINARE** ai sensi del punto 3 della DGR n. 211 del 4.05.2009 “*Programma per la rimozione e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiale contenente amianto. Modifiche ed integrazioni al DGR n. 367 del 24.04.2008*”, la “*Commissione Regionale di Valutazione*”, come segue:
 - **Dott. Franco Gerardini** (o sul delegato) - Regione Abruzzo – (con funzioni di coordinamento delle attività);
 - **Ing. Katia Maiella** - AUSL Pescara - Membro componente;
 - **Dott.ssa Navia Evangelista** - AUSL Pescara - Membro componente;
 - **Dott. Pierino Di Pietro** - ARTA. Abruzzo - Membro componente;
 - **Dott. ssa Emanuela Paris** - Unione delle Province d’Italia - Abruzzo (UPA) - Membro componente;
 - **Dott. Antonio Centi** (o suo delegato) - Associazione Nazionale Comuni d’Italia (ANCI) – Membro componente (con riserva di designazione definitiva).
2. di **STABILIRE** che la Commissione Regionale di Valutazione (C.R.V.):
 - definisce i criteri per la redazione della graduatoria regionale per l’erogazione dei contributi provvedendo alla pubblicazione del relativo avviso pubblico sul *BURA*;
 - si riunisce almeno ogni 60 gg. per esaminare le domande dei Comuni;
 - redige, per gli interventi ammessi a contributo, la graduatoria trimestrale suddivisa per ambiti provinciali provvedendo alla relativa pubblicazione sul *BURA*.

3. di **RISERVARSI** con proprio atto, la nomina definitiva del rappresentante dell’Associazione Nazionale Comuni d’Italia (ANCI), una volta pervenuta la comunicazione ufficiale dell’ANCI;
4. di **NOTIFICARE** il presente atto ai componenti della Commissione Regionale di Valutazione;
5. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul *BURA* della Regione Abruzzo e sul sito web della Regione Abruzzo – Gestione rifiuti e bonifiche.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO -
ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 26.10.2009, n. DB8/85:
Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali in conto capitale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell’allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

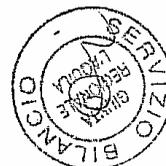


Regione Abruzzo
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
ESERCIZIO 2009

Pagina 1 di 2

N° Atto	85	Data Atto	26/10/2009	Organo	DB8	Descrizione	Esecutività Esecutiva			
							COMPETENZA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	CASSA
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	02.02.004	12331	1	DA.06.00		REALIZZAZIONE PROGETTI PER L'AREA VALLE PELIGNA - ALTO SANGRO E CONSORZIO INDUSTRIALE DI SULMONA PER OPERE INFRASTRUTTURALI ART. 24 L.R. 7/2002 ART. 59 L.R. 29/2006.	231.000,00		231.000,00	
S	11.02.004	52428	1	DL.00.00		ATTIVITA' FORMATIVE DI COMPETENZA REGIONALE E PROVINCIALE ED ALTRI INTERVENTI ASCRIVIBILI A TITOLO DELL'OBIETTIVO 3 PER IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006 - L.R. 17.05.1995, N. 111 -.	26.978,52		26.978,52	
S	10.02.005	62101	1	DF.06.00		SPESE PER INIZIATIVE DIRETTE NEL CAMPO DEI BENI CULTURALI - ART.8, L.R. 18.6.1992, N.44 E L.R.4.11.1995, N.131.	12.500,00		12.500,00	
S	10.02.009	62424	1	DF.07.00		INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' MUSICALI NELLA REGIONE ABRUZZO - L.R. 22.2.2000, N. 15.	130.000,00		130.000,00	
S	10.02.005	62435	1	DF.06.00		INTERVENTI IN MATERIA DI BENI CULTURALI - ART.16 L.R. 18.6.1992, N.44.	15.299,00		15.299,00	
S	07.02.008	102404	1	DH.05.00		CONTRIBUTI REGIONALI PER INTERVENTI NEL CAMPO DELL'AGRITURISMO - L.R. 24.1.1984, N.18 E L.R.3.5.1994, N.32.	9.358,44		9.358,44	
S	07.02.011	102499	1	DH.00.00		INTERVENTI NEL SETTORE AGRICOLO E AGROALIMENTARE - L.R.30.5.1997, N.53.	119.776,12		119.776,12	
S	05.02.010	152189	1	DR.03.00		INTERVENTI URGENTI PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER ALTRE IPOTESI DI RISCHIO - L.R. 27 DICEMBRE 2002, N. 34.	70.000,00		70.000,00	
S	04.02.001	152563	1	DF.06.00		CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI COLLECORVINO PER LA REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE ARCHIVIO STORICO PALAZZO CICORIA	15.000,00		15.000,00	
S	04.02.001	152577	1	DC.08.00		CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI TERAMO PER IL COMPLETAMENTO DELLA VIABILITA' DI COLLEGAMENTO CON L'UNIVERSITA'	120.000,00		120.000,00	





Regione Abruzzo
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
 67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
 ESERCIZIO 2009

Pagina 2 di 2

N° Alto	85	Data Alto	28/10/2009	Organo	DB8	Descrizione	Competenza		Esecutività Esecutiva	
							IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S	05.02.005	272421	1	DA.15.00		LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE DELLA REGIONE ABRUZZO PER L'APPENNINO PARCO D'EUROPA, PER LA CONSERVAZIONE, TUTELA E TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO, PER FONDO SPECIALE PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE, PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI, RECLAMATI DAI CREDITORI - ART. 18 DELLA L.R. 25.03.2002, N. 3.	104.300,00		104.300,00	
S	15.02.003	323500	1	DB.08.00				854.212,08	854.212,08	854.212,08
TOTALI SPESA							854.212,08	854.212,08	854.212,08	854.212,08
TOTALI ENTRATA							0,00	0,00	0,00	0,00



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO -
ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 26.10.2009, n. DB8/86:
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti
vincolati eliminati dal conto dei residui.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato



Regione Abruzzo
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
 67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
 ESERCIZIO 2009

Pagina 1 di 1

N° Atto	86	Data Atto	26/10/2009	Organo	DBB	Esecutività Esecutiva			
						COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	11.02.002	22452	1	DL.00.00	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GIOVANI - INNOVAZIONE: RETE IMMATERIALE PER LO SVILUPPO ED IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO IN PMI ABRUZZESI" F.D.R. E PER L'ACCESSO ALL'F.S.E., DI CUI AL D.L. 20.5.1993, N.148, ART.9, C.5. CONVERTITO CON LE	1.297.500,00		1.297.500,00	
S	11.02.004	52426	1	DL.00.00	FINANZIAMENTO STATALE (FDR) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3 - 2000-2006.	107.914,08		107.914,08	
S	11.02.004	52427	1	DL.00.00	FINANZIAMENTO COMUNITARIO (FSE) PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3 - 2000-2006.	110.366,68		110.366,68	
S	12.01.004	81535	1	DG.10.00	PROGRAMMI SPECIALI DI SPERIMENTAZIONE - ART.12, COMMA 2, LETT. B, D, LGS. 502/92 -	15.940,00		15.940,00	
S	07.02.010	102428	1	DH.03.00	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO DELLE AREE FRUTTICOLE - D. MIN. 103070 DEL 30.12.1997	39.927,20		39.927,20	
S	05.02.010	292210	1	DR.00.00	FONDO REGIONALE PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE DAGLI INQUINAMENTI E RISANAMENTO AMBIENTALE - L.R. 16.6.2006, N. 17 -	80.000,00		80.000,00	
S	15.02.003	323700	1	DB.08.00	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI RISORSE PERENTI VINCOLATE ELIMINATE DAL CONTO DEI RESIDUI		1.651.647,96		1.651.647,96
TOTALI SPESA						1.651.647,96		1.651.647,96	
TOTALI ENTRATA							0,00		0,00



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO -
ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 27.10.2009, n. DB8/87:
Reiscrizione in bilancio di economie vin-
colate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

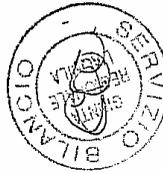


Regione Abruzzo
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
 67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
 ESERCIZIO 2009

Pagina 1 di 1

N° Atto	87	Data Atto	27/10/2009	Organo	DBB	Descrizione	Esecutività Esecutiva			
							COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	02.01.011	12002	1	SA.00.00		SPESE PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ATTIVITA' DEL NUCLEO REGIONALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI; TERRITORIALI - DELIBERA CIPE N. 36 DEL INTERVENTI PER LE ATTIVITA' ECONOMICHE NELLE AREE INTERESSATE DAGLI ECCEZIONALI FENOMENI DI EUTROFIZZAZIONE VERIFICATISI NELL'ANNO 1989 NELLA MARE ADRIATICO	99.000,00		99.000,00	
S	09.02.002	242441	1	DF.05.00		FONDO UNICO PER LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE - D.LGS. 112/88	1.056.604,16		1.056.604,16	
S	08.02.002	282451	1	DI.05.00		FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI ECONOMIE VINCOLATE	6.000.000,00		6.000.000,00	
S	15.01.003	323600	1	DB.08.00		TOTALI SPESA	7.155.604,16	7.155.604,16	7.155.604,16	7.155.604,16
						TOTALI ENTRATA	0,00	0,00	0,00	0,00



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -
ENTI LOCALI - BILANCIO -
ATTIVITA' SPORTIVE
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 27.10.2009, n. DB8/88:
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti
regionali di parte corrente.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BILANCIO
Dott. Carmine Cipollone

Segue allegato

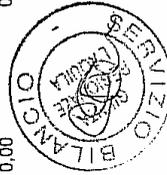


Regione Abruzzo
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.
 67100 L'Aquila

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO
 ESERCIZIO 2009

Pagina 1 di 1

N° Atto	88	Data Atto	27/10/2009	Organo	DB8	Descrizione	Esecutività Esecutiva				
							COMPETENZA		CASSA		
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
S	10.01.005	61656	1	DF.07.00		INTERVENTI EX L.R.N.40 DEL 24.8.2001 E SUCC.MOD.	340.000,00		340.000,00		
S	13.01.003	71520	1	DL.20.00		FONDO SOCIALE REGIONALE PER L'ESPLETAMENTO DISERVIZI ED INTERVENTI IN MATERIA SOCIALE E SOCIOASSISTENZIALE -L.R. 17.12.1996, N. 135 E L.R.27.3.1998, N.22.	31.500,00		31.500,00		
S	15.01.002	321920	1	DB.08.00		FONDO DI RISERVA PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DI PARTE CORRENTE, PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI, RECLAMATI DAI CREDITORI - ART. 18 L.R. 25 MARZO 2002, N. 3 -.		371.500,00		371.500,00	
TOTALI SPESA							371.500,00		371.500,00		371.500,00
TOTALI ENTRATA							0,00		0,00		0,00



DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE E MINERARIE

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DI3/85:

Stabilimento per la produzione di biodiesel sito nel Comune di Vasto (CH) Ditta: ECO FOX S.r.l. – Via Osca n. 74, loc. Punta Penna VASTO (CH). Aumento capacità di stoccaggio olio vegetale ed alcol metilico, realizzazione impianto di raffinazione per la produzione di glicerina F.U. e relativi serbatoi di stoccaggio, manutenzione straordinaria del parco serbatoi con adeguamento dei bacini di contenimento, sostituzione e cambio destinazione d'uso di alcuni serbatoi, opere di miglioria impianto di produzione biodiesel.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente trascritte:

1) La soc. ECO FOX S.r.l. con sede legale in VASTO (CH), via Osca n. 74 e sede amministrativa in Pesaro (PU) via Senigallia n. 29, (di seguito denominata società) già FOX PETROLI S.p.A., è autorizzata ad eseguire presso lo stabilimento di produzione di biodiesel sito nel Comune di Vasto (CH) via Osca n. 74 – loc. “Punta penna” i lavori così come descritti nelle n. 2 relazioni tecniche ed nei n. 5 elaborati tecnici allegati facenti parte integrante della presente Determinazione.

La società:

- Non appena ultimati i lavori, dovrà inoltrare a questo Servizio, su carta legale, istanza di collaudo dell'impianto.
- Completate le opere di cui al progetto approvato, e adottate le misure prescrit-

te, è tenuta a presentare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio domanda di rilascio del certificato di prevenzione incendi.

- É autorizzata all'esercizio provvisorio per un periodo di prova di mesi 6 (sei), eventualmente rinnovabile, finalizzato alla messa a punto degli impianti ed all'espletamento delle verifiche previste dagli altri organi locali di controllo, fatti salvi gli adempimenti di sicurezza ed ambientali e, non potrà iniziare la gestione definitiva del deposito prima del collaudo del deposito stesso, che sarà effettuato dall'apposita Commissione di Collaudo per gli impianti e i depositi di oli minerali entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.
- 2) Con apposita Determinazione Dirigenziale il Dirigente del Servizio Attività Estrattive e Minerarie provvederà alla nomina dei componenti la Commissione di Collaudo come previsto dal Decreto del Ministro dell'Industria e del Commercio e dell'Artigianato n. 218 del 29/11/1986;
 - 3) Il collaudo medesimo sarà effettuato alla presenza di un rappresentante dell'impresa richiedente e copia del verbale di collaudo sarà trasmessa, a cura del Servizio Attività Estrattive e Minerarie, al soggetto autorizzato ed ai competenti Uffici.
 - 4) In caso di esito negativo del collaudo, il Servizio Attività Estrattive e Minerarie assegnerà un termine perentorio al richiedente per l'eliminazione delle irregolarità riscontrate all'impianto e/o deposito e disporrà un nuovo collaudo.
 - 5) Nel caso in cui due collaudi consecutivi abbiano esito negativo il Servizio Attività Estrattive e Minerarie, disporrà la sospensione dell'attività oggetto delle irregolarità.
 - 7) La società è sempre obbligata a tenere co-

stantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione l'impianto, ad osservare tutte le norme contenute nelle disposizioni citate, nonché quelle derivanti dalla vigente normativa in materia fiscale, ambientale di sicurezza.

- 8) Dispone la pubblicazione per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e la notifica alla Ditta interessata del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 22.10.2009, n. DE4/93:

Rinnovo dell'autorizzazione temporanea al pubblico esercizio degli impianti scioviari "Lago Davoli", "Nuovo Baby", "Paradiso 1 e 2" e "Manovia Pizzalto", situati nel Comune di Roccaraso (AQ), L.R. 24/2005 "Testo unico in materia di sistemi di trasporto a mezzo di impianti a fune, o ad essi assimilati, piste da sci ed infrastrutture accessorie".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
"TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE, IMPIANTI A FUNE E FILO":

Premesso che:

- che la Pizzalto S.p.A. gestisce in località Aremogna Pizzalto nel Comune di Roccaraso (AQ) gli impianti di sciovia denominati "Lago Davoli", "Nuovo Baby", "Paradiso 1 e 2" e "Manovia Pizzalto;
- che per detti impianti:
 - a) sciovia a fune alta "Lago Davoli" (1492-1675):

- con DGR n. 841 del 20/03/1979 è stato approvato il progetto di sciovia a fune alta "Lago Davoli" (1492-1675). L'impianto è stato sottoposto a "visita di ricognizione" nei giorni 02/12/1979;
 - per la sciovia di che trattasi è scaduta la concessione al pubblico esercizio ex L.R. 61/83 e s.m.i., rilasciata dall'Amministrazione Comunale di Roccaraso (AQ) il 31/03/1989 Rep. N. 656;
 - con nota n. 1272 del 02/10/1993 l'USTIF di Pescara ha prorogato il termine di scadenza della vita tecnica della sciovia al termine della stagione invernale 2010/2011;
 - detta sciovia è stata sottoposta a revisione speciale nel 2006 con le verifiche e prove effettuate il 30/12/2006;
- b) sciovia a fune alta "Nuovo Baby" (1491-1557):
- con DGR n. 841 del 20/03/1979 è stato approvato il progetto di sciovia a fune alta "Nuovo Baby" (1491-1557). L'impianto è stato sottoposto a "visita di ricognizione" nei giorni 02/12/1979;
 - per la sciovia di che trattasi è scaduta la concessione al pubblico esercizio ex L.R. 61/83 e s.m.i., rilasciata dall'Amministrazione Comunale di Roccaraso (AQ) il 31/03/1989 Rep. N. 658;
 - con nota n. 1273 del 02/10/1993 l'USTIF di Pescara ha prorogato il termine di scadenza della vita tecnica della sciovia al termine della stagione invernale 2010/2011;
 - detta sciovia è stata sottoposta a revisione speciale nel 2006 con le verifiche e prove effettuate il 30/12/2006;

c) sciovia doppia a fune alta “Paradiso 1 e 2” (1739-1836):

- con DGR n. 7968 del 19/12/1989, resa esecutiva il 04/01/1990, è stato approvato il progetto di sciovia doppia a fune alta “Paradiso 1 e 2” (1739-1836). L’impianto è stato è stato sottoposto a “visita di ricognizione” nel giorno 18/12/1990;
- per la sciovia di che trattasi è scaduta il 26/09/2009 la concessione al pubblico esercizio ex L.R. 61/83 e s.m.i., rilasciata dall’Amministrazione Comunale di Roccaraso (AQ) il 27/09/1990 Rep. N. 719;
- che il termine di scadenza della vita tecnica della sciovia doppia è fissato al 19/12/2020;
- detta sciovia doppia è stata sottoposta a revisione generale nel dicembre 2000 con le verifiche e prove effettuate il 31/01/2001;

d) sciovia a fune bassa “Manovia Pizzalto” (1493-1514):

- con DGR n. 6908 del 09/12/1986 è stato approvato il progetto di sciovia a fune bassa “Manovia Pizzalto” (1493-1514). L’impianto è stato sottoposto a “visita di ricognizione” nei giorni 10/02/1989;
- per la sciovia di che trattasi è scaduta la concessione al pubblico esercizio ex L.R. 61/83 e s.m.i., rilasciata dall’Amministrazione Comunale di Roccaraso (AQ) il 31/03/1989 Rep. N. 659;
- con nota n. 1271 del 02/10/1993 l’USTIF di Pescara ha prorogato il termine di scadenza della vita tecnica della sciovia al termine della stagione invernale 2019/2020;
- detta sciovia a fune bassa è stata sot-

toposta a revisione generale nel 2001 con le verifiche e prove effettuate il 30/01/2001;

- che la Pizzalto S.p.A., con nota del 19/11/2008, ha trasmesso l’atto n. 37 del 12/11/2008 con cui il Consiglio Comunale di Roccaraso ha deliberato, tra l’altro, di prorogare la durata delle concessioni di suoli demaniali di interessati dagli impianti funiviari in località Aremogna-Pizzalto, fino alla scadenza della loro vita tecnica, demandando al Responsabile del Settore Tecnico la stipula del formale atto di concessione;
- che la stipula del contratto di locazione con rogito notarile non è ancora avvenuto, in quanto sono ancora in corso le procedure di perfezionamento degli atti necessari per la trascrizione di detto contratto;
- che con Determinazione Dirigenziale n. DE4/101 del 19/12/2008 è stata rilasciata l’autorizzazione temporanea al pubblico esercizio, fino al 31.05.2009, per le sciovie “Lago Davoli”, “Nuovo Baby” e “Manovia Pizzalto”. Detta autorizzazione temporanea è stata rilasciata vista la nota n. 8051 del 05/12/2008 con cui il Comune di Roccaraso ha comunicato che, nelle more della stipula del contratto di concessione a rogito notarile, la Pizzalto S.p.A. ha la disponibilità temporanea delle aree in questione, fino a quando non diverrà definitiva con il nuovo rogito notarile;
- che con atto n. 7019 del 07/10/2009 il Comune di Roccaraso ha comunicato, tra l’altro, che il contratto di locazione a rogito notarile delle aree sciabili in località Aremogna, sarà stipulato non appena in possesso dei documenti necessari per la trascrizione, comunque entro e non oltre il 31/05/2010;

Vista la nota del 14/10/2009 (**Allegato n. 1**) con cui la società Pizzalto S.p.A., nel chiedere il rinnovo dell’autorizzazione al pubblico eser-

cizio degli impianti scioviari “Lago Davoli”, “Nuovo Baby”, “Paradiso 1 e 2” e “Manovia Pizzalto”, ha trasmesso alla Direzione Trasporti e Mobilità:

- l'atto n. 7019 del 07/10/2009 con cui il Comune di Roccaraso comunica che la società Pizzalto S.p.A. ha la disponibilità temporanea di aree sciabili in località Aremogna, fino a quando non diverrà definitiva con il nuovo contratto di locazione a rogito notarile, da stipularsi entro il 31/05/2010 (**Allegato n. 2**);
 - copia del contratto di assicurazione n. 7043106149147 relativo alla responsabilità civile stipulato il 18/12/2006 con la compagnia Milano Assicurazioni S.p.A., per impianti di risalita e piste da sci della stazione Invernale dell'Aremogna - Pizzalto di Roccaraso (AQ). Con nota del 15/10/2009 la Società Milano Assicurazione ha comunicato l'avvenuto pagamento della rata semestrale con scadenza dicembre 2009 (**Allegato n. 3**);
 - dichiarazione sostitutiva di atto notorio del Legale Rappresentante della Pizzalto S.p.A., controfirmata dal Capo Servizio/Responsabile di Esercizio e dal Direttore di Esercizio, attestante l'inesistenza di fenomeni valanghivi delle aree occupate dagli impianti di risalita con relative piste da sci ed infrastrutture accessorie, gestiti dalla Pizzalto S.p.A., nel decorso periodo di esercizio (**Allegato n. 4**);
- Dato atto che:
- per quanto sopra la società Pizzalto S.p.A. dispone, sia pur a titolo provvisorio, dei terreni interessati dagli impianti scioviari “Lago Davoli”, “Nuovo Baby”, “Paradiso 1 e 2”, “Manovia Pizzalto” e piste da sci che la stessa gestisce in località Aremogna Pizzalto del Comune di Roccaraso (AQ);
 - la Società ha stipulato con la compagnia Milano Assicurazioni S.p.A., Agenzia Ge-

nerale di Napoli 7043, la polizza di assicurazione n. 7043106149147, relativa agli impianti, piste di discesa ed infrastrutture accessorie, con avvenuto pagamento della rata semestrale che scade il 31/12/2009;

Vista la L.R. n. 24/2005;

Vista la L.R. n. 77/1999, Art. 5, Autonomia della funzione Dirigenziale;

DETERMINA

- di rilasciare, ai sensi della L.R. n. 24/2005, a favore della Società Pizzalto S.p.A., Unità Amministrativa in Via Aremogna n. 12 e sede legale in via Estrema 15/a – Viterbo, l'autorizzazione temporanea al pubblico esercizio per le sciovie “Lago Davoli”, “Nuovo Baby”, “Paradiso 1 e 2” e “Manovia Pizzalto”, con scadenza fissata al 31.05.2010, periodo pari alla disponibilità temporanea dei suoli dati dal Comune di Roccaraso (atto n. 7019 del 07/10/2009);
- di inviare il presente atto alla Pizzalto S.p.A. e al Comune di Roccaraso (AQ);
- di inviare la presente disposizione al Servizio BURA, per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Luigi De Collibus

PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E
CO.RE.COM.

Avviso pubblico per l'elezione dei componenti del Collegio regionale per le Garan-

zie Statutarie.**Avviso pubblico****Elezione dei Componenti del Collegio regionale per le garanzie statutarie ai sensi della L.R. 11 dicembre 2007, n. 42 recante Istituzione e disciplina del Collegio regionale per le garanzie statutarie.**

(Allegato 1 Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 110 del 15.10.2009).

**Art. 1
Finalità**

1. Il presente avviso pubblico disciplina il termine e le modalità per la presentazione delle domande per l'elezione a Componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie (Collegio), ai sensi della L.R. 11 dicembre 2007, n. 42 recante *Istituzione e disciplina del Collegio regionale per le garanzie statutarie*.

**Art. 2
Composizione**

1. Il Collegio è organo di consulenza della Regione ed è composto da cinque esperti, di cui uno è indicato dal Consiglio delle Autonomie Locali, eletti dal Consiglio regionale a maggioranza dei tre quarti dei componenti.
2. Fino all'insediamento del Consiglio delle Autonomie Locali, il funzionamento del Collegio è assicurato dai quattro membri nominati dal Consiglio regionale.
3. I componenti del Collegio durano in carica cinque anni e non sono immediatamente rieleggibili.

**Art. 3
Requisiti e cause di incompatibilità**

1. I Componenti del Collegio sono scelti tra:
 - a) magistrati a riposo della giurisdizione ordinaria, amministrativa o contabile;

- b) professori universitari ordinari in materie giuridiche;
- c) avvocati con almeno quindici anni di esercizio;
- d) esperti di riconosciuta competenza in materia di pubblica amministrazione, con quindici anni di esperienza lavorativa.

2. L'Ufficio di componente del Collegio è incompatibile con l'espletamento di attività professionali, imprenditoriali, commerciali o di pubblica funzione che possano determinare situazioni di conflitto di interessi con la Regione.
3. L'Ufficio di componente del Collegio è altresì incompatibile con qualsiasi candidatura presentata alle assemblee elettive nei cinque anni precedenti.
4. Il soggetto che versi nelle condizioni di incompatibilità di cui al comma 2 è tenuto a rimuovere la relativa causa, pena la decadenza dalla carica, entro il termine di 5 giorni dalla prima seduta di insediamento del Collegio o, nell'ipotesi di causa sopravvenuta, dalla data del suo verificarsi.

**Art. 4
Trattamento economico**

1. Ai componenti del Collegio è corrisposto un gettone di presenza pari a € 250,00 ed il rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio effettivamente sostenute e documentate, pari al trattamento previsto per i dirigenti regionali, per ogni giornata di presenza ai lavori dello stesso.

**Art. 4
Termine e modalità
per la presentazione della domanda**

1. La domanda per l'elezione a Componente del Collegio, redatta secondo il modello allegato "A", deve essere trasmessa, pena l'esclusione, al Presidente del Consiglio re-

gionale (Via M. Jacobucci, n. 4 – 67100 L'Aquila) esclusivamente a mezzo di lettera raccomandata, entro il **termine perentorio di 15 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

2. Ai fini dell'osservanza del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale di spedizione.
3. Sulla busta contenente la domanda va apposta la dicitura: "*Domanda per l'elezione a Componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie*".

Art. 5

Documentazione a corredo della domanda

1. La domanda per l'elezione a Componente del Collegio deve essere corredata, pena l'esclusione, dei seguenti documenti:
 - *curriculum vitae*, debitamente sottoscritto, comprovante il possesso dei requisiti di capacità, competenza, esperienza e professionalità correlati all'incarico da ricoprire, le attività lavorative ed esperienze svolte, nonché i titoli di studio conseguiti;
 - autodichiarazione dell'interessato redatta ai sensi del DPR 445/2000 recante "*Disposizioni legislative in materia di do-*

cumentazione amministrativa", secondo il modello allegato "B", attestante il possesso dei requisiti per l'elezione e l'assenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 3 del presente Avviso con l'impegno a rimuoverle, ove eventualmente sussistenti, nei termini previsti;

- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità dell'interessato in corso di validità.
2. Le domande, regolarmente pervenute e corredate della prescritta documentazione, sono esaminate dal Servizio Affari Istituzionali e CORECOM e trasmesse ai Capi-gruppo consiliari ed al Servizio Affari Assembleari.
 3. Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale le presenti dichiarazioni vengono rese, nonché, nel caso di elezione, per l'assolvimento dei fini istituzionali connessi allo svolgimento dell'incarico di Componente del Collegio.

Seguono allegati

ALLEGATO "A"**FAC SIMILE****DOMANDA PER L'ELEZIONE A COMPONENTE DEL COLLEGIO REGIONALE PER
LE GARANZIE STATUTARIE DELLA REGIONE ABRUZZO**

Al Presidente del Consiglio regionale

OGGETTO: *Domanda per l'elezione a Componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie*

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____
il _____ e residente a _____
in Via _____, tel. _____, mail _____

PRESENTA

domanda per l'elezione a Componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie della Regione Abruzzo, secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico del _____.

A tal fine, si allegano:

- a) curriculum vitae;
- b) autodichiarazione dell'interessato redatta ai sensi del DPR 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"
- c) copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità.

_____, li _____

In fede

ALLEGATO "B"**DICHIARAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA PER L'ELEZIONE A COMPONENTE DEL COLLEGIO REGIONALE PER LE GARANZIE STATUTARIE DELLA REGIONE ABRUZZO**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____ e residente a _____, in Via _____, a corredo della domanda per l'elezione a Componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie della Regione Abruzzo,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità ai sensi del DPR 445/2000:

- 1) di essere in possesso dei seguenti requisiti per l'elezione a Componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie della Regione Abruzzo, di cui all'articolo 3, comma 1 dell'Avviso pubblico:

- 2) di non versare in nessuna delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 3, comma 2 dell'Avviso pubblico
ovvero
di versare nella seguente condizione di incompatibilità di cui all'articolo 3, comma 2 dell'Avviso pubblico e di impegnarsi a rimuovere la relativa causa, pena la decadenza dalla carica, entro il termine di 5 giorni dalla data dell'elezione o, nell'ipotesi di causa sopravvenuta, dalla data del suo verificarsi:

Il sottoscritto, inoltre, autorizza il Consiglio regionale al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento delle procedure relative all'elezione a Componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie della Regione Abruzzo, nonché, nel caso di elezione, per l'assolvimento dei fini istituzionali connessi allo svolgimento dell'incarico istituzionale di Componente del Collegio regionale per le garanzie statutarie.

_____, lì _____

In fede

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
E LEGISLATIVI
SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E
CO.RE.COM.

**Avviso pubblico per la formazione di una
lista di dodici cittadini eleggibili al Consiglio
Regionale.**

Avviso pubblico

**Articolo 86, comma 2 dello Statuto della
Regione Abruzzo: Formazione di una lista di
dodici cittadini eleggibili al Consiglio regio-
nale.**

(Allegato 1 Deliberazione dell'Ufficio di Presi-
denza n. 111 del 15.10.2009)

**Art. 1
Finalità**

1. Il presente avviso pubblico disciplina il termine e le modalità per la presentazione delle domande per la formazione di una lista di dodici cittadini eleggibili al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 86, comma 2 dello Statuto della Regione Abruzzo.

**Art. 2
Composizione e durata**

1. Ai sensi dell'articolo 86, comma 2 dello Statuto, il Consiglio regionale predispone una lista di dodici cittadini eleggibili al Consiglio regionale dalla quale, nel caso di annullamento delle elezioni, il Collegio per le garanzie statutarie sorteggia tre nominativi per la nomina di una Commissione con il compito di indire le elezioni entro tre mesi e di provvedere all'ordinaria amministrazione di competenza della Giunta e agli atti improrogabili da sottoporre alla ratifica del nuovo Consiglio.
2. La lista di cui al comma 1 è formata dal Consiglio regionale tenuto conto delle domande regolarmente pervenute ai sensi dell'articolo 4 nonché delle proposte di no-

minativo formulate dal Presidente del Consiglio regionale, sentiti i Capigruppo consiliari. La lista è rinnovata ogni cinque anni.

3. Il Servizio Affari Istituzionali e CORECOM del Consiglio regionale provvede a notificare ai soggetti prescelti l'inclusione nella lista.

**Art. 3
Requisiti e cause di incompatibilità**

1. Per essere inseriti nella lista di cui all'articolo 2 occorre essere in possesso:
 - a) della cittadinanza italiana;
 - b) dei requisiti per l'elezione al Consiglio regionale di cui alla L.R. 30 dicembre 2004, n. 51 recante *Disposizioni in materia di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza dalla carica di consigliere regionale.*
2. Il soggetto prescelto non deve versare al momento della formazione della lista in alcuna delle cause di ineleggibilità di cui all'articolo 2 della L.R. n. 51/2004; in caso di sopravvenienza delle cause di ineleggibilità, il Consiglio provvede a modificare la lista sostituendo il soggetto che versi nella condizione di ineleggibilità con altro avente i requisiti di cui al presente articolo.
3. Il soggetto che versi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 3 della L.R. n. 51/2004 è tenuto a rimuovere la relativa causa, pena la cancellazione del proprio nominativo dalla lista, entro il termine di 5 giorni dalla notificazione di cui al comma 3 dell'articolo 2 o, nell'ipotesi di causa sopravvenuta, dalla data del suo verificarsi.
4. Qualora il soggetto sia stato inserito nella lista su proposta del Presidente del Consiglio ai sensi del comma 2 dell'articolo 2, lo stesso deve far pervenire al Servizio Affari Istituzionali e CORECOM del Consiglio regionale, entro il termine perentorio di 5 giorni dalla notificazione di cui al comma 3

dell'articolo 2, pena la cancellazione del proprio nominativo dalla lista, la propria accettazione, copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità, nonché autodichiarazione redatta ai sensi del DPR 445/2000 recante "*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*", secondo il modello allegato "B", attestante la cittadinanza italiana, il possesso dei requisiti per l'elezione al Consiglio regionale di cui alla L.R. 30 dicembre 2004, n. 51, l'assenza delle cause di ineleggibilità di cui all'articolo 2 della L.R. n. 51/2004 nonché l'assenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 3 della L.R. n. 51/2004 con l'impegno a rimuoverle, ove eventualmente sussistenti, nel successivo termine di 5 giorni.

Art. 4

Termine e modalità per la presentazione della domanda

1. La domanda per essere inseriti nella lista di cui all'articolo 2, redatta secondo il modello allegato "A" ed indirizzata al Presidente del Consiglio regionale, può essere presentata personalmente al Servizio Affari Istituzionali e CORECOM in Via M. Jacobucci, n. 4 – 67100 L'Aquila, oppure inviata a mezzo a mezzo di lettera raccomandata, entro il **termine perentorio di 20 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.
2. Nel caso di invio a mezzo di lettera raccomandata, ai fini dell'osservanza del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale di spedizione.
3. Sulla busta contenente la domanda va apposta la dicitura: "*Domanda per la formazione di una lista di dodici cittadini eleggibili al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 86, comma 2 dello Statuto della Regione*

Abruzzo".

Art. 5

Documentazione a corredo della domanda

1. La domanda deve essere corredata, pena l'esclusione, dei seguenti documenti:
 - autodichiarazione dell'interessato redatta ai sensi del DPR 445/2000 recante "*Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa*", secondo il modello allegato "B", attestante la cittadinanza italiana, il possesso dei requisiti per l'elezione al Consiglio regionale di cui alla L.R. 30 dicembre 2004, n. 51, l'assenza delle cause di ineleggibilità di cui all'articolo 2 della L.R. n. 51/2004 nonché l'assenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 3 della L.R. n. 51/2004 con l'impegno a rimuoverle, ove eventualmente sussistenti, nei termini previsti dal presente Avviso;
 - copia fotostatica non autenticata di un documento di identità dell'interessato in corso di validità.
2. Le domande, regolarmente pervenute e corredate della prescritta documentazione, sono esaminate dal Servizio Affari Istituzionali e CORECOM e trasmesse ai Capi-gruppo consiliari ed al Servizio Affari Assembleari.
3. Ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 13 e 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale le presenti dichiarazioni vengono rese.

Seguono allegati

ALLEGATO "A"**FAC SIMILE****DOMANDA PER LA FORMAZIONE DI UNA LISTA DI DODICI CITTADINI ELEGGIBILI AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 86, COMMA 2 DELLO STATUTO DELLA REGIONE ABRUZZO**

Al Presidente del Consiglio regionale

OGGETTO: Domanda per la formazione di una lista di dodici cittadini eleggibili al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 86, comma 2 dello Statuto della Regione Abruzzo

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____,
 _____, il _____ e residente a _____,
 in Via _____, tel. _____, mail _____,

PRESENTA

domanda per essere inserito nella lista di dodici cittadini eleggibili al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 86, comma 2 dello Statuto della Regione Abruzzo, secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico del _____.

A tal fine, si allegano:

- a) autodichiarazione dell'interessato redatta ai sensi del DPR 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa"
- b) copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità.

_____, li _____

In fede

ALLEGATO "B"**DICHIARAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA PER LA FORMAZIONE DI UNA LISTA DI DODICI CITTADINI ELEGGIBILI AL CONSIGLIO REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 86, COMMA 2 DELLO STATUTO DELLA REGIONE ABRUZZO**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____, il _____ e residente a _____, in Via _____, a corredo della domanda per la formazione di una lista di dodici cittadini eleggibili al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 86, comma 2 dello Statuto della Regione Abruzzo

DICHIARA

sotto la propria responsabilità ai sensi del DPR 445/2000:

- 1) di essere cittadino italiano;
- 2) di essere in possesso dei requisiti per l'elezione al Consiglio regionale di cui alla L.R. 30 dicembre 2004, n. 51 recante *Disposizioni in materia di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza dalla carica di consigliere regionale*;
- 3) di non versare in nessuna delle condizioni di ineleggibilità di cui all'articolo 2 della L.R. n. 51/2004;
- 4) di non versare in nessuna delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 3 della L.R. n. 51/2004;
ovvero
5. di versare nella seguente condizione di incompatibilità di cui all'articolo 3 della L.R. n. 51/2004 e di impegnarsi a rimuovere la relativa causa, pena la cancellazione del proprio nominativo dalla lista, entro il termine di 5 giorni dalla costituzione della lista o, nell'ipotesi di causa sopravvenuta, dalla data del suo verificarsi.

Il sottoscritto, inoltre, autorizza il Consiglio regionale al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, finalizzato agli adempimenti per l'espletamento delle procedure relative alla formazione di una lista di dodici cittadini eleggibili al Consiglio regionale di cui all'articolo 86, comma 2 dello Statuto della Regione Abruzzo.

_____, li _____

In fede

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER FRONTEGGIARE LA CRISI DI
NATURA SOCIO-ECONOMICA-
AMBIENTALE DETERMINATASI
NELL'ASTA FLUVIALE DEL BACINO DEL
FIUME ATERNO. O.P.C.M. N. 3504 DEL
09.03.2006 PUBBLICATA SULLA G.U. N. 64
DEL 17 MARZO 2006, E O.P.C.M. N. 3614
DEL 04.10.2007 PUBBLICATA SULLA G.U.
N. 238 DEL 12 OTTOBRE 2007

**Procedura di Valutazione di Impatto
Ambientale – Esito.**

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PUBBLICAZIONE ai sensi dell'art. 27, comma
1 del D.Lgs. 4/2008 e s. m. ed i.

OGGETTO

EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA-
AMBIENTALE DEL BACINO DEL FIUME
ATERNO-PESCARA Interventi per l'emergen-
za idrica "Realizzazione campo pozzi e poten-
ziamento adduttrice nel territorio di Bussi sul
Tirino (Provincia di Pescara)".

ESITO PROVVEDIMENTO

Il Comitato di Coordinamento Regionale
per la Valutazione di Impatto Ambientale ai
sensi del D.Lgs. 152/2006 e s. m. ed i.
dell'intervento in oggetto ha espresso:

GIUDIZIO N. 1317 DEL 17/09/2009 FAVO- REVOLE

PROPONENTE

Il provvedimento potrà essere consultato
presso l'Ufficio del Commissario Delegato
Emergenza Socio Economica Ambientale de-
terminatasi nell'asta fluviale del bacino del
fiume Aterno Pescara. OPCM n. 3504 del 9
marzo 2006 e OPCM n. 3614 del 4 ottobre
2007.

Via Leonardo da Vinci, 6 Palazzo Silone,
67100 L'Aquila

Tel. 0862.363813 – Fax 0862.363280 –
e.mail: ufficio.commissario@regione.abruzzo.it

Dalla data di pubblicazione nel *Bollettino
Ufficiale della Regione* decorrono i termini di
60 giorni per eventuali impugnazioni in sede
giurisdizionale da parte dei soggetti interessati.

CITTÀ DI AVEZZANO (AQ)

Estratto decreto di esproprio Lavori di urbanizzazione primaria in Via dei Fiori.

Il Dirigente rende noto che per la realizzazione dei lavori di urbanizzazione primaria in via dei Fiori, con decreto n. 0036142 del 22/10/2009 è pronunciata a favore del Comune di Avezzano l'espropriazione degli immobili, siti nel territorio dello stesso Comune:

FOGLIO	PARTICELLE NCT	SUP ESpropriata	DITTA
34	2086 EX757	182	Paris Antonio, Paris Luca Paris Francesco, Paris Cinzia Paris Augusto Paris Vera Maria, Gualtieri Nada
34	1995 EX1639	25	GEMASCO
34	1996ex1639	34	GEMASCO
34	1989 ex1596	3	GEMASCO
34	1987 ex 1602	13	GEMASCO
34	1993 EX1613	8	GEMASCO
34	1998 EX 232	354	GEMASCO
34	1686ex729	155	Sestini Giovanni, Sestini Rita Giovanna, Sestini Umberto

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VII SERVIZIO ESPROPRI
Arch. Massimo De Sanctis

CITTÀ DI FOSSACESIA (CH)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale Seduta del 29/09/2009 n. 49 Oggetto: PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL VILLAGGIO TURISTICO VALLE DI VENERE – APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

A. di approvare definitivamente il Piano di Lottizzazione del Villaggio Turistico Valle di Venere – ditta MIDAGEST S.a.s. redatto dal tecnico dott. ing. Paolo RINALDI di Fossacesia;

CITTÀ DI FOSSACESIA (CH)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale Seduta del 29/09/2009 n. 50 Oggetto: COMPARTO N. 6 IN LOCALITÀ MARINA PER REALIZZAZIONE EDIFICIO AD USO TURISTICO – RICETTIVO – RESIDENZIALE. DITTA PROPONENTE EDILIZIA F.LLI STANTE – APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

A. di approvare definitivamente il Comparto Edilizio n. 6 in località Marina per la Rea-

lizzazione di un edificio ad uso Turistico-Ricettivo e Residenziale proposto dalla ditta EDILIZIA F.LLI STANTE S.n.c. redatto dal tecnico dott. ing. Lucio DI PAOLO di Fossacesia;

COMUNE DI FARA SAN MARTINO (CH)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 24 luglio 2009 ad oggetto: Ditta GROSSI Giacomo – Conferenza dei servizi ai sensi art. 5 D.P.R. 447/98 presso il S.U.A.P. di Santa Maria Imbaro – Variante al P.R.G. - Provvedimenti.

Omissis

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'art. 5 comma 2, del D.P.R. 20.10.1998, n. 447 nel testo in vigore, il progetto per la "Realizzazione di un impianto per il lavaggio self-service per auto sul terreno sito in Località Mezze Macchie ed individuato catastalmente dalla particella n. 102 del foglio di mappa n. 16 di questo Comune, in relazione all'esito favorevole della conferenza di servizi tenutasi in data 23 marzo 2009;
- di dare atto che tale variante, approvata ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., è attinente al provvedimento conclusivo da rilasciare in base al progetto presentato dalla ditta GROSSI Giacomo, con sede in Fara San Martino, da parte dello Sportello Unico dell'Associazione tra Enti Locali per l'Attuazione del Patto Territoriale Sangro - Aventino.

Omissis

IL SINDACO
Antonio Tavani

IL SEGRETARIO COMUNALE
Cristiana Sabatini

DI GIUSEPPE DOMENICANGELO (CH)
Viale G. Menna, 16 – 66010 PALOMBARO (CH)
Tel./Fax 0871895521 – e-mail: domenicangelodg@libero.it

Progetto di ampliamento di una cava di ghiaia in Loc. Coste Aranciata del comune di PENNAPIEDIMONTE (CH).

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m. ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO:

PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UNA CAVA DI GHIAIA IN LOC. "COSTE ARANCIATA"

PROPONENTE:

DI GIUSEPPE DOMENICANGELO (CH) - Viale G. Menna, 16 – 66010 PALOMBARO (CH) Tel. 0871895521 /Fax 0871895521 / E-mail: domenicangelodg@libero.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

D.lgs. 152/2006 Allegato 4.8 lett. I)

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:

Loc. Coste Aranciata del comune di PENNAPIEDIMONTE (CH)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Trattasi di ampliamento di una cava di ghiaia già esistente.

Il progetto prevede l'asportazione di materiale litoide ed è composto da un singolo lotto.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE:

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali -Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.A. decorrono i 45 (Quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

DI GIUSEPPE DOMENICANGELO (CH)

Viale G. Menna, PALOMBARO

Firmato

OFFICINE ELETTRICHE BALSINI SRL (PE)

Viale Regina Margherita, 55 65123 Pescara

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale: "Impianto fotovoltaico con relativa servitù di elettrodotto. Riesame Punto 2, lett. E, All. IV, D. Lgs. 4/2008".

PRATICA PROTOCOLLO: n.
200915810 del 08/09/2009

DITTA: Officine Elettriche Balsini srl

OGGETTO: Impianto fotovoltaico con relativa servitù di elettrodotto. Riesame Punto 2, lett. E, All. IV, D. Lgs. 4/2008

LOCALIZZAZIONE: Comune di Collocorvino – Piano di Sacco

PROCEDIMENTO: Valutazione di Impatto Ambientale

Il Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in oggetto ha espresso **PARERE FAVOREVOLE** con Giudizio n. 1316 del 17/09/2009 con le prescrizioni seguenti:

Tenuto conto che l'insediamento ricade sulla sponda concava e quindi in erosione del fiume Fino, al fine di considerare i normali effetti della dinamica fluviale, in accordo con quanto espresso nel precedente giudizio n. 1278 del 18/06/2009 di questo Comitato relativamente al rispetto della vegetazione ripariale sia del Fosso d'Odio sia del fiume Fino recependo le prescrizioni del Corpo Forestale dello Stato (parere n. 215 del 18/03/2009 punti 1 2 e 3) si esclude ogni tipo di intervento all'interno della fascia P2 del PSDA, arretrando il fronte fiume dell'impianto, di provvedere nel realizzare tale opera a evitare la concentrazione delle acque provenienti dall'insediamento o dal Fosso d'Odio mediante idonei sistemi di dispersione delle acque superficiali.

Dalla data di pubblicazione del seguente avviso decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

La relativa documentazione potrà essere consultata nella sua interezza presso gli Uffici V. I. A. della Regione Abruzzo in Via Leonardo Da Vinci, 1 a L'Aquila e/o presso la sede della Officine Elettriche Balsini in Viale Regina Margherita, 55 a Pescara.

OFFICINE ELETTRICHE

BALSINI s.r.l.

L'Amministratore

Oreste Balsini

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila
c/o Palazzo Silone - Container 3**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/363474

Fax. 0862 363574

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it